



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2026

€ 1,70

ANNO 81 - N° 30

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



**VERSO
I GIOCHI**

**Attacco hacker agli alberghi
Cortina, ora la neve è troppa**

MICHIELLI / PAGINE 40-46



**Fauner, oro a Lillehammer:
«Ai giovani manca la fame»**

SIMEOLI / PAGINE 40-46



LA POLITICA

**L'EX GENERALE ATTACCA SALVINI
Vannacci: la mia
è la vera destra
Zaia possibile
vice della Lega**



L'ex generale Vannacci ieri a Modena

«Il traditore è Salvini. La vera destra è la mia» attacca Roberto Vannacci alla prima uscita pubblica da leader di Futuro Nazionale. Intanto sale l'ipotesi di Zaia vice della Lega. **ROMANIN E TOSATTO** / PAGINA 6

ICOMMENTI

SERGIO BARTOLE

**GIUSTIZIA:
NON C'È
BLASFEMIA**

Il ministro Guardasigilli Nordio ha accusato di blasfemia chi afferma che la legge di revisione costituzionale oggetto di consultazione referendaria mette in pericolo l'autonomia della magistratura. / PAGINA 4

DAVID ALLEGRANTI

**CAMPO LARGO
ALLA RICERCA
DI UN LEADER**

La campagna elettorale per le elezioni politiche del 2027 è già saldamente in corso, con il prequel dell'imminente referendum costituzionale del 22-23 marzo. / PAGINA 6

TRAGEDIA SUL MONTE LUSSARI. FOTOGRAFO, FIGLIO DI ALBERGATORI, È DECEDUTO IN TARDA SERATA AL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

SEPOLTO DALLA VALANGA PERDE LA VITA A 33 ANNI

Il tarvisiano Simone De Cillia stava sciando con lo snowboard. Vani i soccorsi degli amici



Il sorriso di Simone De Cillia, il trentatreenne di Tarvisio, durante una giornata sulle sue amate montagne

La massa di neve che si stacca dal suolo e, inesorabilmente, lo travolge, davanti agli occhi degli amici che erano con lui. Lo hanno tirato fuori e hanno lanciato l'allarme, intorno alle 16.30, dando inizio a operazioni di soccorso che si sono prolungate fino alle 21: Simone De Cillia, 33 anni, tarvisiano, è deceduto nella tarda serata di ieri nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. **DALMASSO** / PAGINE 2 E 3



UN SUO VIDEO SUI SOCIAL
MENTRE ERA SULLA NEVE
PRIMA DELL'INCIDENTE

/ PAGINA 3



IL CASTELLO DI DUINO
TRA GLI AFFARI
DI EPSTEIN A NORD EST

CAVARZANE COLONI / PAGINE 8 E 9

EX AUTOTRASPORTATORE SANVITese INDAGATO PER OMICIDIO. TROVATE ARMI

**«Partiva per uccidere
civili inermi a Sarajevo»**

Un ex autotrasportatore ottantenne, residente in provincia di Pordenone nel Sanvitese, ex dipendente di un'azienda metalmeccanica, è indagato per omicidio volontario continuato per il caso dei "cecchini

del weekend" a Sarajevo. L'accusa è di aver fatto parte di spedizioni in cui si sparava dalle colline, con fucili di precisione, a civili inermi, tra cui donne, anziani e bambini. **SOLIGON** / PAGINA 11

L'ATTO AZIENDALE DELL'ASUFC

**Dipartimenti,
ospedali e servizi
«Cure uniformi
in tutto il Friuli»**

Più integrazione tra ospedali, percorsi di cura uniformi e servizi di prossimità confermati per i cittadini friulani. **ROSSO** / PAGINE 18 E 19

LE NOZZE DI ZANIOLO

Sara e Nicolò, un gol segnato insieme



Zaniolo con Tommaso e Sara a Moruzzo

È l'ora di Nicolò Zaniolo, non solo perché l'autonomia del numero 10, pronto a tornare titolare domenica a Lecce dopo l'intervento di pulizia al ginocchio destro, è di almeno una sessantina di minuti, ma anche perché ieri il 26enne di Massa ha voluto chiudere il cerchio sposando in Comune a Moruzzo Sara Scaperrotta, compagna di vita, madre di Tommaso, nato nel 2021, e in attesa del secondogenito, come ha annunciato lo stesso calciatore sui social. **OLEOTTO** / PAGINA 48



R. Tubaro
INTONARE LA REALTA
La pittura affresco il disegno nel centenario della nascita 1925 - 2025

VILLA MANIN

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud ospita le sezioni dipinti e disegni

25.10.25
15.03.26

Altri itinerari tra le chiese del territorio permettono di scoprire gli affreschi.

www.villamanin.it

Per maggiori informazioni

Sulle montagne friulane**DOVE È SUCCESSO**

Nella foto concessa da Telefriuli l'ambulanza e un mezzo del Soccorso alpino ai piedi del Lussari. A destra De Cillia

Travolto dalla valanga mentre fa snowboard

Muore a 33 anni

Simone De Cillia, originario di Tarvisio, si trovava nei boschi tra il Lussari e il Prasnig. Portato all'ospedale di Udine in condizioni disperate, è deceduto in tarda serata

Chiara Dalmasso

La massa di neve che si stacca dal suolo e, inesorabilmente, lo travolge, davanti agli occhi degli amici sciatori che erano con lui. Lo hanno tirato fuori e hanno lanciato l'allarme, intorno alle 16.30, dando inizio a operazioni di soccorso che si sono prolungate fino alle 21: Simone De Cillia, 33 anni, di Tarvisio, è morto ieri sera, dopo essere arrivato in condizioni disperate nel reparto di Rianimazione del Santa Maria della Misericordia di Udine. La valanga lo ha sorpreso mentre scendeva con la tavola da snowboard, a 1600 metri di altezza, in un canale compreso tra la pista che sfiora Malga Lussari e il monte Prasnig.

I SOCCORSI

Era già quasi buio quando la centrale operativa regionale Sores del Friuli Venezia Giulia ha inviato sul posto le squadre della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, della Guardia di finanza e il personale sanitario di un'ambulanza. Coinvolti nel-



SIMONE DE CILLIA
IL GIOVANE FOTOGRAFO
DECEDUTO IN TARDA SERATA

L'allarme alle 16.30. Gli elicotteri non hanno potuto alzarsi in volo a causa delle condizioni meteo proibitive

le operazioni anche la polizia, alcuni addetti agli impianti di risalita e personale di Promoturismo. A causa delle condizioni meteorologiche avverse - nevicava fitto, da ore, con nebbia e visibilità ridotta al minimo - l'elicottero non ha potuto alzarsi in volo e i soccorritori si sono portati in quota con gli impianti e con le motoslitte della polizia e di un ristorante del Lussari, che ha contribuito all'intervento. Il campo base è stato montato all'ingresso delle telecabine, a 818 metri di altezza. Da lì si è messa in moto la macchina, impegnata per più di quattro ore e composta da oltre venti persone che hanno operato in condizioni disperate, rischiando a loro volta la vita. Il fotografo e maestro di snowboard tarvisiano, figlio degli albergatori del Valleverde, è stato estratto dalla neve ancora vivo e sottoposto alle procedure di rianimazione, mentre alcuni parenti lo aspettavano a fondo valle.

IL RECUPERO

De Cillia è stato recuperato

dall'alto, dopo essere stato caricato sulla barella, con manovre di corda. Con il supporto degli operatori sanitari lungo il tragitto è stato poi trasportato agli impianti e condotto a valle in cabinovia. Sol tanto a questo punto i soccorritori hanno potuto caricare l'uomo, con politraumi, in ambulanza. Il personale sanitario ha applicato al 33enne un'apparecchiatura del tipo Lucas, una sorta di rianimatore portatile, per poterlo così condurre a Udine, dove è morto in tarda serata, a seguito dei gravi traumi riportati.

LE CONDIZIONI METEO AVVERSE

Il punto in cui De Cillia è stato travolto dalla slavina non era semplice da raggiungere e questo aspetto, unito alla copiosa nevicata che ha caratterizzato la giornata, ha complicato notevolmente le operazioni di soccorso. L'elicottero sanitario, come si accennava, non ha potuto alzarsi in volo, e le operazioni si sono dilungate per tanto tempo anche perché i soccorritori hanno usato estrema cautela nei movimenti, in modo da non

provocare altri distacchi di neve.

L'ALLERTA

Per la giornata di ieri Aineva aveva diramato un'allerta valanghe rossa di grado 4 (forte) sulla regione, con particolare attenzione proprio per la Val Canale, dove si trova la zona di Tarvisio in cui De Cillia è stato travolto. Nelle prossime ore, la situazione non migliorerà, almeno stando al bollettino di Aineva, che segnala, per la giornata di oggi, un grado di pericolo 3 (marcato). «Con neve fresca e vento forte proveniente da sud ovest si sono formati accumuli di neve ventata instabili - scrivono gli esperti -. Essi possono distaccarsi facilmente, a livello isolato, raggiungere dimensioni molto grandi. Ciò soprattutto sui pendii ripidi al di sopra del bosco, come pure nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza». Alcuni indizi non sono da sottovalutare: «I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta il manto nevoso». —

COSA È SUCCESSO

16.30 - La richiesta d'aiuto
Alle 16.30 è giunta la richiesta d'aiuto dei due amici che si trovavano con De Cillia.



16.45 - I soccorsi
La Sores ha inviato sul posto squadre del Soccorso Alpino, della Gdfe e un'ambulanza.

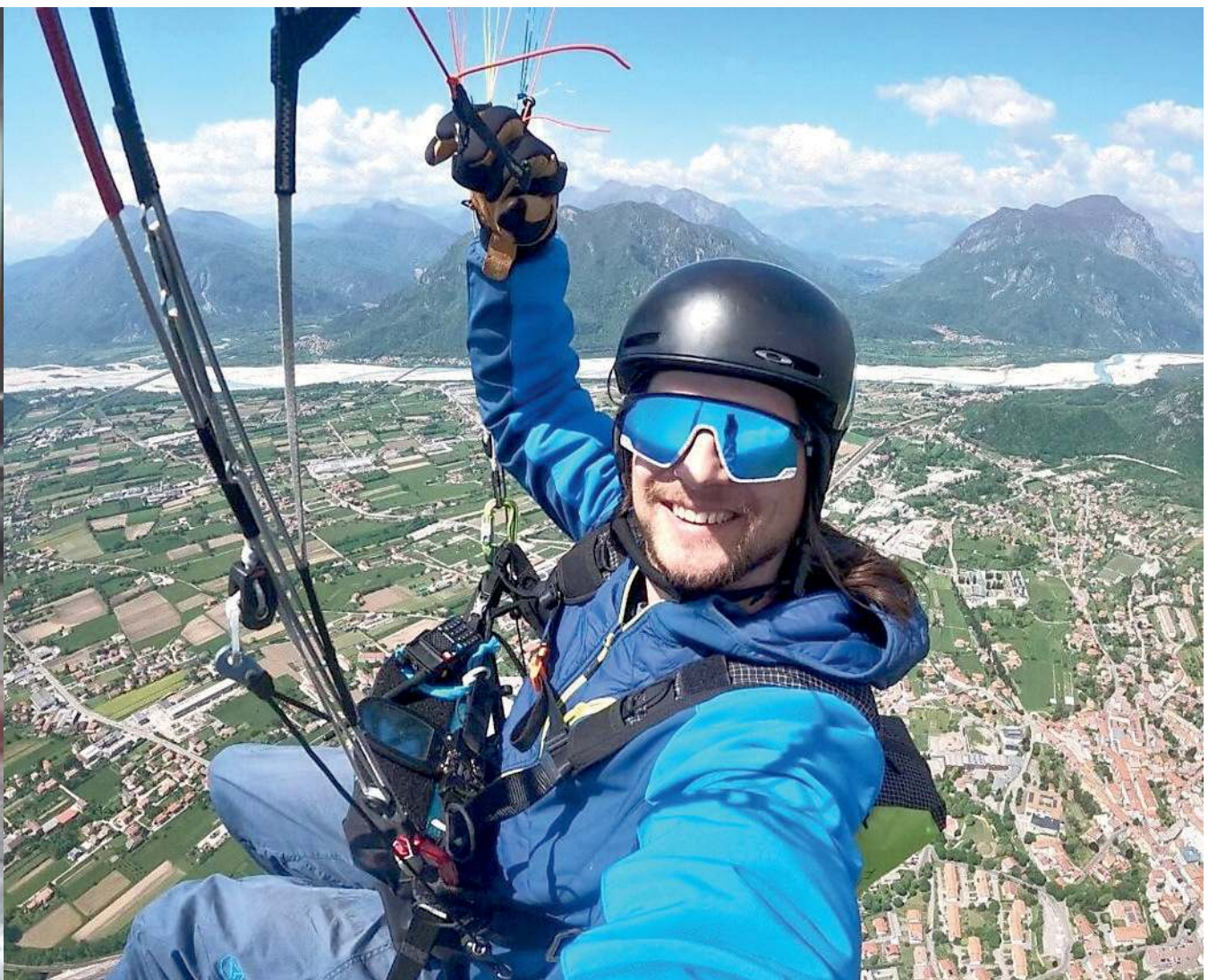


21.00 - In ospedale
Il giovane è stato stabilizzato sul posto e portato in ospedale in gravissime condizioni.



22.30 - La morte
De Cillia, arrivato in condizioni disperate, è morto poco dopo il ricovero.

Sulle montagne friulane



Simone De Cillia, 33 anni, in una fotografia tratta da uno dei suoi profili social

Il giovane era figlio degli albergatori che gestiscono l'hotel Valleverde. Ieri pomeriggio aveva pubblicato un filmato che lo ritraeva in azione.

Fotografo appassionato con il pallino dei monti

In un video le evoluzioni tra gli alberi innevati

L'ALTRO LUTTO

Domenica la tragedia sul monte Tiarfin

La valanga di ieri è la terza, di dimensioni importanti, registrata in poche ore sulle montagne friulane. Domenica il personale del Soccorso alpino è intervenuto su due fronti distinti: a Sella Nevea uno scialpinista era rimasto bloccato sotto la neve, salvato dai compagni di escursione. Sopra Casera Razzo, nel territorio comunale di Sauris, aveva invece perso la vita il ventinovenne vigile del fuoco bolognese Carlo Notari, in servizio al comando provinciale di Trieste. Notari si stava muovendo in salita assieme al compagno di escursione, che era più in basso e, su un

tratto in traverso, avrebbe staccato la slavina che lo ha sommerso. È stato l'amico, illeso, non vedendolo più, a chiamare il Numero unico di emergenza 112, segnalando ai soccorritori il punto esatto in cui il compagno era stato travolto. La valanga è caduta all'incirca a 1800 metri di quota non distante da Col Marende e da Forcella Tragonia, sul monte Tiarfin, sotto un rilievo di 1930 metri, sopra Casera Tragonia. Il distacco ha interessato uno strato di un'altezza media di 80 centimetri, quello delle ultime nevicate che interessato hanno la zona. —

Un video postato su Facebook racconta una giornata che avrebbe dovuto lasciare spazio soltanto al divertimento, e invece si è trasformata in tragedia: una canzone dello Zecchino D'oro – che chiunque appartenga alla stessa generazione, o giù di lì, ricorda di aver cantato almeno una volta – accompagna le evoluzioni sullo snowboard di Simone De Cillia. Giacca arancione, casco, e il volto coperto dalla mascherina per la visibilità: sono i fotogrammi degli ultimi istanti prima del distacco della slavina che poche ore dopo ha causato la morte del 33enne tarvisiano.

Fotografo con oltre 10 mila follower su Instagram, De Cillia era figlio degli albergatori dell'hotel Valleverde di Tarvisio: oltre a insegnare snowboard e ad aiutare i genitori nell'attività di famiglia – che comprende anche un noleggio sci e biciclette – si dilettava con la reflex, affidando ai social il suo più efficace biglietto da visita. La neve, i monti – immortalati in diverse stagioni dell'anno – ma anche il mare e gli animali: album di esperienze a contatto con la natura, con l'av-



Due fotogrammi tratti dal video pubblicato ieri sui social da De Cillia



ventura e sì, anche con l'adrenalina. Dalle evoluzioni sullo snowboard ai lanci con il parapendio, De Cillia amava vedere il mondo da diverse prospettive, anche attraverso attività un po' spericolate.

Il profilo Instagram del 33enne mostra pure la sua passione per lo sport: uno degli ultimi post racconta l'attività del fotografo in occasio-

ne della discesa libera femminile che, come scriveva lui stesso, nei giorni scorsi «ha infiammato Tarvisio e la pista Di Prampero, regalando emozioni pure e immagini che raccontano tutta la grandezza della Audi FIS Ski World Cup».

Scendendo un poco nel feed, poi, eccolo comparire in bicicletta giù dai pendii delle valli che tanto amava e

conosceva a fondo, perché c'era nato e ci lavorava. Luoghi che erano casa, montagne esplorate in ogni angolo e in ogni sentiero, boschi attraversati innumerevoli volte. Compagni di una vita, che ieri, complici le condizioni meteo e l'allerta di livello 4, segnalata dai bollettini regionali, se lo sono portato via per sempre. —

C.D.

La stretta sulla sicurezza

Il Quirinale chiede modifiche su scudo e fermo preventivo

Il governo corre per portare il testo in Consiglio dei ministri. L'interlocuzione con il Colle è stata «ottima» come sempre

Paolo Cappelleri / ROMA

Il «segnale» che Giorgia Meloni voleva dare da settimane, e su cui ha accelerato dopo le violenze di Torino, è atteso nelle prossime ore. Un decreto legge e un disegno di legge «a garanzia della sicurezza dei cittadini e dell'ordine pubblico» dovrebbero approdare, confermano qualificate fonti di governo, sul tavolo del Consiglio dei ministri, non ancora convocato ma previsto nel tardo pomeriggio. Qualche minimo di incertezza ancora c'è, ma per tutta la giornata - in cui c'è stato anche un confronto tra Meloni e Salvini - i testi sono stati affinati in una lunga serie di riunioni tecniche, destinate a proseguire nella notte.

IL CONFRONTO

Le più importanti sono cominciate ieri pomeriggio, dopo il colloquio al Quirinale tra Sergio Mattarella e Alfredo Mantovano, in cui ancora una volta sono emersi i rilievi del Colle su due misure in particolare: il fermo preventivo di sospetti prima dei cortei e il cosiddetto scudo, che evita - non solo per le forze dell'ordine - l'iscrizione automatica nel registro degli indagati nei casi di legittima difesa o adempimento di un dovere. L'incontro a metà giornata tra il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e il presidente della Repubblica, sottolineano in ambienti di centrodestra, testimonianza del fat-

to che il testo predisposto martedì non aveva ancora la via libera del Colle, che ha chiesto modifiche. L'interlocuzione con il Quirinale, sottolineano fonti di governo, è stata «ottima» come sempre. Mantovano, riservandosi di riferirli alla premier, ha preso atto dei rilievi evidenziati dal presidente della Repubblica alla luce dello studio delle 80 pagine di provvedimenti inviate martedì da Palazzo Chigi al Quirinale.

«Credo che abbiamo fatto un lavoro molto ragionevole e molto equilibrato, altrimenti prenderemo atto dei rilievi fatti», sottolineava il ministro degli Interni Matteo Piantedosi, impegnato quasi

gioranza sulle comunicazioni del ministro, mentre è stato confermato il riferimento alle tutele penali per gli agenti. Sono le misure su cui, in particolare, è acceso il faro del Colle.

I NODI

Il nodo principale riguarda il fermo preventivo. Sarebbe ritenuto eccessivo il tempo di 12 ore (Matteo Salvini ha tentato di rilanciare a 24 o anche 48 ore) previsto nelle bozze per gli accertamenti di polizia nei confronti di sospettati di costituire un pericolo per lo svolgimento pacifico dei cortei. È sarebbe stato evidenziato che bisogna regolare dettagliatamente i motivi del fermo. Secondo le ultime indicazioni, l'intenzione dell'esecutivo sarebbe di mantenere il trattenimento per 12 ore per accompagnamento negli uffici di polizia, senza necessità di convalida da parte del magistrato (che comunque dovrebbe riceverne comunicazione) ma solo per chi ha precedenti specifici.

Sul cosiddetto scudo (che introdurrebbe un registro alternativo a quello degli indagati, almeno per il tempo degli accertamenti preliminari), dal governo fanno notare che è stato pensato da subito come una misura non solo per le forze dell'ordine. Così verrebbe superata una delle obiezioni del Quirinale, che avrebbe fatto emergere la necessità di una regolamentazione più puntuale. —

Sarebbe ritenuto eccessivo il tempo di 12 ore previsto nelle ultime bozze

tutto il giorno tra Camera e Senato per le comunicazioni sull'Ice e sugli scontri di Torino, mentre dietro le quinte andava in scena il confronto politico e istituzionale sulle bozze di decreto e ddl. «Serve una norma - ha però chiarito Piantedosi nei suoi interventi - che consenta un vero e proprio efficace intervento preventivo. Per fermare preventivamente ci vuole un fermo preventivo». Forse per cautela, la misura è stata depennata dalla risoluzione di mag-



Decreto Sicurezza, le modifiche richieste dal Colle

SCUDO PENALE	FERMO PREVENTIVO
In caso di reati degli agenti, prevede la non iscrizione nel registro degli indagati in presenza di "cause di giustificazione". Questa può comunque avvenire ma solo dopo gli accertamenti svolti dal pm entro 7 giorni La modifica richiesta Soddisfare l'esigenza di non creare una giurisprudenza separata per categorie	In vista di manifestazioni e per il pacifico svolgimento dei cortei, la possibilità per gli agenti di polizia di trattenere nei propri uffici, per un massimo di 12 ore, le persone ritenute pericolose durante i controlli preventivi Il dubbio sollevato dal Presidente Non può bastare un semplice atteggiamento sospetto per effettuare un fermo preventivo di polizia

I PROVVEDIMENTI INTERESSATI

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella avrebbe fatto presente al sottosegretario Alfredo Mantovano che il via libera ci potrebbe essere solo dopo alcune modifiche

ANSA

Il ministro Guardasigilli Carlo Nordio ha accusato di blasfemia chi afferma che la legge di revisione costituzionale oggetto di consultazione referendaria a fine marzo mette in pericolo l'autonomia della magistratura. Nel *Dizionario della lingua italiana* di Devoto-Oli si legge che blasfemo è chi è «avverso, irriverente nei confronti di una confessione religiosa generalmente seguita». Tale essendo il significato dell'espressione usata dal ministro, sarebbe facile chiedersi ironicamente di quale religione è espressione la legge di revisione costituzionale, e di quale clero sono presbiteri o diaconi i suoi autori e sostenitori. Ma i nostri tempi consigliano di non percorrere le vie dell'ironia e di guardare piuttosto al contributo che l'af-

IL COMMENTO

SULLA GIUSTIZIA NON C'È BLASFEMIA

SERGIO BARTOLE

fermazione di Nordio dà al clima del dibattito fra i sostenitori del sì e del no nell'occasione dell'accennato referendum.

Accusare di blasfemia i sostenitori del no significa che essi non hanno titolo di partecipare al dibattito, che stanno fuori dei termini di questo. Ci si può allora chiedere se quella partecipazione è consentita solo agli ingenui che si fermano a leggere quella parte della legge che statuisce l'autonomia e indipendenza di tutta la magistratura, e quindi dei magistrati giudicanti e di quelli requirenti da ogni altro pote-

re. Costoro dimenticano che le disposizioni di legge, e quindi anche della Costituzione, non si devono leggere di per sé, ma con riguardo al contesto in cui si situano. E pertanto di autonomia della magistratura si può parlare, ma non la si può leggere come una riconferma dell'attuale statuto di giudicanti e requirenti.

In effetti, l'unico attuale Consiglio superiore della magistratura è sostituito da ben tre organi, i due Consigli superiori per giudicanti e requirenti

ti e la corte disciplinare, e tutti sappiamo che *divide et impera* è la regola che seguono quanti vogliono indebolire gli interlocutori del potere. Quindi, avanzare dubbi sulla legge di riforma non è atto di blasfemia preclusivo dell'accesso al dibattito di cui andiamo scorrendo, ma ragionevole contributo al dibattito cui si dovrebbe rispondere con altri argomenti.

Discorso analogo si può fare come contributo al dibattito da parte di chi osserva che la

previsione del sorteggio per la scelta dei componenti è un altro aspetto problematico della riforma. Gli autori della riforma parlano di una scelta obbligata per combattere l'invadenza delle correnti dell'associazioneismo giudiziario delle cui malefatte molto di è parlato. Ma così si scaricano su tutti i magistrati le colpe di una pur pericolosa minoranza privandoli del potere di scegliere chi andrà ad amministrarne la carriera. Chi affiderebbe al sorteggio la scelta del suo medico curante o del suo amministratore di condominio? Forse l'inge-

gneria costituzionale poteva indicare altre strade.

La postura assunta dal Guardasigilli è sintomo di un dibattito malato di esasperazione e rifiuto di ragionare degli argomenti delle controparti. Del resto vi concorrono anche i sostenitori del no quando, in assenza di evidenze testuali, perentoriamente sostengono che la legge apre la strada alla dipendenza dei magistrati requirenti dall'esecutivo. Anche in questo caso non si cerca un confronto, ma si percorre invece la strada della contrapposizione.

Vero è che per definizione il referendum è occasione di scontro binario, ma altra cosa è il dibattito che lo precede e serve alla formazione dell'opinione degli elettori ed alla maturazione delle loro scelte. —

La stretta sulla sicurezza



Scritte a Palazzo Nuovo a Torino, a sostegno di Askatasuna ANSA

IL RAPPORTO

Hrw all'Italia «Sui migranti un modello repressivo»

L'adozione di un «modello repressivo» per controllare l'immigrazione; l'introduzione nel 2025 di misure «preoccupanti» sulla sicurezza; la gestione del caso Almasri. L'Italia esce bacchettata dall'ultimo rapporto annuale di Human Rights Watch (Hrw), con diversi aspetti messi in evidenza: dal tentativo di sistematizzare l'applicazione del «protocollo Albania», promosso dal governo Meloni per limitare gli arrivi irregolari, ai dubbi suscitati da norme che rischiano di favorire «ingiustificate restrizioni alla libertà di espressione».

Sulle leggi migratorie critiche pesanti sono indirizzate anche all'Ue e ai suoi Stati membri per «i gravi rischi e violazioni dei diritti umani» dovuti alle loro politiche. L'approccio «repressivo» di Roma, spiega Hrw, include «la detenzione in Albania di persone in attesa di rimpatrio» e «l'ostacolo di operazioni umanitarie di soccorso in mare».

LA "PROCESSIONE" DI CURIOSI

Cancellato il restauro col volto della premier «Una folla per vederlo»

ROMA

È stato cancellato dallo stesso restauratore che lo aveva raffigurato nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, nel cuore di Roma, il volto dell'angelo con le sembianze della premier Giorgia Meloni che tanta curiosità e polemiche ha suscitato in questi giorni.

«È stato rimosso, del resto ho sempre detto che se fosse stato divisivo lo avremmo fatto. E poi c'era una processione di persone che venivano per ve-



L'affresco cancellato ANSA

derlo e per farsi un selfie, non per pregare... non era possibile. Persino Fiorello ha ironizzato sulla fila per vedere il dipinto, dice sorridendo all'Ansa il

parroco di San Lorenzo in Lucina, monsignor Daniele Michelletti, nel ufficio parrocchiale, circondato dai numerosi anziani parenti di un parrocchiano del quale il sacerdote ha appena celebrato i funerali. Del resto solo domenica scorsa i fedeli avevano sentito dire dal parroco alla fine della messa: «Andate in pace. E ora spazio ai curiosi...» con un cenno eloquente della mano. Il Vicariato, in una nota, evidenzia che «l'opera presentava fisionomie non conformi all'iconografia originale e al contesto sacro» e chiede che «si provveda al ripristino dei tratti originari del volto». I turisti arrivati ieri per vedere l'affresco divenuto improvvisamente celebre, si dicono soddisfatti quando apprendono della rimozione del volto delle polemiche ma sembrano dispiaciuti per non essere arrivati in tempo per vederlo. —

LE COMUNICAZIONI IN AULA

Piantedosi in Senato «Insinuazioni indegne sugli scontri di Torino»



Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi ANSA

Sulla presenza degli agenti Ice attacca Conte all'epoca in cui era premier per una «singolare missione militare organizzata dai russi in Italia»

Chiara Acampora / ROMA

A Torino «nessuna imprevisione nella gestione dell'ordine pubblico né uso eccessivo della forza». Nelle comunicazioni al Senato sugli scontri avvenuti sabato sera durante il corteo per Askatasuna il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ribadisce la linea dell'informativa di martedì a Montecitorio e va oltre, rispondendo alle critiche mosse dalle opposizioni e da «alcuni commentatori». «C'è chi ha persino adombrato l'idea che le violenze siano state in qualche modo organizzate, o quantomeno tollerate, dal Governo per poter poi varare più agevolmente

nuove norme. È un'accusa evidentemente grave e strumentale», tuona il ministro, definendola «un'insinuazione indegna e priva di qualsiasi riscontro nella realtà: le violenze di matrice antagonista, di cui Askatasuna e altri centri sociali sono protagonisti, non nascono con l'attuale Governo. Sono oltre trent'anni che questi epi-

«Sono oltre trent'anni che questi episodi si ripetono con regolarità»

sodi si ripetono con regolarità, cavalcando di volta in volta temi diversi.

L'ATTACCO

Il titolare del Viminale è categorico: «Sono delinquenti per conto proprio, non agiscono per conto del Gover-

no». Poi il nuovo affondo: «sostenere che si tratti di pedine manovrate da un livello occulto superiore serve solo a spostare l'attenzione, a costruire alibi e, in ultima analisi, a difendere Askatasuna e i suoi fiancheggiatori». Quindi «dare la colpa allo Stato è spesso un modo per assolvere i colpevoli e, allo stesso tempo, per assolversi». A Palazzo Madama il ministro rilancia poi le nuove norme che il governo vuole inserire nel pacchetto sicurezza e in particolare il fermo preventivo per bloccare i presunti violenti prima che arrivino in piazza.

«Per fermare preventivamente ci vuole un fermo preventivo. Il Governo intende introdurre una misura» per «impedire a chi è noto per comportamenti violenti di infiltrarsi e colpire». E ritiene che sia «arrivato il momento per tirare una netta linea di demarcazione: da una parte chi vuole isolare i violenti, dall'altra chi vuole lasciarli liberi di infiltrarsi e inquinare manifestazioni».

L'ICE ALLE OLIMPIADI

Il ministro ha riferito in Parlamento su un altro tema «caldo»: la presenza di agenti dell'Ice per le Olimpiadi di Milano Cortina. «Non è di certo un'improvvisa e unilaterale iniziativa di compressione della nostra sovranità nazionale», sostiene Piantedosi ribadendo che l'Ice «non svolge e non potrà mai svolgere attività operative di polizia sul nostro territorio nazionale». Poi attacca il M5s - senza citarlo esplicitamente - affermando che ai tempi del governo Conte 2 si verificò durante il Covid una «singolare missione militare organizzata dai russi in Italia, consentendo a un Paese non alleato l'ingresso in un Paese Nato». —

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

SKI HAPPENS!
#NASSFELDSTYLE

nassfeld.at/it

A MODENA

Vannacci attacca la Lega «Il vero traditore è Salvini»

Il generale non si risparmia contro il suo ex partito e affonda ogni colpo: «Un giorno sovranisti, un altro progressisti, non è possibile fare così»

Tommaso Romanin / MODENA

Il giorno dopo l'addio al Carroccio, Salvini lo accusa di ingratitudine. Vannacci rilancia e alza il livello dello scontro, accusando la Lega di aver tradito i propri valori: «Io sleale? È stato Matteo Salvini, o meglio il suo partito, nel quale ero, che continua a promuovere determinate idee e concetti e poi allo stato dei fatti quando si tratta di votarli va in un'altra direzione», ha detto il generale prima di arrivare a Modena.

LA GIORNATA

Lì, nella città emiliana, c'era un evento programmato da tempo sulla 'remigrazione' si è trasformato nel palco per la prima uscita pubblica dell'europarlamentare, pronto a lanciare il nuovo partito, Futuro Nazionale, «la vera destra». «Un sondaggio presentava qualcosa che ancora non esiste», un partito al 4,2%. «Mica male come



Vannacci non ha usato mezze misure per scagliarsi contro la Lega ANSA

rampa di lancio», ha commentato citando il dato di Youtrend, in conferenza stampa. Dove da un lato Vannacci ha ribadito che la nuova realtà politica «è interlocutore naturale della destra». Dall'altro è andato all'attacco, accusando lo stesso centrodestra di incoerenza. Per questo l'idea è di fungere, con immagine militare, «da sveglia, adunata del mattino». Forse con gli squilli di tromba «qualcuno si sveglia e dice 'abbiamo preso una direzione sbagliata, meglio tornare sui passi che

L'europarlamentare ha citato i dati di YouTrend: «Mica male il 4,2%»

avevamo promesso agli elettori». Sollecitato dai giornalisti, con cui non sono mancate polemiche per una modalità di domande concesse sulla base di una specie di sorteggio, ha parlato molto «dei problemi» della Lega, mentre ha detto di non aver sentito Giorgia Meloni. Perché ha deciso di lasciare? «Non è possibile nei giorni pari dire di essere identitari e sovranisti e nei giorni dispari dire invece di essere liberali e progressisti, come si proponeva il documento di Zaia». «Non è possibile - ha detto ancora - fondare una campagna pubblica dicendo basta armi all'Ucraina e poi il giorno dopo invece firmare il decreto

di consegna delle armi all'Ucraina. Non è possibile fare una campagna pubblicitaria ed elettorale dicendo che si vuole demolire la legge Fornero e poi invece rimanere all'interno di una coalizione che la legge Fornero l'ha confermata e, se si vuole, anche inasprita». In sintesi, «non rimango in un contenitore che tradisce la mia identità». Peraltro con la carica di vicesegretario «non mi è stata data la possibilità di essere incisivo». Nessuna intenzione, però, di lasciare lo scranno in Europa: «Chi dice che dovrei farlo non conosce la Costituzione che all'articolo 67 dice che ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione con la N maiuscola ed esercita le proprie funzioni senza vincoli di mandati. Il mandato è in capo all'eletto, non in capo al partito». Nè Vannacci accetta l'immagine di quello che è salito su un taxi: «Evidentemente il taxi ha cambiato direzione, a me interessa arrivare alla meta. Sono sceso da questo taxi, procedo a piedi con lo zaino, bussola e cartina, non avrò né semafori né segnali di cedere la precedenza». La strada intrapresa da Modena è partita da una sala piena, 350 posti «con oltre tremila richieste ricevute», hanno detto gli organizzatori. Ovazioni, applausi. «Abbiamo scatenato l'inferno», ha detto il generale salutando le sue 'truppe', prima di lasciare la parola ad un esponente del sindacato indipendente dei carabinieri. —

LE MOSSE

Il leader del Carroccio: «Chiuso un capitolo, da oggi più forti»

«È un capitolo chiuso». Matteo Salvini archivia così l'avventura di Roberto Vannacci. Prova a mettersi alle spalle polemiche e critiche e rilancia: «Oggi la Lega è più forte: da ieri a oggi abbiamo superato quota mille nelle tessere on line». Il segretario ammette di aver «spalancato le porte di casa» all'ex generale e ribadisce l'amarrezza: «Il ringraziamento è stato 'mi tengo il posto'. Chi rimpiatterà il generale sullo scranno da vice lasciato vuoto, Luca Zaia o Massimiliano Fedriga, come si vocifera? Salvini se la

cava con una battuta: «Solo in due si giocano la vicesegreteria della Lega? Deciderà il segretario federale».

Ma la tensione tra il capitano e il generale però difficilmente si esaurirà con lo strappo di martedì. Restano nell'aria le scorie di un divorzio atteso ma carico di conseguenze. A farne le spese, si ragiona in alcuni settori della maggioranza, potrebbe essere anche la coalizione di centrodestra. E più di tutti il partito di Giorgia Meloni. Ne è convinto anche Matteo Renzi che legge la cre-

pa aperta da Vannacci come «la prima grana politica» per FdI, che «colpirà Meloni più di quanto si immagini». Quindi prefigura un effetto Farage, dal fondatore del Brexit Party a cui Vannacci si ispirerebbe. Considerazioni che Luca Ciriani respinge al mittente chiarendo: Vannacci «mi sembra un personaggio molto sopravvalutato, chi vota FdI continuerà a farlo».

Ma contraccolpi si temono anche sul Carroccio, che il giorno dopo sembra dividersi. Da un lato c'è chi esulta per essersi



Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. FOTO ANSA

liberato del vicesegretario riotoso ma non nasconde la paura di un ulteriore calo di consensi del partito, strappati ora dalla nuova creatura del fuoriuscito, Futuro Nazionale. In attesa

di contare l'effetto elettorale che avrà, nel breve l'interrogativo è quanti parlamentari leghisti seguiranno l'ex militare. Il pensiero corre ai deputati Edoardo Ziello e Rossano Sas-

so. Nei corridoi circola l'ipotesi che a entrambi sia arrivato l'ultimatum dai vertici per decidere entro poche ore se restare o meno. Interpellato, Ziello risponde in rima: «Del domani non v'è certezza».

Un'altra anima del partito è più pragmatica e guarda avanti, nonostante l'amarrezza. Tra loro c'è Luca Zaia. Il Doge non ha dubbi: è Vannacci ad aver tradito - ripete a Radio 24 - e con un'operazione «organizzata e pianificata», alludendo al suo nuovo movimento Futuro nazionale.

Anche se provato, Salvini prova a voltare pagina. Non a caso prima della conferenza stampa convocata alla Camera per lanciare la mobilitazione della Lega sul sì al referendum sulla giustizia, si vede per una ventina di minuti con alcuni fedelissimi, tra cui il capogruppo Riccardo Molinari. —

Il ministro Giorgetti incalza il Capitano: «Ora non si può più sbagliare» Sale l'ipotesi Zaia vicesegretario L'asse dei governatori lo spinge

IL RETROSCENA

Filippo Tosatto

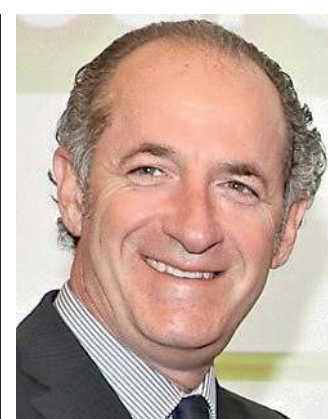
Luca Zaia proiettato al vertice della Lega in veste di vicesegretario. Per rianimare un partito umiliato e offeso dallo strappo di Roberto Vannacci. Per restituire ai militanti l'or-

goglio identitario smarrito. Per riavviare un rapporto fiduciario con l'elettorato deluso e ripristinare il «sindacato del territorio». In soccorso di Matteo Salvini, persino, a condizione che cessi di inseguire i totem della destra populista: «Il segretario non è in discussione, ho visto momenti migliori e ne ho vissuti di peggiori, voltiamo pagina, guardiamo

avanti».

Evocato e smentito a più riprese, ora il balzo nella politica nazionale emerge dalla nebbia dei rumors e diventa una prospettiva concreta, forse imminente. Di certo, non si tratta di un progetto improvvisato. Risale ai fitti colloqui intercorsi tra il presidente veneto e i governatori alleati - Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga,

Maurizio Fugatti - culminati nel «patto del sushi» in un ristorante con vista su Venezia, alla vigilia del voto regionale. Un'intesa che converge sui valori autonomisti e popolari delle origini, coniugati secondo il paradigma nordista, e si propone di ridisegnare una strategia credibile, capace di interpretare le esigenze del lavoro e dell'impresa. Una linea tracciata da tempo, accelerata nella dinamica dalla mossa del generale, che ha ulteriormente indebolito la leadership salviniana, accentuando l'urgenza di una svolta. Che ha preso corpo martedì, a conclusione del consiglio federale convocato in via Bellerio, per voce del ministro dell'Economia, abitualmente poco incline alla loquacità: «Matteo, con Vannacci è



Luca Zaia

andata male, ne prendiamo atto. Ora però non possiamo sbagliare la scelta del nuovo vice, è importante trasmettere un messaggio convincente al movimento e al Paese», le parole di Giancarlo Giorgetti. Echeg-

giate nel silenzio tombale di un gruppo dirigente sorpreso e allarmato dagli eventi. Accolte da un cenno di consenso del Capitano. Rimbaltate, a riunione conclusa, nei dialoghi in presenza e da remoto.

Muti come pesci i rappresentanti veneti (Mara Bizzotto, Giuseppe Canova, Gian Paolo Gobbo, Erik Pretto), assenti per impegni istituzionali sia Zaia che il successore Alberto Stefani, è spettato ai lombardi dare voce ad una proposta latente e ampiamente condivisa. Quella di estendere al «Doge Luca» (lo chiamano così) il ruolo di vice federale oggi condiviso da Claudio Durigon, Silvia Sardone dallo stesso Stefani, previo un passo indietro di quest'ultimo, in nome dell'equilibrio geopolitico. —

IL CASO INTERNAZIONALE

Spuntano anche le foto del cadavere di Epstein

Tra le carte c'è il testamento. La moglie di Bill Gates accusa: «Chi è menzionato nei file ha domande a cui rispondere»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Jeffrey Epstein a torso nudo, con solo i pantaloni arancioni dei carcerati, la mandibola legata per tenere la bocca chiusa post mortem e segni visibili di lesioni sul collo. I documenti pubblicati dal Dipartimento di Giustizia contengono oltre 20 foto del cadavere dell'ex finanziere rinvenuto nella sua cella nel carcere di New York. Immagini dure, che lo mostrano steso su una lettiga mentre una persona con guanti chirurgici gli preme le mani sul petto nell'apparente tentativo di rianimarlo. Le foto offrono un primo sguardo diretto su quel 10 agosto del 2019 e su un suicidio che non ha mai convinto

tutti.

LE TEORIE CONSPIRAZIONISTE

Nonostante gli anni trascorsi, infatti, le teorie cospirazioniste secondo cui Epstein è stato ucciso (da «potenti» che volevano salvare la loro reputazione) continuano a rincorrersi. E le nuove carte pubblicate non sono destinate a placare queste tesi, vista la lunga lista di nomi di personaggi ricchi e potenti che contengono. Fra i file anche il documento con le ultime volontà dell'ex finanziere, firmato due giorni prima di morire. Epstein voleva che tutta la sua ricchezza, circa 100 milioni di dollari, andasse alla sua fidanzata dell'epoca, Karyna Shuliak, alla quale voleva



In una foto il braccialetto con il nome di Jeffrey Epstein

regalare anche un diamante da 33 carati. Nel file - chiamato 1953 Trust in riferimento alla data di nascita di Epstein - venivano menzionate altre 40 persone come possibili beneficiari della sua fortuna. Mentre si susseguono i particolari sulla vita e la morte di Epstein, lo scandalo continua intanto a scuotere la politica e il mondo d'affari americano e non.

LE REAZIONI

Se l'ex principe Andrea è stato costretto a lasciare la proprietà di Windsor e Bill e Hillary Clinton si apprestano a testimoniare in Congresso, non va meglio a Bill Gates. L'ex moglie Melinda French Gates ha rotto il silenzio e ha chiesto giu-

stizia per le vittime di Epstein. «Per me è personalmente difficile ogni volta che emergono dettagli. Mi riportano in mente momenti molto dolorosi del mio matrimonio», ha raccontato French Gates spiegando che chi, come il suo ex marito, è menzionato nelle carte Epstein ha molte domande a cui rispondere e dovrebbe essere sentito. Parole che sono un magnifico per il fondatore di Microsoft: «Sono stato uno sciocco» a trascorrere del tempo con Epstein, ha detto. Gates però ha liquidato come «falsa» l'e-mail che Epstein mandò a sé stesso riferendo di una malattia venerea di Gates contratta dopo essere andato a letto con ragazze russe. —

L'IDF: «SIAMO STATI ATTACCATI»

A Gaza tregua in bilico Attacchi israeliani provocano 24 morti

TEL AVIV

Il cessate il fuoco siglato in Egitto il 10 ottobre è appena entrato nella seconda fase con la riapertura del Valico di Rafah, tuttavia le armi continuano a sparare. Fin dai primi giorni dopo la tregua si sono susseguiti a Gaza continui «incidenti» che hanno contato morti e feriti, con Israele e Hamas che si accusano a vicenda di aver violato l'accordo di pace. Ma nonostante lo spargimento di sangue, per il momento il confine tra la Striscia e il Sinai egiziano resta aperto.

Nella notte tra martedì e mercoledì nel nord dell'enclave, secondo la ricostruzione fornita dall'Idf, un gruppo di terroristi ha sparato sui soldati della brigata Alexandroni ferendo gravemente un ufficiale riservista sul lato israeliano della Linea Gialla, che divide Gaza tra le aree control-



Un funerale a Gaza ANSA

late da Israele e Hamas. L'esercito ha risposto aprendo il fuoco con i carri armati e attacchi aerei.

Secondo il ministero della Salute di Hamas dall'alba gli ospedali della Striscia hanno ricevuto in totale i cadaveri di 24 persone e 38 feriti. Tra le vittime nel quartiere Tuffah di Gaza city i media palestinesi riportano due adolescenti di 12 e 16 anni, e un bambino di 5 mesi nel quartiere Zeitoun. —

LE TRATTATIVE



Donne iraniane davanti a un manifesto anti Usa ANSA

Negoziati in bilico tra Stati Uniti e Iran Domani l'incontro

Per molte ore si era temuto che il dialogo fosse destinato al fallimento. Poi l'annuncio di Araghchi: «Le trattative sono in programma in Oman»

Laurence Figà-Talamanca

Dopo ore di incertezza per il timore che i colloqui fossero ormai destinati al fallimento, sembra tornare in carreggiata la via diplomatica tra Stati Uniti e Iran per scongiurare un nuovo attacco americano contro il regime. «I colloqui sono programmati per venerdì intorno a Muscat», ha annunciato su X il ministro degli Esteri di Teheran, Abbas Araghchi, al termine di una giornata di incertezze sul for-

mato dei negoziati, sui temi da affrontare, perfino sulla sede dell'incontro. Tanto che prima dell'annuncio del capo della diplomazia iraniana, un funzionario israeliano citato da Ynet aveva parlato di «un divario tra le parti troppo ampio» da «non poter essere colmato».

LE FONTI

Secondo quanto riferito da Axios citando fonti americane, i piani di incontro sono tornati in essere dopo che diversi leader arabi e musulmani hanno fatto pressioni urgenti sull'amministrazione Trump. Secondo una fonte, gli Stati Uniti hanno accettato l'incontro in «rispetto» delle richieste degli alleati e per

«continuare a seguire la via diplomatica». Un allarme rientrato dopo che Washington - sempre stando ad Axios - aveva respinto le ultime richieste di Teheran, facendo temere per l'incontro previsto per domani tra l'inviato di Donald Trump, Steve Witkoff, e il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi. Stando a fonti americane di Axios e Channel 12 infatti, Witkoff e il genero di Trump, Jared Kushner, dovrebbero recarsi giovedì in Qatar proprio per discutere della situazione con l'Iran. E se inizialmente, si temeva che sarebbero rientrati direttamente a Miami senza proseguire per l'Oman dove avrebbero dovuto incontrare gli emissari di

Teheran, i funzionari statunitensi citati dai media avevano lasciato la porta aperta: «Se gli iraniani sono disposti a tornare al formato originale, gli Stati Uniti sono pronti a incontrarsi già questa settimana o la prossima». «Pensavamo di aver stabilito un formato che era stato approvato in Turchia. Era creato da diversi partner che intendevano prendervi parte. Poi ho visto che gli iraniani non erano d'accordo», ha spiegato il segretario di Stato Marco Rubio.

I NODI

Ma, al di là della sede dei colloqui, ad accrescere le distanze tra le rispettive posizioni sarebbe stata soprattutto l'agenda sul tavolo. L'Iran aveva chiesto che i negoziati fossero esclusivamente bilaterali e si limitassero al dossier nucleare e delle scorte di uranio arricchito di cui dispone, mentre gli Stati Uniti hanno insistito per mettere sul tavolo anche il programma dei missili balistici e il finanziamento delle milizie filo-iraniane nella regione. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Si tratta a Abu Dhabi ma i raid continuano

Abu Dhabi torna teatro dei colloqui per tentare di far progredire il faticoso cammino verso la fine della guerra. E al termine della prima di due giornate di negoziato, emerge un giudizio positivo dal capo negoziatore ucraino Rustem Umerov, che ha definito «sostanziale e produttivo» il primo round di incontri trilaterali tra russi, americani e ucraini. Ma secondo gli analisti e le fonti delle rispettive cancellerie, sono scarse le

possibilità che decisioni politiche davvero significative possano uscire da questi negoziati. «Finché le decisioni appropriate non saranno prese dal regime di Kiev, l'operazione speciale continuerà», ha messo le mani avanti il portavoce del Cremlino Peskov. Il principale punto critico nei colloqui resta il destino dell'Ucraina orientale: Mosca chiede a Kiev di ritirare le sue truppe dal Donbass e cedere tutta la regione. —

Il caso internazionale

ELIA CAVARZAN

Le coordinate per orientarsi. “Villa with Park 45 minutes from Venice – 3rd e-mail – photo”. Villa con parco a 45 minuti da Venezia, terza mail, foto. “Castello Duino, Accounting, Personnel, Price”. “Castello di Duino, contabilità, personale, prezzo”. Caso Epstein. Siamo nel gennaio 2011. Tra i file oggi resi pubblici dal Dipartimento di Giustizia americano compaiono una serie di mail che aprono uno squarcio inatteso sugli interessi immobiliari europei di Jeffrey Epstein in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Non sono investimenti ordinari, né semplici curiosità patrimoniali, ma dossier articolati riguardanti alcuni dei beni storici più prestigiosi del Nordest italiano.

Nelle mail personali di Jeffrey Epstein spunta Villa Barbarigo a Valsanzibio, sui Colli Euganei, in provincia di Padova. Una villa seicentesca circondata da uno dei giardini monumentali più celebri d'Europa, edifici storici vincolati e oltre duecento ettari di terreno.

A gestire il dossier è un'agenzia immobiliare della Venezia Giulia, la Patrick Kyd Real Estate di Patrick Kyd-Rebenburg, con sede a Ronchi dei Legionari, attualmente attiva. Le mail mostrano un crescendo di informazioni: prima descrizioni suggestive, poi dettagli tecnici, quindi conti economici, mappe catastali, planimetrie e business plan per la trasformazione della proprietà in un resort di ultra-lusso. Il destinatario ufficiale di queste comunicazioni è Terje Rød-Larsen, diplomatico norvegese di primo piano, vedremo tra poco il ruolo che svolgerà all'interno della trattativa e che relazioni personali intrattenesse con Jeffrey Epstein. Ma già dalle prime mail emerge che Rød-Larsen non agisce per sé. Più volte compare un riferimento chiaro: “your client”, probabilmente anche all'insaputa dell'agenzia immobiliare della Venezia Giulia. Qualcuno per conto del quale lui riceve, valuta e inoltra. “Importance, high”: quando le mail arrivano a Epstein.

Il 19 gennaio 2011 segna un passaggio decisivo. Poco prima di mezzanotte, Terje Rød-Larsen inoltra a un indirizzo gmail statunitense un messaggio contrassegnato con “Importance: High”. L'oggetto è esplicito: “Fw: Villa and Property 45 min. fr. Venice – Photos and Maps”, in allegato non ci sono brochure promozionali, ma mappe tecniche, immagini dettagliate della villa e planimetrie del borgo storico. Il destinatario è Jeffrey Epstein.

Il giorno successivo, Epstein risponde direttamente a Rød-Larsen. Il messaggio è breve, quasi disarmante nella sua semplicità: “I will try to see it, this trip or next”. “Cercherò di vederla, in questo viaggio o nel prossimo”.

Nessuna enfasi, nessuna domanda di chiarimento. Solo la conferma di aver ricevuto il materiale e la valutazione concreta di un sopralluogo. I conti, il personale, gli investimenti: il dossier completo per l'acquisizione di Villa Barbarigo Valsanzibio.

Poche ore prima, un'altra mail cruciale era già stata inol-

CHI ERA

Il finanziere e le molestie

JEFFREY EPSTEIN (1953–2019) è stato un finanziere statunitense, gestore patrimoniale (money manager), accusato di aver gestito per anni una rete di sfruttamento sessuale di minorenni con ramificazioni negli Stati Uniti e all'estero. Tra la fine degli anni Novanta e i primi Duemila adescava decine di ragazze minorenni, spesso provenienti da contesti vulnerabili, promettendo denaro o opportunità di lavoro, per poi sottoporle ad abusi nelle sue residenze, in particolare in Florida e a New York.

Nel 2008 patteggiava un accordo con la procura della Florida: si dichiara colpevole di reati minori, sconta 13 mesi di carcere in regime di semilibertà e ottiene l'archiviazione delle accuse federali, suscitando forti polemiche per la clemenza dell'intesa.

Nel luglio 2019 viene arrestato a New York con accuse federali di traffico sessuale di minori. Il 10 agosto 2019 viene trovato morto nella sua cella; la morte è ufficialmente classificata come suicidio, ma solleva dubbi per gravi falle nella sorveglianza. Il caso assume risonanza globale per i legami di Epstein con figure di rilievo internazionale e per le indagini tuttora in corso su complici e responsabilità. —



Epstein

e il Nord Est: la villa e il castello

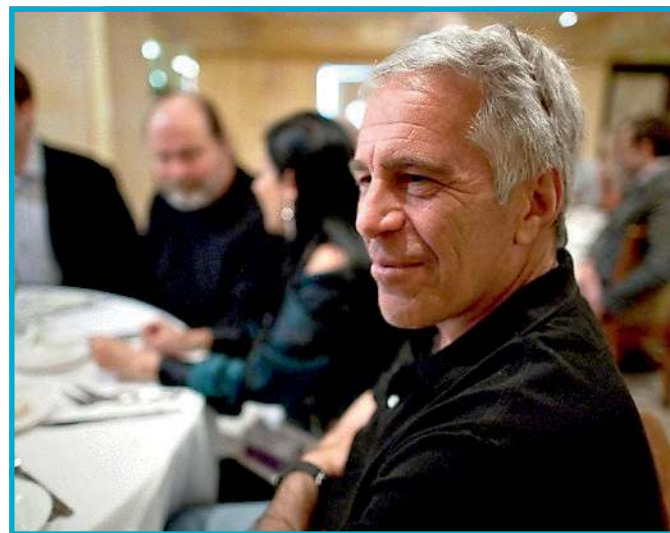
Dai file dell'inchiesta Usa spuntano gli affari Valsanzibio a Padova e Duino a Trieste

trata allo stesso indirizzo.

Il 19 gennaio 2011, Rød-Larsen trasmette a Epstein le “Replies to Accounting Questions”, una lunga risposta dell'agente immobiliare che riporta le valutazioni sui costi di gestione e i possibili investimenti: restor, strutture di luxury apartment. Il testo è marcato come confidenziale e contiene informazioni che normalmente vengono condivise solo in una fase avanzata di trattativa: costi annuali, struttura del personale, tasse, investimenti necessari per la riconversione. C'è anche un ammonimento: non si tratta di una semplice proprietà. Testuale “This property has the part protected by the decree of the Ministry of Culture as “protected heritage” which includes the Villa, the Monumental (Historic) Park, the Portineria, the Scuderia and the Serra Interim buildings. Here this is all in good

condition and one could move in any moment without any or certainly without substantial alterations, depending on one's personal requirements and taste. The present owners are living there now and very beautifully. For somebody who just wants to own this as a private residence this is fine”. Forse, Epstein stava valutando di comprarla per realizzarci anche una residenza privata.

Tutto era confidenziale. L'agente scrive chiaramente: “Any information provided on this property is confidential, must not be circulated any further”. Seguono cifre precise, investimenti stimati tra i 12 e i 14 milioni di euro, e una descrizione della proprietà come di un “beautiful and precious treasure”, non più sostenibile dalla famiglia proprietaria ma pronta a diventare una fonte di reddito per chi avesse i mezzi per valorizzarla. È, a tutti gli ef-



L'ARCHITETTO DI UNA RETE GLOBALE: PATRIMONI E ABUSI.
JEFFREY EPSTEIN, FINANZIERE E GESTORE DI GRANDI PATRIMONI, ACCUSATO DI TRAFFICO SESSUALE DI MINORENNI; IL SUO CASO PROVOCA SCANDALO GLOBALE E POLEMICHE INTERNAZIONALI

fetti, un dossier economico-operativo completo. E viene inoltrato integralmente a Jeffrey Epstein.

Nel database del Dipartimento di Giustizia americano, il nome di Terje Rød-Larsen compare 227 volte. Nelle mail dell'agenzia immobiliare, invece, Epstein non viene mai nominato. Si può leggere e scaricare solo il materiale inoltrato. Rød-Larsen fa da schermo, da filtro, da intermediario fiduciario. Decide cosa inoltrare, quando farlo e con quale priorità. È una figura tipica delle operazioni riservate ad altissimo livello: abbastanza autorevole da garantire serietà, abbastanza distante da proteggere l'identità del cliente finale. Villa Barbarigo, del resto, si presta perfettamente a questo modello. Isolata ma accessibile, vincolata ma sostenuta da incentivi pubblici, trasformabile senza perdere prestigio. Un luogo

Il caso internazionale

IL MANIERO A PICCO SUL MARE

«Andiamo a vederlo»
Le trattative del magnate
per comprare Duino



Una veduta dello splendido Castello di Duino

IL CASO

Elisa Coloni

Tutto ha inizio il 10 ottobre del 2010, con una e-mail inviata dal diplomatico e politico norvegese Terje Rød-Larsen a Jeffrey Epstein, allora sconosciuto alle masse, tanto più in una placida Trieste ancora invisibile, o quasi, ai radar del turismo. Il diplomatico scandinavo chiede al finanziere statunitense - morto in carcere nel 2019 e oggi decisamente noto alle masse - se fosse interessato a un «castello con una spiaggia privata tra Trieste e Venezia, residenza ancestrale del ramo austriaco e italiano dei Conti della Torre e Tasso», sottolineando che «il Conte» era alla ricerca di un acquirente per la proprietà, per la quale chiedeva 20 milioni di euro, probabilmente trattabili. «Always» («sempre») è l'immediata risposta del miliardario americano.

È così che inizia un tira e molla che fa finire la città negli Epstein files. Una sessantina, quelli pubblicati dal Dipartimento di Giustizia Usa sul Castello di Duino. Un caso che fa rumore non tanto per il fatto in sé (un miliardario che mette gli occhi su uno splendido maniero a picco sul mare), ma per il contesto e per i suoi protagonisti. Uno in particolare, Epstein, che, chissà, sarebbe potuto diventare - se le trattative fossero andate a buon fine - residente in quel di Duino Aurisina, rivoluzionando la storia del Castello e la fisionomia stessa del borgo, dove il maniero funge da perno, tra visite di turisti, eventi e matrimoni.

Sulla vicenda che li vede involontari protagonisti dopo oltre quindici anni, i Principi della Torre e Tasso, sui quali ricade proprietà e gestione del sito (che è anche loro residenza), non rilasciano alcuna dichiarazione. Così come risulta al momento irreperibile Patrick Kyd-Rebenburg, titolare della Patrick Kyd Real Estate, agenzia immobiliare con sede a Ronchi dei Legionari impegnata nelle trattative immobiliari di fascia alta. I numeri telefonici indicati

sul sito dell'agenzia, apparentemente ancora attiva, ieri risultavano inesistenti. Tutto il carteggio duinese ha proprio loro come terminali: l'agente di lusso Kyd-Rebenburg e il diplomatico norvegese Rød-Larsen. Il primo media per conto dei Torre e Tasso, il secondo per Epstein, che alcune volte fa capolino tra un messaggio e l'altro.

La prima descrizione del castello risale al 12 gennaio 2011: Kyd-Rebenburg scrive a Rød-Larsen: «è uno dei più belli, raffinati e ben posizionati in Europa». Poi ricorda che ha ospitato personalità come Strauss, Twain e Rilke. Snocciola i numeri, la suddivisione delle stanze, la lista dei dipendenti, i costi di mantenimento. Elenca gli inter-

La prima prova dell'interesse in una mail del 10 ottobre del 2010. Poi mesi di messaggi e tentativi di organizzare una visita. Il prezzo di vendita proposto dai Torre e Tasso? Prima 20 milioni, saliti poi a 30

venti di manutenzione realizzati, spiega che l'arredo non è in vendita, il grande lavoro fatto sugli impianti di videosorveglianza; allega mappe e tabelle indicando le aree non in vendita, che sono il piccolo cimitero di famiglia e la villa privata dentro all'area del Castello, che la famiglia vuole mantenere per sé.

«Andiamo a vederlo», le parole di Epstein in una mail data 27 gennaio. Poi il silenzio per mesi e la ripresa della trattativa a metà luglio, con il rinnovato interessamento di Epstein e la risposta dell'immobiliarista di lusso, che lo informa di un aumento del prezzo (ora 30 milioni) deciso dalla proprietà. Scatta il tentativo di organizzare una visita il 7 agosto, ma non va. Dell'11 agosto il messaggio con cui si informa che Epstein deve «ritardare la questione Trieste». Poi il nulla. —

Le due meraviglie. A sinistra Villa Barbarigo a Valsanzibio, a destra lo scenico Castello di Duino (Trieste)

CHAPEAUX MARC / AGF ELASORTE

Nel gennaio del 2011 una serie di mail testimoniano l'interesse per la dimora seicentesca. Per il castello dossier dettagliato. Il tramite è un diplomatico norvegese, l'agenzia immobiliare è della Venezia Giulia

che promette bellezza e esclusività. Un "world of its own", come lo definisce l'agente immobiliare in uno dei passaggi più rivelatori.

Se Villa Barbarigo rappresenta l'ingresso di Jeffrey Epstein nel mercato dei grandi patrimoni storici italiani, il Castello di Duino appare nel carteggio come un dossier parallelo, più strutturato e forse in una fase ancora più matura. Sempre a gennaio 2011, mentre scorrono le email su Valsanzibio, l'agenzia immobiliare di Patrick Kyd-Rebenburg invia a Terje Rød-Larsen una serie di comunicazioni dedicate esclusivamente a Duino, che vengono a loro volta inoltrate a Epstein con priorità "high". Lui legge. Risponde. Il 21 gennaio 2011, l'oggetto è inequivocabile: "Duino Castle - Accounting, Personnel, Price". Non si parla più di suggestioni o fotografie evocative, ma di conta-

bilità, personale, costi di gestione e prezzo di vendita. L'agente immobiliare scrive "the information regarding the accounting of Duino Castle was finally ready today", facendo emergere come il dossier economico era atteso e richiesto. Seguono dettagli minuziosi sul funzionamento del castello, aperto al pubblico dal 2003 come museo, sugli eventi ospitati, sui sistemi di sicurezza potenziati per accogliere personalità di altissimo profilo e sulla natura del luogo come spazio "easily controllable" per ospiti VIP. Il riferimento non è astratto: "the Castle of Duino has hosted over time a very high number of important personalities, such as presidents of state, royals from Spain and England, the Princess Sarvath El Hassan of Jordan, the Trilateral Commission with the then President David Rockefeller".

È una frase che colloca Duino in un circuito preciso, e che spiega perché la sicurezza e la riservatezza siano centrali nel racconto della proprietà.

L'11 luglio Larsen scrive a Epstein sull'organizzazione della visita: il proprietario del Castello di Duino ha dato la disponibilità a mostrargli la proprietà domenica 7 agosto, anche se avrebbe preferito il martedì successivo, l'unico giorno in cui il complesso resta chiuso al pubblico. Tre giorni più tardi, l'11 agosto, un nuovo messaggio chiarisce che i piani sono cambiati: "Jeffrey ha fatto sapere a Terje che Trieste deve essere rimandata di almeno una settimana", aggiungendo che le ragioni del rinvio sarebbero state spiegate di persona. Poi le trattative s'interrompono. L'interesse c'era, lo scambio di mail anche. Epstein voleva comprare. —



NEI QUARTIERI POPOLARI DI NAPOLI

Jlenia uccisa per un calcio dato al cane Il fratello confessa: «Non volevo farlo»

La ragazza picchiata e accoltellata alle spalle mentre provava a fuggire. Inutili i soccorsi e la successiva corsa in ospedale

Nando Piantadosi / NAPOLI

È scoppiata per un calcio sferzato al cagnolino la lite che è costata la vita a Jlenia Musella, la 22enne uccisa con una coltellata alla schiena lunedì pomeriggio nel quartiere Ponticelli di Napoli. A colpirla è stato il fratello, Giuseppe Musella, 28 anni, che ieri notte si è presentato dalla Polizia con il proprio avvocato per confessare l'aggressione, sostenendo di non aver voluto uccidere la sorella.

Al giovane è stato notificato un provvedimento precautelare per omicidio volontario aggravato emesso dalla Pro-

L'omicida è un 28enne
Dopo i fatti ha deciso di andare a costituirsi con il suo avvocato

cura di Napoli (pm Ciro Capasso). Gli agenti della Squadra Mobile e del commissariato Ponticelli - già dal pomeriggio di ieri sulle sue tracce - l'hanno messo in una volante e accompagnato nel carcere di Secondigliano dove si trova in attesa dell'udienza di convalida.

LA FOLLE DINAMICA

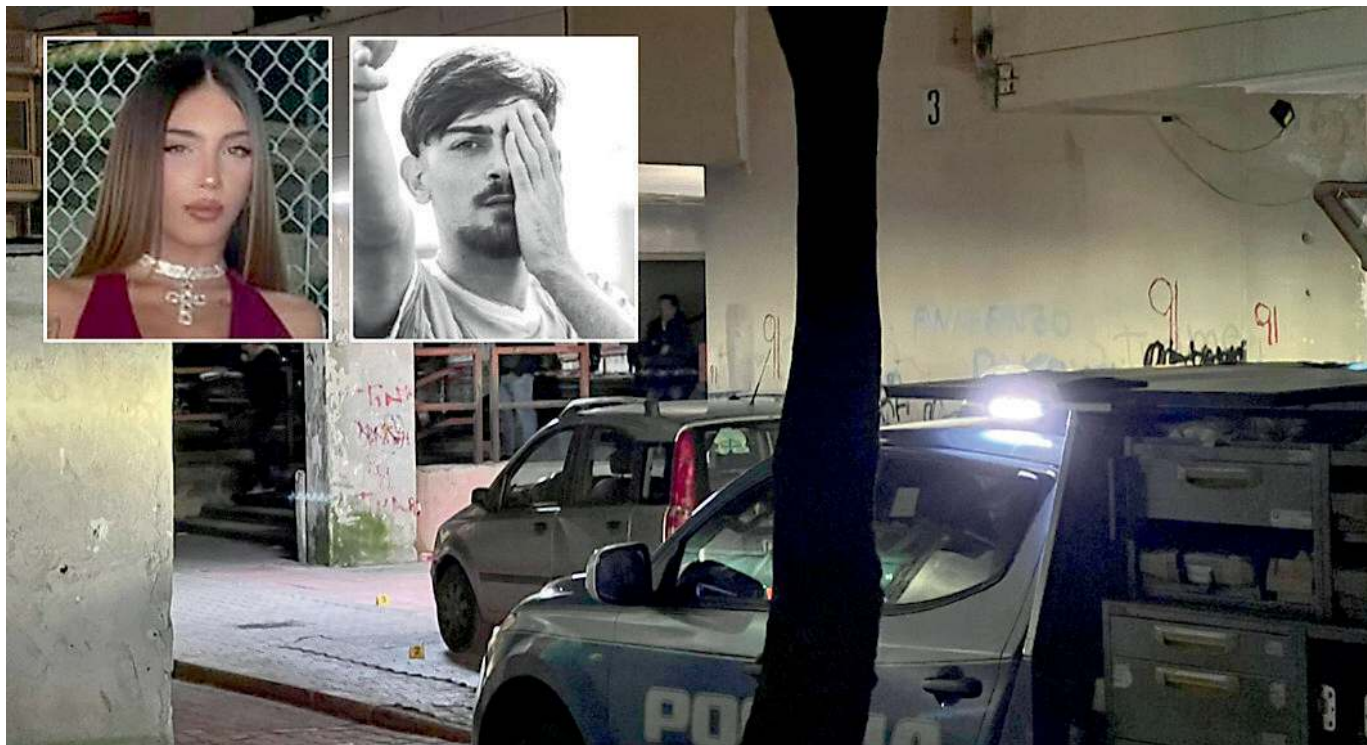
La tragedia ha avuto inizio nell'abitazione che i due fratelli (pare molto litigiosi) condividevano in via Al Chiaro di Luna, nel rione Conocal, agglomerato popolare realizzato dopo il terremoto del 1980 poi diventato roccaforte della criminalità organizzata. Secondo quanto trapelato i due sarebbero figli di un «capo piazza» in carcere con

condanne per gravi fatti, anche di sangue, che gestiva la compravendita della droga nella zona di Ponticelli.

La madre, invece, dopo avere trascorso diversi anni in carcere di recente è tornata in libertà e abita nello stesso palazzo dei figli. Jlenia, inoltre, è poi emerso, è risultata coinvolta in una truffa ai danni di un anziano: di recente si era rivolta a un avvocato napoletano per la difesa. La lite tra i due, secondo i vicini l'ennesima, è scoppiata nel pomeriggio di ieri. Secondo il racconto reso dal giovane, i due fratelli avrebbero bisticciato perché il cagnolino di Giuseppe aveva fatto la pipì sul pavimento di casa: i due si azzuffano per questo motivo e Jlenia sferza un calcio alla bestiola facendo andare Giuseppe su tutte le furie. La situazione si calma, purtroppo solo momentaneamente, poi lui sente il cagnolino guaire dal dolore. Diventa una furia e a quel punto, oltre alle botte, lancia un coltello contro la ragazza che si stava allontanando centrandola alla schiena. Un singolo colpo che però risulterà fatale.

LE VOCI CORRONO

Alla scena pare abbiamo assistito dei testimoni: Jlenia riesce a fare solo qualche passo e ad uscire di casa prima di stramazzare al suolo. Giuseppe si rende conto che la sorella è grave: la soccorre, aiutata da altre persone, caricandola su un'auto per portarla nell'ospedale Villa Betania dove i sanitari non possono fare altro che constatarne il decesso. Sempre secondo il racconto fornito, a questo punto Giuseppe e gli altri soc-



Il luogo dell'omicidio e in alto a sinistra Jlenia e Giuseppe Musella

corritori si rimettono in auto e si allontanano.

Nel rione la voce che a uccidere Jlenia sia stato lui comincia a circolare. La Polizia convoca e ascolta persone e l'attenzione si concentra sul 28enne di cui però non c'era più traccia. Fino a poco prima della mezzanotte quando si costituisce, accompagnato dal suo legale, per confessare. Ora la sua versione è al vaglio dei magistrati della IV sezione. Nel corso di una conferenza stampa indetta in Procura per illustrare un'operazione anticamorra, il procuratore Nicola Gratteri ha sottolineato che a Napoli ci sono diversi rioni, come il Conocal, in cui si vive nel degrado e «dove spesso si uccide per futili motivi». —

DEGRADO SOCIALE

Ecco il rione Conocal «È un posto orribile»

NAPOLI

Le strade qui hanno nomi da fiaba. Via Chiaro di Luna, e più in là, via del Flauto Magico.

Ma quella del rione Conocal a Ponticelli è una triste storia di degrado: quella della povera Jlenia, uccisa a coltellate dal fratello Giuseppe. Due giovani vite bruciate in un territorio difficile, figli di un disagio sociale, cresciuti troppo

in fretta senza genitori (mamma e patrigno sono in carcere). Il Rione Conocal è un insediamento realizzato alla periferia orientale di Napoli dopo il terremoto del 1980. Tanti palazzoni anonimi in un quartiere senza servizi, con bambini costretti a giocare in strada, un campetto di calcio ridotto a pattumiera. Rioni-dormitorio, come anche il Lotto O, destinati a raccogliere gli sfollati di varie zone del cen-

tro di Napoli. 50 mila i residenti.

Nel buio della speranza prendono il sopravvento i clan, gli unici ad arricchirsi. E anche quegli ammassi di cemento rappresentano occasione di business.

Don Maurizio Patriciello, storico parroco, denuncia: «Il rione Conocal di Ponticelli è un rione orribile, terribile, sono questi rioni che non dovevano mai nascere, ghetti lasciati a se stessi per 10-20-30-40 anni: i gatti sono andati via e i topi hanno ballato. Così era anche Parcoverde fino a qualche anno fa. Così era anche Parcoverde fino a qualche anno fa, io sono parroco da tanti anni in questo quartiere di Caivano». —

L'INCHIESTA IN ITALIA

Strage a Crans-Montana La procura di Roma ascolterà i feriti italiani

ROMA

In attesa dell'incontro fissato per il 19 febbraio con gli omologhi svizzeri, accelera l'indagine dei pm di Roma sulla strage di Crans-Montana che ha provocato la morte di 41 persone, di cui sei italiani.

I magistrati di piazzale Clodio hanno delegato gli agenti della Squadra Mobile per ascoltare i feriti italiani, circa una dozzina, che sono stati ricoverati al Niguarda di Milano. Una attività istruttoria che verrà svolta appena le condizioni lo consentiranno. Parallelamente gli inquirenti acquisiranno anche la documentazione clinica delle persone rimaste coinvolte nel rogo del Costellation. Il procedimento



L'ingresso del Le Constellation

avviato a Roma, coordinato dal procuratore Francesco Lo Voi, dall'aggiunto Giovanni Conzo e dal sostituto Stefano Opilio, è al momento contro ignoti. Nel fascicolo si procede per disastro colposo, omicidio colposo e lesioni aggravate. Le iscrizioni nel registro, a

cominciare dai gestori del locale, Jaques e Jessica Moretti, verranno formalizzate appena le autorità svizzere invieranno gli atti richiesti nella rogatoria trasmessa il 13 gennaio scorso. Nei giorni scorsi la Procura vallesana ha dato il sostanziale via libera all'assistenza giudiziaria dando seguito alla rogatoria che i pm di piazzale Clodio avevano trasmesso intorno al 10 gennaio.

Nell'atto gli inquirenti romani chiedono di potere avere tutta l'attività istruttoria svolta dagli omologhi elvetici. Non solo i verbali degli interrogatori degli indagati e dei testimoni ma anche la documentazione sulle autorizzazioni ricevute dal comune e tutti gli atti relativi al mancato rispetto della normativa sulla sicurezza. L'incontro tra i pm svizzeri e quelli italiani avverrà, a meno di cambiamenti dell'ultim'ora, il 19 febbraio. La Francia ha intanto nominato due coordinatori nazionali per informare e assistere le vittime francesi del disastro di Crans-Montana, in Svizzera, e le loro rispettive famiglie. —

LA PERSEGUIAVA ONLINE

Condannata la stalker di Madalina Ghenea «Denunciate sempre»

MILANO

«Denunciate, denunciate denunciate»: è l'appello della modella e attrice Madalina Ghenea dopo che ieri la sua stalker è stata condannata a un anno e 6 mesi di carcere e a compiere un percorso in un centro di recupero quando la sentenza sarà diventata definitiva. La giudice di Milano, Elisabetta Canevini, ha disposto la sospensione condizionale della pena subordinata al versamento provvisorio entro 2 mesi dal giudizio in giudicato di 40mila euro per la modella e di 10mila per sua madre, parti civili nel processo nei confronti di una donna di 45 anni accusata di stalking



Madalina Ghenea ANSA

per averla perseguitato sui social con messaggi offensivi e minacce. È stata quindi accolta la richiesta avanzata nella scorsa udienza dal vice procuratore onorario, Marisa Marchini, di riconoscere all'imputata le attenuanti generiche equivalenti

all'aggravante dell'uso del mezzo informatico, anche se la ha condannato a una pena di sei mesi inferiore a quella proposta dal pm.

Il difensore, Fabio Martinez, dopo la lettura del dispositivo, ha affermato che prima di decidere se impugnare vanno lette le motivazioni che saranno depositate in 90 giorni. «Quello che posso dire è che la mia assistita si è sempre dichiarata innocente e ancora oggi esprime solidarietà nei confronti della signora Ghenea». La donna, che vive in Romania, ha sempre sostenuto che qualcuno «si è impossessato fraudolentemente» delle sue credenziali sui social e ha postato i messaggi persecutori e di minacce. «Lottare per la propria vita in un'aula di Tribunale non è una cosa normale. Ma tacere e ignorare una situazione del genere penso sia una delle cose più sbagliate»: così la modella e attrice Madalina Ghenea ha commentato la sentenza, che tornerà in tribunale per altri casi. —

L'inchiesta della Procura di Milano

I "CECCHINI DEL WEEKEND" A SARAJEVO: COSA SAPPIAMO

Nuovi elementi sull'inchiesta

Accuse

Ricchi stranieri, italiani compresi, avrebbero pagato per sparare sui civili durante l'assedio di Sarajevo

Periodo

fine 1993 – inizio 1994

Rotte ipotizzate

Partenze dall'Italia, anche da Trieste, via Belgrado

IL RUOLO DEI SERVIZI

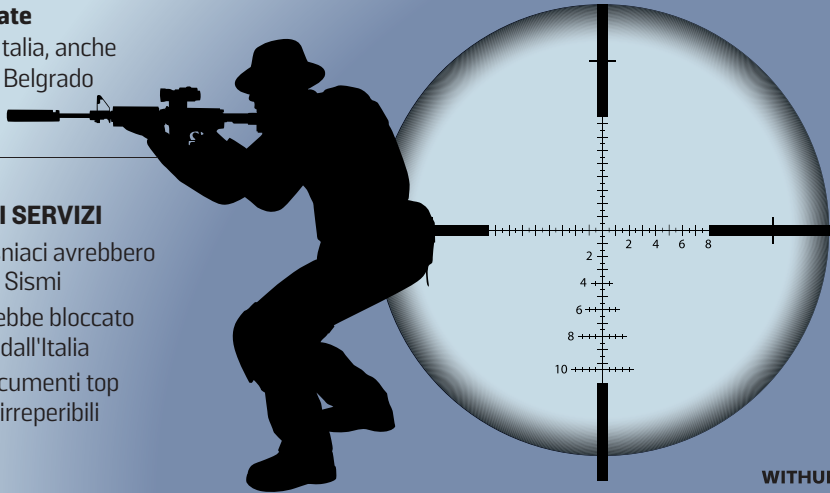
- I servizi bosniaci avrebbero informato il Sismi
- Il Sismi avrebbe bloccato le partenze dall'Italia
- Possibili documenti top secret oggi irreperibili

L'INCHIESTA

- Esposto dello scrittore Ezio Gavazzeni
- Indaga la Procura di Milano
- Indagato un ex autotrasportatore di San Vito al Tagliamento

LE PISTE

- Ipotesi di una rete organizzata per portare cecchini a Sarajevo
- Accertamenti in corso sul coinvolgimento di un soggetto originario della Carnia



WITHUB



Il caso dei cecchini del weekend risale agli anni 1992-95 quando Sarajevo subiva l'assedio dei serbo-bosniaci

Cecchini del weekend a Sarajevo
Un friulano indagato e perquisito
«Ha ucciso donne e bambini»

Un ex camionista 80enne di San Vito al Tagliamento è accusato di omicidio volontario continuato. In casa trovate armi. I testimoni: si vantava di «fare la caccia all'uomo». Accertamenti su un carnic

Giulia Soligon

Si sarebbe vantato con altre persone di essere andato a fare «la caccia all'uomo» nella Sarajevo assediata dai serbo-bosniaci tra il '92 e il '95. Un ex camionista di San Vito al Tagliamento, oggi ottantenne, è la prima persona a finire indagato nell'inchiesta della Procura di Milano sul caso «cecchini del weekend», i tiratori turistici che, secondo quanto emerso dalle prime informazioni, pagavano per andare a uccidere persone, tra cui donne, anziani e bambini.

LA DENUNCIA E L'INCHIESTA

L'indagine per omicidio volontario coordinata dal pubblico ministero Alessandro Gobbi è stata aperta a seguito dell'esposto presentato il 28 gennaio 2025 dallo scrittore Ezio Gavazzeni. «Nel 2023 ho contattato Miran Zupanic, regista del documentario Sarajevo Safari, per avere qualche dritta per il libro «Cecchini del weekend» che stavo scrivendo e da lì è nata la mia indagine». Gavazzeni nella produzione dell'esposto è stato assistito dagli avvocati Nicola Brigida e Guido Salvini. Nel documento vengono riportate le parole di un ex agente dell'intelligence bosniaca, Edin Subasic, che ha riferito di aver avuto contatti all'epoca con il Sismi. L'ex 007

ha spiegato che il servizio segreto italiano avrebbe avuto informazioni dai servizi bosniaci, a inizio '94, sui «tiratori turistici» che partivano da Trieste. E che gli stessi servizi italiani avrebbero «ninterrotto» quegli orribili «safari». Ieri mattina gli investigatori del Ros dei carabinieri hanno eseguito una perquisizione nell'abitazione del trasportatore in pensione, un simpatizzante dichiarato del Ventennio, rinvenendo sette armi regolarmen-

te detenute: due pistole, a carabina e quattro fucili.

ALTRI SOSPETTI

L'uomo è atteso lunedì in Procura a Milano, dove sarà sottoposto a interrogatorio. La Procura milanese è al lavoro per identificare altri presunti cecchini. Infatti, accertamenti restano in corso su una seconda persona, che sarebbe un residente dalla Carnia. Si tratta di un'inchiesta ancora alle prime battute, che si sta muovendo

anche sul fronte internazionale con l'attivazione da parte della Procura del meccanismo residuale per i tribunali penali internazionali, per l'acquisizione di atti e la verifica dell'esistenza di documenti dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna. Secondo quanto emerso finora, al turismo macabro del weekend avrebbero partecipato persone provenienti da Italia, Francia, Svizzera e Belgio. Al momento però l'avviso di garanzia è stato

notificato solo al sanvitese, appassionato di armi e di caccia, che lavorava come autotrasportatore in un'azienda metalmeccanica. Nei suoi confronti l'ipotesi è di omicidio volontario continuato «in concorso con altre persone allo stato ignote» in esecuzione di un «medesimo disegno criminoso» per aver «cagionato la morte di civili inermi, tra cui donne, anziani e bambini, sparando con fucili di precisione dalle colline situate intorno al-

la città di Sarajevo durante gli anni 1992-95» con l'aggravante dei «motivi abietti». A metà ottobre dell'anno scorso l'apertura di un procedimento penale. «La città di Sarajevo si è costituita parte offesa affidandosi all'avvocato Nicola Brigida» rivela Gavazzeni.

LE TESTIMONIANZE

Tra gli elementi che hanno portato la Procura milanese a puntare i riflettori sull'ex camionista ci sono anche delle testimonianze. Dopo quella di Adriano Sofri, che al tempo era inviato a Sarajevo per seguire la guerra, quella della giornalista pordenonese Marianna Maiorino, che il 10 luglio 2025 aveva pubblicato un video sul suo canale Youtube per denunciare quanto accaduto in Bosnia, mesi prima che si diffondessero le indiscrezioni giornalistiche sull'apertura dell'inchiesta di Milano, sollevando così la questione. Determinante per dare una svolta all'inchiesta e indagare l'uomo di San Vito è stata la testimonianza di una donna raccolta da Maiorino. «Chi lo ha conosciuto – ha spiegato la cronista – lo definisce «spregevole», «estremamente malvagio» e «di cui avere molta paura», «appassionato di armi, di estrema destra e cattolico», che amava affermare pubblicamente di indossare la camicia nera come una bandiera». Maiorino spiega che «quest'uomo aveva molti contatti nei Balcani, che frequentava costantemente per motivi di lavoro. Proprio dai Balcani, provenivano merci dirette all'azienda per la quale lavorava e tra gli imballaggi pare che, di tanto in tanto, spuntassero delle armi. L'uomo, secondo il racconto della nostra fonte, sarebbe rimasto anche coinvolto, all'epoca dei fatti, in un presunto traffico d'armi, ma non è chiaro per quali finalità e di quale entità». Il «presunto cecchino del weekend, non è dato sapere se facesse parte di un gruppo – conclude la cronista pordenonese –, di certo nei Balcani era di casa e lì aveva i contatti che gli servivano». —

LA VICENDA

Lo scrittore che denunciò per primo
Sentita una giornalista pordenonese

La vicenda dei «cecchini del weekend», killer per macabro divertimento, è tornata d'attualità grazie a una denuncia dello scrittore Ezio Gavazzeni che, negli ultimi anni, ha raccolto nuove prove sul caso, basato anche su fonti di «insider» in Bosnia, tra i servizi. In precedenza, il caso aveva avuto eco internazionale gra-



Ezio Gavazzeni (FOTO DAL SUO SITO)

zie al documentario «Sarajevo Safari», proiettato al festival di film documentari «Al Jazeera Balkans» nel 2022 e diretto dal regista sloveno Miran Zupanic. Sarajevo Safari «è stata una base di partenza, che ho utilizzato quasi due anni fa per le mie ricerche, ma è stato solo un incipit», aveva spiegato Gavazzeni. Ma quale sa-

rebbe il profilo dei «cacciatori di civili»? «Persone molto agiate, professionisti, notai, avvocati, commercianti, ma anche imprenditori, gente molto ricca, che viveva di rendita, con un grosso patrimonio, facoltosi. E con una solida reputazione, ben inseriti nel loro ambiente, appassionati di caccia» anche all'estero «e di armi». Ma non solo: ci sarebbero anche «persone della media borghesia che potrebbero, appunto, essere tranquillamente i vicini di casa di ognuno di noi», ha indicato ieri la giornalista pordenonese Marianna Maiorino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

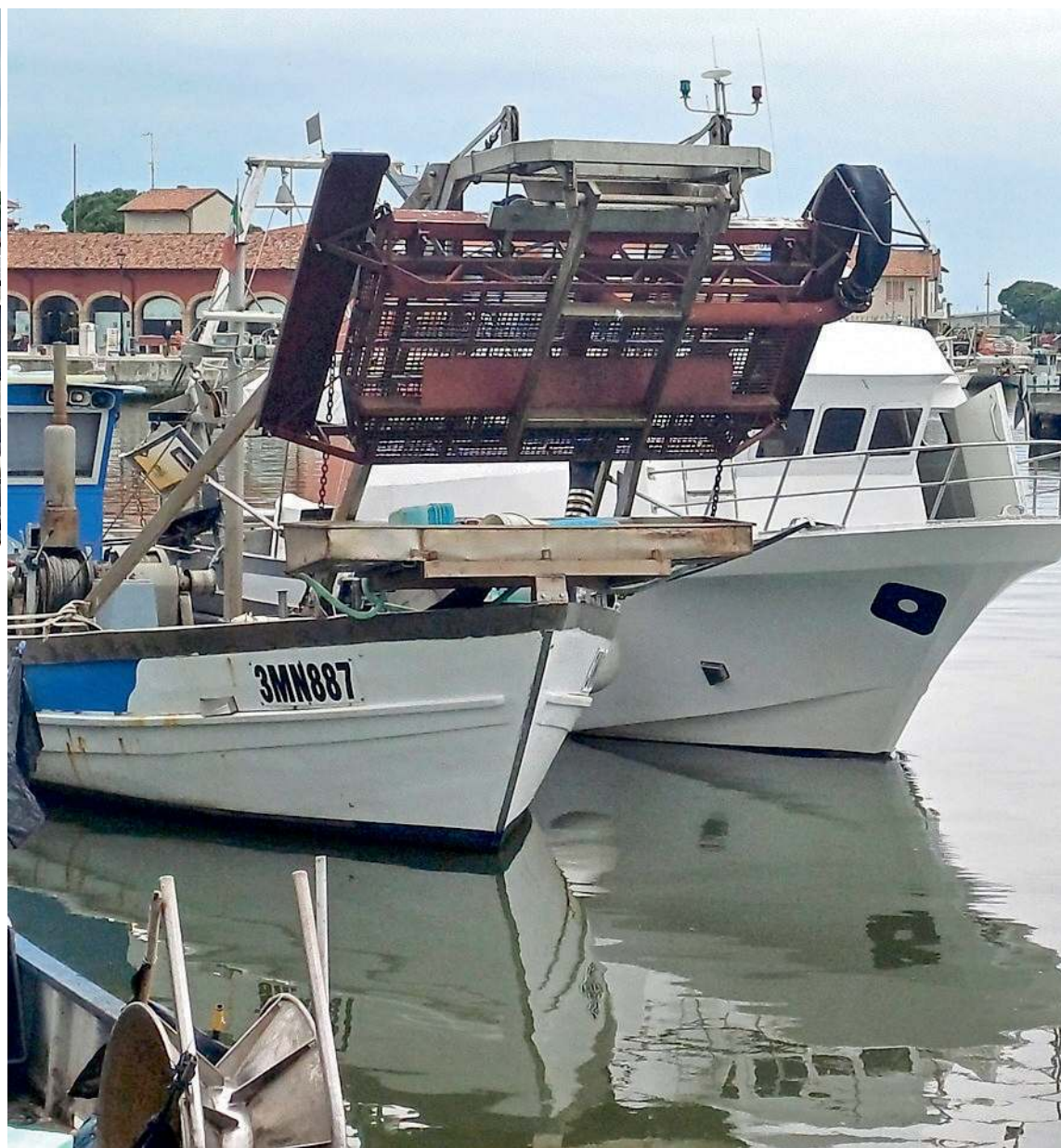
L'economia del mare



I PESCHERECCI

Barche bloccate e reti bucate È così da mesi

È dal 2013 che nel litorale friulano le vongole della specie *Chamelea gallina* non si pescano più, a causa della loro progressiva assenza che sta mettendo in ginocchio un intero comparto. Una situazione che stanno vivendo oggi anche i pescatori del Veneto, che da 14 mesi hanno ferme in porto le flotte pescherecce. In questo scenario si inserisce il proliferare del granchio blu, che taglia le reti da pesca e invade le coste friulane.



Senza vongole

La laguna friulana rivive l'incubo

La raccolta dei molluschi lungo il litorale è calata anche oltre il 90%, bloccando gli operatori Ghenda, responsabile regionale FedAgriPesca: «Comparto messo in ginocchio da anni»

Francesca Artico / MARANO

«Quello che stanno passando oggi i colleghi di Chioggia, Pallesstrina e Caorle, a Marano Lagunare e Grado è iniziato oltre dieci anni fa. È dal 2013 infatti che nel litorale friulano le vongole della specie *Chamelea gallina* non si pescano più a causa della loro progressiva assenza che sta mettendo in ginocchio un intero comparto». A dirlo è Achille Ghenda, responsabile del settore pesca di FedAgriPesca Fvg, a commento della drammatica situazione che stanno vivendo i pescatori del Veneto che da 14 mesi hanno ferme in porto le flotte pescherecce.

Una situazione che ha portato alla rottamazione di cinque pescherecci grazie al contributo della Regione per la demolizione, portando la flotta maranese nel giro di

qualche anno da quaranta a trenta imbarcazioni.

LE CAUSE

«Quali le cause? – prosegue Ghenda – Sicuramente il riscaldamento globale, l'assenza di vento che determina poco ricambio sul fondale, e la presenza di specie marine aliene come il granchio blu e la noce di mare, che se inizialmente hanno colpito la Laguna di Marano e Grado ora si sono estese al Veneto e all'Emilia Romagna. Sono queste tre regioni infatti che coprono il 70-80% della produzione di molluschi fasolari, cozze, lupini, vongole veraci, in Italia».

LE CONTROMESSE

«Già dal 2013 sono stati avviati alcuni tentativi di introduzione e moltiplicazione che, però, non hanno dato i frutti sperati – spiega ancora

il presidente –. Cinque anni fa abbiamo seminato circa 800 quintali di semi di vongole, spendendo quasi un milione di euro della Regione e del Ministero all'Agricoltura, ma quando eravamo pronti per la raccolta l'Unione europea ha stabilito che non si può pescare sottocosta, pertanto il seminato è andato perduto. Ora stiamo monitorando la situazione, pensando anche alla semina, ma ci vuole un anno, un anno e mezzo prima di raccogliere se tutto va bene».

«Ma il problema – prosegue – non sono solo le vongole, sono i molluschi in genere come ben sanno i consumatori: la vongola verace infatti è praticamente sparita dal nostro mare. In più, si sono rivolti anche i fasolari, comparto nel quale si sono rifugiati i vongolari, e le cozze, ma anche le capelunghe che prati-

camente non si pescano più. In questa situazione, tutta l'attività della pesca ai molluschi sta vivendo un momento drammatico e di grande difficoltà economica e occupazionale».

I DATI DEL VENETO

Nel vicino Veneto, la raccolta dei molluschi ha subito un drastico calo: per le vongole un calo dell'85-99 % delle vongole, dell'80-90 % dei fasolari e del 70-80 % delle cozze. I numeri di Marano e Grado non si discostano, ma, come sottolinea il portavoce di categoria, «sono in fase di verifica».

MARI PIÙ CALDI

Le cause di questi fenomeni sono ancora al vaglio degli enti di ricerca incaricati, ma le alte temperature estive, l'abbondante portata di acqua dolce, l'aumento delle

mucillagini e la presenza invasiva del granchio blu, sicuramente hanno dato il loro contributo.

Gli eventi alluvionali che hanno caratterizzato lo scorso anno, ad esempio, hanno portato tutta una serie di eventi che, agevolati dall'innalzamento delle temperature medie delle acque marine a causa della crisi climatica (+1,5°C di media negli ultimi 40 anni), hanno prodotto lo sviluppo del fenomeno della mucillagine, generatosi nelle acque dell'Alto Adriatico dopo un lungo periodo di assenza, che ha creato problematiche diffuse ai diversi settori economici delle attività in mare, come rimarcava qualche tempo fa il presidente del Cogemo (Consorzio gestione molluschi di Monfalcone), Marino Regeni.

L'ECOSISTEMA MARINO

La fase successiva è la deposizione sugli strati inferiori della colonna d'acqua, con conseguente scarso ricambio di ossigeno per mancato rimescolamento delle acque a causa di sbalzi di temperatura, che si ripercuote sui banchi naturali di molluschi. Strati mucillaginosi molto compatti ed estesi verticalmente compromettono il ricambio gassoso e impediscono la sedimentazione del plancton e delle particelle che possono avere valore alimentare.

Una copertura omogenea rende inefficaci i tentativi di allontanamento anche per le specie dotate di ampia motilità; la persistenza del fenomeno comporta l'esaurimento delle riserve degli individui e il consumo dell'ossigeno disciolto al di sotto degli strati di mucillagine. —



La minaccia granchio blu spaventa ancora Marano «Dobbiamo conviverci»

Vertice in municipio con il commissario Caterino, istituzioni e professionisti
Il deputato Pizzimenti: «Resta uno dei problemi più difficili da affrontare»



L'animale avvistato anche al largo di Grado
Arrivata dall'Atlantico
Ora la piccola medusa sta infestando la costa

LA SPECIE

È la cosiddetta “noce di mare”, ossia il ctenoforo *Mnemiopsis leidyi*, invertebrato tra le specie invasive più dannose al mondo, la nuova specie aliena che mette a rischio non solo la Laguna di Venezia, e che ora si sta espandendo anche in quella di Grado e Marano.

Come spiega il vicepresidente dell'Op Cooperativa pescatori San Vito di Marano Lagunare, Achille Ghenda, «sono piccole meduse e ne sono a migliaia che mangiano tutto il novellame, le larve, creando un serio danno all'ecosistema oltre che alle reti da pesca». La noce di mare si presenta infatti come un organismo gelatinoso di piccole dimensioni, trasparente. Nativo dell'oceano Atlantico (Nord e Sud America) si sarebbe diffuso prima nel mar Nero e successivamente nelle zone orientali, arrivando gradualmente ad invadere diverse aree del Mediterraneo. L'invertebrato è stato osservato anche nel mar del Nord e mar Baltico, arrivato molto probabilmente da acque di zavorra. Lo *Mnemiopsis leidyi* da quasi un decennio è presente nell'Adriatico, causando seri problemi agli ope-



Achille Ghenda

ratori della pesca, soprattutto nelle lagune.

Questa esemplare non possiede cellule urticanti ma è un vorace predatore di zooplancton, uova e larve di pesci. Il pericolo ecologico per la laguna è dovuto alla sua adattabilità e ai cambiamenti climatici in atto, che possono favorirne la proliferazione a scapito di altre specie dell'ecosistema. L'abbondanza della specie risulta correlata sia alla temperatura dell'acqua sia alla salinità. Gli esperimenti di laboratorio, integrati con le osservazioni in situ, indicano come *Mnemiopsis leidyi* sia in grado di sopravvivere in un ampio intervallo di temperature (10-32 gradi) e salinità (10-34). —

F.A.

MARANO

Vertice in municipio a Marano Lagunare con il Commissario straordinario Enrico Caterino, per parlare dell'emergenza del granchio blu.

Presenti all'incontro l'assessore regionale alle Risorse ittiche, Stefano Zannier; il prefetto Domenico Lione; il deputato Graziano Pizzimenti; il sindaco di Grado, Giuseppe Corbato; di Marano, Mauro Popesso; e gli operatori del comparto pesca di Grado e Marano, nonché i rappresentanti dei vari consorzi. Sul tavolo di Caterino, nominato nel settembre 2024 dal governo per gestire la proliferazione di questo crostaceo alieno che danneggia pesca e acquacoltura in Italia, proprio il coordinamento di interventi di cattura, smaltimento e supporto alle imprese colpite, tramite un piano straordinario con fondi dedicati. Il commissario opererà fino al 31 dicembre 2026.

Il proliferare del granchio blu si può valutare dai dati della Op cooperativa pescatori San Vito di Marano, inerti al proprio pescato: si va dai 3.458 chilogrammi del 2022, ai 17.130 del 2023, con il balzo del 2024 a 31.983, per arrivare ai 36.383 del 2025. Come ha spiegato Pizzimenti, fautore dell'incontro e profondo conoscitore delle problematiche del comparto avendo ricoperto per tre mandati la ca-



Il commissario straordinario Enrico Caterino e, in alto, una cassetta piena di esemplari di granchio blu pescati in laguna

La cooperativa pescatori San Vito ha raccolto oltre 36 mila chili dell'esemplare nel corso del 2025

rica di sindaco della cittadina lagunare, «è ormai clamoroso che il granchio blu è uno dei problemi più difficili che anche in Friuli Venezia Giulia sta mettendo in seria difficoltà tutto il comparto. Ho incontrato più volte il commissario Caterino – rimarca –, per sapere e capire come si sta evolvendo l'emergenza nel tempo. Ma anche per capire come poter tutelare le attività di pesca e di centinaia di professionisti». «Nell'incontro – ha ag-

Il parlamentare: «In molte parti d'Italia e del mondo hanno tentato di debellare la specie ma senza risultati»

giunto – sono emersi tre aspetti: i danni alle reti da pesca danneggiate in modo irreparabile a causa sua; che certe tipologie di pesca sono danneggiate o scomparse per causa sua; che servono eventuali ristori o contributi per garantire un minimo economico per il sostentamento delle famiglie. Purtroppo l'aspetto più importante come evidenziato da molti è che ormai con il granchio blu bisogna convivere: in molte parti d'Italia e del

mondo hanno provato a debellarlo ma senza risultati».

«In sintesi – conclude Pizzimenti – penso che la sfida più grande è far diventare la raccolta del granchio blu, una risorsa, un reddito magari complementare all'attività in essere. È una sfida difficile che si può vincere con l'aiuto degli enti preposti. L'assessore Zannier ha assicurato che se servono fondi per infrastrutture per la gestione del granchio blu, la Regione è a disposizione».

A tal proposito, il commissario Caterino ha varato un Piano di intervento da 10 milioni di euro per il biennio 2025-2026, per interventi che includono la protezione degli allevamenti con teli e recinzioni e incentivi per la pesca selettiva della femmina.

Il granchio blu è pericoloso non tanto per l'uomo, ma per l'ecosistema e l'economia ittica, essendo una specie aliena invasiva che divorza molluschi (vongole, cozze), avannotti e specie ittiche locali, rovina le reti dei pescatori e compete con quelle autoctone.

La sua rapida riproduzione e l'assenza di predatori naturali nel Mediterraneo ne causano la proliferazione, minacciando la biodiversità e i settori di allevamento, ma è commestibile e può essere trasformato in una risorsa. —

F.A.

Ambiente



L'INIZIATIVA NAMIRS

La squadra internazionale testata nel 2023

Prima di Asap c'è stato Namirs, un altro progetto coordinato dall'Iniziativa Centro Europea allora guidata dal Segretario generale Roberto Antonione. Tra marzo 2022 e febbraio 2024, Italia, Slovenia e Croazia hanno sperimentato nel Nord Adriatico un sistema integrato di risposta agli sversamenti di idrocarburi, costruendo le Procedure operative standard che oggi costituiscono l'ossatura della cooperazione estesa a tutto il bacino. Il culmine fu l'esercitazione del 20 novembre 2023 nel Golfo di Trieste, la prima operazione anti-inquinamento congiunta su larga scala nel Nord Adriatico. Fu simulato un incidente con fuoriuscita di greggio tra le rotte di Capodistria, Trieste e Monfalcone. «In un bacino semichiuso, fare squadra e creare reciproca assistenza è fondamentale», ricordò il capitano Luciano Del Prete. Partecipò anche la squadra Namirg, vigili del fuoco italiani, sloveni e croati specializzati negli incendi su navi. «Siamo una squadra unica, non tre di tre Paesi», ha sottolineato ieri Alessandro Sancin, vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, spiegando: «Facciamo esercitazioni annuali a Spalato con elicotteri per simulare interventi a bordo nave». Finora è questa l'eredità concreta del progetto. Alla conferenza finale di Namirs, nel febbraio 2024, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro propose un quadro di collaborazione stabile, idea sostenuta dalla Corte dei Conti che ricordò l'esistenza di una struttura analoga per il Tirreno. La proposta è però finora rimasta sulla carta. Namirs ha dimostrato che la cooperazione funziona: dalla volontà politica dipende trasformarla da progetto a sistema permanente. —

G.B.

Presentati nella sede dell'Ince i risultati di un progetto di monitoraggio: quella di Trieste l'area più esposta

Sversamenti, Adriatico da tutelare «Paesi dell'area al lavoro insieme»

Giulia Basso

Si chiama Asap, che sta per Adriatic Sensitive Areas Protection mechanism. Ma l'acronimo tradisce un'urgenza che chiama in causa la volontà politica e va oltre il nome tecnico del progetto: *as soon as possible*, il più presto possibile. E i primi risultati, presentati a Trieste nella sede dell'Iniziativa Centro Europea, confermano quanto il tempo sia una variabile cruciale: il Golfo di Trieste «è l'area in assoluto più esposta al pericolo di sversamenti petroliferi di tutto il bacino adriatico», ha spiegato Vinko Bandelj dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), coordinatore scientifico del progetto.

Le ragioni sono molteplici: il Golfo ospita due tra i porti più rilevanti dell'Adriatico e il Terminal Siot. Il traffico di petroliere, navi da crociera e porta container è molto intenso, in un bacino con fondali di appena 20-25 metri. «Ci sono navi

LA PRESENTAZIONE ALL'INCE
L'INCONTRO ALL'INCE (FOTO LASORTE);
UNA ESERCITAZIONE IN MARE (ANSA)

Sei gli Stati coinvolti, dall'Italia al Montenegro. Previste esercitazioni transfrontaliere

Lanciato l'appello per un coordinamento stabile: «Formazione e esercitazione in un contesto istituzionale»

alla fonda che aspettano di entrare e altre che compiono manovre, il tutto in una situazione potenzialmente rischiosa. E ogni imbarcazione che entra dallo stretto di Otranto percorre gli 800 chilometri dell'Adriatico per arrivare fin qui».

L'analisi condotta tramite il supercomputer Leonardo ha rivelato un dato: tutto il litorale dei sei Paesi che partecipano al progetto – Albania, Bosnia e Erzegovina, Croazia, Italia, Montenegro e Slovenia – presenta vulnerabilità medio-alta o altissima. «Non esistono tratti a bassa vulnerabilità», ha detto Nicola Casagli, presidente di Ogs. La valutazione ha considerato morfologia costiera, acquacoltura, turismo e sensibilità degli ecosistemi. Finanziato dal programma Interreg Ipa-Adriac con 1,4 milioni di euro fino a febbraio 2027, Asap estende su scala adriatica il precedente progetto Namirs, che ha coinvolto Italia, Slovenia e Croazia. Il progetto si articola su tre livelli: scienza condita, formazione ed esercita-

zioni, rafforzamento istituzionale. «L'inquinamento in mare non conosce confini e nessun Paese può proteggere l'Adriatico da solo», ha ricordato Franco Dal Mas, Segretario generale dell'Iniziativa Centro Europea. «I dati presentati orientano decisioni, investimenti e politiche per proteggere mare, coste e comunità». Le Procedure operative standard comuni, sviluppate durante Namirs, sono state testate nell'ottobre 2025 a Ragusa-Dubrovnik, ma l'esercitazione è stata interrotta dal maltempo con bora fino a 45 nodi. «Quest'episodio dimostra quanto la risposta sia complessa: con quel vento la macchia d'olio verrebbe spinta verso le spiagge di Lignano, Bibione, Jesolo», così Bandelj.

La prossima verifica è fissata per il 23 e 24 settembre, quando l'Amministrazione marittima slovena organizzerà una grande esercitazione a Capodistria. «Sarà un evento su larga scala per testare il coordinamento transfrontaliero», ha annunciato Robert Škrokov

dell'Autorità marittima slovena. Peter Vidmar, decano della Facoltà di studi marittimi dell'Università di Lubiana, ha evidenziato come Asap stia creando «modelli universali di approccio, trasferibili anche ad altre aree mediterranee». La facoltà slovena sta ampliando il focus oltre gli idrocarburi, considerando lo sversamento di altre sostanze nocive.

Casagli ha posto l'accento sulla continuità: «Le attività di formazione e esercitazione devono trovare collocazione stabile e istituzionale». Il riferimento è alla possibile Piattaforma di coordinamento permanente che trasformerebbe la collaborazione occasionale in meccanismo strutturato. «Noi scienziati possiamo fare fino a un certo punto», ha chiuso Bandelj: «Dopo dovrebbe intervenire la volontà politica dei paesi dell'Adriatico. L'Adriatico è un mare troppo piccolo, troppo usato dalle comunità costiere per poter essere lasciato sguarnito di questi strumenti». —

zuppe e minestre mon amour

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

zuppe
e minestre
mon amour

nord/est
multimedia

Dal 15 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere *Alpi* Messaggero Veneto IL PICCOLO

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'assemblea approva con oltre il 99% le modifiche che spianano la strada al rinnovo del board Allentati i vincoli su remunerazioni e utili, eliminato il tetto sui mandati. Manca il sì della Bce

Mps riscrive lo statuto, sì plebiscitario dei soci Ora il piano Mediobanca

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Via libera plebiscitario dei soci di Banca Monte dei Paschi di Siena alle modifiche statutarie che ridisegnano in profondità l'assetto della banca più antica del mondo. L'assemblea straordinaria, riunita ieri a Siena sotto la presidenza dell'avvocato Nicola Maione, ha approvato con percentuali comprese tra il 99,48% e il 99,93% del capitale presente un pacchetto di interventi che tocca governance, remunerazioni e gestione degli utili. In sala – tramite il rappresentante designato – era rappresentato il 68,01% del capitale sociale.

La delibera introduce la lista del consiglio di amministrazione uscente, elimina il tetto massimo ai mandati degli amministratori, rafforza i poteri del board in materia di cooptazione e consente al cda di nominare presidente e vicepresidenti in caso di inerzia assembleare. Cambiano anche le regole per la nomina del collegio sindacale quando viene presentata una sola lista. Sul fronte delle remunerazioni, lo statuto apre alla possibilità di superare il rapporto rigido uno a uno tra parte variabile e fissa, demandando all'assemblea ordinaria la facoltà di innalzare il limite massimo.

Rilevante anche il capitolo utili: viene ridotta alla soglia minima di legge la quota da de-



La sede del Monte dei Paschi di Siena

La lista del cda diventa l'unica opzione, mentre il dossier su Piazzetta Cuccia entra nella fase decisiva

stinare a riserva legale ed è cancellata la riserva statutaria, con un impatto diretto sulla futura destinazione del risultato d'esercizio. Tutte le modifiche, tuttavia, restano sospese in attesa dell'autorizzazione della Banca centrale europea, che alla data dell'assemblea non aveva ancora rilasciato il provvedimento necessario.

Hanno votato a favore an-

LUIGI LOVAGLIO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI MONTE DEI PASCHI DI SIENA

che i due principali azionisti finanziari: Delfin, primo socio con il 17,5%, e Caltagirone con il 10,26%. Proprio la loro qualificazione come soci puramente finanziari da parte della Vigilanza rende, di fatto, la lista del cda uscente l'unica strada percorribile per il rinnovo del board di metà aprile: Delfin e Caltagirone non possono infatti presentare liste di maggioranza.

Il calendario è serrato. Entro il 5 marzo – quaranta giorni prima dell'assemblea del 15 aprile, come impone la nuova legge Capitali – Mps dovrà presentare 20 candidati, 12 dei quali destinati a entrare in consiglio, mentre tre posti spetteranno alla lista di minoranza di As-sogestioni. L'idea, secondo fon-

ti finanziarie, è però di anticipare i tempi e arrivare a una bozza di lista già a fine febbraio, in parallelo con la presentazione al mercato e alla Bce del piano industriale legato all'operazione con Mediobanca, attesa nella settimana del 23 febbraio. L'obiettivo è offrire agli investitori un quadro di governance definito prima del roadshow. Lo sblocco delle modifiche statutarie è stato letto dal mercato come un'accelerazione nel senso del piano di integrazione di Mediobanca, che infatti ieri a Piazza Affari ha chiuso con +6%.

Il dossier industriale resta, in effetti, il vero nodo. L'ad Luigi Lovaglio sta lavorando al progetto annunciato alla Vigilanza e al mercato in sede di lancio dell'Ops un anno fa: fusione con Mediobanca e scorporo delle attività di private e investment banking in un'entità autonoma, con l'attivazione a regime praticamente da subito di 700 miliardi di sinergie. Una strategia che, però, starebbe incontrando l'opposizione di Francesco Gaetano Caltagirone, anche per il timore di un eccessivo accentramento di poteri sotto l'egida del Monte e per la volontà di mantenere la presa di Piazzetta Cuccia sul 13% di Assicurazioni Generali che custodisce. L'integrazione trasferirebbe il baricentro del potere sulla quota sul Leone da Milano a Siena.

Intanto, in Piazzetta Cuccia il nuovo corso è già partito. Sotto la guida del presidente Alessandro Melzi d'Eril, Mediobanca ha avviato una riorganizzazione con forte enfasi sul wealth management. Francesco Grosoli, già alla guida di Cmb Monaco, è stato chiamato a dirigere il private banking Italia, mentre Gian Luca Sichel ha assunto anche la direzione generale di Premier. Intanto però l'emorragia di manager non sarebbe ancora terminata. Secondo indiscrezioni riportate ieri dal Financial Times alcuni private banker di primissimo livello starebbero, infatti, confluendo verso Deutsche Bank. Febbraio si profila così come il mese decisivo per sciogliere tutti i nodi che ormai albergano la filiera da Mps a Mediobanca fino a Generali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI

Crédit Agricole utile stabile «No al controllo sul Banco»

MILANO

Crédit Agricole archivia il 2025 con un utile netto di pertinenza del gruppo pari a 8,7 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% rispetto al 2024. I ricavi sono stati pari a 39,5 miliardi di euro, in crescita del 3,9% rispetto al 2024. Per Credit Agricole SA l'utile è di 7,074 miliardi, stabile rispetto all'anno scorso.

Nel quarto trimestre l'utile è di 1,63 miliardi di euro, in calo del 23,9% rispetto al quarto trimestre del 2024, con un impatto di 607 milioni di euro derivante dal primo consolidamento di Banco Bpm nella voce di bilancio contabilizzata con il metodo del patrimonio netto. I ricavi ammontano a 9,9 miliardi di euro, in crescita dell'1,6% rispetto al pari periodo del 2024. «Con questo avvio graduale, il 2026 segnerà la realizzazione di diverse iniziative strategiche» ha sottolineato il ceo Olivier Gavalda. «Vogliamo avere una posizione equivalente alla nostra rappresentanza del 20% nel consiglio di amministrazione di Banco Bpm. Queste questioni sono attualmente in fase di discussione, ma è ancora troppo presto per entrare nei dettagli» ha poi aggiunto. Nel quarto trimestre la banca francese ha ottenuto l'autorizzazione della Bce a superare la soglia del 20%. «Questo serve proprio a cristallizzare la nostra posizione di azionista e partner di lungo corso di Banco Bpm. Non intendiamo esercitare alcun controllo su Banco Bpm» ha ribadito in un'intervista a Bloomberg Tv, Clotilde L'Angevin, cfo e vice direttore generale. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'AREA STUDI DI MEOBANCANCA

Sport invernali: il Nord Est è al top

MILANO

Non solo scarponi da sci ma anche pattini da ghiaccio, macchinari industriali per la produzione di attrezzature per gli sport invernali e infrastrutture come impianti di risalita, cannoni sparaneve, battipista, cingolati e così via. In occasione delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 il Nord Est si scopre ancora una volta leader a livello globale in

un settore, quello della winter sports industry, che si stima abbia fatturato circa 13,5 miliardi di euro nel 2025, con aspettative di crescita per il 2026 al +6%. A dirlo un report dell'Area Studi Mediobanca che analizza il settore a livello mondiale, europeo e italiano, e ne approfondisce la mappa produttiva e le specializzazioni settoriali, soffermandosi in particolare sulle attrezzature sciistiche. —

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT
Digital workplace e AI
Cybersecurity e Data Protection
Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

I REPORT DI FORMAT RESEARCH E IRES FVG

Commercio sempre più anziano Imprenditori stranieri al 20%

Preoccupazione per i contratti pirata: il 49% dei lavoratori chiede norme severe
Cinesi leader nella ristorazione e servizi alla persona, marocchini nel dettaglio

Maurizio Cescon

Gli imprenditori del commercio e del turismo del Friuli Venezia Giulia sono i più anziani d'Italia. È uno dei dati che fanno più riflettere emersi nel corso della conferenza stampa di Confcommercio Fvg che ha trattato diversi altri temi, quali il dumping contrattuale nel settore e il ruolo degli enti bilaterali, con la presenza dei ricercatori Pierluigi Ascani di Format Research e Alessandro Russo di Ires.

DEMOGRAFIA E STRANIERI

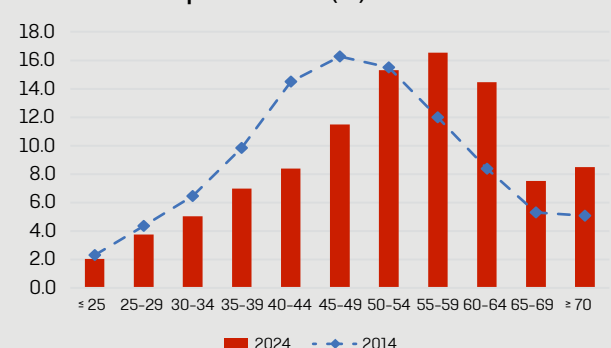
Nell'ultimo decennio si rileva un marcato processo di invecchiamento della classe imprenditoriale, in linea con le più generali dinamiche demografiche. Gli iscritti under 50 alla gestione speciale Inps sono diminuiti di quasi 9 mila unità, in particolare tra 40 e 49 anni (-46%), mentre crescono sensibilmente gli over 60 (2.679 unità in più, +35,7%). Il Friuli Venezia

ISCRITTI ALLA GESTIONE SPECIALE INPS

Commercianti per classe di età, Fvg 2014-2024

	2014	2024	Var. ass	Var. %
< 30 anni	2.657	1.938	-719	-27,1
30-39 anni	6.508	4.013	-2.495	-38,3
40-49 anni	12.294	6.643	-5.651	-46,0
50-59 anni	10.989	10.645	-344	-3,1
≥ 60 anni	7.496	10.175	2.679	35,7
Totale	39.944	33.414	-6.530	-16,3
% over 50	46,3	62,3		

Distribuzione % per classi età (%)



WITHUB

Giulia è la regione con la quota più elevata di over 50 (sono il 62,3% del totale). Anche il numero annuale di nuove iscrizioni a questa gestione Inps è in forte discesa nel tempo, da oltre 2 mila unità nel 2014 a poco più di 1.100 nel 2020, confermando un ricambio generazionale sempre più debole. I titolari delle ditte individuali attive nel terziario

Leggermente calato il numero di imprese che fa difficoltà a trovare personale

sono in maggioranza maschi (60,1%, pari a quasi 15 mila a fine settembre del 2025). Tra i principali comparti, solo nei servizi alla persona (lavanderie, parrucchiere, trattamenti estetici, centri benessere, ecc.) prevalgono le donne (sono il 78,5%). La componente straniera sta diventando sem-

pre più importante anche nel Terziario, tanto che i titolari nati all'estero sono il 19,6% (15,8% al di fuori dell'Unione Europea e 3,8% nell'Ue); nell'ambito dei servizi di pulizia raggiungono il 27,6%. Il principale Paese estero di nascita è la Cina (primato che si riscontra anche nell'ambito della ristorazione e dei servizi alla persona). Nel commercio al dettaglio prevalgono gli imprenditori originari del Marocco, nei servizi di pulizia quelli provenienti dai Paesi dell'ex Jugoslavia.

LA RICERCA DEL PERSONALE

Quattro imprese su dieci hanno cercato personale nel biennio 2024-2025, ma la quota è in lieve calo rispetto alla rilevazione precedente. Tra chi assume, il 61,1% segnala difficoltà medio-alte di reperimento, un dato sostanzialmente stabile. La criticità principale resta la scarsità di candidati con competenze adeguate (53,7%), seguita da orari ritenuti poco attrattivi e aspettative retributive non allineate. Il 43,6% delle imprese dichiara un impatto negativo sui ricavi dovuto alle mancate assunzioni, in lieve miglioramento rispetto al 48,1% del semestre precedente.

CONTRATTI E OCCUPATI

Tra le imprese, il 22,2% percepisce la presenza di concorrenti che applicano contratti non rappresentativi, ma solo l'8,4% ritiene che il fenomeno incida in modo rilevante sulla concorrenza. I lavoratori mostrano una maggiore sensibili-

tà: il 52% ha sentito parlare di dumping contrattuale e il 22,6% lo considera diffuso nel proprio settore. Il 49% dei lavoratori chiede un quadro normativo che limiti l'uso di contratti non rappresentativi. Il sistema del terziario del Friuli Venezia Giulia mostra una tenuta complessiva dell'occupazione nel 2025, tanto che l'indicatore occupazionale migliora rispetto alla precedente rilevazione (+2 punti). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI BILATERALI

Fondi per welfare, sicurezza e innovazione

Gli Enti bilaterali del terziario e del turismo del Friuli Venezia Giulia costituiti da Confcommercio e dalle organizzazioni sindacali hanno messo in cantiere il Programma 2026 di rimborsi per investimenti e costi sostenuti da imprese e lavoratori aderenti. Il plafond complessivo è pari a 510.730 euro (la somma dei 248.175 euro per il terziario e dei 262.555 per il turismo), in ulteriore crescita sui 501.118 euro del Programma 2025, che ha beneficiato oltre 2.500 soggetti. Sono tre le linee di intervento a favore delle imprese iscritte: partecipazione a corsi di formazione da parte di dipendenti e titolari; orientamento e assistenza in materia di sicurezza e innovazione tecnologica.

MODA

Ovs in crescita, traina la donna Si ferma l'offerta su Kasanova

Roberta Paolini / VENEZIA

Ovs chiude l'esercizio 2025 in crescita, nonostante un contesto di mercato per l'abbigliamento che resta complesso. A trainare i risultati è soprattutto il segmento donna, mentre si concretizza il rilancio di Les Copains e di Goldenpoint, di cui il gruppo ha acquisito il 100% del capitale nel luglio dello scorso anno.

Diversa invece la decisione sul dossier Kasanova. Il consiglio di amministrazione riunitosi ieri ha deliberato di non

confermare l'offerta: il periodo di esclusiva è scaduto proprio nella giornata di mercoledì e, non essendo state raggiunte le condizioni poste alla base dell'operazione, l'offerta è decaduta.

«I risultati dimostrano che, anche se il mercato non è brillante, stiamo facendo un ottimo lavoro», ha spiegato l'amministratore delegato Stefano Beraldo. «Abbiamo messo in campo molte iniziative nuove che stanno funzionando soprattutto nel mondo della donna, che è il vero deci-

sion maker del settore. Vedendo milioni di persone, riusciamo a osservare con grande attenzione la domanda di prodotti di pregio e qualità».

Secondo Beraldo, il rafforzamento dei marchi è stato decisivo: «Accanto alla strategia sui prodotti, il senso di appartenenza che solo una marca può dare fa sì che il cliente ci segua. Quando una cliente guarda un marchio come Piombo sa cosa aspettarsi. Oggi anche Les Copains parla un linguaggio più femminile, più accessibile, e completa



La sede Ovs di Mestre

molto bene l'offerta. Ovs diventa sempre più un contenitore di marchi, capace di attrarre anche una clientela che prima acquistava su fasce più alte».

Il segmento donna ha registrato una crescita vicina al 10%. «Non è una crescita trascinata dal mercato, ma il risultato di iniziative corrette che hanno funzionato», ha

sottolineato Beraldo. «Il calo delle nascite è drastico e strutturale, per questo concentriamo ancora di più la strategia sulla donna, che rappresenta la quota più importante del mercato». Contributo positivo anche da Goldenpoint. Buoni segnali pure dagli altri marchi del portafoglio. Stefanel ha registrato una crescita intorno al 10% in un segmento premium che resta sotto pressione, mentre Altavia ha continuato a mostrare un andamento positivo.

Andando ai numeri il gruppo chiude con un incremento complessivo delle vendite intorno al 7%, che si attesta a circa il +3% sul perimetro omogeneo al netto di Goldenpoint. Dal punto di vista della redditività, l'Ebitda dell'esercizio è stimato tra i 216 e i 218 milioni di euro, in crescita di circa l'11%. —

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

SAMUEXPO

METALWORKING, SUBCONTRACTING AND PLASTIC EXPO

SAMUMETAL

SAMUPLAST

SUBTECH

FABBRICA 5.0

www.samuexpo.com

Banca Partner:
INTESA SANPAOLO

05-06-07
FEBBRAIO

2026
Fiera di Pordenone

NUCLEARE DI QUARTA GENERAZIONE

Newcleo raccoglie altri 75 milioni Tra i finanziatori Danieli e Orion

Il gruppo friulano dell'acciaio e la società triestina di valvole puntano sugli small modular reactor

Giorgia Pacino / TRIESTE

Le imprese del Nord Est scommettono sul nucleare di quarta generazione di Newcleo. La startup – o meglio «società tech», come preferisce definirla il suo amministratore delegato e fondatore, il fisico Stefano Buono – che ha sviluppato una tecnologia innovativa per la costruzione di mini reattori nucleari modulari, ha chiuso un nuovo round di finanziamento da 75 milioni di euro, portando il totale dei capitali raccolti dal 2021 a oggi a 645 milioni di euro. Tra i finanziatori che si sono uniti al progetto spiccano anche due nomi del territorio: il gruppo friulano dell'acciaio Danieli e la triestina Orion Valves, specializzata nella produzione di valvole.

«Siamo l'azienda di piccoli reattori meglio finanziata in Europa e raccogliamo capitale periodicamente a supporto della nostra timeline di progetto, che secondo dati Ocse è la prima in Europa e la seconda più avanzata al mondo tra i progetti commerciali di reattori avanzati», spiega Elisabeth Rizzotti, vice ceo e co-founder di Newcleo. I progetti di breve termine prevedono la realizzazione di Precursor, il reattore non nucleare per qualificare materiali e soluzioni tecnologiche, al Centro Enea Brasimone. «In Francia continuiamo sul licencing della fabbrica di combustibile e del primo reattore a piombo per i quali prevediamo di sottoporre domanda di realizzazione al regolatore francese entro il 2027. Gli Usa sono un nuovo mercato con grandi possibilità», promette la vice ceo. Pesano la forte pro-



In alto il centro Enea a Brasimone. Qui sopra, da sinistra, Elisabeth Rizzotti, Alessandro Brussi e Luca Farina

pensione all'innovazione del mercato americano e gli sgravi fiscali fino al 50% per i progetti di energia pulita innovativa. «Nuove opportunità che vogliamo cogliere, mantenendo sempre salde le nostre origini e progetti europei».

L'ultima operazione dà nuova linfa ai progetti della società e allontana anche lo spettro

di «un serio rischio» per la continuità aziendale «in assenza di impegni sull'apporto di capitale» di nuovi investitori, segnalata dai revisori in sede di bilancio 2024, che si è chiuso per Newcleo con una perdita di 110 milioni.

L'ultima riga di bilancio non ha però intaccato la fiducia riposta dai finanziatori nel

progetto. Accanto agli azionisti già esistenti, l'operazione ha raccolto infatti l'appoggio di NextChem, società del gruppo Maire, diventata azionista di Newcleo, e di famiglie industriali attive nei settori del petrolio, dell'idrogeno e della plastica.

Tra questi, anche le due realtà del Friuli Venezia Giulia, i

cui rapporti con la startup non sono nuovi. Risale a marzo dello scorso anno la firma del memorandum d'intesa tra Danieli e Newcleo per lo sviluppo di soluzioni integrate che permettano ai futuri reattori veloci raffreddati a piombo (Lfr) di fornire l'energia necessaria ad alcuni processi delle tecnologie Danieli impiegati per la produzione di acciaio verde. «È una tecnologia molto utile per garantire una fonte di energia a basso costo e a basso impatto ambientale, sia come pericolosità sia come emissioni, e si sposa molto bene con la necessità di energia elettrica dei forni di fusione del metallo. Quello tra microreattori e acciaierie potrebbe essere un ottimo abbinamento», spiega il presidente di Danieli Alessandro Brussi.

A conquistare il gruppo friulano è stata la scelta di Newcleo di puntare su un combustibile «speciale», costituito dalle stesse scorie nucleari riprocessate. «È un nucleare che risolve il problema dello smaltimento delle scorie radioattive e garantisce di avere energia decarbonizzata», aggiunge Luca Farina, presidente di Orion Valves. La società triestina è in prima linea nella progettazione e fornitura di valvole speciali per i reattori che si stanno testando a Brasimone. «Come valvolieri siamo precursori di questo servizio a piombo fuso. Adesso stiamo costruendo le valvole per il Precursor. Vogliamo farci le ossa sulle certificazioni nucleari per poi entrare nel settore: il mondo ha bisogno di energia decarbonizzata e questo oggi è il metodo più efficiente per farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUMINAZIONE

Dopo Parigi Ferroluce amplia la collezione



L'ad Giulio Valentini

ROMANS D'ISONZO

Due nuove lampade della collezione DECò che ampliano la famiglia Metra, completando l'offerta con nuove soluzioni di dimensioni più piccole. Dopo il successo a Maison & Objet, la fiera parigina su illuminazione d'interni, design e lifestyle a cui ha preso parte a gennaio, Ferroluce lancia ufficialmente sul mercato le novità presentate in Francia: due nuovi modelli della linea Metra, sospensione e plafoniera, pensati come un'unica architettura sospesa, modulare e stratificata.

L'azienda di Romans d'Isonzo guidata da Giulio e Monica Valentini è specializzata in lampade di design – 2,5 milioni di fatturato nel 2024, in crescita del 15% sul 2023 – ha portato in anteprima a Parigi i nuovi prototipi che verranno annunciati ufficialmente al Salone del Mobile 2026. Lenovità, come le due nuove lampade Metra, entreranno poi nel catalogo 2027 presentato in occasione di EuroLuce, la manifestazione biennale organizzata all'interno del Salone del Mobile di Milano.

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATA LA COSTRUZIONE

Al via la prima nave green per Italia Marittima Sei unità entro il 2027

Nei cantieri cinesi è stata posata la chiglia della portacontainer alimentata a gasolio e metanolo. La costruzione delle altre cinque sarà scaglionata ogni due mesi

Giulia Basso / TRIESTE

Centottantadue metri di lunghezza, 32 di larghezza, capacità di 2.428 container e propulsione a metanolo verde. Ieri nei cantieri Guangzhou Huangpu Wenchong in Cina è stata posata la chiglia della prima nave portacontainer dual fuel destinata a Italia Marittima, compagnia del Lloyd Tri-

estino. Un investimento strategico che entro il 2027 porterà in flotta sei nuove unità, tutte capaci di navigare sia a gasolio che a metanolo, tagliando drasticamente le emissioni inquinanti. Le navi avranno un pescaggio di 9 metri e saranno lunghe quanto due campi da calcio.

Alla cerimonia ha partecipato Stefano Beduschi, vicepresidente di Italia Marittima. La nave H2562, la prima della serie, sarà consegnata nel primo trimestre del 2027. Le altre cinque seguiranno a ritmo serrato: ogni due mesi nello stesso cantiere partirà la costruzione di una nuova unità, con la se-

conda già prevista per metà marzo. Lo scaglionamento delle consegne dovrebbe rispettare lo stesso calendario, portando l'intera flotta green a regime entro fine 2027. Le sei navi, che aggiungeranno oltre 14.500 Teu alla capacità complessiva della compagnia, viaggeranno a 19 nodi sulle rotte mediterranee, dove Italia Marittima gestisce la rete di distribuzione del gruppo Evergreen: una scelta che risponde alle normative europee del Green Deal. Con undici navi attualmente operative per una capacità totale di 34.668 Teu, la compagnia conta di rafforzare la propria presenza nel bac-



La cerimonia di posa della chiglia con i rappresentanti di Evergreen, Italia Marittima e Huangpu Wenchong

no quando le rotte via Suez torneranno pienamente operative dopo la crisi del Mar Rosso.

Non è ancora stato definito dove le navi si riforniranno di metanolo verde: dipenderà dalle rotte seguite, ma questa flessibilità operativa dovrà fare i conti con lo sviluppo delle

infrastrutture nei porti mediterranei, compreso quello di Trieste. Sul fronte occupazionale, Italia Marittima – che conta quasi 300 dipendenti – valuterà i fabbisogni nei prossimi mesi, ma di certo gli equipaggi italiani aumenteranno con l'arrivo delle nuove unità.

Il 2026 si preannuncia incerto per il settore: non c'è ancora contezza di quando la crisi del Mar Rosso finirà. Italia Marittima vuole farsi trovare pronta: la strategia mediterranea e l'arrivo della flotta green potrebbero fare la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.22
e tramonta alle 17.20
La Luna Sorge alle 21.40
e tramonta alle 9.10
Il Santo Sant'Agata
Il Proverbio
A cui ch'al fâs a so mût no j dûl il cjâf.

Salute

Dipartimenti, ospedali e strategie L'Azienda sanitaria cambia volto «Cure uniformi in tutto il Friuli»

Nel nuovo atto di AsuFc ci sono 154 Strutture complesse di cui 24 a direzione universitaria
Determinanti nella definizione anche le linee strategiche contenute nel Piano oncologico

Anna Rosso

Più integrazione tra ospedali, percorsi di cura uniformi e servizi di prossimità confermati per i cittadini. È stato presentato ieri mattina, nella sala Perraro dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, l'aggiornamento dell'Atto aziendale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc), il documento che definisce l'organizzazione interna e il funzionamento delle attività e delle prestazioni sanitarie. La revisione, nella pratica, è già entrata nel vivo e, secondo le previsioni, dovrebbe essere completata entro la fine di quest'anno. Si tratta di un passaggio chiave nel percorso di consolidamento dell'azienda, nata nel 2020 quando le vecchie tre aziende (dell'Alto, del Medio e del Basso Friuli) sono state accorpate in una soltanto che, ha spiegato il direttore generale Denis Caporale, «va dai monti al mare». Il nuovo assetto, come chiarito durante la conferenza, nasce dall'esperienza maturata negli ultimi anni e dal favorevole contesto istituzionale, con la riforma del sistema sanitario regionale che ha consentito di sovrapporre il perimetro dell'Azienda con i flussi sanitari dei pazienti della provincia di Udine. Un contributo rilevante è arrivato anche dalle nuove linee strategiche regionali, in particolare dal Piano della Rete oncologica regionale.

COSÌ CAMBIA NELL'ORGANIZZAZIONE

La principale novità riguarda l'introduzione di 23 Aree dipartimentali – che si affiancano ai Dipartimenti già esistenti –, tra cui le Aree Cardiologica e Pneumologica, delle Neuroscienze, Onco-ematologica e Chirurgica. Si tratta di aggregazioni funzionali che mettono in rete strutture della stessa disciplina presenti in ospedali diversi, favorendo il coordinamento tra professionisti e l'omogeneità dei percorsi clinico-assistenziali. Nel complesso, la nuova organizzazione prevede 21 Dipartimenti strutturali, 23 Aree dipartimentali, 154



La presentazione dell'atto aziendale di AsuFc che contiene l'organizzazione dell'Azienda / FOTO PETRUSSI

Strutture operative complesse (Soc) – di cui 24 a direzione universitaria – e 49 Strutture operative semplici dipartimentali (Sosd). Un esempio emblematico è rappresentato dalla creazione di un unico Dipartimento Chirurgico, che include tutte le Strutture coinvolte nel trattamento delle patologie oncologiche per agevolare l'erogazione delle prestazioni nelle sedi spoke

(quelle periferiche) a sostegno di quanto erogato nella sede hub (alta specialità).

LE RICADUTE PER I CITTADINI

L'obiettivo dichiarato è garantire ai cittadini percorsi di cura sempre più uniformi, indipendentemente dal punto di accesso alla rete aziendale. A parità di problema di salute, il paziente dovrebbe trovare gli stessi standard di assi-

stenza in tutti gli ospedali dell'Azienda sanitaria. Allo stesso tempo, viene confermata la presenza dei servizi di base nei presidi territoriali: medicina, chirurgia, ortopedia, ginecologia, oncologia, dialisi e terapia del dolore continueranno a essere garantiti negli ospedali spoke del territorio, per assicurare la prossimità delle cure e la continuità dei servizi nei ter-

ritori periferici. Le attività a maggiore complessità resteranno invece concentrate nei centri con più esperienza e dotazioni, secondo un modello che punta a migliorare gli esiti clinici e l'efficienza nell'uso delle risorse, senza aumenti di spesa. Per esempio: sono garantite le visite ortopediche, chirurgiche e oncologiche in tutti i presidi. Mentre il trapianto di cuore è garantito a tutti i cittadini in lista di attesa nella sede Cardiocirurgica di Udine e non in tutte le sedi dell'azienda sanitaria.

ITER E TEMPI

Il percorso di aggiornamento dell'Atto aziendale è iniziato nell'ottobre 2025 e ha seguito l'iter previsto dalla normativa regionale, con il coinvolgimento della Direzione centrale salute, di Arcs (Azienda regionale di coordinamento per la Salute) e dell'Università. La Direzione strategica ha inoltre collaborato costantemente con i professionisti e con i direttori di struttura e di dipartimento nella fase preparatoria. Dopo il nulla osta regionale, l'atto è pronto a entrare in vigore, con l'obiettivo di una sanità più integrata, sostenibile e vicina ai bisogni dei cittadini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vantaggi dell'innovazione

Presenza in carico
standardizzataMaggiore
integrazionePresenza dei servizi
sul territorioDistribuzione appropriata
della casistica

Sostenibilità



PROGETTO VINCIAMO INSIEME

Sport online e Subbuteo entrano nei principali nosocomi della regione

Sarà l'aula Perraro, del Santa Maria della Misericordia a ospitare, lunedì alle 11, la cerimonia di presentazione del progetto "Vinciamo insieme" promosso dalla Figc-Lnd attraverso il Dipartimento Lnd eSport e l'Area di responsabilità sociale. Il progetto nasce dalla consapevolezza che non

tutte le persone, in ogni fase della vita, possono accedere allo sport tradizionale, ma tutte hanno diritto a vivere le emozioni, i valori e le relazioni che lo sport genera.

Per questo le strutture ospedaliere "Burlo Garofolo" di Trieste, Cro di Aviano e Santa Maria della Mise-

A BUTTRIO

Un congresso con 170 medici

Una cardiologia più moderna e vicina ai bisogni delle persone: in questa direzione si muove il congresso “L’imaging cardiaco integrato nella pratica clinica”, in programma domani al Delparco Hotel di Buttrio. La giornata, organizzata con il coordina-

mento scientifico di Giorgio Faganello e Gianluca Piccoli – responsabili rispettivamente della Cardiologia e della Diagnostica per immagini del Policlinico Città di Udine – riunirà oltre 170 medici tra relatori, moderatori e discenti, con il patrocinio di

Siecvì Fvg, dell’Ordine dei Medici di Udine e dell’Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc). I relatori provengono da ambiti diversi: cardiologia, medicina di base, medicina interna e radiologia, in uno spirito di collaborazione reciproca

con un duplice obiettivo, come spiegano Faganello e Piccoli: «Diffondere le conoscenze della patologia, della diagnosi e della terapia delle più comuni malattie legate al cuore e promuovere l’uso consapevole delle metodiche strumentali». —

Salute

L'ATTO AZIENDALE DI ASUFC



Le principali innovazioni

23 nuove Aree Dipartimentali

Cardiochirurgica, Toracica e Vascolare	Radiologica	Area di Chirurgia Morfologica e Rigenerativa
Cardiologica e Pneumologica	Onco ematologica	Area di Clinica e Chirurgia Sensoriale
Chirurgica	Radionuclidi	Area delle Neuroscienze Cliniche e Chirurgiche
Gastroenterologica	Ostetrico ginecologica	Funzioni Cliniche Territoriali
Ortopedica	Pediatria	Dipendenze
Senologica	Medicina Interna	Salute Mentale
Urologica	Medicina Specialistica	Assistenza Distrettuale
Area di Radiologia interventistica multidisciplinare	Nefrologica	

Dipartimenti e Strutture Aziendali

21 Dipartimenti Strutturali	23 Aree Dipartimentali	154 Strutture Operative Complesse (SOC)	49 Strutture Operative Semplici Dipartimentali (SOSD)
-----------------------------	------------------------	---	---

WITHUB



Il presidente Ermes Canciani

ricorda di Udine saranno dotate, ognuna, di quattro postazioni di calcio digitale (console PS5, monitor, controller, gioco EA Sports FC – modalità Pro Club), un tavolo di calcio balilla e un tavolo di Subbuteo, con

il loro allestimento che avverrà nei giorni successivi. Interverranno, durante la presentazione moderata dalla giornalista Francesca Spangaro, il presidente della Lnd Giancarlo Abete, l’assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, il presidente regionale della Lnd Ermes Canciani, il Coordinatore del Dipartimento Lnd eSport Santino Lo Presti, il vicepresidente della Lnd, Cristian Mossino, il vicepresidente dell’area Nord Giulio Ivaldi oltre ai direttori delle tre strutture ospedaliere interessate: rispettivamente Nelso Trua, Valter Gattel e Denis Caporale.

L'INTERVISTA

La promessa di Caporale «Miglioriamo il sistema senza tagliare i servizi»

Dalla riorganizzazione dell’Azienda sanitaria alle difficoltà di assumere infermieri. Dalle liste d’attesa ai servizi sul territorio. Lo sguardo del direttore generale di AsuFc Denis Caporale sui cambiamenti in atto nella sanità friulana.

Direttore, perché si è reso necessario aggiornare l’Atto aziendale adesso e qual è il cambiamento più importante?

«L’Atto aziendale è stato aggiornato ora per razionalizzare i servizi all’interno di quest’unica Azienda che si articola in presidi hub (alta specialità) e spoke (territoriali) e per ottimizzare la distribuzione delle attività sul territorio. Per questo, infatti, sono stati modificati i Dipartimenti con l’inserimento di Aree funzionali che raggruppano le attività omogenee. Per esempio tutte le Ortopedie, da Tolmezzo a Latisana, faranno parte del Dipartimento chirurgico aziendale all’interno dell’Area funzionale di Ortopedia. Idem per Anestesia e rianimazione e altri Dipartimenti».

Quali vantaggi concreti porteranno le nuove Aree dipartimentali, rispetto all’organizzazione precedente?

«L’utente, indipendentemente dal punto di accesso al sistema, si vedrà garantire: uniformità dei percorsi di cura e medesima qualità clinico-assistenziale di fronte allo stesso problema di salute».

L’obiettivo dichiarato è lavorare più “in rete” tra ospedali: come cambierà il modo di collaborare tra i diversi presidi aziendali e che impatto ci sarà sul lavoro quotidiano di medici, infermieri e operatori sanitari?

«Per i dipendenti, sicuramente per la parte del Comparto, è attesa un’ottimizzazione. Non toglieremo né ruoli, né spazi, anzi ci sarà un rafforzamento. Sostanzialmente, ci sarà una maggiore uniformità di lavoro».

Alcuni cittadini temono che l’integrazione possa tradursi in una perdita di servizi nei territori: può rassicurare su questo punto?

«Assolutamente sì. Le funzioni che vengono assicurate



DENIS CAPORALE
DIRETTORE DELL’AZIENDA SANITARIA FRIULI CENTRALE

«Siamo migliorati notevolmente nella gestione delle liste d’attesa sia a livello chirurgico sia ambulatoriale»

«Abbiamo fatto alcuni passi avanti nel reclutare medici mentre facciamo ancora fatica a trovare infermieri»

in questo momento sui territori continueranno ad essere assicurate».

Cosa cambierà, nella pratica, per un cittadino che oggi si rivolge a un ospedale periferico rispetto a uno centrale?

«Le funzioni base dell’ospedale periferico rimangono. E mi riferisco, per esempio, a oncologia, medicina, ortopedia, così come la dialisi, che aveva già un’organizzazione trasversale. Quindi, in sostanza, per il cittadino non cambierà nulla per quanto riguarda queste funzioni. Per esempio, anche la chirurgia oncologica del colon rimarrà a livello territoriale».

Questo nuovo assetto può migliorare la presa in carico dei pazienti cronici e fragili? In che modo?

«Certo che sì. E comunque ricordo che sono già stati stilati i Pdta, percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali che definiscono in modo multidisciplinare il miglior percorso assistenziale per pazienti con specifiche patologie. Lo scopo è migliorare la qualità dell’assistenza e, dunque, della vita del paziente, garantendo

do l’equità delle cure e la continuità delle stesse tra ospedale e territorio».

La nuova organizzazione è sostenibile con le risorse umane ed economiche attualmente disponibili? E il mantenimento dei servizi di base negli ospedali del territorio si può garantire nel tempo nonostante le difficoltà legate al personale?

«Certo non faremo girare i nostri professionisti come delle palline all’interno del sistema. Non è questo l’obiettivo. Ci sarà una contaminazione virtuosa delle competenze tra i vari presidi che consentirà un’ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse. Ad esempio, un infermiere che opera nell’Area ortopedica avrà le competenze per gestire sia la casistica dell’hub, sia degli spoke, garantendo uniformità nell’assistenza. Quindi, la specialità viene valorizzata».

Liste d’attesa, accesso ai servizi, carenza di personale: su quale fronte è più urgente intervenire?

«Per le liste d’attesa c’è stato un miglioramento percentuale importante, non solo nella parte chirurgica, ma anche in quella ambulatoriale. Rimane il tema delle risorse umane disponibili: mentre ci sono stati passi avanti sul fronte della dirigenza medica, facciamo ancora fatica a reclutare personale del Comparto, in particolare le figure infermieristiche, ma la nuova organizzazione dovrebbe portare a miglioramenti anche su questo fronte».

Che messaggio si sente dare ai cittadini che guardano con preoccupazione ai cambiamenti nella sanità?

«Questi cambiamenti organizzativi non si ripercuoteranno in alcun modo sui cittadini, se non con un miglioramento negli esiti di salute».

Se dovesse indicare un obiettivo concreto da raggiungere nei prossimi anni, quale sarebbe?

«Entro il mio mandato, che scadrà a fine 2029, confido di poter attuare il Piano oncologico, un piano in cui credo e in cui sono sicuro credono anche i professionisti». —

A.R.

IL PROVVEDIMENTO

Carnevale blindato Zone rosse in centro e nei parchi cittadini fino a inizio marzo

Il prefetto: utile a potenziare ulteriormente la sicurezza
Negli ultimi sei mesi allontanate da Udine 80 persone

Elisa Michellut

Torna la zona rossa in città, da sabato all'8 marzo, in occasione del Carnevale. Il prefetto di Udine, Domenico Lione, ha istituito alcune zone rosse nelle aree centrali e nei parchi. Questi spazi saranno inibiti a chi manifesta comportamenti aggressivi, minacciosi o molesti e a chi risulta già destinatario di segnalazioni all'autorità giudiziaria.

Il provvedimento è stato adottato, d'intesa con l'amministrazione comunale, dopo il parere favorevole dei responsabili delle forze di polizia, al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunitosi martedì. Al-



DOMENICO LIONE
IL PREFETTO DI UDINE HA FIRMATO
L'ORDINANZA SULLA ZONA ROSSA

la base della decisione vi è la previsione di un significativo afflusso di persone nel capoluogo friulano in occasione del Carnevale. L'obiettivo dell'ordinanza è rafforzare l'efficacia dell'azione preventiva delle Forze dell'ordine, intervenendo tempestivamente nelle aree considerate più sensibili. Le zone individuate dal questore ricalcano in larga parte quelle già definite dal Consiglio comunale nell'ambito del Regolamento di polizia locale, in attuazione del cosiddetto decreto Minniti. «Anche sulla base dell'andamento dei fatti criminosi del 2025 – spiega il prefetto Lione – ci siamo resi conto che, durante i sei mesi di vigenza del provvedimento,



I controlli in città vengono effettuati anche grazie all'ausilio del personale dell'esercito / FOTO PETRUSSI

la sua efficacia è stata notevole e pertanto, al fine di un ulteriore potenziamento della sicurezza urbana, abbiamo ritenuto di riproporre la zona rossa». L'assessore comunale Rosi Toffano aggiunge: «È una misura preventiva di cui abbiamo già sperimentato l'efficacia, in quanto nei periodi di vigenza della stessa sono state allontanate dal territorio comunale 80 persone che avevano un atteggiamento molesto e aggressivo ed erano già note alle forze dell'ordine per precedenti. Queste misure preventive aiutano quando in città c'è

una grande affluenza anche di turisti e permettono di vivere un momento di festa in sicurezza».

Le zone interessate dall'ordinanza sono tutte le superfici e le viabilità ricomprese tra: piazza Unità d'Italia, via de Rubis, viale delle Ferriere, piazzale Cella, via Lumignacco, via Gervasutta, (compresa via Calatafami), via Marsala, via della Madonnetta, via Picco, viale Palmanova, via Pietro di Brazza, via Pradamano, via Buttrio, via Giulia, viale Trieste, viale XXIII Marzo, via Manzini, via Larga, viale Unghe-

ria, piazzale D'Annunzio, viale Leopardi, Piazza della Repubblica, via Ceconi. Saranno interessate anche via Zanon, via Poscolle Alta, via Canciani, Piazza XX settembre, via Ginnasio Vecchio, via Beato Odorico da Pordenone, Piazza Venerio, via dei Calzolari, Piazza Duomo, via Vittorio Veneto, via Manin, via Verdi, Piazza I Maggio, via Portanuova, Riva Bartolini, via Sarpi, via Erasmo da Valvason e l'intero del Parco Moretti e dell'area verde di Martiri delle Foibe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ute "Paolo Naliato" e l'Associazione Partigiani Osoppo
presentano il ciclo di conferenze



RESISTENZA E LIBERTÀ

Sette incontri dal 5 febbraio al 19 marzo 2026

PROGRAMMA:

- 5 febbraio** Ali per la libertà - Il ruolo della aviazione Alleata nella Guerra di Liberazione in Friuli. **Jurij Cozianin e Massimo Pregnotato**
- 12 febbraio** Sangue sulla Resistenza - L'eccidio delle Malghe di Porzus. **Tommaso Piffer**
- 19 febbraio** L'ultima battaglia - gli ultimi giorni della Liberazione nell'Alto Friuli. **Roberto Volpetti e Andrea D'Aronco**
- 26 febbraio** Preferimmo alla libertà, la fame e l'onore. L'odissea di Martino Scovacricchi nei lager tedeschi con Giovannino Guareschi e altre migliaia di internati militari (IMI). **Prof. Lucia Comelli**
- 5 marzo** Giuseppe Tonutti (1925-2018). Idealità e impegno politico. Vita e scritti di un democristiano friulano. **Francesca e Alessandra Tonutti**
- 12 marzo** Fazzoletti verdi nella città di Udine. **Dott. Roberto Tirelli**
- 19 marzo** Pietro Maset "Maso" Alpino e partigiano. **Dott. Roberto Tirelli**



In Aula Magna "Bruno Londero"
il giovedì alle ore 17.00

Udine, via Piemonte n. 82/9

0432 1721619 - 339 2393492

ute@utepaolonalato.org

INCARICO AL TENENTE COLONNELLO BIGICA

Reparto operativo di Udine Insediato il comandante

Cambio al vertice del Comando provinciale carabinieri di Udine. Ieri, alla presenza del comandante provinciale, colonnello Giorgio Broccone, sono stati presentati il nuovo comandante del Reparto operativo di Udine, il tenente colonnello Ivano Bigica, e quello della Compagnia di Cividale, il capitano Valter Crugliano. Succedono a Mauro Bonometti e Alessandro Ciliberti. All'incontro erano presenti i comandanti delle Compagnie di Palmanova, Danilo Feliziani, Latisana, Mauro Marati, Tolmezzo, Franco Grasso, Tarvisio, Enrico Pozzone e Cividale, Valter Crugliano. Novità arriveranno a breve anche per il comando del Nucleo investigativo.

Il colonnello Bigica ha guidato per quattro anni la Compagnia di Aversa, dove la sua presenza sul territorio, l'impegno nel contrasto alla criminalità e l'attenzione al mondo della scuola hanno lasciato un segno profondo nella comunità. Crugliano, nel 2014, ha ricevuto un encomio solenne per aver catturato un pericoloso ricercato della 'Ndrangheta. È stato poi a capo della tenenza di Terlizzi, in provincia di Bari, e ha comandato il Nucleo natanti del comando provinciale di Venezia. —



E.M.

Sopra Broccone e Bigica e sotto i comandanti delle Compagnie

IL CASO

Ordina un vestito su internet Ma a casa le arriva marijuana

Nel pacco c'erano tre buste di cellophane contenenti oltre 800 grammi di droga
Sono in corso le indagini per risalire a chi ha spedito la sostanza stupefacente

Elisa Michellut

Ha ordinato e acquistato su internet alcuni capi di abbigliamento e accessori ma invece dei vestiti le hanno consegnato a casa un pacco proveniente dalla Spagna e contenente oltre 800 grammi di marijuana. È successo nei giorni scorsi, in città. Protagonista dell'insolito ritrovamento una donna di 50 anni, residente nel capoluogo friulano.

La cinquantenne ha effettuato un acquisto su una nota piattaforma online specializzata nella compravendita di abbigliamento e accessori di vario genere ma dentro il pacco a lei intestato e proveniente appunto dalla Spagna, al posto dei vestiti e delle borse, ha trovato tre buste di cellophane contenenti la sostanza stupefacente. Facile immaginare lo stupore della donna. Quando ha aperto il pacco e ha estratto i tre involucri,



La droga inviata alla donna udinese e sequestrata dai carabinieri

che peraltro avevano un odore molto forte e riconducibile a una sostanza stupefacente, la friulana ha immediatamente contattato i militari dell'Arma, che, intervenuti poco dopo, hanno posto sotto sequestro i tre contenitori, risultati contenere oltre 800 grammi di so-

stanza stupefacente, tipo "marijuana". Sono in corso le indagini finalizzate a risalire alla provenienza del pacco e anche all'identità del suo mittente, che al momento è ancora sconosciuto.

I carabinieri raccomandano di prestare la massima at-

tenzione quando vengono effettuati acquisti online. Nel caso in cui, come in questa circostanza, un cittadino dovesse ricevere a casa materiale illegale (droghe, armi, materiale pedopornografico o altro), si consiglia di evitare di toccare ulteriormente il contenuto del pacco per non alterare possibili prove. Se possibile è meglio lasciarlo nel luogo di consegna.

È importante anche contattare immediatamente le forze di polizia, denunciando l'accaduto e segnalare subito il fatto anche alla piattaforma e-commerce, motivando l'opzione relativa a "articolo proibito - illegale". Inoltre, i militari dell'Arma consigliano di salvare lo screenshot della conversazione con il venditore e della pagina dell'annuncio poiché questa potrebbe essere rimossa o sospesa dalla piattaforma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIALE TRICESIMO

Fugge dai vigili urbani senza fermarsi all'alt Trovato e denunciato

Si è conclusa con una denuncia a piede libero e il sequestro del veicolo la vicenda che, circa venti giorni fa, aveva trasformato le strade del capoluogo friulano nello scenario di una fuga rocambolesca. Protagonista un cittadino italiano che, per sottrarsi a un controllo della polizia locale, aveva dato vita a un inseguimento ad alta velocità, seminando il panico tra automobilisti e passanti.

Tutto ha avuto inizio in viale Tricesimo, quando gli agenti hanno intimato l'alt a una Range Rover Evoque. Il conducente, però, ha scelto di non fermarsi: ha schiacciato sull'acceleratore e si è lanciato verso il centro cittadino nel tentativo di far perdere le proprie tracce.

Durante la fuga ha compiuto una manovra estremamente pericolosa, attraversando a tutta velocità la corsia interna di un distributore di carburante per sorpassare le automobili in coda, riuscendo così a dileguarsi momentaneamente.

Il Comando di via Girar-

dini non ha però interrotto le ricerche. Un paziente e meticoloso lavoro di analisi delle immagini della videosorveglianza comunale ha consentito agli agenti di ricostruire a ritroso il percorso del Suv.

Il frame decisivo è stato individuato nei pressi del Parco commerciale Terminal Nord, dove le telecamere hanno ripreso chiaramente il volto dell'uomo mentre entrava in un bar poco prima di mettersi alla guida.

L'indagato è un trentenne di nazionalità italiana residente nel comune di Tavagnacco, già noto alle forze dell'ordine per numerosi precedenti. Dagli accertamenti, inoltre, è emerso che il veicolo era privo di copertura assicurativa. L'uomo è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per il reato di resistenza a pubblico ufficiale, mentre la macchina, come detto una Range Rover Evoque, è stata successivamente individuata e sottoposta a sequestro amministrativo ai fini della confisca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Organico della Questura Arrivati 9 nuovi poliziotti

La polizia di Stato di Udine ha dato il benvenuto ai nuovi vice ispettori. Nella mattinata di ieri, il questore, Pasquale Antonio de Lorenzo, ha accolto e dato il benvenuto ai nove nuovi vice ispettori della polizia di Stato, assegnati dal Dipartimento della pubblica sicurezza alla Questura di Udine al termine del diciannovesimo corso di formazione.

I nuovi arrivati, cinque uomini e quattro donne, originari di varie regioni italiane, a breve verranno incaricati

nei vari uffici della Questura, andandone a potenziarne l'organico. Il loro giuramento di fedeltà alla Repubblica è avvenuto lo scorso 23 gennaio, segnando l'inizio ufficiale del loro percorso all'interno della polizia di Stato.

Oltre al saluto dei nuovi agenti, il questore, nella giornata di lunedì, ha ricevuto il vice ispettore della polizia di Stato, Sara De Angelis, già immessa al ruolo e proveniente da l'ufficio sanitario della Direzione cen-

trale polizia criminale di Roma: dalla data odierna andrà a rinforzare l'organico dell'ufficio sanitario della Questura di Udine.

Nel corso degli incontri, il questore ha sottolineato l'impegno della polizia di Stato a salvaguardia dei cittadini, a mantenere trend di sicurezza ispirati ad efficienza e professionalità e ha sottolineato l'importanza del ruolo che la polizia di Stato svolge quotidianamente nel garantire sicurezza e legalità, augurando a



I nuovi vice ispettori della polizia di Stato assegnati dal Dipartimento della pubblica sicurezza alla Questura

tutti buon lavoro. Nei giorni scorsi altri 24 agenti sono stati assegnati al settore della polizia di frontiera di Tarvisio. Il dirigente superiore Gianluca Greco, direttore della quarta zona della polizia di frontiera, ha salutato parte dei 24 nuovi agenti,

che andranno a potenziare l'organico del settore.

I nuovi arrivati provengono dalla Scuola allievi agenti di Trieste e dalla Scuola allievi agenti di Vibo Valentia, dove hanno appena concluso il 231° corso di formazione per allievi agenti del-

la polizia di Stato.

Il loro giuramento di fedeltà alla Repubblica è avvenuto, invece, lo scorso 16 gennaio, segnando l'inizio ufficiale del loro percorso all'interno della polizia di Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STALKING E LESIONI PERSONALI

Minaccia l'ex moglie e picchia il compagno Condanna a tre anni

Non si era rassegnato alla fine del loro matrimonio. Per un lungo periodo di tempo, infatti, aveva minacciato e molestato l'ex moglie e il nuovo compagno di lei, che in un'occasione ne aveva pure colpito al volto. Nei giorni scorsi un 55enne di origini balcaniche è stato condannato dal giudice per l'udienza preliminare di Udine a tre anni di reclusione per stalking, minacce e lesioni perso-

nali.

Per l'uomo, che è stato giudicato con il rito abbreviato, tra l'altro, non si trattava nemmeno del primo processo per questo tipo di reati. L'ex moglie e il nuovo partner, che risiedono in città, si sono costituiti parte civile, assistiti dall'avvocato Federico Artico.

L'imputato è stato anche condannato al pagamento delle spese processuali e di mante-

nimento in carcere, nonché al risarcimento danni di 10 mila euro (5 mila euro a ciascuna parte offesa, oltre alle spese processuali da loro sostenute) e gli è stata revocata pure una precedente sospensione condizionale della pena relativa a un diverso fascicolo.

I fatti cui fa riferimento il procedimento sono collocati in un lasso temporale che va dal gennaio 2023 al gennaio 2025. Due anni durante i quali la donna e l'attuale compagno sono stati più volte minacciati e molestati dall'ex marito di lei. Comportamenti che sono proseguiti nonostante l'ammonimento del questore, notificato all'uomo nel novembre 2024. In sintesi, quando incontrava la ex, il 55enne le rivolgeva sguardi minacciosi, ingiu-

riandola con frasi offensive, anche in presenza della figlia minore, attribuendole relazioni con più uomini. Frasi dello stesso tenore erano arrivate anche via messaggio, sul cellulare. Alle volte la seguiva a casa o si faceva trovare nelle vicinanze della sua abitazione. Oltre a insultarla quando la trovava in compagnia del nuovo compagno, anche in locali pubblici cittadini e della provincia. Stesse "cortesie" che riservava all'attuale partner, che offendeva e al quale inviava pure sms dal contenuto minaccioso. In una circostanza, gli aveva sputato e tirato un pugno al volto: era stata, questa, a dargli la spinta a spargere una querela nei suoi confronti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE DEGLI AVVOCATI

Riforma della giustizia Confronto in Comune

Oggi in Comune, dalle 17 alle 19, si terrà un incontro che avrà come tema il referendum sulla giustizia.

Dopo l'introduzione della presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori, interverranno l'avvocato Patrizia Corona, vicepresidente del Consiglio nazionale forense e il dottor Matteo Carlisi, presidente della sottosezione dell'Anm di Udine. L'incontro sarà moderato dal Condirettore di Nem con

delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

Vista l'importanza dell'appuntamento informativo, l'Ordine degli avvocati di Udine, ha deciso di aprire l'evento a tutta la cittadinanza. «Il sottotitolo dell'evento è "Le ragioni per scegliere consapevolmente". Siamo convinti - dice Sartori - che attraverso un confronto reale tra le parti, i cittadini possano votare responsabilmente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA MARTIGNACCO, PIAZZALE MERIGGI E VILLAGGIO DEL SOLE

Sicurezza stradale Lavori su marciapiedi e strisce pedonali

Nuovo piano di eliminazione delle barriere architettoniche
Investiti 100 mila euro. Interventi terminati entro fine 2026

Chiara Dalmasso

La crociata del Comune per l'eliminazione delle barriere architettoniche prosegue: la giunta ha approvato una nuova serie di interventi in tre aree strategiche della città, ossia via Martignacco, il piazzale Meriggi, vicino all'ospedale, e il quartiere del Villaggio del Sole. Con un investimento di circa 100 mila euro, i tre cantieri verranno risolti entro la fine del 2026 e riguardano il completamento e l'adeguamento di quei percorsi pedonali esistenti che oggi presentano criticità, come dislivelli, pendenze e pavimentazioni deteriorate. Problemathe che rendono difficoltoso o insicuro il passaggio, in particolare per le persone con disabilità motorie e sensoriali, per gli anziani e per chi si muove con i passeggini.



L'assessore Ivano Marchiol

VIA MARTIGNACCO

In quest'area i lavori interesseranno alcuni punti specifici del marciapiede e degli attraversamenti pedonali nei pressi. In particolare, all'altezza di via Lombardia ver-

ranno eliminati dislivelli e gradini presenti in corrispondenza di alcuni accessi carrai e sarà reso pienamente accessibile un attraversamento pedonale oggi privo degli abbassamenti necessari. «L'intervento si inserisce in un più ampio processo di riqualificazione degli attraversamenti pedonali dell'area – precisa l'assessore Ivano Marchiol – che proseguirà nel 2027 per quanto riguarda la porzione di via Martignacco più vicina al centro: verranno ridisegnati tutti gli attraversamenti pedonali nel tratto lungo la roggia e verrà rifatta la fermata del bus all'incrocio con via Malborghetto».

PIAZZALE MERIGGI

Sulla rotonda, quotidianamente molto trafficata, anche perché nei pressi dell'ospedale, verrà sistemato un

tratto di percorso pedonale. I lavori consentiranno di completare un collegamento tra le aree di sosta, le fermate del trasporto pubblico e i percorsi pedonali già presenti, migliorando l'accessibilità in una zona molto frequentata della città.

VILLAGGIO DEL SOLE

Se l'area era già stata interessata da un piano di interventi nel 2024, ora l'intento del Comune è completare l'opera, migliorando alcuni tratti di marciapiede con pavimentazioni rovinata, pendenze non adeguate e deformazioni causate dalla crescita delle radici degli alberi. Con i nuovi lavori si punterà a rendere i percorsi più regolari, sicuri e continui, migliorando la qualità degli spazi del quartiere e facilitando gli spostamenti quotidiani dei residenti.

PROGETTO INTEGRATO

«Procedendo zona dopo zona – precisa Marchiol – stiamo realizzando una progettualità coordinata nelle tempistiche, con l'obiettivo di offrire al territorio il migliore risultato possibile. Così, perfezionando la rete pedonale, Udine diventerà un luogo più accogliente e vivibile per tutti». Intervenire sull'eliminazione delle barriere architettoniche «significa migliorare la qualità della vita, soprattutto nei quartieri, rendendo più sicuri e fruibili i percorsi pedonali, in una visione di cura dello spazio pubblico e di attenzione alle persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto: via Valbruna, piazzale Meriggi e via Martignacco

DOPO 25 ANNI DI ATTIVITÀ

Cussignacco dice addio al negozio d'abiti Impulse «La colpa è del cantiere»

Timothy Dissegna

Venticinque anni di attività non sono bastati a resistere a sette mesi di cantiere davanti alla propria vetrina. È questa l'amara equazione che ha portato Zahoua Houhamdi, 58enne conosciuta da tutti come Letizia, a prendere la decisione più difficile: appendere il cartello di svendita per imminente chiusura sul suo negozio di vestiti Impulse in via Veneto, a Cussignacco. A spingerla in questa direzione, l'isolamento denunciato dalla stessa commerciante durante i lavori in strada che, da luglio a gennaio, hanno trasformato l'accesso al suo locale in un percorso a ostacoli «senza che nessuno mi informasse prima o che venisse a vedere com'era la situazione», come spiega lei stessa.

Il racconto di Houhamdi parte dal 14 luglio. Arriva in negozio come ogni mattina e si trova di fronte a un muro di transenne. «Se avessi saputo – osserva – non avrei fatto ordini per migliaia di euro di merce per la stagione. Avrei organizzato tutto in modo diverso. Ho trovato il fatto compiuto. Una comunicazione sarebbe stata lecita e doverosa». Il colpo più duro per l'attività, rimarca, è stata l'assen-



Zahoua Houhamdi all'interno del suo negozio a Cussignacco

za totale di una segnaletica di deviazione. I clienti, soprattutto quelli che non sono del rione, «non sapevano come arrivare. Venivano deviati su viale Palmanova e non riuscivano a ritrovare la strada per il negozio. Era tutto un casino e io ero diventata invisibile».

Fin da subito, inizia il pellegrinaggio burocratico della titolare. Invia mail al responsabile del cantiere, chiama la Polizia locale, coinvolge il

coordinatore di quartiere Paolo Stradolini. L'apice della frustrazione arriva durante un sopralluogo di un vigile urbano. «Mi ha detto: «Metta lei i cartelli di deviazione se vuole». Ero scioccata. Non è normale che un'attività in crisi per un cantiere pubblico debba spendere soldi propri per segnalare come arrivare, rischiando pure una multa». E mentre gli operai proseguono con la loro opera, c'è chi passa con motorini e biciclet-

te sotto il porticato del negozio: «Io ero chiusa dentro, senza passaggio, con solo questi che mi sfrecciavano davanti. Mi preoccupavo che qualcuno si facesse male».

Alla fine, la realtà dei conti diventa spietata. Lo scorso dicembre è stato il peggiore in un quarto di secolo di attività. Il fatturato crolla verticalmente. La merce acquistata a luglio rimane invenduta sugli scaffali. «Incassavo ormai solo per pagare bollette e fornitori, senza potermi dare uno stipendio». A gravare ulteriormente sul bilancio c'è il finanziamento governativo a tasso agevolato ottenuto durante il Covid per ripartire. «Se avessi pensato di chiudere, non l'avrei mai fatto – sottolinea amara – L'avevo richiesto perché credevo nel futuro qui. Invece, ora devo chiudere e continuare a pagare». La decisione finale matura proprio sotto le feste, di fronte a registratori di cassa muti. I conti, visionati anche con il suo commercialista, non tornano più. «Lavoravo per la gloria. Intingere nei risparmi per tenere aperto non era più sostenibile. Sono arrivata al limite».

L'ultimo capitolo è stata la visita ricevuta dal consigliere comunale d'opposizione Loris Michelini, sabato scorso, chiedendole una firma contro il dosso stradale proprio in via Veneto: «Mi è sembrato vergognoso, dopo 7 mesi senza che nessuno del Comune sia mai venuto a chiedermi come stavo in quella situazione». L'ultimo giorno di lavoro sarà il 25 febbraio, sommandosi alla recente chiusura nel quartiere dell'erboristeria di via Verona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 13 FEBBRAIO

Trasporto pubblico Proclamato lo sciopero

L'Associazione sindacale indipendente, in un comunicato, «denuncia la crisi dei conducenti di autobus, tra turni insostenibili e servizio pubblico a rischio», spiegando così le ragioni dello sciopero in programma per venerdì 13 febbraio, dalle 15 alle 24.

«Le soppressioni di corse per mancanza di autisti – precisa l'Associazione sindacale indipendente nella nota di Enrico Marcuzzi, per la segreteria –, in media una su 24, provocano lamenti e aggressioni ver-

bali da parte di utenti che si sfogano con il malcapitato autista che passa dopo una corsa saltata». «Questo sciopero vuole richiamare al centro l'interesse della collettività per un servizio pubblico affidabile e solo con un organico adeguato, e dunque con assunzioni, ciò sarà possibile. Ci rivolgiamo alla politica affinché le risorse disponibili vengano impiegate per un risanamento qualitativo del servizio e un miglioramento delle condizioni al lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In piazza Garibaldi
Nazismo ed esoterismo all'aperitivo con la storia

Nuovo appuntamento del ciclo «Aperitivo con la storia», oggi pomeriggio alle 18 alla Caffetteria da Romi-Al vecchio tram di piazza Garibaldi. Pietro Negrle, docente di Storia contemporanea dell'università di Trieste, affronterà il tema «La lancia di Longino: il nazismo esoterico» ripercorrendo quelle correnti semireligiose presenti durante il Terzo Reich, che spesso si confondono con l'occultismo, l'esoterismo, e il culto della Dea Madre.

Camera di commercio
Integrazione dell'AI nelle piccole imprese

La Camera di commercio di promuove un nuovo appuntamento di alto profilo dedicato alla sfida tecnologica del momento, l'intelligenza artificiale. Giovedì 12 febbraio, alle 17, la sala Valduga ospiterà il seminario dedicato all'integrazione dell'intelligenza artificiale nelle Pmi. L'incontro udinese vedrà come protagonista l'economista Marco Martella, già direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia.

Le scuole superiori si presentano

Previsto un potenziamento di matematica e informatica al biennio
Falasca: comunità pronta al dialogo, i docenti indirizzano gli studenti

Al liceo Marinelli molti corsi extra «Solida preparazione per l'università»

LAURA PIGANI

Una comunità aperta al dialogo, dove gli insegnanti ascoltano gli studenti e li stimolano nell'approfondimento delle materie. Forti di una serie di corsi extracurricolari pensati per arricchire la formazione dei giovani e prepararli alla scelta dell'università. Questa, in estrema sintesi, la descrizione che Elisabetta Falasca fa dell'istituto che dirige, il liceo scientifico Marinelli.

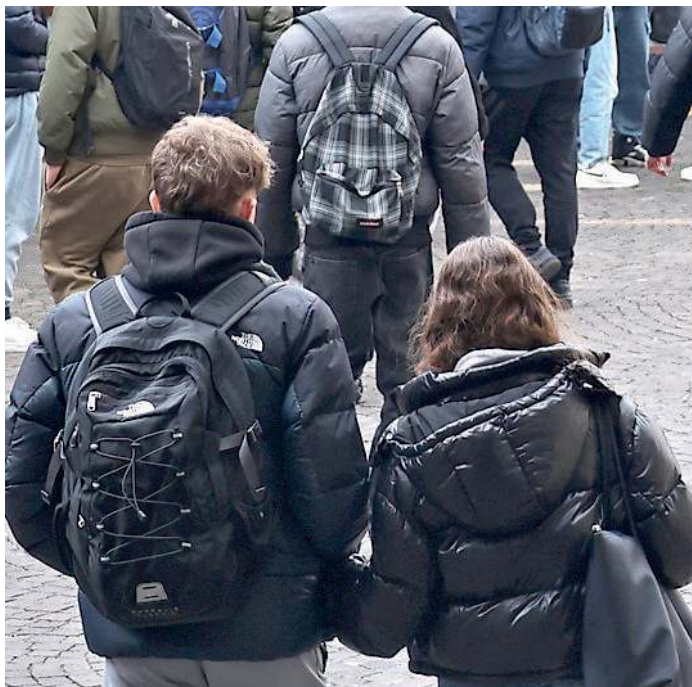
La dirigente, assieme al professor Massimiliano Zuliani, referente per l'orientamento, sottolinea la «ricca offerta formativa, che resta invariata per il prossimo anno». Il Marinelli offre la possibilità di un percorso di studi con una seconda lingua straniera, tra francese, tedesco o spagnolo «che si può mantenere fino alla quinta. Al biennio viene chiesto un contributo contenuto alle famiglie, poi diventa curricolare, con valutazione in pagella e media per i crediti e non a pagamento».

Liceo scientifico tradizionale, il Marinelli ha due sedi: quella centrale in viale Leonardo Da Vinci e quella staccata, poco distante, in via Galilei (si attraversa un cortile). Nella zona verde che lo separa dal Malignani c'è la «scuola jolly», con 20 aule, attualmente occupata da altri due istituti. Il liceo propone due approfondimenti opzionali per il biennio: il potenziamento matematico e quello informatico. «Previste ore aggiuntive, rispettivamente, di matemati-

ca e di informatica. Questo – indicano Falasca e Zuliani – permette di formare ragazzi con profili approfonditi in uscita. Gli studenti, in generale, al termine del percorso quinquennale possiedono capacità di logica, analisi e competenze trasversali molto potenti, in grado di adattarsi al cambiamento della società. Anche i risultati universitari sono buoni: questa è la forza dello scientifico tradizionale. Abbiamo una mole di attività extracurricolari importantissima, con approfondimenti di carattere umanistico, artistico, scientifico e linguistico. Si propongono corsi, ad esempio, anche di economia e diritto. Oltre a fare lezione al mattino, quindi, gli studenti possono farne altre, al pomeriggio, di archeologia, un percorso di greco, diritto, dibattito, neuroscienze, ma anche approfondimenti di matematica e fisica. Corsi che affinano la preparazione in vista dell'università e aiutano i giovani a scegliere il percorso di studi che fa al caso loro». Non solo, tra le varie iniziative extra, il liceo di viale Leonardo Da Vinci propone «i gruppi studenteschi di teatro, danza e del coro. C'è pure l'opportunità di frequentare stage linguistici all'estero».

«Al Marinelli – chiude la dirigente Falasca – il clima è positivo, gli studenti si sentono seguiti e stimolati negli approfondimenti. Un'attenzione che non è scontata in una realtà così grande». C'è ancora la possibilità, contattando la scuola, di avere informazioni sull'istituto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ragazzi di 3ª media entro il 14 febbraio sceglieranno la scuola superiore



Elisabetta Falasca

«Il clima è positivo
Presenti gruppi
di teatro, danza
e anche il coro»



Fausto Senatore

È stato confermato
il doppio percorso
di 4 e 5 anni al liceo
delle scienze umane

Offerta formativa con una forte spinta all'internazionalizzazione
Senatore: il benessere degli studenti al centro dell'azione educativa

La scelta all'Uccellis è su quattro indirizzi «Ambiente aperto e alte competenze»

Un'offerta formativa ricca e innovativa, con una forte spinta all'internazionalizzazione e volta a fornire una solida preparazione in vista della scelta universitaria. Si rinnovano anche per il prossimo anno scolastico le proposte dell'Uccellis, che prevedono quattro indirizzi liceali: classico europeo, scientifico internazionale, coreutico e liceo delle scienze umane (con il doppio percorso quinquennale e quadriennale). «Il motto dell'educando statale Collegio Uccellis – sottolinea il dirigente, Fausto Senatore –, «Futuro del verbo essere», riassume la filosofia del percorso di studi: l'essere e il benessere dei nostri studenti resta sempre al centro della nostra azione educativa».

Al liceo classico europeo le lingue moderne si intrecciano agli studi classici. Alcune materie, infatti, come storia, geografia e scienze sono insegnate in inglese o tedesco (a seconda della preferenza iniziale). «Sono previste tre opzioni – chiarisce Senatore –, corrispondenti ad altrettante sezioni: a prevalenza inglese, progetto Ippocrate (con scienze e biologia) e internazionale a opzione tedesco (agli esami di Stato gli studenti conseguono, oltre al diploma italiano, anche lo Sprachdiplom, che consente di accedere direttamente alle università tedesche senza ulteriore certificazione linguistica)».

Altra unicità dell'Uccellis è lo scientifico internazionale, «con l'insegnamento di diritto ed economia (dalla secon-

da) e della lingua cinese (sette ore in prima e cinque negli anni successivi) arrivando ad acquisire una certificazione di alto livello, con anche scambi con la Cina».

Il ministero, inoltre, ha appena rinnovato l'autorizzazione a proseguire con la sperimentazione delle scienze umane in 4 anni, oltre al percorso in cinque, «per noi una conferma importante» rimarca il dirigente scolastico. Al liceo coreutico era prevista la prova attitudinale, «che è servita – specifica Senatore – solo per capire quali sono le predisposizioni degli studenti e non si è trattato quindi una selezione».

L'Uccellis, ancora, è istituto capofila di diversi progetti regionali, tra cui Open windows per la mobilità studentesca e offre diverse proposte extracurricolari. «Prepariamo i nostri studenti – conclude Senatore – ad affrontare con sicurezza tutti i percorsi universitari di ambito umanistico, scientifico, tecnologico e artistico. Si propone poi anche la certificazione C1 di inglese (non a pagamento per chi usufruisce del convitto e del semi-convitto). C'è, in sintesi, la possibilità di studiare in un ambiente aperto, diventando cittadini di un mondo i cui confini sono sempre più vicini e ottenere una preparazione che unisca competenze umanistiche, linguistiche e scientifiche, oltre che condividere la quotidianità con studenti e docenti provenienti da paesi lontani». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intelligenza artificiale sarà integrata nella progettazione didattica
Don Gaetan: «Formiamo la persona, non solo il futuro lavoratore»

Tecnico e professionale al Bearzi «Puntiamo sulla responsabilità»

Restano intatte anche per l'anno scolastico 2026-27 le proposte formative dell'istituto salesiano Bearzi, che fa propri gli insegnamenti di San Giovanni Bosco. Sono due le opzioni per l'Istituto tecnico industriale (Iti), quinquennale: informatico e meccatronico. E quattro i percorsi del Centro di formazione professionale (Cfp): meccanico, motoristi-

co, informatico ed elettronico. Tutti con laboratori all'avanguardia.

«La nostra proposta – spiega il direttore dell'istituto Bearzi, don Enrico Gaetan – è una scelta educativa che va a formare il ragazzo a 360 gradi: diamo peso al saper fare e al saper essere. Offriamo una serie di iniziative oltre l'orario scolastico che vanno, appunto, a formare la persona e non solo il «lavora-

tore» e che fanno parte del carisma salesiano. Il giovane deve essere infatti maturo come persona e saper prendere le proprie responsabilità». Tra le varie iniziative che il Bearzi porta avanti e che proseguirà anche il prossimo anno scolastico vi è il progetto Gemini, volto a promuovere l'integrazione dell'Intelligenza artificiale nella progettazione didattica. L'Iti a indirizzo informatico

si colloca nelle imprese dedicate alla produzione di software e nelle realtà professionali in cui siano attività rilevanti la produzione e la gestione del software, il dimensionamento e l'esercizio di sistemi di elaborazione dati. Il percorso meccatronico, invece, collabora alla fabbricazione e al montaggio di componenti e sistemi meccanici, contribuisce all'attività di programmazione, avanzamento e controllo della produzione insieme all'analisi e valutazione dei costi; esegue il dimensionamento, l'installazione e la gestione di semplici impianti industriali.

I quattro indirizzi del Cfp si articolano su un percorso di 4 anni per il conseguimento di un diploma professionale. Dal secondo anno sono previsti ti-



Don Enrico Gaetan

Prevista una serie di tirocini curriculari in azienda affiancati alle ore di studio tradizionale

rocini curriculari in azienda. Al termine del terzo si raggiunge un primo traguardo con il conseguimento di una qualifica professionale, aprendo il futuro a diverse possibilità: proseguire in continuità al quarto anno per il diploma professionale al Cfp e la possibilità di avere contestualmente un contratto di lavoro, cambiare percorso e proseguire all'Iti con l'inserimento al terzo anno, ma anche cambiare percorso e proseguire all'Ipsia con l'inserimento al 4° anno o, infine, entrare nel mondo del lavoro con appunto la qualifica professionale. «Se qualcuno vuole informazioni – conclude il direttore – le porte del Bearzi sono aperte». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZZICO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE RINNOVO-ESTENSIONE CQC

**SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA**

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club Udine

**GIOCA
DIVERTITI
RESTA IN
FORMA!**

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f i

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 27 GENNAIO
(ULTIMI POSTI DISPONIBILI)**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)**

**CORSO CONSEGUIMENTO
ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI
SCUOLA GUIDA - DAL 21 FEBBRAIO
Per info 328.5939714**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ORZAN AUTO

RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
NOLEGGIO AUTO E VESPA
OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
RIVENDITA ACCESSORI
SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di: Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE Mercè e persone - inizio 3 febbraio

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 FEBBRAIO serale - sede di Nimis

CORSO RINNOVO CQC
dal 16 FEBBRAIO serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 marzo sabati - sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

GESTIONE DEI RIFIUTI

Contratto con Net per la plastica A&T2000: conta solo la fusione

La società non vuole alimentare polemiche nel corso dell'iter di aggregazione
Verrà comunque rifiutata la richiesta di rivedere l'accordo in vigore dal 2018

Mattia Pertoldi

Nessuna intenzione di gettare ulteriore benzina sul fuoco delle polemiche, anzi, tutt'altro. Pur nella convinzione di essere dalla parte della ragione, anche in virtù di un regolare contratto in essere, dalle parti di A&T2000 non hanno infatti intenzione di replicare a muso duro a Net dopo la richiesta di rivedere l'accordo siglato nel 2017 per il conferimento di una parte di rifiuti.

Dalle parti di Pozzuolo, nel dettaglio, traspare soltanto un laconico «siamo concentrati sulla fusione che deve procedere speditamente e come previsto dal cronoprogramma» ma nulla di più. Certo, è evidente come ai piani alti della società non sia stata gradita la missiva inviata da Claudio Siliotti ed è altrettanto assodato che si stia predisponendo una risposta puntuale in cui rispondere al mittente le richieste di Net. Ma il braccio di ferro, se così si può definire,



Alberto Rigotto di A&T2000

A&T2000 vuole affrontarlo lontano dai riflettori.

Un paio di settimane fa, lo ricordiamo, il Cda di Net ha inviato una lettera ad A&T2000 attraverso la quale chiede di rivedere il contratto in essere in vigore da otto anni e che riguarda l'impianto di Rive d'Arcano. Una storia che co-

mincia nel 2017 quando Attimis e Faedis decidono di lasciare A&T2000 e di affidarsi a Net per lo smaltimento dei rifiuti sul proprio territorio. Una scelta che, all'epoca, apre una serie di ricorsi da parte di A&T2000 prima al Tar e poi al Consiglio di Stato. Impugnative che, alla fine, portano a un accordo di transazione con cui si conferma la gestione del servizio nei due Comuni alla società uscente. Come compensazione, Net ottiene il conferimento di 11 mila 500 tonnellate annue di plastica all'impianto di Rive d'Arcano – con un contratto valido fino al 2030 – in cambio di un corrispettivo economico calcolato a peso.

Adesso, però, quell'accordo non viene considerato più vantaggioso con l'azienda udinese che per il 2026 dovrebbe incassare 21 euro a tonnellata di materiale, ma avrebbe in mano un'offerta economica molto più vantaggiosa – pari a oltre il triplo di quello versato

da A&T2000 – per il conferimento della plastica. Con un vantaggio potenziale per la casse di Net, da più di mezzo milione di euro l'anno. Una linea che, come accennato, non trova terreno fertile a Pozzuolo dove comunque si risponderà per le vie formali. Anche in base a una considerazione sostanziale. Nel momento in cui la fusione sarà efficace e operativa, nascerà una nuova azienda in cui tutto andrà a compensazione o comunque sarà parte integrante della nuova società. Come a dire: è inutile farci la guerra adesso per qualche centinaio di migliaia di euro quando – teoricamente fra poco più di un anno – il conto economico sarà unico. Perfettamente logico, d'altronde. Ma a condizione, beninteso, che l'aggregazione si completi, nei tempi e nei modi previsti dal memorandum firmato lo scorso anno. Particolare, questo, non proprio secondario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

De Toni nominato professore emerito

Ieri pomeriggio, nell'ambito della riunione annuale dell'Associazione italiana di ingegneria gestionale, è stata celebrata la nomina di Alberto Felice De Toni a professore emerito in Ingegneria economico gestionale dell'università di Udine.

De Toni, già ordinario di Ingegneria economico gestionale, è stato rettore dell'Ateneo friulano dal 2013 al 2019. Ha inoltre presieduto la Fondazione della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruil),

l'Associazione italiana di ingegneria gestionale e il Comitato ordinatore della Scuola superiore Centro alti studi per la difesa. Da quasi tre anni, inoltre, è sindaco di Udine. Il decreto di nomina del ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, è arrivato su proposta del Senato accademico dell'Ateneo, avanzata dal Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura.

Al titolo di professore emerito, assegnabile ai docenti



Il sindaco Alberto Felice De Toni è professore emerito / FOTO PETRUSSI

in quiescenza con almeno 20 anni di servizio come ordinario, è attribuito il più elevato grado accademico quale riconoscimento di una carriera scientifica, didattica e istituzionale di riconosciuto prestigio.

De Toni, diventato profes-

sore ordinario nel 2020, è anche direttore scientifico di Cuoa Business School dal 2019, membro dell'Accademia Europaea, The Academy of Europe, nell'area Economics, Business & Management Sciences. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA GIORNATA NAZIONALE CONTRO GLI SPRECHI

Il lavoro del Banco alimentare Tonnellate di cibo recuperato

Laura Pigani

La sfida per il 2030 è ridurre del 50% lo spreco alimentare. Un traguardo a livello internazionale e per raggiungerlo si sta adoperando anche il Banco alimentare del Fvg, contribuendo agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Concetti che l'associazione ribadisce oggi, nell'ambito della 13ª Giornata nazionale di Prevenzione dello spreco

alimentare, il cui tema quest'anno è #2030Calling.

Il Banco nel 2025 ha salvato dallo spreco complessivamente oltre mille tonnellate di alimenti (esattamente 1.064.779 chilogrammi) e quasi 40 mila porzioni dalla ristorazione collettiva (per la precisione 39.866) per un controvalore di circa 3,375 milioni di euro solo nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Di questi, in particolare, sono 461.247 i chili rac-

colti e 14.733 i pasti salvati nella provincia di Udine, per un valore di oltre 1,4 milioni di euro. «Questo è stato possibile – spiega il presidente del Banco Paolo Olivo – grazie ai diversi canali di approvvigionamento, in particolare il Programma Siticibo del recupero del cibo fresco invenduto dalla grande distribuzione organizzata e dal canale della ristorazione collettiva, come esercizi commerciali e mense universitarie



Il presidente Paolo Olivo

o aziendali». Due voci importanti sono anche quelle del recupero dell'ortofrutta e dall'industria alimentare. Anche se, l'anno scorso, il Banco alimentare del Fvg ha dovuto fare i

conti anche con le politiche aziendali di alcune catene della grande organizzazione, che hanno deciso di mettere in vendita prodotti molto vicini alla scadenza applicando degli sconti. Questa scelta ha, naturalmente, tolto una fetta importante di cibo fresco da recuperare e spinto in Banco alimentare a potenziare di altri canali di approvvigionamento, come ad esempio i mercati ortofrutticoli per far sì che la quantità di alimenti freschi da distribuire alle persone in difficoltà non venisse meno. «Nonostante gli sforzi, molto va ancora fatto» dice Olivo.

Gli alimenti recuperati raggiungono quasi 13 mila persone in difficoltà in provincia (27 mila in regione), tramite 114 strutture caritative territo-

riali (200 in Fvg). Un grande lavoro si sta facendo anche sul fronte della sensibilizzazione, coinvolgendo la cittadinanza e gli studenti di ogni grado in incontri e convegni sul valore del cibo e sull'importanza del contrasto allo spreco.

Attività condivise a livello nazionale e proposte anche nell'ambito dei Giochi olimpici e paralimpici di Milano-Cortina, con il coinvolgimento dei Banchi alimentari del Veneto e della Lombardia. Le eccedenze di cibo saranno salvate a partire, appunto, da domani. Quello che verrà recuperato sarà consegnato alle organizzazioni territoriali che accolgono persone in difficoltà nelle comunità vicine ai siti in cui si svolgono i Giochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

80 1946 2026

«A casa e con gli alpini Il Messaggero Veneto è parte della mia vita»



Onorina Moro ha 79 anni, originaria di Paularo, vive a Tolmezzo

Sara Palluello

«Perché nessun altro parla davvero della provincia». In questa frase c'è tutto il senso del profondo legame che unisce Onorina Moro al Messaggero Veneto. Per lei, infatti, il giornale non è mai stato soltanto un giornale, ma è un modo per sapere le cose che riguardano la propria terra, il proprio paese e le tradizioni che resistono al passare del tempo.

Onorina ha 79 anni, è nata a Paularo e vive a Tolmezzo, dove si è sposata e ha messo radici. Prima della pensione ha lavorato come segretaria in un ambulatorio medico. È rimasta vedova, vive vicino al figlio e all'attività della figlia, e in famiglia il giornale è una presenza condivisa: «Io leggo anche loro ogni giorno» dice. Per i nipoti, invece, è troppo presto. «Sono troppo giovani per leggerlo – spiega –: hanno 13, 11 e 4 anni». Lei lo compra in edicola da quasi 50 anni e lo porta a casa. «È una delle prime cose che faccio. È un momento tutto per me, in cui nessuno mi disturba». Vuole silenzio e calma: se c'è confusione, dice, non ci si concentra e si capisce una cosa per un'altra.

Lo sfoglio inizia dalla cronaca locale: Alto Friuli, Ge-

monese, i paesi, le storie vicine. Poi lo sport «sono tifosa dell'Udinese non le perdo mai, anche se la partita la vedo in televisione la sera prima» e poi i necrologi «c'è sempre qualcuno che manca che ho conosciuto». «A me piace così com'è il nostro giornale – afferma –. Ha tutto, non gli manca niente», anche se fa un paio di appunti sul formato «una volta era più grande, le fotografie si vedevano meglio» e sulla pubblicità. Quando finisce di leggerlo, Onorina non lo mette via, diffonde la conoscenza: lo regala a conoscenti e amici.

Chissà che giro fa, in quante mani diverse passa, quanti occhi si nutrono di quelle pagine. E il lunedì lo porta anche agli alpini. È volontaria, frequenta la sede Ana del Gruppo Tita Copetti, va a comprare il Messaggero Veneto e lo porta lì, «perché tutti quelli che vengono possano leggerlo». Un altro giro di notizie, un altro pezzo di comunità che si tiene insieme. E se dovesse capitarle di non trovarlo in edicola? Onorina non si arrende: prende il telefonino, va sul sito e si informa lì. È una fedelissima. «Non mi importa degli altri giornali – conclude – cerco solo il nostro e le nostre notizie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friulani alle Olimpiadi Milano Cortina 2026

Specialista in cerimonie inaugurali Parte da Marano la corsa di Paola

Rossetto è la producer dello show di apertura in programma domani ai Giochi invernali nel sito di Livigno

FRANCESCA ARTICO

Alle cerimonie olimpiche di Milano Cortina 2026 batte un cuore friulano e maranese. È quello di Paola Rossetto, producer della cerimonia di apertura del sito di Livigno, nell'ambito delle cerimonie dei Giochi Olimpici 2026 firmate Balich Wonder Studio. Milano Cortina 2026 introdurrà infatti domani 6 febbraio, giorno dell'inaugurazione, il concetto di cerimonie diffuse, che si svolgeranno in contemporanea tra Milano, Cortina, Livigno e Predazzo, riportando la centralità dello spirito olimpico direttamente nei luoghi di gara. Un progetto corale che coinvolge migliaia di professionisti e mette in campo competenze artistiche, tecniche e organizzative diverse, trasformando ogni sito olimpico in un palcoscenico vivo e partecipato.

Rossetto, 54 anni, originaria di Marano Lagunare e laureata in Filosofia all'Università di Bologna, vanta una lunga esperienza internazionale nella produzione di grandi eventi. Il suo curriculum racconta un percorso costruito tra creatività, visione e capacità di gestione di progetti complessi su scala globale, portando la sua esperienza organizzativa dietro le quinte di alcuni dei più



PAOLA ROSSETTO
ORIGINARIA DI MARANO LAGUNARE
È UN'ESPERTA IN EVENTI

«Il mio percorso nei grandi eventi è cominciato con le Olimpiadi di Torino del 2006»

importanti appuntamenti sportivi internazionali.

Come inizia tutto questo?

«Il mio percorso nei grandi eventi prende forma nel 2005, quando vengo contattata per le Olimpiadi di Torino 2006. In realtà arrivavo già da esperienze nel mondo dello spettacolo e della produzione culturale: dopo la laurea ho lavorato in ambito teatrale e musicale, all'interno di realtà regiona-

li. Dalle cerimonie olimpiche e paralimpiche di Torino 2006 si è poi aperta una traiettoria che mi ha portata a operare e a consolidare la mia esperienza in contesti sempre più internazionali, come le Paralimpiadi di Sochi 2014, Giochi Panamericani di Lima 2019, Expo Dubai 2020, alle numerose cerimonie di Uefa Champions League, fino alla più recente Coppa d'Africa di calcio 2025. Oggi

gi faccio parte del team delle cerimonie di Milano Cortina 2026, firmate da Marco Balich e dal team creativo di Balich WonderStudio».

Questa tappa cosa rappresenta?

«Sancisce vent'anni di esperienze che mi hanno permesso di conoscere e approfondire culture e contesti molto diversi tra loro. Ogni evento è il risultato del lavoro di un grande gruppo di professionisti e porta con sé una forte componente emotiva».

Tante le emozioni?

«Sì, moltissime. Ricordo ancora le prove della cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Torino, quando ho assistito all'esecuzione del Nessun dorma di Luciano Pavarotti, o le cerimonie paralimpiche di Sochi, con la trasformazione della scritta in forma di tetris da "Impossible" a "I'm possible", grazie alla performance in quota di un atleta paralimpico: sono emozioni che sento ancora oggi. Ma ogni evento ha i suoi momenti unici. Oggi le emozioni sono legate alla preparazione delle cerimonie che vedranno protagonisti gli atleti chiamati a gareggiare dal giorno successivo: una tensione bella e positiva, che cresce fino a quei dieci minuti di silenzio prima dell'inizio della cerimonia, quando tutto è pronto e il lavoro invisibile sta per trasformarsi in un momento memorabile per tutti».

«Cosa porta lo Balich WonderStudio in questi eventi?»

«Porta in quota emozioni, bellezza, quel linguaggio spettacolare che da anni accompagna i grandi eventi sportivi mondiali. È un lavoro costruito da team di professionisti provenienti da diversi Paesi, in cui ogni competenza ha un ruolo fondamentale all'interno di un grande ingranaggio. Le cerimonie diffuse di Milano Cortina 2026 riportano lo spirito olimpico direttamente nei luoghi di gara, trasformando ogni sito in un vero e proprio palcoscenico. A Livigno ho avuto l'opportunità di gestire la produzione artistica e produttiva delle cerimonie insieme a un grande team, che include anche colleghi con cui avevo già lavorato a Torino 2006».

Prossimo step?

«Come freelance sto valutando alcune proposte dall'Italia e dall'estero, ma è presto per parlarne. In questo momento tutta l'attenzione è rivolta alla cerimonia di apertura e alla diretta mondiale che collegherà simultaneamente tutti i siti olimpici. Dopo ogni grande progetto, però, c'è sempre un ritorno alle origini: Marano Lagunare resta il mio punto fermo, il luogo degli affetti più cari dove ricarico le energie per ripartire verso i futuri progetti».

Pietro e Samuele Martinuzzi sono fisioterapista e allenatore in un team con 5 atleti di altrettante nazioni

Da Tricesimo ai Giochi di sci alpino

IL RACCONTO

LETIZIA TREPPO

Da Tricesimo alle Olimpiadi: due giovani professionisti friulani dietro le quinte dello sci alpino. Sono Pietro e Samuele Martinuzzi, rispettivamente classe 1994 e 1996, i ragazzi che prenderanno parte nelle prossime settimane ai giochi di Milano Cortina 2026. I due, entrambi originari di Tricesimo, fanno parte dello staff tecnico della squadra olimpica di sci del Global Racing Ski Team, che include 5 atleti provenienti da Belgio, Lituania, Estonia, Australia e Danimarca.

«Essere parte di un'Olimpiade – hanno raccontato i ragazzi – è qualcosa di unico da cui portare a casa un bagaglio personale immenso. Sapere di rappresentare anche il nostro territorio rende tutto ancora più speciale. La partecipazione è motivata di grande orgoglio, in primis per il significato che ha a livello



IN PISTA
PIETRO E SAMUELE (A DESTRA)
SUL TRACCIATO DI SCHLADMING

Seguono atleti che provengono da Belgio, Lituania, Estonia, Australia e Danimarca

«Essere parte di un'Olimpiade è qualcosa di unico da cui portare a casa un bagaglio immenso»

«Sapere di rappresentare anche il nostro territorio rende tutto ancora più speciale»

sportivo. Poter partecipare assieme alla prima olimpiade per entrambi, all'interno dello stesso team, vivendo in simbiosi l'intera esperienza, per il rapporto che abbiamo coltivato, è il coronamento di un sogno, un'emozione che ci porteremo dentro per tutta la vita».

Pietro, fisioterapista e fondatore dello studio di fisioterapia Re-Active di Tricesimo, seguirà gli atleti del team per tutta la parte di fisioterapia e warm-up pre-gara. A Samuele, allenatore e skiman dell'atleta danese Christian Borgnaes, la preparazione dei materiali e del supporto tecnico. Gli atleti che seguiranno saranno impegnati nelle discipline di superG, gigante e slalom. Il team, guidato dall'allenatore americano Paul Epstein, nasce con l'intenzione di fornire supporto tecnico ad atleti di piccole nazioni o ad atleti di caratura internazionale che affidano la propria guida tecnica allo staff del team privato.

I due friulani si sono formati in regione. Pietro, laureatosi in fisioterapia, ha seguito numerosi corsi di formazione e specializzazione.

Ha iniziato a collaborare con atleti del circuito di Coppa del mondo di sci nel 2022 e con il team Global Racing nel 2024. Da diversi anni è impegnato anche come fisioterapista personale di calciatori professionisti ed atleti regionali. Samuele, maestro di sci dal 2017 e allenatore stf di II livello dal 2019, fa parte del team Global Racing da 3 anni, dopo un trascorso da allenatore in coppa del mondo femminile e di team locali impegnati nel circuito internazionale.

«La partecipazione all'evento – concludono – era nell'aria da inizio stagione per la maggior parte dei ragazzi del team che presenzieranno. La conferma è arrivata grazie ai risultati che hanno ottenuto gli atleti in coppa Europa e coppa del mondo durante la stagione in corso. È stato un bel mix di gioia e soddisfazione. Sono eventi a cui tanti professionisti partecipano anche una sola volta nella vita, quindi l'impegno per cercare di raggiungere l'obiettivo è massimo».

I CONTROLLI INTERFORZE NEL POLO DELLO ZONCOLAN

Scia ubriaco e si schianta: soccorso e multato

SUTRIO

Scia ubriaco. È stato fermato e multato dalla polizia di Stato di Udine, che, domenica, in considerazione dell'aumento degli incidenti sulle piste da sci rilevati da personale impiegato nell'attività di soccorso

piste, ha intensificato i controlli nelle aree del Monte Zoncolan, in particolare modo nei pubblici esercizi e sulle piste da sci. Per l'occasione, le attività di polizia, disposte dal Questore, hanno visto l'impiego congiunto del personale della Questura, del Commissariato

di Tolmezzo, della polizia Stradale, dell'Arma dei carabinieri e la collaborazione di personale del Soccorso piste del comprensorio sciistico Ravascletto-Zoncolan. Sono state controllate circa 142 persone, 48 veicoli e 2 esercizi pubblici.

In particolare, nel corso dell'ordinario servizio, sulla pista "Zoncolan 3" è stato richiesto l'intervento del personale del soccorso piste in quanto una persona, dopo aver perso il controllo degli sci, si è scontrata contro la rete di protezione della pista riportando



Un soccorso sullo Zoncolan

una profonda ferita al volto. Nel corso della medicazione presso l'infermeria, il personale operante ha accertato che lo sciatore, assieme alla persona che si trovava in sua compagnia, aveva fatto abuso di sostanze alcoliche. Dopo aver eseguito un accertamento alcolemico mediante l'etilometro, ai due sciatori è stata contestata la violazione amministrativa in quanto, come detto, stavano sciando in stato di ebbrezza alcolica.

LA STRUTTURA TRA VILLA SANTINA, ENEMONZO E RAVEO

Rischi sul ponte del Degano La corsia sarà a senso unico

Dopo l'incidente avvenuto a Natale, la viabilità sarà regolata da un semaforo
L'assessore Amirante: «Bene tutelato, non si può allargare o mettere passerelle»



I sindaci di Villa Santina, Raveo ed Enemonzo al tavolo con l'assessore regionale Cristina Amirante

Tanja Ariis / RAVEO

Sul ponte che, tra Esemone di Sopra e Villa Santina, attraversa il torrente Degano sarà introdotto un senso unico alternato regolato da semafori, riducendo la carreggiata a una sola corsia per i veicoli così da ricavare sull'altra un percorso ciclopeditone. I parapetti oggi troppo bassi (65 centimetri) saranno alzati. Si vuole così evitare incidenti come quello di a Natale, quando sul ponte un'auto ha agganciato un passeggero, il bimbo è stato scaraventato a terra, rimanendo miracolosamente incolume.

Per evitare nuovi incidenti e a tutela degli utenti più deboli della strada, ieri nella sede della Regione a Udine l'assessore regionale Cristina Amirante ha incontrato i sindaci di Raveo, Daniele Ariis; Villa Santina, Domenico Giatti; ed Enemonzo, Franco Menegon, individuando con loro tale soluzione. Essa «concilia - osserva Amirante - la sicurezza dei cittadini con il valore monumentale dell'opera, tutelata dalla Soprintendenza». Il ponte fu costruito nel 1879, è in pietra a campate multiple ad arco ribassato. L'Ente per il decentramento regionale di Udine l'ha

classificato di attenzione media: non presenta problemi strutturali particolari, sebbene la piattaforma stradale sia limitata a 5 metri di carreggiata, senza banchine e con parapetti alti solo 65 centimetri, oggi camminarci è oggettivamente pericoloso. «Poiché il manufatto è un bene tutelato - osserva Amirante - non è possibile procedere ad allargamenti della struttura o all'aggancio di passerelle esterne. La soluzione del senso unico alternato, che comporterà un'attesa stimata per gli automobilisti di circa un minuto e mezzo, permetterà di inserire una pro-

tezione più alta internamente al parapetto in pietra originale. La proposta ha trovato il pieno accordo dei tre sindaci e ora l'Edr procederà con la redazione del progetto tecnico, che sarà presentato alle comunità locali».

«È stato un incontro franco e costruttivo - commenta Ariis, all'incontro coi colleghi Giatti e Menegon - abbiamo chiesto semafori intelligenti per ridurre al minimo i tempi di attesa e di mettere in sicurezza dotandolo di marciapiedi il tratto di strada prima e dopo il ponte. Abbiamo segnalato i parapetti bassi. Abbiamo chiesto che prendano in seria considerazione la nostra proposta di creare camminamenti laterali al ponte, tramite la posa di pulegge in acciaio sui piloni del ponte (che non hanno, come indicato dalla Regione problemi strutturali) e di grigliati in acciaio come calpestio».

«Ci hanno detto - conclude Ariis - che occorrerebbe tutta una serie di autorizzazioni anche idrauliche. Noi domandiamo che non si scarti a priori l'ipotesi: si chiedano queste autorizzazioni per accertare la fattibilità o meno delle passerelle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO IN CARNIA

Comunità e Cramars legate dal progetto per avvicinare all'Ue

TOLMEZZO

Il partenariato tra la Comunità di montagna della Carnia e la Cooperativa Cramars è stato selezionato a livello nazionale per la gestione di un Centro Europe Direct nel quinquennio 2026-2030.

I Centri della rete Europe Direct sono presidi decentrati di informazione europea coordinati e finanziati dalla Commissione europea. Sono oltre 400 in Europa e 48 in Italia, di cui due in Fvg: Montagna friulana e Comune di Trieste. Il loro compito è avvicinare i territori all'Europa, offrendo informazioni aggiornate sulle iniziative europee, coinvolgendo le comunità locali in un dialogo aperto sull'Unione Europea e promuovendone le opportunità per cittadini, istituzioni e imprese. Europe Direct Montagna friulana è l'evoluzione del percorso avviato nel periodo 2021-2025 da Europe Direct Carnia: amplia la copertura territoriale e rafforza il team. Il Centro ha già in programma un articolato calendario di attività sul territorio: dialoghi con i cittadini, seminari rivolti agli amministratori locali e ai media, incontri con i giovani e nelle scuole. «Siamo felici e orgogliosi per il successo della nostra nuova candidatura - commenta il presidente della Comunità, Ermes De Crignis -. Il nostro



De Crignis e Marcoccio

Centro rappresenta uno strumento prezioso per promuovere la partecipazione, in particolare dei giovani, al processo democratico europeo. Con questo nuovo mandato proseguiamo nel cammino avviato dalla Comunità Carnica già sessant'anni fa e riaffermato nel nostro Statuto: contribuire, dai nostri territori di confine, a costruire l'Europa dei popoli».

«La nuova denominazione - sottolinea la presidente di Cramars, Stefania Marcoccio - riflette la missione del Centro quale riferimento delle istituzioni europee per l'intera montagna friulana. Per Cramars la rinnovata partecipazione al network Europe Direct rappresenta una straordinaria opportunità per valorizzare la dimensione europea della nostra pluridecennale esperienza a favore delle terre alte della nostra regione».

T.A.

TARVISIO

C'è il trenino nella miniera «Restituisce l'orgoglio»

Inaugurato ieri il nuovo trenino elettrico per visitare il Parco internazionale Geominerario Miniera di Raibl. La nuova attrazione sarà «in grado - ha commentato la vicesindaca di Tarvisio, Serena De Simone - di restituire un senso di comunità e di orgoglio a una località di grande prospettiva come Cave del Predil».



TOLMEZZO

Evento sulla Palestina all'ex asilo di Caneva

TOLMEZZO

Il gruppo Carnia per la Pace invita all'incontro che si terrà sabato alle 17.30 all'ex asilo di Caneva di Tolmezzo. «Parleremo - anticipa - di quanto sta accadendo in Cisgiordania con Linda, attivista di International Solidarity Movement, movimento che resta accanto al popolo palestinese per presidiare il territorio. Per ricordare la bellezza e la forza di questo

popolo, le storie di occupazione e resistenza di Linda saranno intervallate da poesie palestinesi lette da Michele Guerra. Nei giorni scorsi l'Alto Commissariato dell'Onu ha affermato che il trasferimento forzato dei palestinesi in Cisgiordania ha assunto una dimensione tale da costituire di fatto un crimine di guerra e potrebbe configurarsi addirittura come crimine contro l'umanità».

T.A.

L'impegno dei volontari giunti da Osoppo, Buja e Terenzano-Carnagacco
Il capogruppo Driussi: «L'inizio nel 2017 a sostegno della comunità»

Le penne nere friulane aiutano la Slovacchia «La vera ricompensa sono i nostri ricordi»

IL PROGETTO

SARA PALLUELLO

Sta volgendo al termine un'esperienza decennale di volontariato che grazie alla Sezione Ana di Udine ha lasciato un segno profondo a Stará Halič, piccolo comune di poco più di 600 abitanti nel distretto di Lučenec, in Slovacchia. A raccontarla è Franco Driussi, capogruppo degli alpini di Osoppo, 76 anni, congedato capitano, per anni dipendente alla Fantoni e poi alla De Simon Arredamenti, oggi responsabile di cantiere di una missione che ha coinvolto la sezione Ana di Udine e il Gruppo autonomo delle penne nere, ora sezione Slovacchia.

«Tutto è iniziato nella pri-

mavera del 2017 – ricorda Driussi – quando, insieme all'allora presidente sezionale Dante Soravito de Franceschi, andammo a fare un sopralluogo presso la comunità religiosa della Famiglia di Maria». Da quella visita nacque l'impegno per completare il centro anziani San Giorgio, avviando una collaborazione stabile con i religiosi e con la comunità locale. Il primo intervento, nell'autunno 2017, vide sette volontari dei gruppi di Osoppo, Buja e Terenzano-Carnagacco impegnati nella realizzazione delle pareti interne della nuova casa di riposo.

Due autotreni di blocchi in cemento cellulare, forniti integralmente dal Gruppo autonomo Ana Slovacchia grazie all'allora capogruppo e attuale presidente Alessandro Zazzeron, permisero di avviare

un cantiere che negli anni sarebbe cresciuto per dimensioni e complessità. Da allora, stagione dopo stagione – in primavera e in autunno, due settimane alla volta – le penne nere friulane sono tornate a Stará Halič. In dieci anni sono stati realizzati muri interni, fondazioni, ambulatori per circa 90 metri quadrati, magazzini, percorsi perimetrali in calcestruzzo e porfido attorno alla chiesa parrocchiale, oltre alla sistemazione della «Casa degli alpini», un edificio dismesso recuperato e trasformato in struttura funzionale per la comunità.

Un capitolo importante è stato quello di aver partecipato alla costruzione di quattro appartamenti per sacerdoti in quiescenza, circa 40 metri quadrati ciascuno, completi di servizi, isolamento esterno e sul soffitto in lana di roccia,



Foto di gruppo dopo la festa di accoglienza con la messa per i volontari e poi il pranzo d'onore

rasature, marciapiedi e pertinenze. Più recentemente, l'impegno si è concentrato sull'isolamento e la rasatura di villa Lucia, con la realizzazione del cappotto e delle scale, spesso lavorando anche sotto la pioggia.

I numeri raccontano la portata dell'iniziativa: circa 13 mila ore di cantiere, 26 volontari che si sono alternati negli anni, tutti soci Ana o alpini in congedo, muratori esperti o semplici manovali «di buona volontà», come li definisce Driussi. Un lavoro interamente autofinanziato: la sezione Ana di Udine ha garantito mezzi e spese di viaggio, mentre le quelle per vitto sono state sostenute grazie a donazioni, conoscenze personali e al supporto logistico della comunità locale. Le condizioni di vita, pur semplici, sono sempre state curate nei dettagli.

«Dormivamo in due appartamenti messi a disposizione dalle suore – spiega Driussi – ognuno con il proprio spazio. A 850 chilometri da casa, per persone non più giovani, un minimo di comfort è fondamentale». Colazione autogestita, pranzo spesso condiviso con le suore o con il centro anziani, cena organizzata in autonomia con un cuoco portato dal Friuli. Anche questo faceva parte di una filosofia precisa: trattare bene i volontari perché tornassero. Il rapporto con il territorio slovacco non è stato immediato. «Lavoravamo sotto la pioggia e loro si stupivano – racconta – il sindaco arrivò a chiederci quanto venivamo pagati all'ora». Col tempo, però, è maturato un rispetto profondo, culminato nel riconoscimento della cittadinanza onoraria ad alcuni volontari e in pergamene di

ringraziamento per tutti. Il centro anziani, oggi dotato persino di fibra ottica, è considerato uno dei migliori della Slovacchia.

Alla base, una motivazione che Driussi sintetizza con semplicità: fare qualcosa per gli altri, per chi ha bisogno. E ricevere in cambio non denaro, ma accoglienza, riconoscenza e calore umano. «La vera ricompensa – dice – sono i ricordi che porteremo con noi». Il prossimo 25 aprile è prevista una festa per celebrare i dieci anni di volontariato, organizzata dalla Sezione Ana Slovacchia e da padre František, parroco di Stará Halič. Sarà l'occasione per chiudere un ciclo, lasciando non solo edifici e infrastrutture, ma il segno concreto di una solidarietà silenziosa e operosa, nel pieno stile alpino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN VITO DI FAGAGNA

Sicurezza sulle strade ed edilizia scolastica Il tavolo con Amirante

SAN VITO DI FAGAGNA

«È fondamentale mantenere un dialogo costante tra Regione e Comune per la definizione degli interventi prioritari, per l'accesso ai fondi delle anticipazioni progettuali e per il successivo sviluppo di proposte condivise che mettano al centro la sicurezza stradale, l'organizzazione dei plessi scolastici anche a garanzia della coesione sociale». È il commento dell'assessore regionale alle Infrastrutture e

territorio Cristina Amirante a margine dell'incontro con il sindaco di San Vito di Fagagna, Sergio Zucchiatti, e gli amministratori comunali, per affrontare alcune priorità in tema di sicurezza stradale ed edilizia scolastica.

Al centro della discussione, la strada regionale che attraversa il territorio locale, con particolare riferimento alla pericolosità di due intersezioni critiche e alla necessità di interventi che migliorino la sicurezza per automobi-

listi, pedoni e ciclisti. Amirante ha evidenziato l'importanza di intervenire anche sulla fermata del trasporto pubblico extraurbano, segnalata come insufficiente e poco sicura.

«In merito alla rotonda in piazza San Vito – così Amirante – progettata per ridurre il rischio di incidenti e migliorare la fluidità del traffico, vi è la possibilità di accesso ai fondi regionali del nuovo bando per le anticipazioni delle progettazioni a fronte di una proposta per poter avviare gli studi e garantire una cantierabilità rapida dell'opera». Amirante ha quindi condiviso l'esigenza di rafforzare la filiera scolastica locale in un quadro di programmazione che tenga conto delle dinamiche demografiche, delle esigenze delle famiglie e dei modelli di crescita residenziale. —

Il traguardo tagliato dalla coppia a Gemona I 60 anni di matrimonio di Pietro e Fernanda

L'ANNIVERSARIO

Un traguardo prezioso quello raggiunto oggi dai coniugi Pietro Venturini e Fernanda Forgiarini, a Gemona: 60 anni di matrimonio. Un'unione lunga una vita, attraversata da momenti felici ma anche da profonde difficoltà.

Lei ha rappresentato il cuore della famiglia, dedicandosi alla casa e ai figli con pa-



Venturini e Forgiarini

zienza e costanza. Lui, imprenditore, ha vissuto intensamente il lavoro e l'impegno nella Gemona del dopo terremoto, mantenendo la propria casa come luogo di incontro e dialogo aperto a tutti, dai rappresentanti delle istituzioni alle persone più umili. La famiglia Venturini ha superato veri e propri «tornadi», tra crisi e difficili scelte imposte dal contesto economico e politico degli anni Novanta.

Oggi Pietro e Fernanda sono arrivati a questo anniversario testimoniando che la forza di un matrimonio risiede nella pazienza, nella resilienza e nel camminare insieme. A loro i più sinceri auguri anche da parte del nostro giornale. —

LA FESTA A GEMONA

Sagra di San Valentino Tutti gli eventi a Godo

GEMONA

A Godo di Gemona ritorna la tradizionale sagra di San Valentino. Da domani al 18 febbraio, le case della borgata si illumineranno ancora una volta di cuori rossi in vista dei numerosi eventi in programma, che celebrano l'amore in ogni sua forma.

«Per noi la sagra di San Valentino è il frutto di un grande lavoro di squadra oltre che un momento di condivisione e di comunità – dice il presidente del Centro culturale di Godo, Paolo Forgiarini –. Siamo particolarmente orgogliosi di poter contare su più di 70 volontari e sulla partecipazione di tanti giovani, che stanno portando nuove energie e idee all'interno della nostra associazione». Partenza domani con l'umorismo di Sdridule, per poi addentrarsi nel weekend con la lucciolata in favore della Via di Natale e la festa in maschera a tema «vèstiti con l'iniziale del tuo nome». Mercoledì 11 gara di briscola a coppie e giovedì 12 la terza edizione della degustazione guidata (prenotazioni obbligatorie al 340 7047381). Spazio alla conoscenza venerdì 13 con la serata di quiz a squadre. La sera di San Valentino arriverà la musica di Augusto Daoilio eseguita dalla band-tributo «I segnali caotici» per ricordare il concerto che i Nomadi tennero in Godo 40 anni fa.



Paolo Forgiarini

Non mancheranno gli appuntamenti domenicali: l'8 con la 50ª marcialonga e la sfilata in maschera dei piccoli nel pomeriggio e il 15 con l'estrazione della tombola, preceduta dal ritorno della «La fisarmonica delle Alpi» che conta più di 15 musicisti da Veneto, Trentino e Lombardia. Nei locali del centro socio-culturale verrà allestito anche un ampio tendone riscaldato, la pesca gastronomica, chioschi e cucina.

«Nell'anno del 50° del terremoto – conclude Forgiarini – abbiamo colto l'invito dell'amministrazione a organizzare, mercoledì 18 alle 20.30, una serata di approfondimento sulla nostra borgata ed il suo tessuto sociale prima e durante l'emergenza».

S.P.

FORGARIA

L'infopoint apre in piazza Sabato alle 11 la cerimonia

FORGARIA

Ampio, all'avanguardia e strutturato per garantire un servizio di area vasta: verrà inaugurato sabato alle 11 il nuovo ufficio turistico del Comune di Forgaria, che l'amministrazione del sindaco Pierluigi Molinaro ha scelto di avviare a inizio 2026 per una ragione simbolica.

«Abbiamo voluto attendere di trovarci in prossimità della ricorrenza dei 50 anni dal terremoto del '76, che devastò i nostri paesi: la nascita di questo nuovo, importante sportello vuole rappresentare – commenta il primo cittadino – un segno della forza e della resilienza di un territorio che oggi proprio nel turismo trova la propria linfa. L'evento, cui parteciperanno gli assessori regionali Sergio Emidio Bini e Barbara Zilli, il presidente della Comunità Collinare, Luigino Bottoni, e tanti amministratori locali, segna un traguardo importante in tal senso. Lo sportello, realizzato con fondi regionali, è infatti collocato in una posizione strategica, in piazza, in locali che a suo tempo ospitavano una banca ma che erano ormai vuoti da parecchio tempo».

L.A.



DIREZIONI / VENETO

ALLEPORTEDELLALAGUNA

Prima di Venezia
c'era Altino,
la città sepolta
riemerge dal tempo

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

VILLALTADIFAGAGNA(8UD)

La fortezza
senza ferite
nel cuore
del Friuli

REGUITTI / APAG. VII



TEMPI LIBERI

Una domanda
leggera
e tante risposte
pesanti

FABRIZIO BRANCOLI

Nel mese di gennaio l'account ufficiale di Disney su Threads ha lanciato una domanda innocua: «Qual è la citazione Disney che riassume come vi sentite in questo momento?». Un invito al gioco, al riflesso emotivo, al conforto della memoria collettiva. La risposta, però, ha preso un'altra strada. Nel giro di poche ore il thread si è riempito di citazioni usate come frecce: contro l'amministrazione Trump II, contro i raid anti-migranti, contro la grave repressione delle proteste. Parole nate per l'infanzia trasformate in slogan civili. Disney, sorpresa dalla piega del racconto, ha cancellato il post prima che diventasse un caso politico. Ma ovviamente molti si erano premurati di conservare le risposte, per tempo.

La notizia è tutta qui, eppure dice molto di più. Dice che c'è un pessimismo diffuso, una stanchezza che affiora appena si chiede come va, come ci si sente. Dice che la cultura pop non è un terreno neutro, anche quando lo desidererebbe. Dice che i simboli più condivisi sono quelli che si prestano meglio a essere riutati, piegati e rimontati. Una frase di un film d'animazione può diventare una dichiarazione di dissenso perché è già patrimonio comune, già lingua franca.

Dice anche qualcosa sul tempo che stiamo attraversando. Le persone hanno risposto come si risponde quando lo spazio pubblico è stretto: occupando i luoghi che restano. Resta il tono di quelle risposte: negative, angosciate, preoccupate, furibonde. Quando chiedi "come vi sentite", la risposta può arrivare dal punto esatto in cui il sentimento incontra la politica. E oggi, per molti, quel punto coincide. —



CONSIGLI. Come coronare l'operazione romanticismo con un'uscita tematica e sentimentale

Amore mio, prepariamoci

Date, luoghi e appuntamenti per San Valentino tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: manifestazioni, visite guidate ed esperienze speciali da programmare in anticipo

AVIANI / PAGINE IV E V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

Che fregatura
il Carnevale multimasking

ODETTE COPAT

Carnevale, tempo di maschere. Maschere che cadono, e lasciano nudi despoti e re, e maschere che provano a resistere, perché il mondo civile è tenuto insieme con lo spago di rappresentazioni e simboli, spezzato il quale c'è solo la barbarie. Maschere buone e maschere cattive. Maschere necessarie e mascherine. Di seguito qualche idea di travestimento in vista di martedì grasso. La maschera da adulti, prima di tutto. La indossiamo ogni volta che ci alziamo per andare al lavoro, fare la spesa, telefonare al medico, affrontare una riunione importante, insomma fare tutte quelle cose che ci si aspetta dai "grandi". È la maschera più fragile che ci sia, ma a cui tutti fingiamo di credere. Sembrerà vera. / APAG. VI

VEDERE/ASCOLTARE

Alice, l'Uomo Ragno,
il teatro civile e Mina



Sono sei gli appuntamenti che selezioniamo per gli spettacoli in vista a Nord Est. Silvia Mezzanotte si cimenta con le canzoni di Mina, il duo Germano-Teardo rivisita la figura di Gino Strada, poi serate con Mauro Repetto (ex 883) e Alice nel Paese delle Meraviglie al Geox, una cover dei Pink Floyd e una vedova allegra. MIELE / PAGINE II E III



TI ASPETTIAMO
IN NEGOZIO

Via della Stazione, 71
Manzano (UD)

0432 754992 SEGUICI SU



BENESSERE IN VISTA



Vedere / Ascoltare



Alice nel Geox delle Meraviglie



Il Gran Teatro Geox di Padova si trasforma in un vero mondo fatato con "Alice nel Paese delle Meraviglie", musical portato in scena dalla Compagnia delle Formiche che invita a lasciarsi guidare dalla curiosità. Sabato 14 febbraio (dalle ore 17.30) si potrà pedina-

re Alice nella tana del Bianco con il Cappellaio Matto, lo Stregatto e la Regina di Cuori, in una nuova e sorprendente versione musicale con quindici performer. Biglietti disponibili su Ticketmaster.

Repetto cerca l'Uomo Ragno a Mestre



Prevista lo scorso aprile e poi rinviata, la serata al Teatro Corso di Mestre in compagnia di Mauro Repetto "Alla ricerca dell'uomo ragno" si materializzerà sabato 21 febbraio (dalle ore 21): lo spettacolo, musicale e a tratti comico, raccoglie brani e videoclip di gran-

de successo degli 883. Insieme a Repetto sul palco anche Marco Guarniero (arrangiatore e produttore), Célie, cantante soul, e l'immane Uomo Ragno in versione dark a comporre una favola surreale e autobiografica. Biglietti: ticketone.it.

Silvia Mezzanotte

Cantare Mina e la sua voce eterna: la sfida del talento

Tommaso Miele

Accostarsi alla "Tigre" richiede sempre una certa dose di coraggio, una temerarietà non comune che porti ad affrontare la sfida a viso aperto: Silvia Mezzanotte ne è provvista, e sarà proprio lei a omaggiare le canzoni simbolo di Mina, una delle voci immortali nel panorama della grande tradizione musicale italiana, in una serata che distillerà in parti uguali nostalgia e ricordi celebrando con cura emozioni, note, acuti e testi entrati di diritto nel canzoniere tricolore.

Lo spettacolo "Silvia Mezzanotte canta Mina", sul palco del Teatro Accademia di Conegliano sabato 14 febbraio, si configurerà come un vero e proprio tributo alla leggendaria "fiera cremonese": sul palco Mezzanotte interpreterà con talento e altrettanto rispetto i brani più amati di Mina, da "Grande grande grande" a "E se domani", da "Città vuota" e "Brava" fino a "L'importante è finire", tra i tanti. Per l'occasione sarà accompagnata da un'orchestra tutta al femminile, l'ensemble Le Muse diretto dal maestro Andrea Albertini, e dalla presenza scenica di due



Concerto nella serata di San Valentino al Teatro Accademia di Conegliano

attori che intrecceranno una storia d'amore attraverso le canzoni, per un viaggio che celebrerà le doti di una delle più grandi artiste della vocalità che mai abbiano calcato lo Stivale (e non solo).

Un incontro di visioni e di

prospettive anche differenti, che partirà ovviamente da Mina Mazzini: da un lato lei, donna che letteralmente riscrisse da zero le regole dello spettacolo televisivo negli anni Sessanta e Settanta, per poi scegliere quel ritiro "visivo" dalle scene che l'ha consacrata come mito vivente. Dall'altro c'è Silvia Mezzanotte, una delle voci più cristalline del panorama musicale degli ultimi anni: una carriera indissolubilmente legata ai Matia Bazar post Antonella Ruggiero, con i qua-



VOCI. Silvia Mezzanotte, bolognese, ha alternato la carriera solista a quella come voce dei Matia Bazar. A sinistra: Mina

li ha condiviso un decennio di successi e la vittoria al Festival di Sanremo 2002 con "Messaggio d'amore". Cantante bolognese che, nel corso degli anni, ha saputo ben variare la natura poppeggiante toccando anche molti altri lidi: partendo dall'estensione vocale e dalla preparazione tecnica, la strada tracciata l'ha condotta a spaziare giungendo fino al teatro musicale e alla sperimentazione solista, costruendo un'identità perfettamente riconoscibile. A nobilitare il

panorama sonoro della serata contribuirà l'ensemble Le Muse, formazione orchestrale tutta in rosa composta da strumentiste d'alto profilo (sotto la guida esperta di Albertini) che declinerà l'asse della performance verso l'esperienza sinfonica e cameristica, andando ben oltre quello che potrebbe essere considerato come un consueto concerto pop-leggero. E quindi spazio anche ai ruggenti anni Sessanta di "Tintarella di luna", passando attraverso le sigle televisive di

"Milleluci" e della strabordante coppia Mazzini-Carrà, prima di fare un salto al "Teatro 10" con Alberto Lupo e arrivando alle collaborazioni più mature della Tigre; toccando, forse, anche uno degli ultimi album di inediti creato qualche anno fa con l'aiuto della penna del "pensionato musicale" più illustre d'Italia, Ivano Fossati.

Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agriturismo con alloggio
Lupo Alberto

Una piccola oasi di tranquillità e buon cibo

Cucina tradizionale friulana con piatti selezionati e preparati esclusivamente con prodotti locali. Sono rinomate le nostre grigliate. I nostri vini pregiati, direttamente dai nostri produttori locali.

Via Macillis, 2 · Vivaro (PN) > a 15 minuti da Pordenone
Consigliata la prenotazione! ☎ 0427 976088 | Vi aspettiamo!

Siamo aperti giovedì, venerdì, sabato e domenica

Vedere / Ascoltare



Monfalcone, 2 notti con il Muro floydiano



Un tributo danzato a un album che ha fatto la storia: MM Contemporary Dance Company (sulle coreografie del direttore Michele Merola), una delle più accreditate compagnie di danza italiane, porta sui palchi "The Wall" (venerdì 13 e sabato 14 febbraio al Co-

mune di Monfalcone, domenica 15 febbraio al Modena di Palmanova e mercoledì 24 febbraio al Rossetti di Trieste). Il concept dei Pink Floyd viene riletto, ispirato anche al film di Alan Parker; orari e biglietti su Vivaticket e Ticketone.

La vedova allegra per incantare Udine



Regina delle operette e capolavoro di Franz Lehár, "La vedova allegra" torna al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domenica 15 febbraio portando con sé una ventata di felicità grazie alle melodie e alla trama ricca di coup de théâtre. Da non perdere il nuovo allesti-

mento del maestro Stefano Giaroli, con la produzione della Compagnia Teatro Musica Novecento; protagonisti per l'occasione l'Orchestra Sinfonica delle Terre Verdiriane, il Coro e il Corpo di ballo Novecento. Dalle ore 18, biglietti su Vivaticket.

Tommaso Miele

C'è chi sceglie di demolire, devastando e spazzando via isole di umanità. Ma esiste anche chi, le vite spezzate che restano in piedi, tenta di rimetterle in carreggiata ricucendo voragini dell'anima e salvando interi futuri, maneggiando la misericordia con mani attente.

Tratto dal libro "Una persona alla volta" di Gino Strada (edito da Feltrinelli), prodotto da Pierfrancesco Pisani e da Isabella Borettini per Infinito e Argot Produzioni con il contributo di Regione Toscana (in collaborazione con Emergency), "La guerra com'è" arriva al Teatro Verdi di Gorizia giovedì 19 febbraio. La voce intensa di Elio Germano incontra la musica di Teho Teardo per dare vita e spessore scenico alle pagine del fondatore di Emergency, in un'esperienza di teatro civile che racconta i conflitti, i diritti negati e un'umanità alla deriva alla ricerca, per quanto possibile, di un appiglio.

Un viaggio appassionato tra esperienze vissute in prima linea, riflessioni sul diritto universale alla salute e la forza di chi ha scelto di prendersi cura degli altri; parole potenti, autentiche e dirette, quelle contenute nel testo di Strada, che hanno ispirato i due artisti rinnovanti così la loro collaborazione e la sintonia in scena dopo il successo de "Il sogno di una cosa", dal romanzo di Pier Paolo Pasolini. Una ri-

Germano e Teardo

Ricucire l'umano: teatro civile sulle parole di Strada



IL PALCOSCENICO E L'IMPEGNO. Teho Teardo ed Elio Germano. In alto, una locandina dell'evento, con il volto di Gino Strada

flessione sulle conseguenze della guerra e sul diritto universale alla salute, certo. Ma anche racconto delle esperienze che hanno condotto precocemente il giovane Strada, chirurgo di Sesto San Giovanni,

ad atterrare nei Paesi più lontani perseguendo l'idea portata avanti con tanta passione e l'aiuto della sua ONG: quella di salvare vite umane, lottando per i diritti. Viaggio dopo viaggio, esi-

stenza dopo esistenza, l'arazzo esistenziale dipinto da Strada viene incorniciato dalle musiche di Teardo e dalla voce di Germano raccontando, ciascuno a modo proprio, cosa significhi recuperare dalla

carta dei frammenti di esperienza obbligatoriamente da condividere. «Quando leggo le parole di Gino vengo travolto da un'energia irresistibile che mi fa venir voglia di fare, di costruire qualcosa, di reagire.

Anche quando arrivano dall'epicentro di una tragedia umanitaria, dal mondo che va in frantumi. Lo faccio con la musica, che è ciò con cui mi sintonizzo con il mondo», sottolinea il musicista e composi-

"La guerra com'è" arriva al Teatro Verdi di Gorizia giovedì 19 febbraio

tore pordenonese. «L'idea comune con Teho, in questo spettacolo, è stata quella di farsi strumento affinché le parole di Strada vengano ascoltate da più persone possibili», aggiunge Germano. Ma è proprio di Strada l'ultima parola: la voce di chi ha capito, sul campo, la potenza e l'energia che regalano uno sguardo denso di gratitudine o una semplice mano tesa. «È arrivato il momento di decidere che priorità ci diamo come società: la vita delle persone o la guerra? Salute, istruzione gratuita, un lavoro dignitoso e protezione, o fame e sofferenza per molti? Un modo diverso di stare su questa pianeta è contemplabile. È possibile vivere in una società che rispetti alcuni principi, indiscutibili e non negoziabili: i diritti umani». Inizio spettacolo alle ore 20.45, biglietti disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl
Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

IL BORGO
IN FVG

Le idee di Godo, il paesino dei cento cuori illuminati

Il borgo di Godo, in Comune di Gemona, sarà scenario anche quest'anno della tradizione sagra di San Valentino, che si aprirà già il 6 febbraio per proseguire fino al 18. Noto come il paesino dei cento

cuori illuminati, Godo proporrà negli spazi del Centro socio-culturale di via San Biagio intrattenimenti di vario genere, con musica, cucina tradizionale, pesca di beneficenza, l'evento "Godo tra i cali-



ci" e ancora una tombola di San Valentino e il "Quiz a Go-godo!". Per la serata della festa degli innamorati, in particolare, è in programma il concerto "Godo ricorda Augusto". A Cividale, invece, sarà addobbato a tema Borgo San Domenico, dove il 14 febbraio (alle 10.30) verrà ce-

lebrata una messa solenne, con benedizione del pane e delle chiavette di San Valentino, e domenica 15, dalle 9, sarà allestito un mercatino di creazioni fatte a mano. Alle 15, infine, processione con una reliquia del martire, accompagnata da templari e armigeri medievali. L.A.



Suggestioni romantiche per San Valentino

Le gite tra i canali di Venezia, i tour storici di Verona e la fiera di Cividale
Le città dell'amore sfoggiano le armi migliori per attrarre coppie di tutte le età

LUCIA AVIANI

Rose rosse e cioccolatini, d'accordo, la tradizione è sacra. Bene anche la cena a lume di candela, ci mancherebbe. Ma perché non abbinare ai rituali canonici un'uscita tematica, per coronare l'operazione romanticismo? San Valentino è in arrivo e le occasioni fioccano, in supporto alle passioni nascenti come alle coppie rodiate. Per i più sognanti il bivio di scelta è sostanzialmente obbligato: Venezia o Verona, entrambe "certificate" città dell'amore, sono promesse di cornice ideale per una giornata, o una serata, in compagnia del partner.

Partiamo dalla seconda, che si sta preparando all'edizione 2026 di Verona in Love. Nella città di Giulietta e Romeo sarà festa dal 14 al 16 febbraio, dunque si può anche programmare una di-

A Igne di Longarone, frazione nota per la sua spettacolare passerella sul torrente Maè (sospesa a 125 metri d'altezza), dal 13 al 15 febbraio la piazza principale sarà addobbata per celebrare gli innamorati



Cuori rossi e palloncini in una delle piazze del centro di Verona

latazione della ricorrenza: fra i luoghi simbolo del centro storico, da Piazza dei Signori a Loggia di Fra' Giordano, dalla Loggia Antica alle vie principali del nucleo urbano, addobbate a tema, fino all'arena e, superfluo dirlo, alla casa di Giulietta, si articolerà una manifestazione che celebra l'amore in tutte le sue declinazioni, con un calendario di

proposte studiate per coppie, famiglie, visitatori in genere. Tra luci, installazioni, mercatini artigiani dedicati, concerti dal vivo, musica itinerante, spettacoli teatrali e performance artistiche, talk e incontri culturali si potrà vivere la circostanza al pieno delle sue potenzialità.

Venezia, adesso. Basta il nome, non serve aggiunge-



Un momento di tenerezza tra due innamorati a Venezia

re altro, se non ricordare che quest'anno San Valentino cade nel pieno del celeberrimo Carnevale, in scaletta fino al 17 febbraio. Due piccioni con una fava, insomma. E per chi cerca un quid in più, ecco - per offrirvi solo uno spunto - la Romantic experience in motonave, con partenza alle 18 (al Tronchetto) e rientro due ore più tardi, giusto in

tempo per la cena di pramatica: regalo perfetto per la dolce metà. Una navigazione lenta permetterà di godere della vista mozzafiato dei luoghi più iconici di Venezia, contemplando (avvolti da sottofondo musicale studiato ad arte) panorami impagabili.

Cambiamo del tutto scenario, adesso, per suggerire un'ambientazione monta-



LE ORIGINI
MEDIEVALI

La leggenda del vescovo patrono degli amanti

Narra la leggenda che il vescovo Valentino - vissuto nel III secolo dopo Cristo e martirizzato il 14 febbraio, da cui la data della celebrazione del santo e della connessa ricorrenza dedicata agli innamo-

rati - fu il primo religioso a celebrare l'unione fra un legionario pagano e una giovane cristiana. Di qui la sua elezione a patrono delle coppie. Le varianti, però, non mancano: una, per esempio, racconta



che il santo, vedendo litigare due fidanzati, andò loro incontro con una rosa, porgendola ai ragazzi e pregandoli di riconciliarsi stringendo insieme il gambo del fiore. Qualche tempo dopo i due giovani gli chiesero di benedire il loro matrimonio: e quando la storia si diffuse, in tanti

scelsero di andare in pellegrinaggio da Valentino, vescovo di Terni, il 14 di ogni mese, giorno dedicato alle benedizioni. A San Valentino si associa pure la simbolica chiavetta in metallo (da cui l'"evoluzione" moderna del lucchetto), evocatrice di un legame eterno. L.A.



Il centro di Treviso vestito a festa in occasione di San Valentino



Gadget romantici in vendita in uno stand delle tante fiere a tema

Treviso gioca d'anticipo e, già da domenica 8, propone itinerari speciali ispirati a sentimenti e passione

Affonda le radici nel 1348, anno segnato da una terribile epidemia di peste, la devozione al Santo nel Borgo Pracchiuso di Udine



La panchina dell'amore a Cividale, sul Belvedere del Natisone

na: la piazza della chiesa di Igne di Longarone, frazione nota per la sua spettacolare passerella sul torrente Maè (sospesa a 125 metri d'altezza), ospiterà dal 13 al 15 febbraio la Sagra di San Valentino, appuntamento tradizionale organizzato in onore del patrono degli innamorati. Le giornate saranno scandite da attività di vario genere, sia per adulti che per bambini, e da musica li-

ve in serata (con The CrossRoad, Orchestra Federico Chiesura, Dj Dade e Katafan Partyband). A Treviso, invece, si gioca d'anticipo, per preparare la giusta atmosfera. Domenica 8 febbraio è in calendario una speciale visita guidata, che permetterà di scoprire le bellezze del centro storico seguendo il fil rouge dell'amore: l'itinerario (punto di ritrovo piazza Indipendenza: previ-

sti quattro turni, a partire dalle 10) permetterà di scoprire o approfondire la conoscenza di personalità di spicco, trevigiane e non solo, che attraverso i secoli hanno amato, raccontato e celebrato la città dipinta, lasciando tracce del proprio legame con la città nelle opere d'arte nella memoria collettiva. Ci si soffermerà su opere e luoghi simbolici, emblema delle tante sfac-

cettature dell'amore, dalla dimensione umana a quella divina, fino al livello patriottico. Passeggiando lungo vie e piazze si ascolteranno racconti e aneddoti ammirando, nel contempo, scorci di grande suggestione: si parlerà del Castel d'Amore, dell'ideale dell'amor cortese e della Marca definita nei secoli "gioiosa et amoro-rosa", in un intreccio fra storia, arte e letteratura. L'espe-

rienza sarà coronata dal racconto di curiosità legate a passioni, talvolta proibite, di personaggi celebri.

Passiamo adesso al Friuli Venezia Giulia, altra regione ricca di luoghi intrisi di romanticismo, e cominciamo da una delle sue perle, Cividale, da qualche anno auto-attribuitasi (sulla scia delle illustissime località di cui sopra) lo status di città dell'amore. Il motivo è presto detto: passò infatti anche per il borgo medievale sul Natisone il capitano dei cavalleggeri Luigi Da Porto, la cui sfortunata storia d'amore con la cugina Lucina Savorgnan ispirò, come ormai noto, la celeberrima tragedia shakespeariana Romeo e Giulietta. Non appena arrivò in città e vide il suo verdissimo fiume, il giovane ne rimase incantato, tanto da dedicargli dei versi di grande bellezza; proprio sul Belvedere sul Natisone, così, è stata collo-

cata una panchina dell'amore, con schienale stilizzato a forma di cuore. In città, però, c'è anche una chiesa dedicata a San Valentino, ed è nei suoi pressi che l'Associazione Borgo San Domenico organizza da tempo una fiera a tema: le date, quest'anno, sono il 14 e il 15 febbraio, con un ricco programma di intrattenimenti.

Radicatissima la festa di San Valentino a Udine, in Borgo Pracchiuso: le origini della consuetudine sono legate al dramma della peste nera del 1348. Fu infatti in tale tragico frangente che la famiglia dei conti Valentini, temendo ulteriori devastazioni, fece costruire una chiesa intitolata al patrono degli innamorati, invocando la sua protezione sulla città. Attrazioni per la data che celebra l'amore sono in programma pure a Palmanova, in piazza Grande, e a Pordenone (dal 13 al 15 febbraio). —

BUONACQUISTO

A CARNEVALE

OGNI SCHERZO VALE!

APERTO TUTTI I GIORNI!

LUN - VEN: 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
SAB: 9.00 - 19.30
DOM: 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N.32/1
REMANZACCO (UD)
0432 66 79 85

COSUTMI & TRAVESTIMENTI

MASCHERE

SCHERZETTI

CORIANDOLI & STELLE FILANTI

TRUCCHI & PARRUCHE

Direzioni



Le visite: dove, come, quando



Il Parco Archeologico di Altino fa parte dei Musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna. Si trova in via Sant'Elidoro 56 a Quarto d'Altino (Ve) ed è aperto da martedì a sabato dalle 8 alle 19; la domenica e festivi dalle 14 alle

19 Biglietti: euro 5 (due euro per età comprese tra 18 e 25 anni; gratuito per under 18); abbonamento annuale euro 15. Ulteriori informazioni sul sito www.museivenezialaguna.cultura.gov.it.

Laboratori per bambini e focus sul vetro



Durante tutto l'anno il Parco Archeologico di Altino propone appuntamenti dedicati a pubblici diversi. A febbraio sono in programma il laboratorio per bambini "Piccoli Guerrieri Celti" (sabato 7), la visita guidata "Prima volta ad Altino?"

(sabato 14) e l'incontro "Altino a puntate" (domenica 22), sulla produzione del vetro in età romana. Solo su prenotazione, con i seguenti contatti: info.parcaltino@cultura.gov.it - 0422 789443.

La città anfibia

Altino, alle porte della laguna veneta: museo e parco raccontano una città romana nata tra terra e acqua

Marina Grasso

Strade, porti, mercati e spazi pubblici di una città costruita sull'equilibrio tra terra e acqua, vivace e fiorente ben prima che sorgesse Venezia, prima ancora che la laguna assumesse la forma che oggi conosciamo. L'antica Altinum, fondata tra l'VIII e il VII secolo a.C. dai Veneti antichi, crebbe come centro di scambi e di relazioni e conobbe il suo massimo sviluppo tra il I secolo a.C. e il II secolo d.C., in piena età romana, diventando una delle città più importanti dell'alto Adriatico, nodo tra terraferma, fiumi di risorgiva e mare, in un paesaggio anfibio che anticipò l'idea stessa di città lagunare. Ma tra il V e il VII secolo d.C. la fiorente città fu progressivamente abbandonata, a causa del mutare degli equilibri politici e dell'innalzamento del livello delle acque, che complicò la vita urbana.

Altino scomparve così sotto il terreno e per secoli fu utilizzata come cava di materiali



STRAORDINARI REPERTI ROMANI
FOTO G.C. MUSEI ARCHEOLOGICI NAZIONALI DI VENEZIA E DELLA LAGUNA

per Venezia e per le isole della laguna. Il territorio, segnato da acque e paludi, tornò stabilmente praticabile solo con le grandi bonifiche tra Otto e Novecento. È questa città sepolta che oggi si riscopre nel Parco Archeologico di Altino, istituito nel 2024 come sviluppo del Museo archeologico nazionale fondato nel 1960 e profonda-

mente ripensato nell'attuale sede, inaugurata nel 2014. Una riscoperta ancora in corso, che ha progressivamente rimesso in relazione il museo con il territorio: da una parte i reperti, dall'altra lo spazio reale della città antica, che torna a farsi riconoscere nei campi, nei canali, nelle lievi variazioni del terreno. Museo e area archeologica fanno parte di un unico percorso. La visita inizia all'interno, ma con lo sguardo già rivolto fuori.

All'ingresso, stele funerarie, iscrizioni e frammenti architettonici (soprattutto tra il I a.C. e il II d.C.), introducono subito alla dimensione pubblica e privata della città romana. Poco oltre emergono le fasi più antiche: le iscrizioni su piccoli oggetti rituali rimandano al mondo dei Veneti, mentre le sepolture equine, con le bardature deposte accanto ai cavalli, restituiscono con chiarezza valori e gerarchie sociali anteriori alla romanizzazione. Con l'età romana il racconto si fa più nitido. Lapidari e iscrizioni restituiscono nomi e ruoli civici, men-



Il Parco Archeologico FOTO G.C. MUSEI ARCHEOLOGICI NAZIONALI DI VENEZIA E DELLA LAGUNA

Strade, domus, necropoli e approdi emergono nei campi bonificati: un percorso lega reperti, scavi recenti e paesaggio

tre ceramiche, vetri, utensili e oggetti personali permettono di immaginare gesti e abitudini consolidate.

Le produzioni artigianali, tra cui la lana altinate, parlano di un'economia inserita in circuiti di scambio ampi, e un ampio nucleo dedicato alle necropoli racconta i mutamenti della comunità. Dal museo il per-

corso continua all'esterno, nell'area archeologica, seguendo l'assetto della città antica. Strade, fondazioni e dislivelli del terreno consentono di collocare nello spazio urbano i materiali esposti. Il tracciato segue il decumano, l'asse est-ovest di Altino romana, tra pavimentazioni, fondazioni e resti di portici. Si attraversa un quartiere residenziale sviluppato tra il I e il II secolo d.C., con domus affacciate sulla strada e pavimenti musivi di grande qualità, come nella cosiddetta casa della Pantera, riconoscibile per il mosaico dell'atrio. A nord, invece, si incontra uno dei punti chiave dell'impianto urbano: la porta-approdo, affacciata su un antico ca-

nale e dotata di torri, accesso diretto alla città dall'acqua.

Le ricerche degli ultimi decenni hanno permesso di riconoscere anche la collocazione delle principali aree pubbliche, come il foro, due teatri e l'anfiteatro, ora leggibili attraverso le tracce nel terreno. Proprio nell'area individuata come foro romano, alla fine del 2025 sono iniziati nuovi scavi, che stanno aggiungendo profondità e precisione alla conoscenza dell'antica Altinum.

Una città che continua a rivelarsi passo dopo passo anche attraverso gli appuntamenti di "scavi aperti", occasioni in cui archeologi e ricercatori condividono con il pubblico le fasi più vive della ricerca. —

SEGNI PARTICOLARI

Che fregatura il Carnevale multimasking



ODETTE COPAT

Carnevale, tempo di maschere.

Maschere che cadono, e lasciano nuclei di despoti e re, e maschere che provano a resistere, perché il mondo civile è tenuto insieme con lo spago di rappresentazioni e simboli, spezzato il quale c'è solo la barbarie. Maschere buone e maschere cattive. Maschere ne-

cessarie e mascherine.

Di seguito qualche idea di travestimento in vista di martedì grasso...

Lamaschera da adulti

La indossiamo ogni volta che ci alziamo per andare al lavoro, fare la spesa, telefonare al medico, affrontare una riunione importante, insomma fare tutte quelle cose che ci si aspetta dai "grandi". È la maschera più fragile che ci sia, ma a cui tutti fingiamo di credere. Sembrerà vera.

La maschera dell'ironia

Serve a proteggere da ciò

che ferisce, e a ridere fuori anche se si piange dentro. Da non confondersi con quella del cinismo, da cui differisce per grana e peso.

È perfetta per feste a cui non vorremmo essere e per fare buon viso a cattivo gioco. Più sottile è, meglio è.

La maschera della bontà

O del perbenismo. Consiste nell'essere forti nei principi con i deboli e deboli coi forti. È molto diffusa ed è quella che fa essere intransigenti con chi ruba una gallina e tolleranti con chi, barando, si in-

tasca milioni. È una maschera universale, ma anche molto italiana. Se si opta per questa, meglio sperare di non trovarsi mai nella condizione d'aver bisogno di una gallina.

La maschera della stanchezza

O del sonno arretrato.

Se alla domanda "Come stai?" vi trovate a rispondere come un mantra "Stanco" o "Stanca", siete già a metà del travestimento.

Per completare l'outfit benissimo maglie al rovescio e

calzini spaiati, tipici di chi si è vestito al buio dopo poche ore di riposo. Le borse: rigorosamente sotto gli occhi.

La maschera da "stufo agro"

Tradizionale maschera veneta, si gioca tutta su postura ed espressioni del viso. Fondamentale l'entrata a effetto che consiste nel cercare subito una sedia o un divano e gettarvisi sopra, gambe allungate e braccia a penzoloni.

Il multimasking

È la versione carnevalesca del multitasking, una delle più grandi fregature dell'epo-

ca moderna, con cui ci viene chiesto di fare più cose contemporaneamente mentre, se va bene, veniamo retribuiti per una.

Vestirsi da multimasking significa indossare molte maschere una sopra l'altra ed essere performanti con tutte.

Il rischio è di non ritrovare più, sotto tutti gli strati, la propria faccia. E cioè i nostri veri bisogni e necessità.

In soccorso: uscire a volto scoperto. —

Direzioni

Le visite: appuntamento il 28-29 marzo

Il castello di Villalta apre due volte all'anno per la manifestazione "Castelli aperti". In primavera sarà il 28 e 29 marzo. Le visite possono essere prenotate alla segreteria del Consorzio Castelli FVG all'indirizzo mail visite@consorziocastelli.it

stelli.it, per informazioni è disponibile anche il numero 0432 288588 della segreteria. Il costo del biglietto è di 7 euro, il prezzo della guida varia a seconda del numero dei partecipanti.

La cucina nella descrizione di Nievo

Il grande scrittore Ippolito Nievo in "Le confessioni di un italiano" descrive così la cucina del castello chiamato nella finzione letteraria di Fratta: «Era un vasto locale il quale s'alzava verso il cielo come una cupola e si sprofondava dentro terra

più d'una voragine: oscuro anzi nero di una fuliggine secolare, sulla quale splendevano come tanti occhioni diabolici i fondi delle cazzaruole, delle leccarde e delle guastade appese ai loro chiodi».

Margherita Reguitti

Il castello di Villalta nel comune di Fagagna, una quindicina di chilometri da Udine, è uno dei complessi fortificati medievali meglio conservati del Friuli e pressoché integro. Fondato sulle rovine di un castelliere di epoca protostorica e di un fortilizio di probabile origine romana, le cui tracce sono oggi ancora visibili, è uno dei più suggestivi manieri friulani del X-XI secolo sorto attorno al possente mastio collocato su una collina morenica, punto strategico di controllo della pianura sottostante.

Appare per la prima volta in un documento nel 1158. Fu edificato dai signori di Villalta, ramo della stirpe di Caporiacco, storica famiglia ghibellina friulana, come attestato dalla merlatura della cinta muraria. Fu spesso teatro di aspri combattimenti sia per la sua posizione strategicamente dominante, sia per la turbolenza dei tempi e dei suoi feudatari. Nel corso dei secoli dal 1200 al 1400, fu assediato, distrutto e riedificato diverse volte ma è solo nel periodo rinascimentale che la sua mole crebbe e furono create cortine murarie, torri e opere difensive. In età moderna poi si trasformò in residenza nobiliare con l'ampliamento dell'ala centrale.

Un raro esempio di continuità fra funzioni difensive medievali e residenza nobiliare di età moderna. Nel XX secolo fu oggetto di interventi di restauro in particolare dopo il terremoto del 1976. L'intero complesso non ha perso l'originaria configurazione d'opera fortificata, alla quale si accede dalla torre portaia superando il ponte levatoio oggi fisso.

Attraverso pittoreschi percorsi e giardini terrazzati si sale, sovrastati da camminamenti di ronda e torri di difesa,

La fortezza intatta

Villalta di Fagagna, cuore del Friuli: un castello medievale conserva tra le mura secoli di storia, architettura e leggende



Un salone nobile



Il complesso di Villalta in una magnifica veduta dal drone

giungendo a una protetta corte centrale simile a un teatro all'aperto dalla perfetta acustica, che in passato ha ospitato concerti e spettacoli. Qui uno dei pozzi per l'approvvigionamento dell'acqua. Non manca una cappella privata intitolata a San Michele del XVI secolo. Oggi il castello è di proprietà di due fratelli, i conti Marina e Sergio Gelmi di Caporiacco. I

loro spazi privati, visitabili solo in rare occasioni accompagnati da guide autorizzate, sono all'interno della prima cinta muraria. Stanze e saloni decorati con affreschi del '600 e arredati con mobili e opere d'arte originali. Nella sala degli alberi genealogici un solo stemma di nobildonna: è quello di Marina e raffigura tre cigni. Raffinati i salotti privati di

colori diversi, panna per il conte Sergio e salvia per la contessa Marina. Qui sono esposte le quattro grissails, pitture monocrome di vari toni di grigio, donate dal generale napoleonico Bernadotte quando nel 1797 restituì il castello alla famiglia; era stato sequestrato dalla Serenissima durante il suo dominio del Friuli. Nel mastio a pianta quadrata la cucina

che lo scrittore Ippolito Nievo rese immortale.

Terra di frontiere e di aspre contese quelle attorno al castello dove visse Lucio della Torre, rampollo famoso più per essere stato un brigante ed assassino che gentiluomo. Condannato per delitti, dalla cospirazione contro la Serenissima allo stupro, fu decapitato a Gradi-sca d'Isonzo (Go) nel 1723 e si

Sorto su antiche rovine, il complesso domina la pianura tra memorie del passato, residenze nobiliari e racconti tramandati

narra che la testa fu seppellita lontano dal corpo per impedire l'eventuale ricongiunzione. Ma non è la sola leggenda legata al maniero. Si sussurra che vi si aggiri il fantasma inquieto di Ginevra di Strassoldo, vissuta all'inizio del '300. La nobildonna, già marita con Federico di Cuccagna, perse la testa per il conte Odorico di Villalta e, per restargli fedele, si trasformò in statua, tornando umana grazie al bacio dell'amato quando questi sconfisse il consorte. Gli edifici entro la seconda cinta muraria erano un tempo riservati agli artigiani, ai servitori e ai lavoratori al servizio della famiglia nobile, oggi sono location per manifestazioni. Fra gli ospiti illustri accolti dal conte Sergio anche il principe Emanuele Filiberto, noblesse oblige. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRS

MUSEO INTERATTIVO
DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ
PASIANO DI PORDENONE

OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / LABORATORI EDUCATIONAL

SABATO 14.00/18.00 | DOMENICA 10.30/13.00 - 14.00/18.00

Comune di
Pasiano di Pordenone

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Contenitori Culturali Creativi

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



MIRS VISITE GUIDATE
SABATO 7
DOMENICA 8
ORE 16.00

RADIO DESIGN SOCIETÀ

FORME, MATERIALI, SUPPORTI:
OLTRE CENTO ANNI DI EVOLUZIONE
ESTETICA DELLA RADIO, SPESSO
ESPRESSIONE DI DESIGN ICONICO.

A cura di Eupolis Studio Associato.
info e prenotazioni: MIRSMUSEO.IT



IL BIRRIFICIO **ASPROM**

Tutto il **sapore** del **Friuli Venezia-Giulia** in un **boccale**

Filiera certificata a km0 per **prodotti locali d'eccellenza**



ZERO GLUTINE

ZERO COMPROMESSI

**DISTINGUITI ANCHE TU,
CON UNA BIRRA UNICA.**

**LA VUOI A BASSA O ALTA
GRADAZIONE, SENZA
GLUTINE, IN BOTTIGLIA O
FUSTO, CON UNA RICETTA
ESCLUSIVA CHE SARÀ
SOLO TUA.**



**Birrificio Asprom
GP srl**

Informazioni commerciali:

+39 **0432 777156**

Informazioni tecniche:

+39 **335 7681860**

asprom@asprom.it

CONTATTACI, NON TI PENTIRAI!

Il **Birrificio Asprom** è gestito dalla società retista GP srl, avente sede operativa in **frazione di Torsa nel Comune di Pcenia**.

Trasforma in birra il malto prodotto con l'orzo distico coltivato in Friulia Venezia Giulia dalle aziende agricole retiste della rete. Attualmente la Rete, tramite le aziende agricole aderenti, coltiva circa 1200 ettari di orzo da birra con una produzione nel 2025 di 65.000 quintali. La Reter segue la trasformazione dell'orzo in malto che poi viene usato per la produzione della birra.

La capacità produttiva giornaliera del birrificio è di 1/2 cotte di circa 1100/1200 litri. L'impianto è dotato di diversi tini di fermentazione, di una infustatrice (PET, acciaio) e di una linea di imbottigliamento ed etichettatura per bottiglie da cc. 33 e cc. 75.

Due celle di maturazione e conservazione permettono lo stoccaggio durante la maturazione delle birre stile Lager e Ale che vengono consegnate pronte per il consumo. Il birrificio viene gestito un mastro birraio ed un addetto di supporto. Siamo in grado di produrre tutti gli stili birrari che il consumatore desidera, oltre ad apporre al prodotto in bottiglia l'etichetta dell'azienda proprietaria della cotta.

SU RICHIESTA VIENE PRODOTTA BIRRA GLUTEN FREE.

Forniamo supporto alle aziende interessate nel predisporre prove campione dello stile che si desidera replicare.

Stiamo sperimentando la produzione di birra a basso contenuto alcolico per venire incontro alle nuove esigenze del consumatore. Tutta la procedura burocratica viene gestita dall'amministrazione dell'impianto e il prodotto esce con accise assolta, quindi senza ulteriori passaggi burocratici da parte del soggetto che ha commissionato la cotta. Negli stile base Bionda GOLDEN ALE - Rossa ALTBIER è possibile prenotare anche porzioni di cotte sia in fusto che bottiglia da 33cc o 75 cc.



VENDITA MALTO PILSNER PER "HOME BREWERS"
ORGANIZZIAMO STAGE DI APPRENDIMENTO PER
HOME BREWERS PROVE DI ASSAGGIO GRATUITE
PER LE PIZZERIE O RISTORANTI CHE LE RICHIEDANO

Verso le elezioni a Cividale

Noi Moderati smuove gli alleati «Il centrodestra resti compatto»

Il consigliere Boccolini non si sbilancia tra Bernardi e Vuga: «Serve continuità con persone nuove»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Stop ai dissidi tra le forze politiche di maggioranza, durti anche troppo: l'impasse va sbloccata, ammonisce il gruppo consiliare di Noi Moderati (entrato di recente nella coalizione di centrodestra cividalese), che cerca di smuovere la paralisi generata dall'ipotesi di una ricandidatura dell'ex sindaco Attilio Vuga e dalla conseguente frattura interna alla compagine guidata, negli ultimi cinque anni, da Daniela Bernardi.

Il punto fermo, dice la forza politica, è uno: il centrodestra deve restare compatto. Affidandosi alla leadership di chi, però? Il partito non si sbilancia, condensando la propria posizione in una frase volutamente criptica: «La continuità, nell'innovazione delle idee con persone nuove, per noi sarà la via da seguire». Dunque: avanti sul-



MANLIO BOCCOLINI
CONSIGLIERE COMUNALE DI NOI MODERATI
E, A DESTRA, IL CENTRO DI CIVIDALE

«Calcoli algebrici o personalismi non bastano a vincere: ciò che serve è un programma chiaro e concreto di sviluppo»

la stessa strada, uniti, ma con «persone nuove», appunto, concetto che si presta a più chiavi di lettura ma che parrebbe convalidare la teoria – diffusasi negli ultimi due giorni – che prospetta la possibile virata del centrodestra verso un terzo nome rispetto ai due finora in ballo, che evidentemente non riescono a far trovare la quadra.

«La nostra formazione politica – dichiara il consigliere comunale di Noi Moderati Manlio Boccolini – si fonda su principi e valori che si rifanno al bene comune e allo spirito di servizio, per raggiungere i migliori obiettivi nell'amministrazione della città. Il dialogo e il confronto leale e serio, anche con l'opposizione, sono alla base della politica vera. Calcoli algebrici o personalismi non bastano a vincere le elezioni: ciò che serve è un programma chiaro e concreto di svi-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

luppo, che metta insieme l'esperienza e le azioni realizzate con la novità di idee e progetti realizzabili. Il centrodestra costruito da Silvio Berlusconi trent'anni fa deve restare unito. Noi siamo pronti al dialogo costruttivo, con la finalità di rilanciare Cividale. Ricordiamo che abbiamo attraversato un periodo molto complesso, generato dalla calamità del Covid, che ha inevitabilmente ridefinito le priorità dell'amministrazione in questi anni. Crediamo che molti dei progetti che hanno subito dei rallentamenti, anche a causa dell'aumento dei costi dovuti all'inflazione, cominceranno a rendersi visibili. Per questo la continuità è, a nostro avviso, il percorso da seguire».

Il partito è dunque «pronto a contribuire al salto di qualità da noi già richiesto – ricorda il consigliere – a questa maggioranza»: di qui l'intenzione di organizzare a breve un incontro pubblico per ascoltare i cividalesi, in modo tale da raccogliere il loro desiderata e «sommare i suggerimenti dei cittadini alle istanze di Noi Moderati». «Orgogliosamente cividalesi – la conclusione di Boccolini, a nome del partito – ci impegneremo con chiunque condivida questa visione per il bene della cittadina ducale». —



Studenti impegnati in una lezione all'istituto Civiform

Sarà presentato domani all'istituto di Cividale Formerà tecnici dei servizi di animazione

Turismo e territorio Partirà al Civiform un nuovo indirizzo

IL PROGETTO

Il Civiform di Cividale varrà un nuovo indirizzo, dedicato alla formazione dei professionisti del turismo, figure in grado di «coniugare accoglienza, sport, animazione e valorizzazione del territorio secondo un approccio slow e sostenibile»: il corso quadriennale per Tecnico dei servizi di animazione turistica, sportiva e del tempo libero, rivolto a giovani dai 14 ai 18 anni, verrà attivato il prossimo settembre e sarà presentato ufficialmente alle 18 di domani, venerdì 6 feb-

braio, nella sede di viale Gemona (l'accesso è libero e senza impegno, ma è consigliato prenotarsi al link <https://forms.gle/gxvEJFbAiY3bMkpr9>). «Il percorso, gratuito, nasce in risposta a una domanda sempre più forte, che guarda – spiega la direttrice dell'ente, Chiara Franceschini – a un turismo attento all'ambiente, alle relazioni e alla qualità dell'esperienza».

Non si tratta, non più, di offrire solo intrattenimento: viene richiesta una progettazione consapevole di attività culturali, sportive e ricreative, capaci di valorizzare il

paesaggio, la storia, l'enogastronomia e le identità locali, promuovendo una fruizione autentica delle destinazioni».

Dal ciclo usciranno dunque figure professionali altamente versatili, che potranno operare in associazioni turistiche e sportive, villaggi turistici, strutture ricettive, imprese culturali e di spettacolo, arrivando fino al comparto del turismo congressuale e fieristico. Glibocchi occupazionali dopo il diploma professionale spaziano dall'animazione per bambini, ragazzi e adulti alla gestione di eventi, ad attività outdoor e iniziative di promozione territoriale. «Accanto a una solida cultura di base, il corso – ancora Franceschini – permette di acquisire competenze settoriali specifiche. Non a caso si avvale di una collaborazione con la Ueb Gesteco Cividale, il cui presidente, Davide Micalich, ha subito sposato il progetto. Parte delle lezioni si svolgerà fuori dall'aula tradizionale, secondo il modello della didattica diffusa, che utilizza il territorio e luoghi deputati allo sport come spazi di apprendimento. Gli studenti impareranno a ideare, condurre e gestire ogni fase degli eventi ricreativi, culturali e sportivi, dalla pianificazione alla realizzazione, dalla creazione dei materiali promozionali alla comunicazione sui canali digital e social, fino all'organizzazione logistica. Finanziato dalla Regione, il corso è rivolto sia ai ragazzi in uscita dalla scuola media sia a chi, già iscritto a una scuola superiore, desidera intraprendere un percorso più pratico. —

L.A.

CIVIDALE

Arte protagonista Stasera inaugura il nuovo circolo Arci

CIVIDALE

Si arricchisce di un'ulteriore unità il già ampio panorama associativo cividalese: avvia oggi la sua attività Arci Ci Va, nuovo circolo Arci nato con l'obiettivo di promuovere e contribuire alla scena artistica e culturale dell'area di Cividale e delle Valli del Natisone e, nel contempo, di offrire alla comunità uno spazio di aggregazione e di confronto.

In programma ci sono l'organizzazione di eventi, laboratori, corsi di vario genere, attività di formazione e di interesse sociale; i progetti si porranno al servizio della comunità e saranno costruiti partendo dalla partecipazione attiva di soci e socie.

Inaugurazione ufficiale questa sera, alle 20: la serata sarà ospitata dall'Arse-nale Jazz House di piazza Dante (al civico 9) e proporrà musica dal vivo, con

artisti cividalesi e valligiani, la presentazione della rassegna Cinema Mondo e delle attività calendarizzate per il 2026; nell'occasione si darà anche avvio al tesseramento.

Il circolo, presieduto da Rodolfo Zucco, per il momento avrà come punto di riferimento proprio l'Arse-nale Jazz House, locale noto per la sua «vocazione» culturale, avendo più volte fatto da cornice a interessanti occasioni musicali, con esibizioni live.

Ora il panorama si allarga, dunque, aprendo la via – grazie all'impegno di Arci Ci Va – a nuove opportunità di incontro, confronto e intrattenimento da poter sviluppare nella città ducale. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN PIETRO AL NATISONE

Torna Segui l'orso l'eurotrail nelle Valli

SAN PIETRO AL NATISONE

Tornal'eurotrail «Segui l'orso», nelle Valli del Natisone: il programma dell'atteso appuntamento sportivo, in calendario per domenica primo marzo, sarà presentato ufficialmente questa sera, alle 18.30, nella sala consiliare del Comune di San Pietro al Natisone.

L'evento si articolerà in una prova sui 25 chilometri, con 1400 metri di disli-

vello, in una da 13 (700 metri di dislivello) e in una Family Run da 8 km. Negli anni, «Segui l'orso» – il primo Green Trail del Friuli Venezia Giulia, all'insegna di una reale attenzione alla tutela del territorio e alla sostenibilità della manifestazione – ha richiamato atleti da tutta la regione, da altre parti d'Italia e pure dall'estero, grazie all'attrattiva di un itinerario che si sviluppa in un contesto naturale di

grande suggestione. L'organizzazione è a cura del Gsa Pulfero; patrocinano il trail – cui garantisce la sua collaborazione l'attissima associazione Vallimpiadi – i Comuni di San Pietro al Natisone e Pulfero. «Segui l'orso» – commentano i promotori – si conferma un evento capace di parlare a pubblici diversi, dagli atleti competitivi agli appassionati, fino appunto alle famiglie, mantenendo al centro lo sport, la promozione territoriale e una visione aperta all'Europa. Le istituzioni locali rappresentano il fondamento di questo progetto, come dimostra la scelta di tenere la presentazione in sala consiliare». —

L.A.



L'incidente è avvenuto in via Santa Caterina a Pasian di Prato

PASIAN DI PRATO - A SANTA CATERINA

Investito sulle strisce pedonali

PASIAN DI PRATO

Stava attraversando la strada sulle strisce, ieri pomeriggio, sotto una pioggia incessante, quando è stato investito da un'auto. L'incidente si è verificato intorno alle 15.30 in via Santa Caterina, nei pressi dell'hotel Capri.

A essere investito un anziano, classe 1944, che si apprestava a passare da un lato all'altro della strada sulle strisce pedonali. Alla guida dell'auto che lo ha sfiorato, facendolo cadere a terra, un'altra persona anziana: la velocità ridotta, fortunatamente, ha evitato il peggio. L'autista

si è fermato, insieme con alcuni passanti, a soccorrere l'uomo investito: sul posto, la polizia locale di Pasian di Prato, i carabinieri di Udine (interventuti soltanto per ripristinare il traffico, già congestionato per via del maltempo) e i sanitari, che hanno condotto l'anziano all'ospedale di Udine,

per ulteriori accertamenti. «Dalle prime informazioni – ha detto la sindaco Juli Piressini – non sembrerebbe grave. Il Comune continuerà a mettere in sicurezza i passaggi pedonali, sui quali è già stato fatto molto lavoro nei mesi passati». —

C.D.

POZZUOLO

Spettacolo all'auditorium Così riparte dopo i lavori

Sabato si inaugura l'edificio ristrutturato con una sala da 450 posti
In programma cinque serate gratuite per vivere la vera atmosfera del teatro

Maristella Cescutti / POZZUOLO

Con il primo spettacolo di febbraio verrà inaugurato ufficialmente a Pozzuolo l'auditorium comunale dopo i recenti lavori di riqualificazione. L'appuntamento, gratuito, è fissato per sabato 7 alle 20.30. In scena "Un di mancul" a cura del Magazzino dei Teatranti. L'edificio costruito nei primi anni Novanta, come illustrato dall'assessore alla Cultura Lavinia Piani, aveva bisogno di lavori di riqualificazione che lo rendessero più adatto a un uso teatrale. La struttura è composta da una sala con 450 posti a sedere. L'impegno di spesa è stato di 100 mila euro provenienti da un contributo regionale. «Il sogno – afferma l'assessore Piani – è quello di riuscire a completare la parte retrostante della struttura per renderla efficiente durante gli spettacoli e trasformare così l'auditorium in un teatro a tutti gli effetti con la costruzione di magazzini, camerini e sala regia. L'intento è quello di partecipare ad altri bandi per ottenere i contributi necessari alla realizzazione».

I lavori eseguiti fino ad ora hanno certamente migliora-



L'auditorium di Pozzuolo è stato ristrutturato: sabato si inaugura l'edificio con uno spettacolo

to l'aspetto tecnico e acustico del palcoscenico che sabato accoglierà la prima rappresentazione della seconda rassegna teatrale proposta dall'amministrazione con la messa in scena di cinque spettacoli fino a maggio. «Spettacoli con tutte compagnie teatrali locali – evidenzia Piani –, per avviare un appuntamento fisso annuale con questa proposta culturale per la comunità».

In collaborazione con l'am-

ministrazione comunale i volontari della sezione comunale della Protezione civile garantiranno il servizio di sicurezza. La sala dell'auditorium ha una duplice funzione: oltre a vari tipi di spettacoli, viene utilizzata anche dalle scuole locali di ogni ordine e grado per incontri e manifestazioni varie. Il programma oltre alla serata di inaugurazione prevede per il 7 marzo l'esibizione "E se No?" dei Trigeminus di Man-

zano. Il 28 marzo "Remo e Judite" con i Settecometeatro di Pavia di Udine, a seguire l'11 aprile "Tripe cence dazi" con i Pignots di Artegna e il 16 maggio, ultimo appuntamento della stagione, come tutti gli altri alle 20.30, "Stare sul c." a cura del teatrino del Rifo di Torviscosa in collaborazione con la rassegna "Teatro nei luoghi". L'ingresso a tutti gli spettacoli è libero, fino ad esaurimento posti. —

CODROIPO



Un momento della sfilata dell'anno scorso in centro a Codroipo

Carnevale in piazza C'è ancora tempo per iscriversi alla sfilata

Pierina Gallina / CODROIPO

Il Comune di Codroipo, in collaborazione con l'associazione Codroipo c'è, presieduta da Piergiorgio Iacuzzo, promuove la seconda edizione del Carnevale, quest'anno abbinato a San Valentino. Il 14 febbraio, infatti, piazza Garibaldi si trasformerà in un'esplosione di colori, musica e allegria, in un pomeriggio presentato da Elisa Padovani. E quest'anno sarà ancora più speciale, con 11 gruppi partecipanti, carri allegorici pronti a portare energia, musica e fantasia nel cuore della città.

Ma c'è ancora tempo per iscriversi e partecipare. Basta inviare una mail a codroipoce@gmail.com entro il 7 febbraio, indicando nome del gruppo, tema scelto, nome, telefono email del referente. Le iscrizioni sono aperte a gruppi mascherati composti da almeno 10 persone, a tema libero, purché unifor-

me all'interno del gruppo.

Sono graditi anche gruppi provenienti da altri comuni. Il direttivo si riserva di escludere gruppi con contenuti offensivi, discriminatori o contrari al buon senso. Ogni gruppo deve disporre di propri strumenti musicali (casce portatili, speaker) oppure fornire la propria base audio. È consentita la partecipazione con carri allestiti, purché conformi alle norme di sicurezza. Il programma del pomeriggio prevede, dalle 13.30, dj set, truccabimbi e iscrizioni di famiglie e maschere per il concorso. Alle 14.30 ci sarà la sfilata di Carnevale. Alle 16, premiazioni e concerto dei Caramel Party Band. Un mix perfetto di festa, tradizione e romanticismo nel cuore di Codroipo. Una giuria valuterà l'originalità dei costumi, la colonna sonora, la coreografia e l'attualità del tema. In caso di maltempo, la sfilata sarà recuperata sabato 21 febbraio. —

TAVAGNACCO

Riforma della giustizia Incontro del circolo Pd «Serve consapevolezza»

TAVAGNACCO

«In un'epoca in cui i valori della democrazia sono messi alla prova a ogni latitudine, crediamo che la risposta più forte sia riappropriarsi degli spazi di partecipazione e di approfondimento consapevole. Il prossimo Referendum 2026 non riguarda solo un tecnicismo giuridico, ma tocca l'essenza stessa dei pesi e con-

trappesi del nostro sistema. La democrazia vive solo se i cittadini la abitano con consapevolezza». Per onorare questo impegno civile, il segretario del circolo Pd Tavagnacco, Alfio Marini, insieme ai circoli di Pagnacco, Reana del Rojale e Udine 7, invita all'incontro "Ma quale riforma della giustizia?" lunedì 9, alle 18.30, al centro civico di via Madonnina 2 a Tavagnac-

co. «Il nostro obiettivo è offrire ai cittadini gli strumenti necessari per giudicare nel merito una riforma che, come Partito democratico, consideriamo critica e non condivisibile. Prima dell'indicazione di voto, ciò che ci preme è la qualità del dibattito democratico. In un momento storico così delicato, informarsi e partecipare è il primo atto di difesa della nostra libertà». Interverranno Debora Serracchiani, deputata e responsabile Giustizia del Pd; Giancarlo Buonocore, già avvocato generale di Corte d'Appello di Venezia; Raffaele Conte, avvocato penalista e già presidente della Camera penale friulana. La serata sarà moderata dall'avvocato Fulvio Luzzi Conti. —

R.T.

DAVANTI AL GUP DI UDINE

Minacce e molestie alla sua ex Condannato a un anno e 8 mesi

UDINE

L'amore tra i due finisce e lei inizia una relazione con un altro uomo. L'ex, però, non accetta la nuova situazione e tormenta la donna in ogni modo. Insulti, molestie, minacce di morte che sono valsi a un 51enne residente nel Medio Friuli una condanna a un anno e otto mesi di reclusione per stalking verso l'ex compagna 42enne. La sentenza è arrivata ieri, al

termine dell'udienza celebrata davanti al gup di Udine con rito abbreviato.

Ad assistere l'uomo, l'avvocato Cristian Buttazzoni, che ha chiesto per il 51enne, attualmente in carcere, l'assoluzione con formula dubitativa. Il legale, inoltre, ha chiesto la modifica della misura cautelare e il giudice dell'udienza preliminare si è riservato la decisione. Il pubblico ministero Laura Collini aveva invece chiesto

tre anni di reclusione.

I fatti risalgono al periodo tra la fine del 2024 e gli inizi del 2025. Al termine della relazione l'uomo ha subissato l'ex compagna (costituitasi parte civile con l'avvocato Piergiorgio Bertoli) di messaggi offensivi, minacciando di morte lei e la sua famiglia, oltre che il nuovo compagno. Aveva anche inviato la foto di un coltello, come ulteriore gesto intimidatorio. —

L'ultimo saluto dopo il femminicidio a Latisana



IN CHIESA A PERTEGADA

La carezza dei figli alle due bare

A sinistra il figlio dei coniugi Codotto, Alessio, mentre accarezza le bare dei genitori sul sagrato della chiesa di Pertegada dove ieri mattina sono stati celebrati i funerali. Sotto, le persone che hanno partecipato alla funzione celebrata dal parroco della frazione di Latisana, don Rinaldo Gerussi. A destra, i due feretri, posti uno accanto all'altro, di Luigia Rossi, 77 anni, e del marito Luigi Codotto, 80, che le tolse la vita nella loro abitazione in via Casette al civico 51, dove anche lui poi fu trovato morto. Il parroco ha invocato il silenzio e il rispetto per la famiglia spronando ognuno dei presenti a migliorarsi per non rischiare di non vedere le realtà difficili in cui vivono alcune persone nelle nostre comunità.



«Il vero amore non porta mai violenza»

Don Gerussi ai funerali di Luigia Rossi e del marito che l'ha uccisa Luigi Codotto. «Il dolore ha bisogno di rispetto e silenzio»

Viviana Zamarian / LATISANA

La mano appoggiata sulla bara del padre Luigi. E poi una carezza lenta, quasi a fermare il tempo. Lo sguardo fisso al piccolo mazzo di fiori che la ricopre, in un dialogo solo loro che nessun altro può ascoltare. E poi di nuovo altre parole sussurrate e un'altra carezza sul feretro accanto, quello della mamma Luigia Rossi, strapata alla vita a 77 anni proprio per mano del marito nella loro abitazione in via Casette a Pertegada. Là, a poco meno di un chilometro e mezzo dalla chiesa, il delitto. I colpi d'ascia sferrati, il tentativo di difendersi della donna e poi l'uomo 80enne trovato senza vita in salotto, per un principio di assideramento.

Sul sagrato il figlio Alessio Codotto - uscito temporaneamente dall'ospedale



DAVANTI AL CIVICO 51 È STATO APPOGGIATO AL CANCELLO DELL'ABITAZIONE UN MAZZO DI FIORI

«Non ci sono parole che possano spiegare ciò che succede nella mente di una persona»

per essere presente ai funerali - si ferma per salutare un'ultima volta i suoi genitori. Attorno a lui e alle sorelle Susanna ed Elisa si stringe la comunità.

Sopra il feretro di Luigia c'è un mazzo di fiori bianchi e rosa. E la foto che la ritrae mentre sorride. Accanto, la bara del marito Luigi. Per lui, rose rosse. È un dolore che si vuol vivere nel riserbo, come nel riserbo la coppia negli ultimi anni aveva vissuto. Si allontanano le telecamere delle tv e le macchine fotografiche, si rivendica quella riservatezza, contrassegno del carattere dei due coniugi che da oltre 15 anni in paese non si vedevano insieme. Attorno alle due bare, una accanto all'altra, il silenzio di una chiesa gremita, interrotto dal canto del coro e dalle parole di don Rinaldo Gerussi.

«Di fronte a simili trage-

die non ci sono parole che possano spiegare ciò che succede nella mente di una persona - ha detto -. Siamo vicini ai figli e ai familiari di Luigi e Luigia perché il dolore ha sempre bisogno di rispetto e di silenzio, nei confronti di chi è stato carnefice e di chi è stato vittima». Il pensiero corre alla coppia, alla villetta circondata ancora dal nastro bianco e rosso dei carabinieri, al dolore di una famiglia, allo sgomento che ha frastornato la piccola frazione di Latisana.

«Luigi ha scritto "l'ho fatto per amore", ma il vero amore non porta mai violenza e non provoca dolore - ha continuato il sacerdote - e se non c'è più amore almeno ci deve essere rispetto tra le persone. Siamo qui di fronte a queste due bare che accogliamo allo stesso modo perché non sta a noi deci-

dere e giudicare. La famiglia sta soffrendo molto e noi dobbiamo starle accanto e a nostra volta starci vicini con amicizia e ascolto». «Tante volte ci viene spontaneo parlare degli altri - ha proseguito don Gerussi -. Se ognuno di noi pensasse invece a migliorarsi e a fare del bene, il vivere insieme sarebbe più facile cercando di aiutarci a vicenda, con rispetto dell'altro, affinché non ci siano situazioni di isolamento. Il rischio altrimenti è quello di non riuscire a vedere più in modo corretto quello che ci circonda, le tante solitudini in mezzo a noi, per fare in modo che questi episodi non accadano mai più».

Si invoca dunque il silenzio e il rispetto di fronte a domande che restano senza un perché. Poi, il dolore si scioglie in un abbraccio. Quello di parenti e amici ai

tre figli di Luigi e Luigia. Parole di conforto, carezze sui volti, lacrime scacciate via al loro comparire sui visi sotto un cielo grigio rigonfio di pioggia.

Prima della cremazione, ci si ferma davanti alle due bare, sul sagrato. L'ultimo sguardo, le ultime parole dette sotto voce, quel tempo che sembra eterno. Continua a piovere quando i due feretri ripartono. In via Casette non troviamo nessuno. Là, a meno di un chilometro e mezzo di distanza dalla chiesa, davanti al cancello dell'abitazione al civico 51, dove la mattina del 22 gennaio furono trovati i corpi senza vita di Luigi e Luigia e si scoprì il delitto avvenuto in camera da letto la cui dinamica è ancora al vaglio degli investigatori - qualcuno ha lasciato un mazzo di fiori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDOVINA LA HIT

Carte da gioco con libro in edicola a soli €10,90* con

IN ATTESA DI SANREMO GIOCA CON LA MUSICA ITALIANA!

Unisciti al gioco di carte "INDOVINA LA HIT!" e scopri chi tra i tuoi amici è il vero intenditore di musica! Chi riuscirà a indovinare le canzoni che hanno reso indimenticabile il Festival di Sanremo e non solo? Metti alla prova le tue abilità e divertiti con noi!

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi
Messaggero Veneto
IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

I piani per la stagione balneare in Friuli

L'INCONTRO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A LIGNANO



L'incontro di ieri mattina in Comune, a Lignano Sabbiadoro, tra il sindaco Giorgi e i nuovi sedici concessionari cui sono stati aggiudicati i tratti di arenile

16
è il numero delle concessioni balneari che sono state da poco aggiudicate

2014
l'anno dal quale erano cominciate le proroghe annuali prima dei nuovi bandi

15
sono gli anni di durata delle concessioni, per consentire programmi a lungo termine

Nuovi concessionari operativi Gestiranno loro questa estate

Il sindaco Giorgi: l'arenile necessita di una riqualificazione profonda e strutturale
L'incognita dei contenzioni sulle aggiudicazioni: «Bisogna avere massima cautela»

Sara Del Sal / LIGNANO

Saranno gli assegnatari delle 16 concessioni demaniali marittime a gestire l'arenile la prossima estate. Il punto è stato chiarito ieri all'interno di un incontro tra l'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro e coloro che si sono aggiudicati le concessioni attraverso i bandi del 2025. All'incontro con il sindaco Laura Giorgi e con il suo vice

che detiene la delega al demanio, Manuel Massimiliano La Placa, sono arrivati quindi i nuovi operatori insieme a coloro che sono stati riconfermati. L'incontro, interlocutorio, era finalizzato a garantire l'avvio della prossima stagione turistica ed è stato utile per una reciproca conoscenza, oltre ad aver fornito agli assegnatari le prime informazioni tecniche e operative. Il sindaco ha sottolineato come

l'assegnazione dei titoli rappresenti l'inizio di un percorso di trasformazione della spiaggia, anticipando l'intenzione del Comune di avviare un monitoraggio dell'attuazione delle proposte depositate.

«L'arenile di Lignano – ha commentato il sindaco – necessita di una riqualificazione profonda e strutturale, purtroppo limitata dalle proroghe annuali che si sono sus-

seguite dal 2014, che hanno impedito, di fatto, ai concessionari di programmare e investire. Le proposte che hanno permesso di ottenere il punteggio in graduatoria, non dovranno restare buoni propositi sulla carta, ma tradursi in interventi concreti, per rendere la spiaggia più moderna, accessibile e attrattiva, a favore di turisti e cittadini».

L'incontro è stato anche

l'occasione per presentare ai concessionari i comandanti della Polizia locale Flavio Lucio Rosso e della Capitaneria di porto Pietro D'Andria. Per il vicesindaco La Placa, «il completamento delle procedure di gara rappresenta il risultato di un iter complesso, condotto in un quadro normativo nazionale estremamente incerto e spesso lacunoso, che pure non ha esonerato i Comuni dal predisporre i bandi di gara. Pur in un contesto simile e vista l'impossibilità di ulteriori proroghe, l'amministrazione ha perciò agito con responsabilità, seguendo gli indirizzi delle autorità competenti e completando, di fatto, quelli che erano gli obiettivi che si era prefissata, per dare a Lignano una spiaggia rinnovata».

Riguardo ai contenziosi in atto «occorre avere massima cautela – ha aggiunto –. Vedremo come si esprimerà sui ricorsi pendenti la giustizia amministrativa. Fino ad allo-

ra, il nostro impegno rimarrà focalizzato sulla parte operativa, facendo per tempo tutte le opportune valutazioni, affinché la macchina turistica possa arrivare pronta per accogliere, nei tempi previsti, i nostri ospiti».

Nel corso della riunione l'ufficio demanio ha fornito le prime direttive tecniche per l'allestimento dell'arenile e l'incontro si è concluso con la conferma della massima disponibilità di tutti gli uffici comunali a supporto degli adempimenti conseguenti all'aggiudicazione e con un augurio di buon lavoro a tutti gli operatori presenti, «chiamati – ha aggiunto il sindaco – a dimostrare sul campo la qualità dei servizi e dei progetti proposti per i prossimi quindici anni. L'assegnazione dei bandi vi consegna una grande responsabilità – ha concluso – dalla quale dipende anche il futuro balneare della nostra città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il nuovo piano industriale 2026-2041 della Git. Si ipotizzano 18 milioni per i prossimi quindici anni. Subito la nuova area sportiva

Bini: «Alleanza pubblico-privato strategica per Grado»

IL PUNTO

ANTONIO BOEMO

Tra i sei milioni di interventi sostenuti dalla Git e i 12 milioni della Regione (ieri l'assessore Sergio Bini ne ha riconfermato il sostegno), da quest'anno al 2041 (ovvero nell'arco dei 15 anni della nuova concessione rilasciata dal Comune di Grado) per le aree di competenza della stessa Git è previsto dunque un investimento complessivo attorno ai 18 milioni di euro. E quanto prevede il piano di sviluppo illustrato nel corso di una conferenza stampa promossa ieri dalla Git con il presidente Roberto Marin e con l'intervento del sindaco Giuseppe Corbato e, per l'appunto, dell'as-

sore regionale Sergio Emidio Bini. Presenti anche il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino e il direttore di PromoTurismo Jacopo Mestroni nonché numerosi operatori. In sintesi, anche a fronte dei risultati positivi ottenuti in questi ultimi anni, ciò che è emerso ieri in maniera molto forte è che per raggiungere ulteriori importanti risultati e qualificare maggiormente l'offerta è necessario lavorare in sinergia, tra sistema pubblico e privati.

«Si vince tutti assieme – ha detto Bini – altrimenti faremo una fatica boia con chissà quali risultati». In linea con quest'affermazione anche il saluto iniziale di Corbato, che ha sottolineato la necessità di sostenere e migliorare Grado «con spirito di collaborazione fra tutti». «Il turismo – ha ribadito Bini – è un asset fonda-

mentale per il nostro territorio, che la Regione sostiene con investimenti significativi». E secondo l'assessore un esempio è «il bando della Regione per supportare la creazione di strutture ricettive dalle quattro stelle in su: sono già previsti investimenti privati che superano i 100 milioni di euro». «In Friuli Venezia Giulia – ha detto l'esponente dell'amministrazione regionale – vogliamo offrire strutture e servizi di qualità per tutti quei turisti che possono spendere molto sul nostro territorio». Si va, dunque, verso un turismo di qualità: «Il numero delle presenze – ancora Bini – è importante ma lo è ancora di più quanto in realtà spendono i turisti». E, a proposito di privati, parlando in particolare del terzo lotto delle Terme marine (la nuova struttura dedi-

cata essenzialmente al benessere e al relax), Bini ha spiegato che si sta «riflettendo per coinvolgere i privati che hanno già indubbie esperienze nel settore».

Prima di dire del Piano industriale a lungo termine, vediamo cosa intanto è previsto dalla Git per quest'anno anche in base alle richieste dei bagnanti: il rifacimento ex novo di Lido di Fido e Baby Beach con una impostazione diversa dal classico stabilimento lineare: una nuova area sportiva per i giovani, la ristrutturazione dei servizi del Settimo Cielo, quella delle «cassette dei bagni», l'implementazione degli eventi e dell'animazione, la ricostruzione di due chioschi al Parco acquatico, il rinnovo delle attrezzature dal reparto Antiche terme sino al Lido di Fido (circa 1.500 nuovi om-



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

brelloni e tremila lettini). E, in più, l'inserimento del servizio di power-bank per la ricarica dei dispositivi mobili presso i quattro bar a gestione diretta Git e all'ingresso principale della spiaggia.

È stato annunciato inoltre che dopo alcuni anni di mantenimento delle tariffe di noleggio delle attrezzature, per qualche reparto ci saranno dei ritocchi che, come ha sottolineato sempre l'assessore Bini, «non sono nulla rispetto all'aumento generalizzato» dei prezzi. Nei cosiddetti reparti «Vip», ovvero Settimo Cielo e Sissi, è previsto un aumento del 4,1%. La Smart Beach prevede un incremento del 3,1%, la Spiaggia Imperiale del + 2,9% e il Lido di Fido del + 3,1%. Prezzi invariati invece per la Baby Beach. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice in Regione

Investimenti mortali a Preceniccò «Norme più snelle sulla sicurezza»

L'assessore Amirante: «Avviato un lavoro sulle linee guida dedicate, insieme a Comuni e gestori»

Sara Del Sal / PRECENICCO

Un nuovo piano per mettere in sicurezza la viabilità dei centri abitati: la sperimentazione partirà da Preceniccò. Si è tenuto ieri a Udine l'incontro tra l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante; il sindaco di Preceniccò, Andrea De Nicolò; i rappresentanti dell'Ente di decentramento regionale di Udine, di Fvg Strade e il presidente regionale dell'Associazione nazionale comuni italiani, Dorino Favot.

«La sicurezza stradale nei centri abitati attraversati da infrastrutture di livello regionale è un tema che richiede attenzione costante – ha affermato l'assessore –. La Regione ha avviato un lavoro specifico per definire linee guida dedicate, costruite insieme ai Comuni e agli enti gestori, con l'obiettivo di rendere più coerenti e riconoscibili gli in-

terventi sulla viabilità urbana, nel rispetto della funzione di collegamento di queste strade». L'incontro è stato convocato a seguito di due incidenti mortali: quello che è costato la vita alla giovane Alice Morsanutto e quello dello scorso 26 gennaio, in cui è deceduto Gianfranco Milanese. Entrambe le vicende si sono verificate sul territorio di Preceniccò, lungo le strade regionali 56 e 102, entrambe caratterizzate da una funzione di attraversamento urbano e di collegamento sovracomunale.

Nel corso del confronto è stata condivisa la necessità di rafforzare un approccio organico e coordinato, capace di rispondere alle diverse caratteristiche delle tratte urbane attraversate da infrastrutture di livello sovracomunale, valorizzando soluzioni coerenti e condivise tra Regione, Comuni ed enti gestori della viabilità. Un'impostazione pen-



I fiori lasciati nei punti in cui sono avvenuti gli ultimi due investimenti mortali sulla strada di Preceniccò



La sperimentazione parte proprio dal paese più colpito dai lutti

sata per affrontare in modo omogeneo criticità presenti in diversi contesti del territorio regionale, riconducibili a problematiche ricorrenti di attraversamento urbano. Il caso di Preceniccò rappresenta quindi uno dei primi ambi-

ti di approfondimento operativo all'interno di questo percorso regionale, finalizzato a costruire risposte strutturate e replicabili anche in altri contesti con analoghe criticità. «L'obiettivo – ha aggiunto Amirante – è mettere a dispo-

sizione dei Comuni un quadro di riferimento chiaro e condiviso, che consenta interventi efficaci, procedure più snelle e una maggiore uniformità delle soluzioni adottate, a tutela della sicurezza dei cittadini». Si partirà in tempi brevi con la definizione di «linee guida comuni – ha aggiunto Amirante – che significa anche creare le condizioni per costruire, in modo ordinato e mirato, eventuali linee di finanziamento dedicate, capaci di sostenere interventi realmente efficaci e coerenti con le caratteristiche delle diverse infrastrutture».

Sono state esaminate anche le migliori pratiche già consolidate in materia di sicurezza stradale nei contesti urbani, che agiscono in modo integrato sulla percezione di chi guida. Interventi che combinano geometria della strada, uso del colore, materiali, segnaletica e configurazione degli spazi consentono di rendere immediatamente riconoscibile l'ingresso in un ambito urbano e di indurre una riduzione spontanea della velocità. Il sindaco De Nicolò, accompagnato al vertice dal comandante della Polizia locale Alessandro Bortolussi, ha ringraziato l'assessore perché «il pragmatismo con il quale sta affrontando le problematiche che le vengono sottoposte non è da tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famila
supermercati & superstore



DAL 5 AL 18 FEBBRAIO 2026
OGNI 15*€ DI SPESA

IN PRODOTTI
DELLE LINEE **selex** **

**BUONO
SCONTO 5€**

SPENDIBILE DAL 19 FEBBRAIO
AL 4 MARZO 2026
SU UNA SPESA DI ALMENO 40*€

*Escluso ricariche, contributi operazioni a premio, giornali, riviste, gift card, gratta&vinci, bollettini postali, consegne a domicilio, libri, acquisti con fattura, acquisti on line, alimenti per lattanti-latte prima infanzia tipo 1. Non cumulabile con buoni di altre promozioni.

**esclusi i prodotti del reparto Ortofrutta.

TANTI
PRODOTTI A **0,99** cad.

Papà è volato in Cielo fra gli Angeli



FRANCO POIANA
di 85 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani venerdì 6 febbraio, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Villalta, giungendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Un grazie di cuore a quanti hanno amorevolmente assistito il caro Franco e a quanti vorranno onorarlo.
Il Santo Rosario in suffragio sarà recitato oggi giovedì 5 febbraio, alle ore 19.00, nella chiesa parrocchiale di Villalta.

Villalta di Fagagna, 5 febbraio 2026

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Partecipano al lutto:

- Graziella ed Ermanno Schiratti, Marco, Michele e famiglie

Ci ha lasciati



ESTERINA VIDALE ved. PELLEGRINA
di 97 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Rigolato, venerdì 6 febbraio alle ore 10.30, nella Chiesa dei Ss. Giacomo e Filippo, giungendo dalla Casa Funeraria di Paluzza.
Si ringraziano fin d'ora quanti la ricorderanno.

Rigolato, 5 febbraio 2026

*Onoranze Funebri Casa Funeraria De Franceschi, Paluzza 3488015638
www.onoranzedefranceschi.com Orario visite 8.30-18.30*

Ci ha lasciati



ANTONIO ROMANO BLEDIG
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, i figli Luca con Francesca e Claudio con Tatiana, i nipoti Samuel, Cristian e Nicole, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di San Leonardo, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Crostù di San Leonardo,
5 febbraio 2026

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

Ci ha lasciati



BRUNO BOSA
Di 74 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello e i parenti tutti.

L'ultimo saluto sarà dato venerdì 6 febbraio alle 15:30 nelle celle mortuarie dell'Ospedale Civile di Udine in via Chiusaforte.

Udine, 5 febbraio 2026

*O.F. ARDENS Udine via Colugna 109
0432-471227*

*Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com*

È mancata all'affetto dei suoi cari



FEDERICA COLONI "Franca" ved. PETRIS
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Cosetta e Lorena, i generi, i nipoti, gli adorati pronipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 6 Febbraio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Muzzana, giungendo dall'abitazione.

Il Santo Rosario sarà recitato oggi Giovedì 5 Febbraio alle ore 18.00 in Chiesa.

Seguirà cremazione.

Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Inserra e alla signora Alina per la fedele assistenza.

Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Muzzana del Turignano,
5 febbraio 2026

*O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042*

È mancato



GIOVANNI PIU
94 anni

Lo annunciano la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 febbraio alle 15.00 nel Duomo di Gonars, partenza cimitero di Gonars.

Gonars, 5 febbraio 2026

*O.F. Gori Gonars - Palmanova
0432 768201*

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE **800-504.940**

È mancato



rag. MARIO ESPOSTO
di 87 anni

"Cavaliere del lavoro"

Lo annunciano le figlie Nadia e Liliana, i generi, i nipoti, il pronipote e familiari tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 febbraio alle ore 12.00 nella chiesa del cimitero Urbano San Vito a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti via Tavagnacco, 150 a Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 5 febbraio 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE,
via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE - POVOLETTO,
TEL.0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it*

"Il tuo ricordo vive e vivrà nei nostri cuori."

Ci ha lasciati



LUIGIA VIRGOLINI ved. FANTINO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Daniela, Gianpaolo, il genero Michele, il nipote Alessandro e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 febbraio alle ore 15 presso il Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile.

Seguirà la cremazione.

Questa sera alle ore 17,15 reciteremo il Santo Rosario in Duomo a Palmanova.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 5 febbraio 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

È mancata all'affetto dei suoi cari



ROBERTA LIVONI in FADONE
di 62 anni

Lo annunciano il marito, i figli, il fratello, i cognati, i nipoti, gli amici e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Premariacco, partendo dall'ospedale di Udine.

Questa sera alle ore 19 nella stessa chiesa verrà recitato il Santo Rosario.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Premariacco, 5 febbraio 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

40° ANNIVERSARIO

05/02/1986

05/02/2026



GUIDO GATTI

La moglie Luisa, i figli Marco, Gisella, Claudia, con le loro famiglie, lo ricordano con tanto affetto per il suo amore e la sua disponibilità.

Udine , 5 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la redazione dei testi da pubblicare

L'intervento

REGIONE, QUALI AREE VASTE PER UN RILANCIO EQUO?

UBALDO MUZZATTI

Dunque ci siamo: la legge di riforma dello Statuto di autonomia della Regione è stata approvata dal Parlamento, ora si può operare e reintrodurre gli Enti di area vasta. Partiamo da quest'ultima definizione. Bene ha fatto il legislatore regionale a richiedere la possibilità di istituire degli Enti di area vasta e non semplicemente le Province. Ciò perché se, qui e ora, scrivo Provincia si intende quell'istituzione che ha operato in Regione per circa un secolo e mezzo e sino ad un decennio or sono, quando furono abolite con voto unanime del Consiglio regionale (e una ragione doveva pur esserci, visto che ben raramente si raggiunge questo risultato).

Con l'istituzione dei Comuni (al posto delle Vicinie) e delle Province (al posto di Contee e Signorie) Napoleone ha portato l'Europa fuori dal feudalesimo, ma sono passati due secoli ed è cambiato il mondo. Di necessità devono cambiare anche le istituzioni, tanto per rispondere a nuove esigenze e alle mutate condizioni, quanto per utilizzare al meglio le nuove tecnologie e i modelli organizzativi emergenti.

Quindi, se si dice Province, il pensiero va inevitabilmente al modello conosciuto e ci mettiamo come dei paracchi che ci impediscono di vedere oltre. Se, invece, si dice e si scrive Aree vaste, o Aree intermedie (tra i Comuni e la Regione) siamo indotti a pensare a quali potranno essere i modelli confacenti per un rilancio, equo e sostenibile, di una Regione che è chiaramente in sofferenza su molti fronti, da quello economico al calo demografico, dalla ripresa dell'emigrazione alla gestione dell'immigrazione, dal declino di vaste aree non solo montane, alla insostenibilità dei micro-comuni.

Per buona sorte modelli interessan-

ti e collaudati di articolazione delle Autonomie locali non mancano. Ciò perché, negli ultimi decenni, in quasi tutta Europa, vi sono state profonde riforme dei sistemi di governo del territorio. Ecco che allora, nulla filtrando dagli uffici preposti ed essendo scarso il dibattito, ci si chiede a quale modello si ispirerà la prossima riforma regionale delle Autonomie locali? Qualche timore è più che giustificato perché negli ultimi decenni abbiamo inanelato ben quattro fallimenti. Sarebbe, quindi, più che mai saggio ed opportuno approfittare delle esperienze altrui per evitare modelli superati o non confacenti alla nostra realtà ed adottare, invece, un'articolazione amministrativa che

già abbia dato buone prove in contesti abbastanza simili al nostro che, ricordiamolo, è complesso sotto molti aspetti: geo-orografico, socio-economico, storico-culturale.

Dunque, ci si chiede, ci si ispireremo al nuovo modello francese, così come quando, due secoli or sono, riconfermammo quello portatoci da Napoleone?

Con un processo lungo e faticoso la Francia ha introdotto le regioni sul finire del secolo scorso e poi con la riforma territoriale del 2014/16 ha istituito le Intercomunalità (o Comunità di Comuni) fissando, prima, un limite minimo di 5.000 residenti per costituirle e poi portandolo a 15/20.000, distinguendo anche, come in Germania e Austria, tra Comunità urbane e Comunità rurali o periurbane. Con questo sistema la Francia mira a tenere aperti la maggior parte dei suoi 34.000 Comuni (2.000 residenti medi; 5.600 i residenti medi per Comune in FVG). Oppure ci ispirere-

mo al modello Renano/Danubiano di Germania, Austria e di quell'angolino d'Italia che primeggia sempre nelle classifiche sui dati economici, dell'occupazione, del reddito pro capite, del ben stare che spesso nominiamo ma poco imitiamo? O avremo, magari, il coraggio di guardare al modello scandinavo, il più efficace, il più sostenibile a lungo termine, basato su tre livelli secchi: Comune, Regione, Stato? Eh no, questo no, avendo appena ottenuto di poter reintrodurre un ente intermedio, il quarto che poi diventeranno cinque con le Comunità obbligatorie di montagna e le volontarie di pianura e che salgono a sei con l'Unione Europea. Con ciò si va decisamente in senso contrario alle tendenze consolidate che vedono, in ogni ambito compreso quello pubblico, la riduzione dei livelli organizzativi delle strutture. Infine, visto il pluralismo linguistico-culturale presente in Regione, si potrebbe traguardare l'organizzazione a matrice del Belgio che, sullo stesso territorio nazionale, ha istituito tre Regioni amministrative e tre Comunità linguistiche con perimetri non sempre coincidenti perché è impossibile far coincidere una ragionevole ed efficace ripartizione amministrativa con le aree di insediamento delle comunità lin-

guistiche.

Per concludere, ci sono chiare evidenze che, pur in presenza di complessità strutturali inenendabili e problematiche sedimentate nel tempo, le soluzioni si possono trovare, ma bisogna avere l'umiltà e l'intelligenza di studiarle, di sceglierne una confacente e di calarla nella realtà locale, cosa che richiede un grande lavoro, tempo, esperienza e, soprattutto, la volontà di operare per il bene di tutto il territorio regionale e di ogni comunità insediata.

Le soluzioni si possono trovare, con l'umiltà e l'intelligenza di studiarle per il bene di tutto il territorio

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Ce discuvierte! No si po vê la femine cjoche e il caratel plen

No ju veve mai vûts, ancje par vie che se di no, no si sarès clamede Luciane ma ben Lucian: dut câs i ziravin compagn. Sî bon e saveve che chê detule no jere di cjapâ propit a la letare ma ben e jere une metafore che e spiave che no si podeve pretindi di vê dut te vite, so redut cuant che si bramavin dôs robis che di spès une e taiave fûr chê altre, o a domandavin une sielte. Ce che però no i leve jù al jere che a vedin sielzude la femine par piturâle tant che une cjochele e no l'om: nol è che i masclis a sedin ducj cjucjons ma par so-

lit ur plâs di plui bevi. Par dî: no si pues vê l'om cjoc e il caratel plen, no ise chê robe istesse? Viodude inte maniere che le viodeve jê, e sunave ancje miôr. In ogni câs Luciane e saveve benon che a jerin fisimis de pisse e che no valeve la pene impontâsi ma e jere une cuistion plui fuarte di jê: che al sedi clâr che no i pocave fâsi menâ pal nâs, che jê e jere pronte a tirâ fûr lis ongulis e ancje se no coventavin, Luciane lis veve bielzâ disfodradis che no si sa mai. Che po dopo, chel mût di dî in sens larc le tocjâs une vore di dongje, ve une altre cuistion de pisse che



Se a son plenis, al vûl dî che il bec al è sut

i brusave di no crodi.

La setemane passade la sô amie miôr e jere vignude a cjatâle par decidi finalmentri la date dal lôr viaç de vite, che a jerin za trê agns che a smiravin di fâlû. Si jerin feveladis mil voltis in viste di chel zîr e si jerin imprometudis di tignî di cont lis zornadis di feriis plui che a podevin: a saressin coventadis par gjoldisi ad implen chel sium che a brama- vin insieme e che par doi mês li varès puartadis lontan, di chê altre bande dal mont. A peraulis Luciane e jere simpri stade la prime de classe ma di spès i fats a fasevin a pugns cu

lis sôs buinis intenzions o promessis.

Cualchi di prime che e rivàs la sô amie e veve dât un cuc a tropis zornadis di feriis che e veve e i jere vignût un colp. Cui jes vevie mangiadis? Âstu di viodi che la direzion, stant che a'nt veve masse, e veve pensât ben di paiâjes e no le vevin nancje visade? Nancje il timp di tirâ fûr lis ongulis uçadis che un dubi si jere dismot daurman tal so cjâf: e veve cjolt un permès di dîs zornadis par vie dal cambi di cjase; subit daûr e jere partide cuntun amî pal mâr e ancje li cuindis zornadis a jerin ladis a fâsi

benedî; sot fiestes e veve cjapadis altris dôs setemanis e a carnevâl une altre inmò; po dopo uns pâr di zornadis e jere lade a cjatâ sô mari e uns pâr a jerin ladis par so pari, che ancje chei doi là no podevin spietâ di lâ a vivi in doi lûcs diferents? Cussî, fasint une man di conts di corse, al jere za tant se a'nt veve inmò cualchidune.

Ae fin cu la sô amie, si jerin dibot barufadis e, no avonde, chel rivoc fastidiôs di chel mût di dî, politichementri fâlât, al jere lâ in dilunc a trapanai lis oreis cence recuie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Premio Epifania Il furlan tratât tant che dialet di ostarie

Preseât diretôr, ai prins di zenâr o ai let dal premi Epifania al “giornalista Tommaso Cerno, premiato per il percorso professionale e per la capacità di raccontare, anche a livello nazionale, il valore del modello Friuli”.

Ma tal 2009, tal setemanâl Espresso, al veve scrit un articol cun chest titol: “We speak furlân”, dulà che al disseve che il furlan al è un dialet e che par promovilu e ven butade vie une sdrume di bêçs. L'articul si lu cjate in Internet, al è plen di informazions falsis e erôrs.

Cun di plui, Cerno al rît di chest “dialet”, lu sbelee e lu rint ridicul ancje scrivint “furlân”, grafie che nol à mai doprât nissun ma che e da une pinelade di esotic a cheste che par lui e je dome una strambarie di fevelade. E se jo par ridi o scrivès Cerno (che al sarès ancje just, stant che al è un non sloven)?

Ad ogni mût nol è stât il prin furlan, e nol sarà l'ultim, a vê un premi per vê tratât il furlan tant che dialet di ostarie, bon dome par barzaletis. No mi pâr che Cerno al vedi meretât un premi.

Davide Turello
Udine

L'esempio di Maniago L'utile assistenza per i servizi digitali

Gentile direttore, nella speranza di far cosa utile, mi preme segnalare un ottimo servizio da me utilizzato con soddisfazione.

A Maniago, nella sede del Centro per l'impiego in via della Vittoria, è attivo lo sportello di facilitazione digitale. È aperto ogni lunedì,

dalle 9 alle 13, e un'impiegata è a disposizione per l'assistenza gratuita (ed è anche cortese!) nell'utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali (come Spid, Cie, tessera carburanti sul cellulare e altro ancora). È un servizio utilissimo, specie per chi non è molto pratico nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Domenico Passaro
Maniago

Bonus della Regione/1 Ristabilire equità fra annunci e fatti

Gentile direttore, dopo il vostro articolo del 19 gennaio sul nuovo bando per la sostituzione dei generatori di calore, che segue il comunicato diffuso attraverso il sito internet istituzionale della Regione, credo sia doveroso evidenziare una stortura che molti cittadini del Friuli Venezia Giulia stanno scoprendo soltanto ora.

All'inizio della scorsa estate, autorevoli esponenti regionali avevano annunciato l'imminente riapertura del bonus, indicandone la pubblicazione per l'autunno. In molti, fidandosi di quelle dichiarazioni, hanno sostituito i propri impianti convinti che le spese sarebbero rientrate nel nuovo bando.

Oggi invece si scopre che il periodo di ammissibilità è stato dimezzato: soltanto sei mesi antecedenti la domanda di contributo. E, per completare il quadro, l'incentivo è stato anche aumentato.

Chi ha agito per tempo rischia quindi di restare escluso, mentre altri, più “fortunati” nel calendario, riceveranno contributi maggiori. Oltre al danno, la beffa.

Il precedente bando, che ammetteva spese fino a dodici mesi antecedenti, si era chiu-

so a novembre 2024: era logico aspettarsi l'ammissibilità delle spese almeno fino a quella data, soprattutto dopo gli annunci che lasciavano intendere una continuità immediata della misura.

Invece ci si trova davanti a un limite temporale che appare arbitrario e che rischia di lasciare inutilizzate perfino le risorse stanziare, vanificando gli obiettivi ambientali tanto proclamati.

Una revisione del periodo di retroattività – almeno fino alla chiusura del precedente bando – sarebbe il minimo per ristabilire equità e coerenza tra ciò che viene annunciato e ciò che viene realmente fatto.

Stefano Gori
Remanzacco

Bonus della Regione/2 Assicurazioni, necessaria un'analisi

Gentile Direttore, un recente bando regionale indirizza, con incentivi, il comune cittadino ad assicurarsi contro gli eventi catastrofici (terremoti, inondazioni eccetera).

Bene, si potrebbe dire. Soltanto che la relativa copertura comporta una spesa per lo specifico premio annuo di una certa intuibile onerosità, a fronte della quale l'incentivo regionale risulta assai modesto e sproporzionato.

Gioiscono comprensibilmente le compagnie assicurative, ma il buon esito dell'idea della nostra Regione sarebbe tutto da verificare...

Il consiglio regionale nel prevedere tale novità forse intendeva aiutare il cittadino a coprirsi dai rischi anche dei soli invece ben frequenti danni atmosferici (grandine, allagamenti, bufere, eccetera) che il cittadino deve sopportare.

Enzo Bandiani

LE FOTO DEI LETTORI



Il viaggio nel 1974 del Consorzio Vini Doc Collio

Per conoscere più da vicino l'enologia dei grandi vini bianchi ottenuti in riva al Reno, in Germania, il Consorzio Vini Doc Collio di Gorizia organizzò nel 1974 – guidato dal carismatico presidente Conte Douglas Attems e dal fondatore (1964), l'avvocato Michele Formentini – un viaggio di studio di una settimana in collaborazione con l'Istituto sperimentale di Geisenheim, allora diretto dal professor Helmut Becker.

Le visite tecniche – coordinate dal direttore del Consorzio, il dottor Claudio Fabbro (la foto è del suo archivio storico) – consentirono di migliorare significativamente le tecniche di vinificazione, con risultati che oggi premiano i figli dei giovani produttori cui i partecipanti al viaggio del 1974 hanno passato il testimone.



Formazione della Virtus Tolmezzo nel 1961

Una delle formazione di calcio della Virtus Tolmezzo nell'anno 1961. Nell'immagine d'archivio sono ritratti Gianni Sabattini, Federico Morocutti, Roberto Morocutti, Antonio Martini, Ciro Zearo, Claudio Brollo, Giovanni Meneghel, Ignazio Tam, Loris Pillinini, Francesco Martini e Claudio Piscitelli.

La foto è stata inviata dall'affezionato lettore del Messaggero Veneto Francesco Martini, già assessore allo Sport del Comune di Tolmezzo.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival Dedicato a Pordenone

Undici eventi aspettando Sorj Chalandon

Dal 16 febbraio al 6 marzo incontri in altrettanti comuni del Friuli Venezia Giulia. Sul palco artisti friulani tra cui Aida Talliente, Alvis Nodali e Angelo Floramo

IL PROGRAMMA

OSCAR D'AGOSTINO

Undici appuntamenti dal 16 febbraio al 3 marzo in altrettanti comuni del Friuli Venezia Giulia, con protagonisti attori, musicisti e artisti friulani (Aida Talliente, Massimo Somaglino, Angelo Floramo, Mirko Cislino, Marco D'Orlando, Carlotta Del Bianco, Giorgio Pacorig e Alvis Nodali). Ma anche il concerto del gruppo Ar An Talamh e una conversazione di geopolitica con Riccardo Michelucci e Cristiano Riva. Ecco il programma di Anteprima Dedicato 2026, il ciclo di appuntamenti organizzato da Thesis e curato da Andrea Visentin, che precedono il festival in programma dal 14 al 21 marzo a Pordenone, che vedrà al centro lo scrittore e giornalista francese Sorj Chalandon.

La memoria individuale e collettiva, il tradimento e la lealtà, la responsabilità delle scelte, la guerra e la difficile possibilità della pace, in Irlanda ma anche in Lilliano: so-

no questi i temi affrontati nei libri da Sorj Chalandon, che verranno svizzerati nel corso degli appuntamenti del festival.

Il percorso prende il via lunedì 16 alle 18, a Fiume Veneto, a Casa Facca, con una presentazione dell'autore a cura di Annamaria Manfredelli realizzata insieme al Gruppo di lettura "Fiume di libri". Il dialogo con i lettori prosegue mercoledì 18 alle 20.45 nella Biblioteca civica di Casarsa, con la presentazione e le letture scelte a cura di Livio Vianello con il Gruppo di lettura adulti, e giovedì 19 febbraio alle 20.45 a San Martino al Tagliamento, nella Sala consiliare, con una nuova presentazione dell'autore e letture curate da Annamaria Manfredelli insieme al Gruppo di lettura della Biblioteca civica.

Non solo libri. Spazio anche alla musica con "Franti's Blues. Colori e note discolate di ragazzini e ragazzine al margine", in programma venerdì 20 alle 20.45 nell'Auditorium comunale di Zoppola, uno spettacolo con testi e voce narrante di Angelo Floramo, affiancato Sara Cingo-



SORJ CHALANDON
GIORNALISTA E SCRITTORE FRANCESE
PROTAGONISTA DI DEDICATO 2026

lani, Irene Emanuele, Sofia Sorrentino dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine e il progetto di musica elettronica noise Sealn di Selene Caisutti.

Il dialogo tra letteratura e musica prosegue con "Suoni e incanti d'Irlanda", concerto del gruppo Ar an Talamh, che intreccia la tradizione folk celtica con uno dei contesti storici più presenti nell'opera di Chalandon, l'Irlanda, che emerge come luogo simbolico, segnato dalla violenza politica e dalla fragile possibilità della riconciliazione. Il concerto sarà ospitato sabato 21 alle 20.45 nell'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena e domenica 22 alle 16.30 nell'Auditorium dell'ex Centrale idroelettrica di Malnisio, a Montebelluna.

Dal libro al palcoscenico con la lettura scenica "Chiederò perdono ai sogni", dall'omonimo romanzo dello scrittore francese, interpretata da Massimo Somaglino con l'accompagnamento musicale di Mirko Cislino, in programma venerdì 27 alle 20.45 nell'Auditorium comunale di Ronchi dei Legionari.



Una seconda lettura scenica, "La quarta parete", porterà invece il pubblico nel cuore della guerra civile libanese attraverso l'utopia del teatro come spazio di sospensione del conflitto. Lo spettacolo sarà interpretato da Aida Talliente con l'accompagnamento musicale di Giorgio Pacorig e Marco D'Orlando. Un doppio appuntamento:

martedì 24 alle 20.45 al Teatro Ruffo di Sacile e sabato 28 alle 20.45 alla Polveriera Napoleonica Garzoni di Palmanova. Terza lettura scenica venerdì 6 marzo alle 20.45, al Teatro Marcello Masccherini di Azzano Decimo, "Una gioia feroce", tratta dall'omonimo romanzo di Sorj Chalandon interpretata da Carlotta Del Bianco con

LA RASSEGNA AI COLONOS DI VILLACACCIA DI LESTIZZA

Un paese di macerie e primule In file sui 50 anni dal terremoto

Un paese di macerie e primule è il titolo della ventinovesima edizione di "In file", realizzata dall'Associazione Culturale Colonos, finanziata da Regione e Arlef, con il sostegno di Distillerie Nonino.

Le macerie sono quelle del terremoto del 1976. Le primule simboleggiano la rinascita. Così Federico Rossi, presidente dell'Associazione Culturale

Colonos e direttore artistico della rassegna, commenta il tema scelto per "In file" 2026: «È l'occasione per comprendere meglio uno straordinario momento storico, che fu di tragedia e di speranza per un intero popolo, alla luce del Friuli attuale che è cambiato radicalmente rispetto a cinquanta anni fa. Qualora quella tragedia fosse accaduta oggi, ci sarebbero le condizioni per realizzare l'epica im-

presa della ricostruzione?».

La rassegna traccia un percorso di riflessione di carattere storico-letterario, antropologico, esistenziale-religioso e artistico.

Cinque gli appuntamenti per cinque domeniche alle 16 nella vecchia stalla Ai Colonos, a Villacaccia di Lestizza.

Si parte domenica 8 febbraio con "Rombo", il rumore con cui tutto iniziò, il rullare cupo e vivo dal fondo della ter-



La scrittrice Esther Kinsky, che ha dedicato un romanzo al sisma del '76

ra, impresso per sempre nella mente di chi lo ascoltò. Il romanzo di Esther Kinsky, una delle voci più originali della letteratura contemporanea tedesca, vincitore del Premio Kleist e finalista del Premio Strega Europeo 2023, rivive nel format del live-book, ideato e messo in scena da Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, che hanno curato l'inedita traduzione in lingua friulana. L'opera indaga la memoria umana e geologica del terremoto che sconvolse il Friuli.

Al termine della lettura scenica, Lucio Tollis presenta "Ribaltons furlans", mostra di Tonino Cragnolini, progetto coordinato da Michele Bazzana con la collaborazione della Stamperia d'arte Albicocco, visitabile fino al 15 marzo, du-

LA SERATA COVER

Cochi, Paolo Rossi, Jannacci, Ale e Franz a Sanremo

Cochi Ponzoni, Paolo Rossi, Ale e Franz e Paolo Jannacci. Sono loro i componenti della Liger County Fam, la fantomatica band meneghina annunciata da J-Ax per la serata cover al

festival di Sanremo, venerdì 27 febbraio. Il rapper e il gruppo di comici (che hanno preso il nome di Liger che in milanese indica una forma di microcriminalità presente nella città di Milano fi-



no alla prima metà del ventesimo secolo) proporranno una versione inedita di "E la vita, la vita", canzone simbolo della tradizione milanese, scritta da Enzo Jannacci e Renato Pozzetto e portata al successo da Renato Pozzetto e Cochi Ponzoni nel 1974. La canzo-

ne era la sigla finale di Canzonissima. Un brano che racconta in fondo una filosofia di vita: l'incertezza continua dell'umanità, pronta a cambiare le cose in un modo sempre uguale a se stesso, può essere superata con la voglia di godersi la vita per quello che offre.



In alto, Del Bianco e Nodale, a fianco il gruppo musicale Aran Talamh; qui accanto, Floramo, Talliente, Pacorig e D'Orlando

l'accompagnamento musicale di Alvise Nodale

Infine, spazio anche al dibattito geopolitico, giovedì 5 marzo alle 18, a Pordenone, nella Sala Degan della Biblioteca civica: l'occasione sarà data dalla conversazione sul tema "Irlanda del Nord: la guerra più lunga d'Europa e la pace possibile": ne parleranno Riccardo

Michelucci, giornalista e saggista esperto di politica e cultura irlandese, e Cristiano Riva, studioso e docente di geopolitica.

Due le novità di questa edizione: accanto ai Comuni già coinvolti nelle precedenti edizioni, il programma 2026 si è esteso infatti a nuove sedi per gli eventi (Fiume Veneto, Casarsa, Ronchi dei Legio-

nari e Palmanova) ed è stato introdotto il coinvolgimento diretto dei gruppi di lettura, protagonisti di alcune presentazioni dell'autore e degli incontri introduttivi.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito, senza prenotazione e fino a esaurimento dei posti. Informazioni su www.dedicafestival.it, telefono 0434 26236. —

rante gli incontri. Le opere in mostra documentano cicli di incisioni che traggono ispirazione da eventi traumatici della storia.

Secondo appuntamento domenica 15: "A flagjelo taramoto liberanus Domine", incontro con Gian Paolo Gri e don Romano Michelotti, in cui si potrà ascoltare un audio con la riflessione di don Antonio Bellina. Così spiega Gri: «È vero, uno poteva cercare di difendersi e dare significato alle disgrazie e ai malanni mettendosi sotto l'ombrello della religione. Ma il mondo contadino aveva una sua profonda razionalità; anche di fronte al male aveva sapienza e pratiche curative di lunga tradizione».

Domenica 22 "Diu indurmi-

diti!", conferenza di padre Ermes Ronchi, teologo e biblista, voce autorevole del mondo religioso, autore di numerosi libri, curatore del commento al Vangelo su Rai 1. Nel 1977 Padre Turolfo evocava nel libro "Friuli, un popolo tra le macerie", il mistero del silenzio e dell'assenza di Dio di fronte alla tragedia e al male. Presenta Raffaella Beano.

Domenica 1° marzo, "Caduti dall'astronave", incontro-recital di e con Ferruccio Cainero e Vanni De Lucia con la partecipazione di Luca Domenicali. Pirz passa i giorni su una panchina in attesa che l'astronave passi a riprenderlo. È ospite del CPC, Centro Piloti Caduti che però tutti chiamano Centro Psichiatrico Co-

mune, mentre Bepi non aspetta più niente e nessuno, e dorme in stazione. I loro dialoghi diventeranno una serie radiofonica in friulano "projet Colonos" per la Rai regionale.

Domenica 15 marzo, "A soreli crevât. Il giorno dopo il finimondo", incontro con Esther Kinsky, autrice del romanzo "Rombo", e Angelo Floramo, consulente scientifico di "In file" 2026, introdotto da Federico Rossi. Da un lato il terremoto che nasce dalla trasfigurazione dell'artista e dall'altro i terremoti che rugiscono dai documenti d'archivio, anche quelli più antichi, capaci di raccontare come questa nostra Terra sia da millenni tana dell'Orcolat. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

L'esodo e il silenzio Monumentale tragedia da non dimenticare

Bottega errante pubblica lo studio di Katja Hrobat Virloget
L'antropologa di Capodistria racconta le vicende istriane

STORIA

PIERLUIGI SABATTI

“E sodo – Il silenzio di chi resta” di Katja Hrobat Virloget (318 pagine 25 euro, Bottega Errante Editori) pubblicato in Slovenia nel 2021 esce ora nella traduzione italiana di Lucia Gaja Scuteri.

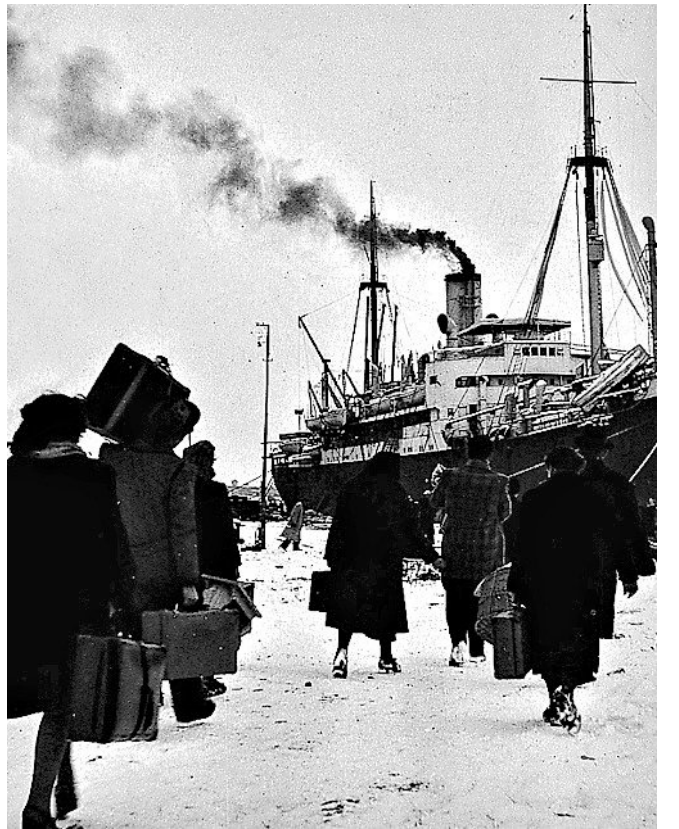
Un libro coraggioso frutto di dieci anni di lavoro dell'antropologa slovena che insegna all'Università del Litorale di Capodistria, che scrive in premessa di aver voluto “dare voce a chi non ha avuto voce” in questa “monumentale” tragedia, partendo da una domanda: “Due-trecentomila persone abbandonano un territorio, che cambia radicalmente la struttura etnica, sociale ed economica, e non se ne parla?”

Certo in Italia si è parlato molto degli esuli, con forti condizionamenti della politica. In Slovenia si è insistito invece sui crimini del fascismo e si è parlato di “op-tanti”, quindi di una scelta “volontaria”. Memorie antagoniste dalle quali venivano esclusi alcuni attori della vicenda: i rimasti (termine che gli italiani d'oltre frontiera non amano) e i nuovi venuti a vivere nelle località e nelle case lasciate.

L'approccio di Hrobat è diverso da quello degli storici, i quali indagano su com'era la realtà dell'epoca in esame, mentre gli antropologi indagano su come le persone vedono quella realtà. L'autrice ovviamente ha scelto questa strada, che le permette di “conoscere le persone al di là degli stereotipi” nella prospettiva microstorica “dal basso verso l'alto”, e ha intervistato una cinquantina di persone.

La scelta dei rimasti e nuovi venuti non deve far pensare che gli esuli giuliano-dalmati siano stati ignorati. Però lamenta Hrobat loro non hanno voluto parlarle. Così si è affidata agli studi degli storici e alle opere di scrittori e intellettuali per un'accurata descrizione della tragedia nel suo complesso.

Tra gli storici citati: i trie-



Un gruppo di esuli istriani mentre lascia la propria terra

stini Raoul Pupo, Marta Verginella, Piero Purini e Jože Pirjevec; le slovene Nevenka Troha, Milica Kacin Wohinz, gli istriani Franko Juri e Kristjan Knez per citare soltanto quelli del nostro territorio. Scrittori: ovviamente Fulvio Tomizza, che ha portato la voce dei contadini nella letteratura triestina, il croato Milan Rakovac, Nelida Milani e Anna Maia Mori che nel loro romanzo “Bora” mettono a confronto le esperienze di una rimasta, la Milani, e una esule.

Per far comprendere il contesto in cui si è sviluppato l'esodo Hrobat ripercorre la tormentata storia di questa terra di confine, “multietnica, multiculturale, mediterranea e ufficialmente bilingue”, a partire dall'incendio del Balkan che avviò le violenze fasciste, che provocarono 100mila esuli sloveni e croati dai territori diventati italiani con il trattato di Rapallo, e ricorda i 129 mila “regnicoli” arrivati nella Venezia Giulia tra le due guerre mondiali. E ancora la durissima repressione nazista, la guerra partigiana, il controesodo dei lavoratori monfalconesi emigrati in Jugoslavia sognando il socialismo; la rottura Tito-Stalin e le divisioni all'interno del movimento comu-

nista di qua e di là dal confine con l'incubo di Goli Otok, il lager titino per dissidenti e tante altre “storie difficili e indigeste”. Sottolineando che lo stesso dolore accumuna tutti gli esuli. Smentendo le “storie ufficiali” dell'italiano fascista e del bravo sloveno perché i ruoli possono anche invertirsi quando il perseguitato diventa persecutore.

Hrobat non dimentica di sottolineare che il fenomeno dell'esodo istriano si colloca nel quadro dei trasferimenti forzati di popolazione che hanno caratterizzato il secolo breve e rileva che l'Italia non ha mai fatto i conti con il suo passato di sopraffazione e snazionalizzazione perpetrati nei territori che le erano stati assegnati con il Trattato di Rapallo.

L'ampio volume si conclude, dopo aver riportato tante testimonianze anche commoventi, con l'amara considerazione che la memoria non si è riconciliata: rimane il peso dei crimini fascisti e rimane il peso dell'esodo. Sul confine orientale siamo ancora perseguitati dal nostro passato.

Il libro sarà presentato oggi, giovedì 5, alle 18 alla Libreria Moderna Udinese in dialogo con la giornalista Anna Piuze. —

LA RASSEGNA

I film sulla montagna
L'alpinista Denis Urubko
sarà ospite della Saf



L'alpinista russo Denis Urubko sarà ospite il 19 marzo della Saf

Prende il via domani, venerdì 6, la 41esima Rassegna del film e dei protagonisti della montagna, organizzata dalla Società Alpina Friulana di Udine, che quest'anno presenta incontri e proiezioni incentrati su grandi temi della storia dell'alpinismo, dalla storia della conquista del K2 alla parete Nord Ovest del Monte Civetta (Dolomiti), da figure storiche come Hermann Buhl ad alpinisti in attività come Denis Urubko e come Rosa Morotti.

Gli eventi cinematografici e gli incontri, in tutto sei appuntamenti, si svolgeranno ogni venerdì tra il 6 febbraio e il 19 marzo all'Auditorium comunale "Elio Venier" di Piasian di Prato con inizio alle 21. Fa eccezione l'incontro con Urubko, che si terrà giovedì 19 marzo al Teatro Palamostre di udine (con inizio alle 20.30).

Il primo appuntamento della rassegna è dunque per domani con il film di Reinhold Messner "K2 La grande controversia" (2025, in lingua originale con sottotitoli in italiano).

Il venerdì successivo, 13 febbraio, sarà l'occasione per importanti riflessioni sull'alpinismo declinato al femminile, grazie alla presenza di Rosa Morotti, alpinista accademica del Club Alpino Accademico Italiano originaria di Nembro, in

dialogo con l'accademica friulana Silvia Stefanelli, che la introdurrà. Rosa Morotti presenta "Una vita con lo zaino in spalla", con immagini e parole della sua eccezionale attività sulle montagne del mondo.

Il 20 febbraio viene presentato un film su un alpinista leggendario, l'austriaco Hermann Buhl: "Hermann Buhl: oltre ogni cima", di Werner Bertolan (Italia 2025, 60 minuti, con sottotitoli in italiano).

Il 27 febbraio appuntamento con gli appassionati di natura e animali con la proiezione del l'eccezionale documentario Le linci selvagge, di Laurent Geslin (Svizzera, 2024, 90 minuti).

Venerdì 6 marzo con "100 Solleder Lettenbauer" (Italia 2025, 50 minuti) ancora grande alpinismo con le eccezionali e spettacolari riprese effettuate in parete dal regista Emanuele Confortin sulla parete Nord Ovest del Monte Civetta.

Infine, Giovedì 19 marzo al Teatro Palamostre, con inizio alle 20.30, appuntamento con Ritorno al futuro degli Ottomila con protagonista Denis Urubko. A introdurlo e a dialogare con lui ci sarà l'accademica Silvia Stefanelli. Urubko ha salito tutti i quattordici Ottomila, realizzato impegnative salite in inverno e si è reso protagonista di salvataggi epici ad altri alpinisti. —

UDINE

Luigi Nacci alla Libreria Gaspari



Oggi, giovedì 5, alle 18, alla libreria Gaspari di Udine in via Vittorio Veneto, verrà presentato il libro "I dieci passi dell'addio" di Luigi Nacci (Einaudi). A dialogare con l'autore sarà Luca Quarin. L'evento rientra nell'edizione 2026 del Bcc Book Club della Banca di Udine, il cui tema quest'anno è "Nascere". Il progetto Bcc arte & Cultura è dedicato in particolare alla promozione della lettura e all'approfondimento dell'attualità attraverso la lente di ingrandimento degli scrittori.

PONTEBBA

Dario Zampa con Crôs e croseris



Secondo appuntamento per Dario Zampa per Ert. Dopo aver aperto la stagione di Talmassons lo scorso novembre, il cantautore friulano andrà in scena domani, venerdì 6, al Teatro Italia di Pontebba con Crôs e croseris (Croci e incroci). Alle 20.45 assieme a Dario Zampa saliranno sul palco i musicisti Sebastiano Zorza (fisarmonica), Omar Malisan (chitarra), Andrea Grosso (basso), Nicola Masolini (percussioni) e la corista Grazia Rapetti. La voce narrante è di William Cisilino, Direttore dell'Arlef.

A UDINE E A PORDENONE

Albanese e Battiston
accompagnano in Friuli
Lavoreremo da grandi

I due attori saranno venerdì 13 a Visionario e Cinemazero
«La comicità è una sfida emozionante e impegnativa»

Il 2026 sta ancora muovendo i suoi primi passi, ma al Visionario e a Cinemazero è già tempo di grandi ospiti: venerdì 13 febbraio, infatti, Antonio Albanese e Giuseppe Battiston accompagneranno Lavoreremo da grandi a Udine (alle 19) e a Pordenone (alle 20.45).

Settima regia di Albanese, includendo la serie televisiva I topi, questa nuova commedia surreale e scatenata si concentra sulle disavventure di quattro balordi nel corso di una lunga notte: Beppe, Umberto, Gigi e Toni.

Umberto è un musicista fallito, ha mandato in malora l'azienda del padre e ha già due separazioni alle spalle. Gigi è stato appena diseredato dalla zia, è ubriaco e indossa una delle sue vecchie parrucche in segno di protesta. Beppe ha una madre molto ingom-

ALBANESE E BATTISTON
PROTAGONISTI DEL FILM
LAVOREREMO DA GRANDI

Una commedia
surreale e scatenata
sulle disavventure
di quattro balordi
nel corso della notte

brante, fa l'idraulico e si dice non abbia mai avuto una ragazza. Toni, figlio di Umberto, è un ragazzo fin troppo sveglio che entra ed esce dal carcere per piccoli reati. In altre parole: la più scombinata delle compagnie, in un contesto immutabile, nello stridente splendore di un lago. Qualcosa però sta per accadere. Un cataclisma dalle conseguenze sconvolgenti ed esi-

laranti...

«Molte delle storie più fantasiose e inconsuete in cui mi sono imbattuto – racconta Albanese – sono accadute in provincia. L'universo delle relazioni umane, in quei microcosmi isolati, ha una carica di follia che credo non abbia eguali. Così, cercando un detonatore che facesse esplodere questa idea stravagante, l'ho trovato nella bellezza del lago d'Orta: uno dei luoghi più tranquilli del creato, nel quale il reato più sanguinario è il parcheggio fuori dalle strisce. Il posto ideale per collocare questa notte di follia e di continui colpi di scena».

E ancora: «Per fare tutto questo serviva un gruppo di attori pronti a lanciarsi senza rete di protezione, ai quali ho chiesto di fidarsi e di sfidarmi. Lavorare sulla comicità è una sfida emozionante e impegnativa. Se



anche solo una parte del nostro divertimento arriverà al pubblico, vorrà dire che abbiamo fatto centro! ».

Il film Lavoreremo da grandi è scritto da Antonio Albanese e Piero Guerrera, la fotografia è firmata da Italo Petriccione, il montaggio da Davide Miele, le musiche originali da Giovanni Sollima, la scenografia è di Marco Belluzzi e Anna Ranci Ortigosa, i costu-

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Lavoreremo da grandi	15.10-17.05-19.00		
Le cose non dette	17.05-19.20-21.35		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo			
	14.20		
Sentimental Value	16.30		
La Grazia	14.30-21.30		
Ultimo schiaffo	14.45		
Sentimental Value V.O.	19.00		
L'agente segreto	20.30		
Marty Supreme V.O.	21.00		
Marty Supreme	14.45		
Hamnet. Nel nome del figlio	16.45-21.35		
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	19.10		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
I colori del tempo	18.00		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo			
	20.30		
LIGNANO SABBIAADORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Buen Camino	16.00-16.45-18.50-20.20-21.45		
Marty Supreme	17.30-21.05		
Greenland 2 - Migration	16.00-22.35		
Anaconda	16.00-18.05-22.00		
Le cose non dette	16.20-18.05-19.50-22.25		
Hamnet. Nel nome del figlio			
	17.20-18.50-20.45		
Lavoreremo da grandi	16.10-20.20-21.45		
Mercy: sotto accusa	16.55-19.30-22.45		
Sentimental Value	18.25		
Agata Christian - Delitto sulle nevi			
	16.35-19.05-21.30		
La Grazia			
	18.30-21.35		
L'agente segreto	16.20		
Send Help VM14	19.15-22.00		
Avatar - Fuoco e Cenere	20.50		
Melania V.O.	16.10		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199198991		
Agata Christian - Delitto sulle nevi			
	15.30-18.00-20.30		
Greenland 2 - Migration	15.15-18.00-20.30		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	15.00		
L'agente segreto	17.15-20.00		
Lavoreremo da grandi	15.00-18.00-20.30		
Le cose non dette	15.00-16.00-17.30-18.30-20.30		
Marty Supreme	15.00-18.00-21.00		
Zootropolis 2			
	15.00-17.30		
Norimberga	20.45		
Send Help VM14	18.30-21.00		
Anaconda	15.30-18.15-20.45		
Buen Camino	15.00-16.00-17.30-20.00-21.00		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Lavoreremo da grandi	17.30-19.10-21.10		
Sentimental Value	17.45		
Marty Supreme	20.30		
Ultimo schiaffo	18.00		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	20.20		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Lavoreremo da grandi	17.30-19.10-21.10		
Le cose non dette	17.00-21.00		
Buen Camino	19.00		
Agata Christian - Delitto sulle nevi			
	17.00-21.15		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo			
	19.00		
La Grazia			
	17.30		
Marty Supreme			
	20.40		
Sentimental Value			
	17.40-20.45		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Anaconda V.O.	17.30		
Agata Christian - Delitto sulle nevi			
	17.50-20.30		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	16.00		
Anaconda	18.30-21.00		
Buen Camino	16.15-18.40-21.10		
Le cose non dette	18.00-20.40		
Marty Supreme	17.00-20.10		
PORDENONE			
CINEMAZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
Lavoreremo da grandi	16.45-21.00		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo			
	18.30		
Le cose non dette	16.15-18.30		
Hamnet. Nel nome del figlio	16.15-21.15		
Marty Supreme	18.30-21.15		
La Grazia	16.15		
Sentimental Value			
	18.45		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Le cose non dette	17.40-20.20		
Melania V.O.	16.20		
Marty Supreme	18.30-21.50		
Ben - Rabbia animale VM14	20.40		
Send Help VM14	22.10		
Zootropolis 2			
	16.00		
Greenland 2 - Migration	18.20-21.30		
Agata Christian - Delitto sulle nevi			
	17.00-19.30-22.00		
Anaconda	17.30-20.00-22.30		
Buen Camino	17.10-19.20-21.40		
Hamnet. Nel nome del figlio			
	16.10-19.00-21.50		
Lavoreremo da grandi	17.20-19.40		

PORDENONE

Samuel Boscarello racconta Mattei



Primo appuntamento, oggi, alle 15.30, alla Casa dello studente di Pordenone, con il ciclo di incontri “Enrico Mattei. Politica, energia e visione tra Mediterraneo e Medio Oriente”, promosso dall'Irse per esaminare diversi aspetti dell’eredità di Mattei alle future generazioni. Si parte con la lezione di Samuel Boscarello (nella foto), ricercatore alla Scuola Imt Alti Studi di Lucca e alla Scuola Normale Superiore di Pisa, curatore del ciclo, dedicata a “Vita e morte di Enrico Mattei: un giallo nell’Italia del boom. (c.s.)

PORDENONE

Valentina Picello di scena al Verdi



“La gatta sul tetto che scotta”, di Tennessee Williams, uno dei testi più feroci del teatro del Novecento va in scena domani, sabato (alle 20.30) e domenica (alle 16) nel Teatro Verdi di Pordenone, diretta dal regista Leonardo Lidi. Nello spettacolo, che restituisce il testo alla sua verità più scomoda, lontana dalle edulcorazioni del cinema, Valentina Picello, recente vincitrice del Premio Ubu come Miglior attrice e del Premio della critica Anct, dà corpo a una figura femminile simbolo di una società che impone ruoli e nega alternative. (c.s.)

A UDINE, GEMONA E TOLMEZZO

Il docufilm “Ökul Näs” che racconta la Val Resia approda nei cinema

Il docufilm “Ökul Näs” diretto da Enrico Micelli approda al cinema portando sul grande schermo lo sguardo autentico di una valle di confine. L’opera, promossa dall’Ecomuseo Val Resia, sarà presentata in anteprima al Visionario di Udine domani, venerdì 6, alle 19.30 per poi toccare anche Gemona e Tolmezzo.

“Il film – spiegano gli organizzatori – non è solo un’opera cinematografica, ma un atto di autodeterminazione culturale: un racconto corale che restituisce lo sguardo della comunità su sé stessa, lontano da stereotipi e narrazioni puramente folkloristiche”.

Ecco il calendario delle anteprime: dopo la prima visione al Visionario, il viaggio di “Ökul Näs” proseguirà verso le aree montane, toccando sale che rappresentano veri e propri presidi culturali del territorio: a Gemona, martedì 10, alle 20, al Cinema Sociale. Poi, venerdì 13, alle 20.30, al Cinema David di Tolmezzo.

“Ökul Näs” è un racconto oltre il paesaggio. Il titolo, che in lingua resiana significa “Attorno a noi”, riassume l’essenza del progetto: un’esplorazione partecipativa



Enrico Micelli (dal profilo Fb)

ta di ciò che costituisce il vivere in valle oggi. Attraverso le voci dei residenti, il documentario intreccia la quotidianità con le tradizioni millenarie, come il celebre Carnevale resiano, verso il quale il film accompagna idealmente lo spettatore.

La Val Resia viene mostrata come un laboratorio vivo di produzione culturale. “Il film nasce dall’ascolto – spiegano i promotori dell’Ecomuseo – Volevamo che fosse la comunità stessa a raccontare la propria memoria e le proprie trasformazioni. Portare questa storia al Visionario di Udine e poi a Gemona e Tolmezzo significa creare un ponte tra città e montagna, tra centri urbani e aree di confine». —

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Aspettando Docs fest D’Agaro e Turchet per SpazioZeroJazz



I musicisti Turchet e D’Agaro protagonisti a Spaziozero Jazz

CRISTINA SAVI

Musica, cinema, memoria storica e letteratura, oggi, in agenda. A Pordenone, alle 19, a SpazioZero, appuntamento con la rassegna SpazioZeroJazz, progetto che unisce cinejazz, fotografia e musica dal vivo. Sul palco il D’Agaro / Turchet Way Down Duo, con Daniele D’Agaro al sax tenore e clarinetto e Alessandro Turchet al contrabbasso, impegnati in un concerto che attraversa la tradizione jazz da Charles Mingus, omaggiato nel disco “Mingus Fingers” a Duke Ellington, fino alle influenze sudafricane di Dollar Brand, Sean Bergin e Johnny Dyani, con grande attenzione all’improvvisazione. Prima del live viene proiettato un estratto di “All Night Long di Basil Dearden”, raro film britannico del 1962, mai distribuito in Italia, che rilegge l’Otello shakespeariano nel mondo del jazz londinese e vede la presenza, anche come attori, di Dave Brubeck e Charles Mingus. Sullo schermo scorrono inoltre immagini inedite dal set dell’Otello di Franco Zeffirelli, provenienti dagli archivi di Cinemazero

Sempre oggi, alle 20.45, a Cinemazero, prosegue Aspettando Pordenone Docs Fest, il percorso di avvicinamento alla 19ma edi-

zione del festival. In programma “The Guest”, di Zvika Gregory Portnoy e Zuzanna Solakiewicz, documentario poetico e teso sull’incontro tra una famiglia polacca e Alhyder, giovane rifugiato siriano bloccato al confine con la Bielorussia, trasformato nel 2021 in una zona di stallo disumana. Il film osserva con delicatezza volti, silenzi e scelte impossibili, lasciando emergere la forza della solidarietà. La serata si apre con il cortometraggio “La scuola Penny Wirton di Pordenone”, dedicato all’insegnamento dell’italiano ai minori stranieri non accompagnati.

Nel pomeriggio, alle 18, la Biblioteca civica di Pordenone ospita nel chiostro Norma Cossetto l’inaugurazione della mostra Foibe ed esodo. Una storia italiana. Una storia europea, esposizione già presentata al Parlamento Europeo che ripercorre la complessa storia del confine orientale dall’antichità alla Seconda guerra mondiale.

In serata, alle 20.30, nel Teatro Pileo di Prata di Pordenone, la rassegna Prata d’Autore accoglie la scrittrice Serena Cappellozza, che presenta il romanzo “Il valore delle cose”, edito da Sellerio. Ambientato in una laguna cupa e soffocante, il libro è un giallo denso e sorprendente, ricco di colpi di scena. Modera l’incontro Lucia Roman. —

L’INIZIATIVA ILLUSTRATA A GORIZIA

Musica sacra senza confini con l’evento “Anima Aeterna”

Un brano di musica sacra che nasce in riva all’Isonzo e porta con sé i valori e il messaggio di Go!2025, diventando una sorta di ponte tra quella che è stata la Capitale europea della Cultura a Nova Gorica e Gorizia, e quella che sarà nel 2027 la Capitale italiana della Cultura a Pordenone. È il cuore del progetto multidisciplinare “Anima Aeterna – Friuli Venezia Giulia in

music”, presentato ieri nella sede goriziana del Gect Go (fondamentale supporto tecnico al progetto) per un’anticipazione di quella che sarà la “prima” vera e propria. Sabato infatti, alle 17.30, il brano musicale ideato nell’ambito del progetto sarà presentato in un grande concerto all’Auditorium della Cultura friulana di via Roma.

Ma come nasce “Anima Aeterna”? La volontà era quella

di suggellare Go!2025 con un’opera di musica classica che rendesse ancor più solenne il riconoscimento assegnato al territorio con la Capitale. Il progetto è multidisciplinare. Certo, il cuore resta il brano di musica sacra con testo in latino - scritto dal produttore musicale e compositore Andrea Buttignon -, che ha ricevuto anche il beneplacito delle diocesi del Fvg e di quella di Nova Gorica, tanto che in futuro



L’Anima Aeterna Orchestra

potrebbe essere al centro di un evento alla Basilica di Aquileia e, chissà, arrivare anche nella Santa Sede. Mal’ambizione è quella di trasformare il brano “Anima Aeterna”

in una sinfonia completa. Intanto ad affiancarlo c’è anche un videoclip, e durante il concerto di sabato un’animazione sincronizzata con la musica, per un effetto scenico garantito. In produzione c’è poi un film documentario sulla nascita e lo sviluppo del progetto, che una volta pronto sarà presentato nelle sale cinematografiche della regione, mentre musica, immagini e podcast saranno veicolati anche sul sito www.anima-aeterna.eu e sui social di “Anima Aeterna”. Infine, dopo la “prima” di sabato a Gorizia, altri concerti saranno organizzati in tutta la regione durante il 2026, e ciascun evento sarà accompagnato da una degna appendice enogastronomica curata dal Movimento

turismo del vino.

Tra i professionisti che hanno lavorato con Buttignon al progetto, ci sono il maestro Rudy Fantin (che ha curato l’edizione integrale della partitura, e sabato dirigerà l’orchestra per l’esecuzione del brano) e Chiara Battistella, che ha curato la revisione linguistica del testo in latino.

Per prenotare gli ultimi posti disponibili è possibile scrivere a gorica@ssorg.eu o telefonare al numero 0481-536455 -, ad eseguire “Anima Aeterna” sarà l’omonima orchestra formata da 150 persone tra coro e musicisti, selezionati tra professionisti e i migliori allievi delle scuole di musica del territorio. —

Speciale Olimpiadi



Rpc e Uopi per la sicurezza



Un articolato dispositivo di sicurezza, è stato predisposto dalla polizia, per il controllo delle città e dei siti interessati dalle Olimpiadi con l'impiego dei Reparti Prevenzione Crimine (R.P.C.) e delle Unità Operative di Primo Intervento (UOPI). Gli RPC sono un'arti-

colazione della Polizia di Stato in grado di intervenire nei contesti operativi più complessi a livello nazionale. Le UOPI, istituite nel 2015, innalzano il livello di risposta in caso di eventi che richiedono elevati standard addestrativi.

Beffa Malagò, fuori dal Cio per un voto



Un solo voto, una astensione, e Giovanni Malagò viene beffato, battuto dal cileno Neven Ilic. L'ex presidente del Coni, non entra così nel Board del Cio, dove però continuerà a restare come membro, come dal 2019 a questa parte. Una votazione thril-

ler: 48 pari al primo giro, con due schede bianche. Diventano tre al secondo turno, lo spareggio. E quel 48, per Malagò, si trasforma in un tetro 47. Chi si è tirato indietro, spaccando la 'x', resterà un mistero: il voto era segreto. —

Qui Cortina Hacker russi all'attacco

Problemi alla rete per gli alberghi ampezzani tra cui il de la Poste e il Franceschi Ambra, Victoria e Cortina smentiscono coinvolgimenti. Tajani: «Colpiti i Giochi»

Alessandro Michielli / CORTINA

Attacco cibernetico a cinque cerchi ad alcuni alberghi di Cortina. Lo ha annunciato ieri il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, sottolineando che «si tratta di azioni di matrice russa. Abbiamo sventato una serie di cyberattacchi a sedi del ministero degli Esteri, a cominciare da Washington e anche alcuni siti delle olimpiadi invernali, con gli alberghi di Cortina», ha concluso il ministro. Ad avere delle difficoltà tecniche sono stati l'hotel de la Poste e l'hotel Franceschi, che però hanno parlato di «problemi temporanei di accessi al sito dell'albergo, probabilmente causati da bot che hanno intasato la rete». Oltre ai due alberghi ampezzani sopra citati, ieri si parlava anche dell'hotel Ambra, del Victoria e del Cortina. Ma i responsabili delle tre strutture presenti al front office hanno smentito problemi sulla rete.

NONAME RIVENDICA L'ATTACCO

L'attacco che ha colpito gli alberghi ampezzani, come confermato dall'Ansa, è stato rivendicato dal gruppo di hacker filorussi NoName057 (16). L'azione della crew legata a Mosca è stata di tipo Ddos (Distributed denial of service, si blocca un sito inondandolo di richieste di accesso) ed ha reso inaccessibili i servizi on line degli alberghi. Il funzionamento è stato poi ripristinato dai tecnici ed il sito degli hotel è riartito, in un caso a singhiozzo.

AVVIATA UNA CAMPAGNA AD HOC

Yarix, centro di competenza



L'hotel Franceschi di Cortina

per la cybersecurity dell'azienda Var Group, ha confermato l'avvio di una campagna di minacce cyber riconducibile al gruppo NoName057 (52), noto per attività di hacktivism a sfondo geo-

politico, che ha dichiarato l'intenzione di colpire target italiani legati Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026.

L'attività di monitoraggio ha permesso di intercettare

Secondo Yarix centro di competenza di cybersicurezza è stata avviata una campagna ad hoc. Per gli hotel in Conca si è trattato di un intasamento della rete digitale non pericoloso per i dati sensibili

comunicazioni e segnali operativi che indicano la possibilità di attacchi (DDoS e azioni di disturbo dei servizi digitali) contro siti ritenuti simbolici o strategici nel contesto dell'evento olimpico, tra



Sopra uno scatto dell'Hotel de la Poste di Cortina che si trova lungo corso Italia

cui portali istituzionali – come il portale del Maeci dedicato alla prenotazione degli appuntamenti consolari – nonché i siti delle strutture ricettive del territorio.

Sul proprio canale Tele-

gram, il gruppo NoName057 (52) ha diffuso aggiornamenti relativi alla mobilitazione dei membri del collettivo contro tali siti, accompagnati da foto che attestano l'accesso non autorizzato a

STRADE E STRUTTURE

Ancora problemi di viabilità Casa Italia: «Qui è un cantiere»

CORTINA

Che fatica la logistica olimpica, soprattutto con la neve: lunghe code e blocchi stradali. E le strutture sportive e non? «Qui è ancora un cantiere», ci dicono a Casa Italia. Se poi ci mettiamo il black out dello stadio Olimpico dopo 5 minuti dall'inizio delle gare viene a tutti un po' da piangere.

Anche ieri la giornata a



Un mezzo dei pompieri bloccato dalla neve a Cortina

Cortina ha riservato tanti colpi di scena.

Bellissima la neve, bellissimo l'evento, ma al momento l'organizzazione fa acqua da tutte le parti. E gli esercenti di corso Italia cosa ne pensano? «Non sappiamo nemmeno se il giorno della cerimonia dobbiamo chiudere il negozio», dice a bassa voce una titolare. Nel frattempo, proseguono i preparativi per la cerimonia di apertura del 6 febbraio. Incontriamo una volontaria spaesata, ma parte del team che seguirà la serata. «Non so dove devo andare, questa cosa è?», ci chiede. «Casa Italia», rispondiamo. «Cosa è Casa Italia?».

INCIDENTI E CODE

La giornata di ieri è stata ca-

ratterizzata da code e incidenti lungo le varie arterie del paese. Addirittura un mezzo del vigili del fuoco (nella foto a sinistra) si è incagliato all'altezza della frazione di pian da Lago, creando disagi alla viabilità. Il traffico, quello in direzione Cadorina, ha subito alcuni rallentamenti, mentre chi entrava a Cortina ha trovato migliori sorte (in determinate fasce orarie).

ATTESE PER I BUS

Lunghe attese alle fermate degli autobus nel piazzale Revis/Apollonio: sempre nella giornata di ieri si sono formati assembramenti in attesa dell'arrivo dei mezzi, bloccati da traffico e neve. Certo bisogna dire che il meteo non



Speciale Olimpiadi

Piantedosi: «Ice, polemica infondata»



«Non vedremo sul territorio nazionale nulla che sia riconducibile a quanto si è visto sui media negli Stati Uniti. È quindi completamente infondata la preoccupazione che ha ispirato la polemica degli ultimi giorni, che questa informativa mi consen-

te di spazzare via definitivamente». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, nel corso dell'informativa alla Camera sull'ipotesi della presenza di agenti americani dell'Ice durante i giochi olimpici di Milano-Cortina.

Banca Ifis, partnership di lungo periodo



Banca Ifis, prima banca italiana ad aver dato vita ad una divisione – denominata Ifis sport – interamente dedicata al finanziamento dello sport system italiano e al sostegno di progetti sociali nello sport, ha siglato una partnership con Fondazione Cor-

tina per tutto il 2026. La collaborazione prende avvio alla vigilia dei Giochi di Milano Cortina 2026 e proseguirà per tutto il corso dell'anno. L'obiettivo è di sostenere il territorio in una prospettiva di lungo periodo.

Qui Milano

Tra regole ferree e paura scontri

Dispiegamento massiccio di forze in città, guardando al corteo di sabato
Le venue olimpiche blindatissime con divieto di scattare foto e girare video



telecamere di sorveglianza.

IL COMMENTO

«I grandi eventi internazionali rappresentano da sempre un obiettivo privilegiato per gruppi hacktivisti e atto-

ha proprio lasciato scampo ai poveri organizzatori.

LE STRUTTURE SPORTIVE

Pronte le piste da curling dello stadio olimpico, dove ieri sono scese in pista le prime coppie miste. Meno attrezzate le aree limitrofe e interne allo stadio: ma all'esordio qualcosa è concesso. Allo Sliding centre, preso d'assalto dagli atleti, fino poche ore fa non erano ancora state completate le tribune che ospiteranno i tifosi. E con la neve di ieri le operazioni di finitura sono state più complicate del previsto. E quindi ci chiediamo: cosa accadrà oggi?

A.MICH.

ri ostili, sia per la visibilità mediatica sia per l'impatto reputazionale», ha dichiarato Mirko Gatto, head of cybersecurity di Var Group. «L'anticipo nell'individuazione di queste minacce è fondamentale per consentire alle aziende di rafforzare le proprie difese e prepararsi a possibili escalation».

Il gruppo NoName057(52) è già noto per precedenti campagne contro infrastrutture pubbliche e private in diversi Paesi europei, condotte prevalentemente con l'obiettivo di interrompere servizi online e generare instabilità operativa, più che di sottrarre dati.

Yarix, dopo gli ultimi casi di attacchi cyber registrati nelle ultime ore, raccomandando le seguenti misure preventive ai target potenzialmente interessati: rafforzare le difese anti-DDoS, incrementare il monitoraggio dei servizi esposti su Internet e revisionare i piani di incident response in vista dell'evento olimpico. —

Laura Berlinghieri

INVIATA A MILANO

Qui Milano. Sotto una pioggia che non dà tregua. Un dispiegamento (visibile) di forze di polizia che suggerisce il timore che, effettivamente, qualcosa possa succedere. E il tam-tam a mezzo social (a mezzo Telegram) degli "anti" Olimpiadi che promettono che si faranno sentire. Sabato, in città, sono attesi in diecimila, per un corteo che ormai è appuntamento fisso. Ci saranno i ragazzi dei centri sociali di Milano, i Pro Pal, volti della Global Sumud Flotilla, e non si escludono arrivi da fuori, nemmeno dal centro sociale torinese Askatasuna. Per questo il livello di attenzione è massimo e gli agenti impiegati saranno centinaia, per un impegno definito «massiccio».

Ma la politica intercetta anche la cerimonia inaugurale, in programma venerdì sera allo stadio San Siro. Perché tra i protagonisti dell'evento firmato Marco Balich ci sarà Ghali, il rapper che nel 2024, sul palco di Sanremo, conclusa la sua esibizione aveva scandito: «Stop al genocidio», riferendosi al massacro in corso a Gaza. «Durante la cerimonia non ci sarà spazio per nessun tipo di polemica» assicura intanto il ministro per lo sport, Andrea Abodi, «Ghali canterà, dirà le cose che concorderà con gli organizzatori, su un palco universale, che non è il palco di un concerto qualunque, ma di una rappresentazione che ha delle regole. Regole che verranno rispettate non solo da lui, ma da tutti».

E, a proposito di regole, queste Olimpiadi ne sono zeppe.



Il Villaggio olimpico di Milano

Come il divieto, che non prevede eccezioni, valido per tutti gli accreditati di scattare foto all'interno delle venue olimpiche. Pena, il ritiro del pass. E non si sfugge al "pubblico ministero" di Milano-Cortina: l'occhio dell'intelligenza artificiale. Capace di scandagliare in un istante tonnellate di immagini e video pubblicati sul web, metterli a confronto con i propri, individuare istantaneamente le riprese fatte all'interno dei recinti olimpici. E, altrettanto istantaneamente, colpire senza pietà, ritirando gli accrediti. E, di fronte al Cio, non c'è Corte di Cassazione che tenga.

In ogni caso, a Milano, tutto parla di Giochi. Il susseguirsi di bandiere. I volontari che, con le loro tute d'ordinanza e i

pass rigorosamente appesi al collo, spuntano a ogni dove, pure negli angoli più improbabili della città.

Le punte della stella olimpica, a Milano, sono tante. C'è il villaggio degli atleti, affacciato sulla Fondazione Prada: l'area accessibile è un lunapark di giochi avveniristici, che riescono a incantare marcantoni d'atleti, neanche fossero dei bambini. C'è l'Ice Hockey Arena, nel quartiere Santa Giulia – e un'altra si trova a Rho – con scritte dal font e dai colori un po' démodés, che corrono tutt'intorno agli anelli. C'è l'Ice Skating Arena. C'è pure piazza Duomo, con un megastore dedicato interamente al merchandising olimpico. Per la gioia dei turisti stranieri – ci sono quasi solo loro – disposti

a sborsare anche qualche centinaio di euro, per portarsi a casa una manciata di capi con la griffe Milano-Cortina.

E, a proposito di prezzi, non si placa la polemica per i costi folli chiesti per biglietti, parcheggio, ma pure hotel. Con organizzatori costretti a ridimensionare le proprie aspettative, all'avvicinarsi delle giornate olimpiche e disponibilità ben lontane del sold-out. Per riempire San Siro – 10 mila posti vuoti su 60 mila – è stata persino tentata la mossa del "due per uno". Certo, una trovata che fa sorridere, se affiancata alla stima di Confcommercio, che prevede un indotto olimpico pari a 319 milioni di euro, per la sola città di Milano.

In ogni caso, a San Siro o in tv, la cerimonia di venerdì sarà seguitissima. E non serve conoscerne lo svolgimento per dire che sarà mastodontica: 1340 persone coinvolte, di cui oltre 200 tra attori, ballerini e performer. Poi, 182 design originali, oltre 1.400 costumi, 1.500 paia di scarpe e 7.500 metri di tessuto utilizzati. Il contributo di 110 make-up artist, 70 hair stylist e l'utilizzo di oltre 1.000 elementi di scena. Infine, oltre 500 musicisti coinvolti nella composizione delle colonne sonore originali. E, dato finale: le 700 ore totali di prove, fino all'ultima, ieri. Ci sarà anche una rete 5G superveloce, perché tutto fili liscio.

L'ultima aggiunta? La sorpresa dei tefori. I bookmaker puntano sulla coppia Alberto Tomba-Deborah Compagnoni a Milano e Sofia Goggia-Gustav Thöni a Cortina. Sarà uno spettacolo. —

Speciale Olimpiadi



Snoop Dogg tedoforo d'eccezione



Tanti atleti e medagliati olimpici, ma anche alcune comparse di star della cultura popolare. I tedofori che hanno accompagnato la fiaccola olimpica per l'Italia hanno saputo sorprendere, non da ultima la comparsa di Snoop Dogg come portatore

della Fiamma olimpica per le strade di Gallarate, nel Varesino. Shock e stupore tra gli spettatori che hanno riconosciuto il rapper americano, noto per lo stile "gangsta rap" West Coast e l'immaginario nella scena dell'hip hop.

Oggi prima messa olimpica con gli alpini



Questa sera alle 17 nella Chiesa di Nostra Signora del Cadore, nell'ex Villaggio ENI di Borca di Cadore, sarà celebrata la Messa di benedizione all'inizio dei Giochi Olimpici Invernali. La celebrazione segna simbolicamente l'avvio dell'impegno degli Al-

pini, a Milano-Cortina 2026. L'Ana ha reso noto che sono circa millecinquecento i volontari della Associazione Nazionale Alpini che contribuiscono all'organizzazione, alla sicurezza e al supporto logistico delle Olimpiadi.

Francesco Jori / CORTINA

È giovedì 26 gennaio 1956 quando nello Stadio del Ghiaccio di Cortina si aprono i Giochi Olimpici, con un largamente esaurito palazzo: sono presenti 14mila persone, gli organizzatori all'ultimo momento hanno dovuto aggiungere sedie in quantità industriali per accogliere tutti (la capienza originaria è di poco più della metà). In attesa dell'apertura ufficiale, si esibiscono la banda della Guardia di Finanza con alcuni inni, e un coro di Trento con canti montanari. Alle 11.30 in punto fa il suo ingresso nello stadio il presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, accompagnato dal presidente del Senato Cesare Merzagora e da quello della Camera Giovanni Leone, accolti dall'inno nazionale e dall'inno olimpico composto da Michal Spišák; per quest'ultimo è la prima volta, essendo stato ufficialmente riconosciuto dal Comitato Olimpico Internazionale solo l'anno prima.

Intanto è iniziata la sfilata delle nazioni partecipanti, con gli atleti partiti dal centro di Cortina; come da tradizione, il corteo è aperto dalla delegazione della Grecia, portabandiera lo sciatore Alexandros Vouxinos, e chiuso da quella italiana, con il vessillo affidato al saltatore con gli sci Nilo Zandanel. Sono presenti 32 nazioni, per un totale di 822 atleti; è la prima volta per Unione Sovietica, Iran e Bolivia (quest'ultimo primo Paese tropicale a cimentarsi nei Giochi invernali).

Paolo Thaon di Revel, presidente del Comitato organizzatore, pronuncia l'indirizzo di saluto, poi il Capo dello Stato Gronchi proclama la formula di rito: «Dichiaro aperti i Settimane Giuochi invernali di Cortina d'Ampezzo, celebranti la sedicesima Olimpiade dell'e-

1956, la leggenda

La prima fiamma a Cortina

Momenti di un'Olimpiade che fece la storia d'Italia



Il "Trampolino Italia" delle Olimpiadi di Cortina del 1956 in una foto di repertorio: è stato demolito e ricostruito più volte

ra moderna». Sul pennone sale la bandiera olimpica, mentre fa il suo ingresso nello stadio l'ultimo tedoforo, Guido Caroli, milanese, pattinatore di velocità su ghiaccio, alla sua terza Olimpiade. Reggendo la fiaccola compie un giro dello Stadio, ma ha un piccolo infortunio: inciampa in uno

dei cavi della televisione, riesce comunque a non far spegnere la fiamma, si rialza e è tornato da otto araldi in costume medievale raggiunge il braciere, accendendo il fuoco olimpico.

È il momento del giuramento tradizionale, affidato per la prima volta a una donna: Giu-

liana Chenal Minuzzo, medaglia di bronzo nella discesa libera alle Olimpiadi di Oslo 1952. Anche se aostana di adozione, è veneta di origine: è nata nel 1931 a Vallonara, all'epoca Comune autonomo del Vicentino, oggi frazione di Marostica. È lei a pronunciare la formula: «Giuriamo di esse-

re concorrenti leali, gareggeremo con spirito cavalleresco per l'onore del nostro Paese e la gloria dello sport». La cerimonia si conclude alle 12.30, con il presidente Gronchi e le autorità lasciano lo Stadio, accompagnati dall'esecuzione del canto «La Montanara».

Da ricordare il viaggio effettuato dalla fiamma olimpica per raggiungere Cortina: anziché dal tradizionale start in Grecia ad Olimpia, la partenza è avvenuta il 22 gennaio da Roma, per poi essere portata in aereo in Veneto; primo tedoforo è stato Adolfo Consolini, discobolo, medaglia d'oro a Londra 1948, e d'argento a Helsinki 1952. Lungo il percorso fino a Cortina, la fiaccola è stata affidata a nomi famosi, come gli sciatori Zeno Colò e Severino Menardi, i fondisti Vincenzo ed Enrico Colli, il marciatore Pini Dordoni, il pattinatore di velocità Guido Citterio, e l'alpinista Pino Lacedelli. Scrive la *Gazzetta dello Sport*, con largo uso di retorica: «Per la prima volta in ventisette secoli la fiamma d'Olimpia sosta e arde su terra italiana: l'accoglie la bianca, scintillante conca di Cortina, facendole corona della sua regale maestà dolomitica. Faranno

storia, dunque, il luogo e la data non solo nel libro dello sport, ma pure in quello della Patria e della civiltà».

La cerimonia di chiusura si tiene domenica 5 febbraio, sempre nello Stadio del Ghiaccio, preceduta da una dimostrazione di pattinaggio artistico organizzata dai campioni maschili, femminili e a coppie. Fanno il loro ingresso i portabandiera di ogni nazione, seguiti dalle bandiere di Grecia, Italia e Stati Uniti, issate sui pennoni per onorare la nazione fondatrice delle Olimpiadi, la nazione ospitante e il Paese ospite dei successivi Giochi invernali.

Avery Brundage, presidente del Comitato Olimpico Internazionale dell'epoca, dichiara chiuse le Olimpiadi; infine, uno spettacolo pirotecnico. C'è da dire che i Giochi di Cortina segnano il debutto olimpico della televisione, che in Italia ha esordito appena due anni prima. La Rai ha ottenuto i diritti gratuitamente (il Coni ha contribuito con 10 milioni di lire) e ha assicurato le riprese a 61 network esteri. A conclusione dei Giochi 1956, scrive il *Corriere della Sera*: «Un'Olimpiade si può vincere o si può perdere anche in un altro campo, che è quello dell'organizzazione. Il

Scriveva il Corriere:
«Si può perdere anche sul campo dell'organizzazione»

mondo guardava a noi che per la prima volta ci accingevamo a questa impresa per giudicare le nostre capacità, la nostra competenza, la nostra disciplina, e noi abbiamo lasciato il mondo ammirato per quello che abbiamo saputo fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRONOSTICI: «DA PIROVANO, GOGGIA E BRIGNONE OTTIME ASPETTATIVE»

«Tutto iniziò dagli sci di legno» Thöni, genesi di un campione

L'EVENTO

Il tono della voce è sempre lo stesso, basso, sintetico, semplice, poche parole; l'impressione è ad un primo impatto di trovarsi davanti ai monosillabi delle interviste dopo gara, e invece Gustav Thöni ieri a «Una montagna di libri» ha intrattenuto il pubblico, intervistato da Francesco Chiamulera, in un

racconto della sua vita fluido, allegro e scherzoso, non privo di battute anche autoironiche. Tra il 1971 e il 1975 Thöni ha conquistato quattro Coppe del Mondo generali, un oro e due argenti olimpici, oltre a cinque titoli mondiali. Cresciuto sulle nevi dell'Alto Adige, dove il padre era maestro di sci, ha debuttato in Coppa del Mondo nel 1969 vincendo uno slalom gigante. Ritiratosi nel 1980, è diventa-

to un punto di riferimento anche come allenatore, guidando tra gli altri Alberto Tomba verso i suoi grandi successi. È stato portabandiera dell'Italia alle Olimpiadi di Innsbruck 1976 e di Lake Placid 1980 e tedoforo ai Giochi di Torino 2006. Ieri è stata presentata la sua biografia «Una scia nel bianco. La mia vita in pista, dalla valanga azzurra all'oro olimpico». «Tutto è iniziato con gli sci

di legno che mi fece mio nonno Gregor. Da bambini giocavamo sempre nei prati e nei boschi, non avevamo telefonino. In inverno appena nevicava ci battevamo la pista noi e facevamo salti, sempre a piedi, l'impianto veniva dopo», ha spiegato. «Mio papà poi quando vide che sciavo bene, cominciò a seguirmi, ad accompagnarmi alle gare. Io ero fortunato a vivere allo Stelvio, perché potevo allenarmi assieme a dei grandi dello sci, lì venivano atleti come Bruno Alberti, e io cercavo di copiare quello che facevano loro».

I primi successi arrivarono con il trofeo Topolino organizzato da Rolly Marchi in Trentino. «Il Topolino era come le Olimpiadi, c'erano le sfilate



Gustav Thöni ieri sera a Cortina

degli atleti con le bandiere. Io vinsi la prima edizione», ricorda. Nel 1969 poi il debutto in Coppa del Mondo in Val d'Isère, con subito la vittoria in gigante. «Lì mi ricordo di essere stato preso d'assalto dai gior-

nalisti, ma io non ero abituato, l'italiano per me non era molto fluido ma alla fine me la sono sempre cavata, tutti si ricordano che parlavo poco, il mio rispondere «sì» o «no» se lo ricordano tutti», ironizza. La situazione dello sci italiano oggi e le possibilità di medaglia? «Dalle ragazze a Cortina ci sono buone aspettative, Pirovano, Goggia, Brignone. Bene nel maschile la discesa a Bormio, Franzoni scia bene ma anche gli altri». Lindsey Vonn, 41 anni, gareggerà dopo l'infortunio. «Mi fa impressione pensare che gareggiava ancora a 41 anni quando io mi sono ritirato a 28, ma anche noi abbiamo atleti come Roland Fischbacher che a 45 anni ancora vince». —

MARINA MENARDI

CELL. 352 0856469 | EMAIL MULINODIZOPPOLAOSTERIA@GMAIL.COM

OSTERIA & GINTONERIA DI STRADA

EVENTI - FESTE - CATERING

IL NOSTRO GALLETTO OGNI
SETTIMANA È NEI VOSTRI PAESI
SCOPRI DOVE SU



@OSTERIA_DISTRADA



Il nostro scopo?

Portiamo la qualità e i sapori autentici del Mulino di Zoppola direttamente su strada. Cucina espressa, prodotti del territorio e drink della linea Risorgimento 5.

Speciale Olimpiadi



Franzoni: «La neve sta migliorando»



«Mi sento bene, un po' stanco dopo Crans Montana ma ho recuperato al meglio». Queste le prime impressioni di Giovanni Franzoni, secondo nella lista dei tempi della prima prova della discesa maschile dei Giochi di Milano Cortina, in programma sabato pros-

simo a Bormio. «La neve sta migliorando, mi sembra un fondo più facile di altre volte, per i training va benissimo così, spero sia più ghiacciata per la gara», ha aggiunto lo sciatore bresciano, vincitore della Coppa Europa nel 2022.

Paris: «Sono pronto per sabato»



«È sempre bello essere qua sulla Stelvio. La pista non è ancora in condizioni perfette ma c'è tempo prima della gara», commenta Dominik Paris, plurivincitore sulla pista valtellinese. Parole che ricalcano le prime impressioni di altri compagni di

bandiera. «Le condizioni cambiano lungo il tracciato ma è stato importante fare questa prima prova. Mi sento già pronto per sabato», ha poi aggiunto l'atleta altoatesino, manifestando un velato ottimismo.

Gianluca De Rosa / CORTINA

Pronti, via e subito un colpo di scena. La fitta nevicata che ha interessato la conca ampezzana nel pomeriggio di ieri ha partorito la cancellazione delle prime prove cronometrate della discesa femminile, inizialmente programmate per questa mattina sull'Olympia delle Tofane. C'è di più, perché le previsioni meteorologiche non promettono nulla di buono per le prossime ore, questo significa che anche la seconda giornata di prove cronometrate di discesa femminile, in programma domani mattina, è da considerarsi a forte rischio.

Al cielo guarda con attenzione la nazionale azzurra di sci alpino femminile che per le giornate di prove aveva già preallertato Sofia Goggia, Federica Brignone, Nicol Delago, Laura Pirovano, Elena Curtoni e Nadia Delago. Di queste, solo quattro saranno al cancelletto di partenza domenica mattina alle ore 11.30 per la prima gara olimpica. A proposito di meteo, al momento le previsioni prevedono tempo in netto miglioramento per la giornata di domenica. La migliore notizia possibile per i tanti tifosi attesi sulle tribune di Rumerlo.

PRIME PROVE CRONOMETRATE MASCHILI

Ieri mattina intanto si sono disputer sulla pista Stelvio di Bormio le prime prove cronometrate di discesa maschile. Un appuntamento «storico» a modo loro, considerato che si è trattato del primo evento ufficiale firmato Milano-Cortina 2026. Di fronte ad un pubblico poco numeroso con le tribune praticamente deserte, dettaglio che non è passato inosservato, a brillare è stata la stella azzurra di Giovanni Franzoni. Il bresciano cresciuto sportivamente parlando al-

Le prove di sci

Sull'Olympia per adesso vince il maltempo

Bormio, bene i jet azzurri



Giovanni Franzoni in azione sulla pista Stelvio di Bormio nella prima delle due prove cronometrate per la discesa di sabato

lo Ski College di Falcade ha fatto registrare il secondo miglior tempo di giornata, fermandosi alle spalle del solo Ryan Cochran-Siegle. Lo statunitense ha fermato il tempo sul 1'56"08. Terzo il grande favorito della vigilia olimpica, l'elvetico Marco Odermatt, se-

guito a ruota dal connazionale Monney. Quinta piazza per un altro italiano, attesissimo sulla pista di casa. Sulla Stelvio vola Dominik Paris, lanciando la sfida a tutti in vista della discesa olimpica in programma sabato. Sesto e settimo, rispettivamente, altri due

mostri sacri del circo bianco maschile, altrettanto favoriti nella corsa al medagliere: Kriechmayr e Franjo Von Allmen. Non solo cose positive. Da registrare nella prima giornata di prove anche le prime, rovinose cadute olimpiche. La prima, quella del francese

Alphand, ha visto interessato il polso.

Ben più grave quella occorsa poco dopo al norvegese Moeller. Per lui in serata è arrivato un bollettino firmato dal medico della nazionale norvegese presente a Bormio Trond Floberghagen che recita te-

stualmente: «Fredrik Moeller ha riportato una lussazione alla spalla sinistra. Il primo trattamento è andato bene, l'equipe medica proseguirà ora con la riabilitazione. Moeller non ha riportato altre ferite nell'incidente ma è presto per dire altro sulla sua partecipazione ai Giochi Olimpici».

LA SODDISFAZIONE DI FRANZONI E PARIS

"Mi sento bene, sono un po' stanco dopo Crans Montana ma conto di recuperare al meglio prima di sabato" ha sottolineato al termine della prima prova cronometrata Giovanni Franzoni, "mi sono goduto questa prova, gareggiare in Italia è speciale e poi questa pista mi piace molto. Spero in un fondo più ghiacciato il giorno gara". "E' sempre bello essere qua sulla Stelvio" ha rilanciato Domme Paris, idolo di Bormio che per sabato annuncia battaglia, "mi sento già pronto".

OGGI SECONDA GIORNATA DI PROVE

La marcia di avvicinamento delle nazionali maschili di sci alpino alla discesa di sabato sulla pista Stelvio di Bormio proseguirà questa mattina, quando alle ore 11.30 scatterà la seconda prova cronometrata. Detto di Franzoni e Paris, ci si attende in casa Italia qualche ulteriore segnale di

A Cortina a rischio pure le prove di domani, domenica per la gara meteo ok

miglioramento dal trio Mattia Casse-Cristoph Innerhofer-Florian Schieder, ieri fermatisi tra la 13esima e la 15esima posizione. Prove cronometrate, le ultime di discesa, in programma anche venerdì mattina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA DELLA CAMPIONESSA. IL CHIRURGO SPIEGA LA SITUAZIONE

«Il legamento di Lindsey Vonn ricorda il caso Baggio del 2002»

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

«Ha ragione a volerci provare, è una campionessa straordinaria. E, vedrete, andrà anche forte». Parola di professore universitario a Udine che in carriera ha operato migliaia di pazienti, non per for-

za sportivi, dopo una rottura del legamento crociato anteriore d'un ginocchio. È il problema di Lindsey Vonn.

Araldo Causero, che oltre a ordinario di malattie dall'apparato motore è anche medico sociale dell'Apu Old Wild West che gioca nella Serie A di basket, è un esperto in materia di ginocchio e di crociato in particolare.

Professore, la Vonn a 41 anni ha anche una protesi in

titanio all'altro ginocchio.

«È una protesi monocompartimentale, che funziona anche sottoposta agli stress di una sciatrice. Il tennista Andy Murray è tornato a giocare così».

Ma ora c'è l'altro ginocchio rotto.

«È una sciatrice di grandissimo livello, fa bene a provarci. È tornata a sciare per le Olimpiadi, ha due sole gare davanti per conquistare una medaglia olimpica, rischia un altro infor-

tunio perché l'arto è lasco, non stabile, dopo la rottura del legamento. Se la discesa, per quanto lo si possa dire a quelle velocità e su quei pendii, sarà senza intoppi, potrà non risentirne, anche perché si tratta di una atleta la cui muscolatura è allenata al massimo».

Appunto, la muscolatura può aiutare il ginocchio?

«Certo. Ripeto, il problema è se la discesa non sarà lineare, a quel punto il rischio di una rottura di un menisco o di un altro legamento è alto: ma perché non provarci. Senza sollecitazioni anomale al ginocchio potrà fare una grande discesa».

Da non ripetere per gli sciatori amatoriali vero?

«Assolutamente no, quelli sono professionisti. Ricordate



Il professor Araldo Causero

Baggio che tornò a giocare nel 2002 a neanche 100 giorni dalla rottura del crociato nella speranza di andare a giocare i Mondiali?».

Insomma, Lindsey come Roby...

«Sì, servono testa, convinzione e allenamento».

Ora però, pensiamo al basket Nba, dopo la rottura di un crociato si tende a fermare l'atleta per una stagione intera.

«Vero. Per anni si è tentato di ridurre i tempi causando disastri. I tempi di recupero sono dettati dalla biologia, quello che mettiamo al posto del crociato anteriore è una impalcatura che per ricostruirsi ha bisogno di 6-8 mesi».

Professore, l'ha stupita il recupero della Brignone?

«Sì, per quello che ha avuto si tratta di un recupero imprevedibile, senza usare il termine miracoloso. Qui molto dipende dalla forza di volontà dell'atleta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Ecco i Fab four per la staffetta d'esordio



L'Italia del biathlon si prepara all'esordio a Milano Cortina. Per la prova "mixed" di domenica ad Anterselva come previsto sono stati nominati i quattro assi della squadra: Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer, Lukas Hofer e Tommaso Giacomel freschi della

vittoria in Coppa a Nove Mesto. Dopo la tegola della positività di Rebecca Passler (domani l'esito delle controanalisi) in queste ore gli ultimi atleti della nazionale stanno raggiungendo la valle laterale della val Pusteria.

Domenica biglietti solo da 200 euro in su



Il sito di Milano-Cortina parla chiaro: saranno 11 le gare di biathlon in programma ad Anterselva da domenica al 21 febbraio quando il programma di gare si concluderà con la mass start donne, ultima gara in carriera di Dirotea Wierer e già domenica chi vorrà assi-

stere all'attesa staffetta mista dovrà sborsare almeno 200 euro. Questo il costo dei (pochi) biglietti ancora rimasti nell'area da 19 mila posti. Per le altre gare biglietti da 50 euro. Non per la mass femminile dove si risale a 200.

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Mancano meno di 24 ore all'inaugurazione ufficiale dei Giochi Olimpici invernali di Milano-Cortina e Lisa Vittozzi, interprete eclettica del biathlon mondiale in azzurro, guarda con serenità e speranza al calendario che l'aspetta, facendo il punto su quelle che sono le sue sensazioni, gli obiettivi realistici, i sogni.

All'indomani di un compleanno passato sobriamente, concentrata su ciò che verrà, Lisa si guarda indietro senza rimpianti per poter guardare avanti senza limiti. Anterselva è vicinissima e la Regina di Sappada, dal suo ritiro preolimpico a Plan de Toures, traspare calma, in una sorta di estasi agonistica di chi sta preparando la sfida estrema a sé stessa e agli albi d'oro pentacerchiati. Così due settimane fa già pensava ai suoi Giochi.

Arrivano le Olimpiadi. Ti sembra vero?

«È da tanto tempo che aspetto arrivi questo momento. Un'atleta, considerata la fortuna di arrivarci, si allena tutta la vita per questo obiettivo».

La forma fisica?

«Mi sento bene, come speravo di stare in questo periodo».

Quella mentale?

«Sono serena e carica al punto giusto, incoraggiata anche da una stagione in cui comunque sono riuscita a tirar fuori un biathlon di livello e trovare conferme in Coppa del Mondo».

Non sono i tuoi primi Giochi. Emozionata?

«È la mia terza partecipazione e, pur ne potessi vivere altre 100, credo che l'intensità delle sensazioni sarebbe sempre inspiegabile per intensità e si rinnoverebbe con la stessa poten-

Lisa Vittozzi

«Niente ansia da medaglia solo tanta consapevolezza e una marea di adrenalina»



Lisa Vittozzi ieri sui social ha postato una foto inequivocabile: sorriso, felicità e leggerezza per i suoi 31 anni pre-olimpici

za».

Un po' di ansia?

«Non sento il peso di una responsabilità, ma più dell'adrenalina e questo è un aspetto positivo».

Che differenza c'è tra Milano-Cortina e Pechino?

«La differenza fondamentale sono io. Sono cambiata. Sono un'atleta diversa, con tanta consapevolezza ed esperienza in più alle proprie spalle e questo mi dà forza. A Pechino ero

Ieri la biatleta di Sappada ha festeggiato i 31 anni con una torta

lontana da casa e dai miei obiettivi. Questa volta sento entrambi vicini».

Cosa si aspetta Lisa da questa rassegna a 5 cerchi?

«Di poter esprimere la mia forma migliore, di divertirmi e far divertire, di poter mostrare il biathlon di cui sono capace. Il sogno di vincere una medaglia c'è».

E dalla squadra?

«A Nove Mesto e durante la Coppa abbiamo dimostrato di saper creare un ottimo gioco

d'intesa e poter ambire a risultati di vertice. Ognuno di noi sa cosa deve fare e sono certa che lo farà».

L'Italia della staffetta mista ha dimostrato, infatti, con l'oro nella tappa ceca, di poter davvero garantire spettacolo e ambire alla cima dell'Olimpo, con Lisa che, insieme a Doro Wierer, Tommaso Giacomel e Lukas Hofer, potrebbe ripetersi davanti al pubblico di Antholz già l'8 febbraio.

Lisa non fa pronostici, non è mai stato nel suo stile, ma sa quanto questa ambizione in azzurro abbia fondamenta reali.

A chi dedicheresti una medaglia olimpica?

«La medaglia, se arriverà, sarà l'effetto di un percorso costruito e ponderato. Non la penso come un'ossessione, ma come eventuale riconoscimento di un percorso fatto di tanta fatica e determinazione».

Chi ringrazzi per poter vivere questa ennesima partecipazione?

«Ovviamente chi è stato al mio fianco in questi anni e mi ha sostenuto. Ringrazio me, per non aver mollato mai ed essermi potuta concedere di giocare questa possibilità straordinaria».

Dopo i Giochi?

«Non ci penso in realtà. Dopo i Giochi c'è la stagione di Coppa del Mondo da finire e poi il riposo prima di riprendere preparazioni e allenamenti. Ma ora voglio pensare all'oggi e concentrarmi su quel che verrà da qui a poco. La mia testa è ad Anterselva».

Vittozzi in uno scatto social ha fatto capire che c'è stato anche tempo per festeggiare i suoi 31 anni, sentirsi una leonessa giovane e "splendente", sorridere e proiettarsi, con quello stato di serenità, verso la sfida dei Giochi invernali di casa. Il regalo più bello lo troverà in mezzo alla pista e ai poligoni, con in mano la sua carabina, con in testa i suoi obiettivi e nel cuore il suo sogno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLENATORE DEL BIATHLON TIFERÀ ANCHE PER IL FRATELLO

Romanin, azzurro Carnia

«La serenità è il nostro segreto»

IL PERSONAGGIO

ANTONIO SIMEOLI

Dietro i successi e la rinascita di Lisa Vittozzi, ma anche il buon momento del biathlon azzurro, c'è anche la mano di un tecnico preparato come il carnico Mirco Romanin. Che, cammin facendo, ad Anterselva dalla prossima set-

timana di troverà a seguire in pista anche il fratello Nicola, che all'ultimo momento a suon di buone prestazioni ha strappato il pass.

Chi è Romanin? Arriva dalla Carnia, val Degano, Forni Avoltri, che vuol dire per il biathlon azzurro la seconda casa dopo Anterselva dove si svolgeranno i Giochi: il centro biathlon di Piani di Luzza. Romanin, come tutti in paese, si avvicina al fondo, diventa «quasi per gio-

co», ama ricordare sempre, allenatore. Il primo passo è il Comitato della Fisi Fvg. È il 2018.

«Per fare il tecnico bisogna essere persone altruiste, dare una mano agli altri», dice. Ancora: «Vengo da una terra in cui c'è la neve, riesci a programmare il lavoro, c'è la cultura del fondo e del biathlon, discipline che vengono tramandate e chi ha talento trova qualcuno che lo aiuta a farlo sbocciare».

Uno dei primi talenti che ha allenato è un altro che andrà alle Olimpiadi, nel fondo: il classe 2000 Davide Graz di Sappada.

Gente con la testa. Mirco ha 36 anni, perito edile al Solari di Tolmezzo si è fatto tutti i corsi di formazione Fisi. Ora è nello staff di allenatori della nazionale, ma due anni fa ha accompagnato passo dopo passo Lisa Vittozzi alla conquista della Coppa del mondo aiutandola a rinascere dopo un periodo buio coinciso peraltro con le Olimpiadi di Pechino 2022.

«L'ho vista per la prima volta sparare al poligono quando aveva 14 anni e sono rimasto impressionato — ha spiegato — Ho cominciato a lavorare con lei quando era nel bel mezzo del periodo buio, abbiamo tro-



Mirco Romanin con Lisa Vittozzi

vato una quadra ed è riuscita a vincere quello che ha vinto tra Mondiali e Coppa».

Uno dei segreti del biathlon, sport di gambe e di testa, si chiama serenità.

«Si sta fuori casa 200 giorni

l'anno, la nazionale diventa una seconda famiglia», ha detto l'allenatore azzurro, Lisa è rimasto fuori la scorsa stagione, ma con serenità è tornata alla grande. Gli altri? «Wierer è una atleta incredibile, ha una testa impressionante, per le giovani leve è un esempio di tenacia: dà sempre tutto al 100 per cento. Lisa e Doro hanno riscritto la storia del biathlon azzurro e per i Giochi siamo ottimisti». Tommaso Giacomel? Romanin l'ha allenato due anni nelle giovanili. «Si è sempre visto che Tommaso aveva questa fame, adesso lo sta dimostrando alla grande». E poi ora c'è anche il fratello Nicola.

«È un sogno che si avvera per lui». Buona Olimpiade alla famiglia Romanin allora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Come Germania-Italia ai Mondiali 2006 o la finale di spada alle Olimpiadi di Parigi 2024. No, di più. La vittoria della staffetta azzurra del fondo alle Olimpiadi di Lillehammer 1994 davanti a centomila norvegesi, che pensavano di avere già l'oro in tasca, è qualcosa di più. Una pietra miliare dello sport italiano.

Silvio Fauner, lei portò l'Italia in Paradiso con quella vittoria allo sprint sul mito Daehlie, quando arrivano le Olimpiadi la sua volata torna alla mente.

«È vero, sempre. Tranne che con Milano-Cortina, ma non importa. Non ci hanno invitato a portare la fiaccola, ci siamo ritrovati noi quattro martedì a Sappada e abbiamo fatto festa lo stesso».

Che significato ha avuto quella vittoria?

«Abbiamo fatto come Tomba e la Compagnoni nello sci alpino hanno fatto negli stessi anni. Con Manuela Di Centa e Stefania Belmondo abbiamo invogliato centinaia di ragazzini a provare a seguire le nostre orme. Come sta facendo Sinner nel tennis. E di questo ne vado orgoglioso».

«La vittoria della staffetta viene ricordata ad ogni Olimpiade? Sempre, tranne che per Milano-Cortina»

Le vittorie della staffetta e di Giorgio Di Centa a Torino 2006 sono figlie dei vostri successi?

«Sì. Siamo stati esempio, come Giorgio, Piller Cottler o Zorzi sono stati esempio per altri sciatori».

Ora, però, è da stagioni e stagioni che lo sci nordico è tenuto in piedi più o meno solo da Federico Pellegrino nelle discipline veloci.

«Vero. Il mondo degli sport di resistenza è cambiato. Nel fondo la Norvegia continua a dettare legge, ma anche Svezia, Finlandia o Germania sono in crisi come l'Italia».

Perché?

«Forse perché i giovani d'oggi sono portati a faticare meno, manca la voglia di emergere, manca la fame di raggiungere i risultati. Le faccio un esempio: ho lottato a suon di allenamenti e risultati per entrare nel Gruppo sportivo Carabinieri a 17 anni. Il giorno in cui sono entrato ho alzato l'asticella. Con la sicurezza economica ho cominciato nella testa a ragionare su come ottenere i migliori risultati».

Adesso?

«Ho l'impressione adesso che spesso ci si accontenti di entrare in un gruppo sportivo per avere la certezza economica».

È una questione anche di metodi di allenamento? Manuela Di Centa dice che al Nord si fatica di più.

«Sicuramente le ore di allenamento sono diverse rispetto ai miei tempi, ma sono cam-

biati anche le metodologie che puntano più sulla qualità che sulla quantità. Ripeto: è la fame che manca secondo me».

Lei ha cominciato a sognare nei Camosci, storica società di Sappada: quanto è stata importante?

«Decisiva. È una società

sportiva che ha appena festeggiato i 45 anni. E stata per me scuola di vita e di sport grazie a un allenatore come Eliseo Sartor, fresco novantenne, che mi ha accompagnato fino all'ingresso nei Carabinieri. Quello che sono diventato lo devo ai Camosci. Ora sono vicesindaco di Sappada e dico

che, grazie a società sportive così, siamo diventati la culla degli sport invernali».

Alle Olimpiadi ci saranno Lisa Vittozzi e Davide Graz.

«Ma abbiamo anche avuto Emanuele Buzzi nella discesa oltre ai campioni del fondo o del biathlon. E poi a Giacomo Kratter hanno rubato una me-

daglia alle Olimpiadi di Salt Lake City nel 2002... Tutti figli delle nostre società sportive, trascinati da tecnici di valore e soprattutto volontari encomiabili».

Vittozzi e Graz: pronostici?

«Non ne faccio. Naturalmente, specie con Lisa, abbia-

vamo un grande affiatamento e siamo diventati amici. La gente mi scambiava molte volte per lui, c'era una somiglianza evidente. Non so quanti autografi ho firmato. Le trasmissioni interrotte da Tomba? Bravissimo. Ma il primo fui io a interrompere la diretta su Rai Uno, durante un telegiornale, nel 1979 alle Universiadi di Città di Messico. Io ero atleta delle Fiamme Oro nella staffetta con Pietro Mennea, la 4x100. Si collegarono dal Tg1 per commentare la nostra gara. Vincemmo l'oro col record europeo. Erano i giorni del mitico 19'72, tempo di Pietro sui 200 metri ancora oggi primato europeo. Purtroppo non andai a Mosca per il boicottaggio, in quanto militare. La più grande delusione della mia vita». —

R.P.

Silvio Fauner

Una volata entrata nella storia

«L'oro di Lillehammer ha fatto da traino per i giovani fino a Torino 2006
Il fondo è in crisi? Alle nuove generazioni manca fame e voglia di faticare»



Silvio Fauner, primo a sinistra, con Fulvio Valbusa, Marco Albarello e l'altro sappadino Pietro Pillitteri nella reunion tra le due staffette d'oro olimpiche del 1994 e 2006 organizzata martedì proprio da Fauner a Sappada dove è vicesindaco

mo tante cartucce da sparare. Non sono mai stato scaramantico da atleta, ma c'è sempre una prima volta».

Cosa vorrebbe lasciassero queste Olimpiadi?

«Un po' di cultura sportiva che in Italia manca».

Cosa non le piace?

«La massa di genitori e tifosi che si sostituiscono ai commissari tecnici delle varie discipline. Spesso tecnici e dirigenti sono criticati per avere fatto scelte che erano obbligati a fare. No, questo non va».

E sul fronte infrastrutturale?

«Spero non si ripetano gli errori di Torino 2006 con le piste da fondo, biathlon e bob smantellate o inutilizzate. Sarebbe una ferita che questo territorio non potrebbe accettare».

Fauner, allora la sente aria di Olimpiadi?

«Mi basta vedere i cinque cerchi su un manifesto per sentirla. Sempre, a prescindere da Milano-Cortina. Anche se ho partecipato a 4 Giochi da atleta e due da tecnico quella sensazione di aver fatto la storia non passa mai».

Al piccolo Martin, venuto al mondo da 20 giorni, un giorno come racconterà l'oro del nonno?

«Non lo racconterò. Lo porterò a sciare, lo aiuterò a innamorarsi di questa disciplina».

«Vorrei che questi Giochi lasciassero più cultura sportiva che spesso manca tra genitori e appassionati»

Poi un giorno scoprirà chi erano gli eroi di Lillehammer».

Dai, confessi, quante volte pensa a quella volata di Lillehammer?

«Poco, sono fatto così. Anche da atleta: dopo ogni vittoria o medaglia guardavo già avanti e preparavo altri traguardi».

Martedì, però, a Sappada lei ha riunito Albarello, Vanzetta e De Zolt. Siete sempre in contatto?

«Sempre. Maurilio abita qui vicino, con Giorgio mi sento sempre, con Marco ancora di più: ormai siamo come fratelli legati da fatiche e successi straordinari».

Un ricordo di quella giornata a Lillehammer?

«La cerimonia di premiazione è un ricordo indelebile, eppure ne conservo un altro ancor più forte: noi quattro a Casa Italia che facciamo festa con i capelli colorati di biondo, roba innovativa per quell'epoca».

Dopo tanti anni la voce Rai del fondo non sarà Franco Bragagna.

«E non sarà la stessa cosa senza Franco, un amico».

Andrà a vedere qualche gara?

«La sprint del fondo a Cavalese con i biglietti vinti al concorso Allianz dalla mia compagna Monica. Porterò Mauro Corona che me lo chiede da anni. Il biathlon? Mah, se troverò qualche biglietto».

Sì, tra le tante cose, l'Italia spesso è anche memorata. —

IL VENEZIANO CHE GAREGGIÒ NEL BOB A 4 A CALGARY '88

Lazzer: «Io, sosia di Tomba firmavo autografi per lui»

SAN STINO DI LIVENZA

Gianfranco Lazzer è stato il più grande velocista del Veneto orientale di tutti i tempi, atleta a tutto tondo di cui non si può dimenticare anche la partecipazione a Calgary 1988, nel bob a 4. In Polizia per più di 40 anni, Gianfranco vive la sua pensione dividendosi tra l'abitazione e l'edicola Lazzer, in pieno centro a San Stino, città che non ha mai abbandonato. Anche lui qualche rammarico per non aver potuto portare la



Lazzer, primo da sinistra: una certa somiglianza con Tomba

fiaccola olimpica: «Ci sono rimasto malissimo» confessa. A Calgary gareggiò nel bob a 4: «Ma non andammo forte». Furono le Olimpiadi dei due

ori di Alberto Tomba, che per la seconda manche di slalom speciale fece interrompere la diretta del Festival di Sanremo su Rai Uno. «Con lui ave-



VICINA A TE COME NESSUN'ALTRA BANCA



Prendi un appuntamento
inquadrando il QR Code

oppure scrivendo qui
www.bccpm.it/RichiestaAppuntamento



**BCC PORDENONESE
E MONSILE**

GRUPPO BCC ICCREA

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'ora di Zaniolo

Ieri si è sposato con la sua Sara in Comune a Moruzzo
Domenica tornerà titolare nell'Udinese di scena a Lecce

Pietro Oleotto / UDINE

È l'ora di Nicolò Zaniolo, non solo perché l'autonomia del numero 10, pronto a ritornare titolare domenica a Lecce dopo l'intervento di pulizia al ginocchio destro, è di almeno una sessantina di minuti, ma anche perché ieri il 26enne di Massa ha voluto chiudere il cerchio sposando la sua Sara Scaparotta, incontrata nel 2019, compagna di vita, madre figlio Tommaso nato nel 2021 e in attesa del secondogenito, come ha annunciato lo stesso calciatore sui social. E proprio sui loro profili personali sono comparse le immagini della cerimonia – che si è svolta nel Comune di Moruzzo alla presenza dei familiari e degli amici intimi – e del taglio della torta consopra scritto il classico “Just Married”.

Ieri a stretto giro di “posta” sono arrivati via Instagram i complimenti dell'Udinese e dei compagni, da Padelli a Zanolini, pronti a intervenire sotto il messaggio di Zaniolo che nella foto bacia il figlioletto sotto



gli occhi della moglie: «Noi». E accanto un cuoricino.

Un messaggio semplice, così come altrettanto naturale e repentino è stato il ritorno alla vita di tutti i giorni del giocatore Zaniolo che, dopo la cerimonia, ha voluto partecipare all'allenamento a metà della settimana che proietta i bianconeri verso Lecce – come ha fatto sapere la società –, dimostrando di essere davvero calato nei panni di... inseguitore. Inseguitore di sogni. Quello dell'Udinese che cerca di ritor-

nare nella parte sinistra della classifica, provando a restare più possibile nella scia delle avversarie che aspirano a un posto nelle coppe europee. Quello personale, attraverso le prestazioni con la maglia bianconera addosso: tornare in Nazionale per lo spareggio che vale il pass ai prossimi Mondiali e, di conseguenza, restarci proprio per l'appuntamento estivo in Nord America.

Ma come sta ora il numero 10 dopo l'intervento eseguito a Villa Stuart, nella Capitale,



Nicolò Zaniolo bacia il piccolo Tommaso prima della cerimonia di matrimonio con la compagna Sara Scaparotta che si è tenuta in Comune a Moruzzo; nelle foto social anche il taglio della torta

Dopo la cerimonia il numero 10 ha voluto partecipare all'allenamento

lo scorso 12 gennaio? Si tratta di valutare l'autonomia, più che altro, visto che già lunedì sera, con la Roma, Zaniolo era entrato nel finale per chiudere l'appuntamento con i tre punti in tasca. Adesso Nicolò ha almeno un'ora nelle gambe, tanto che contro i giallorossi, avrebbe voluto giocare più degli scampoli concessi da Runjaic, tanto da uscire dal campo piuttosto contrariato e deluso. Con la voglia di dimostrare di essere decisivo già a Lecce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SULL'ATTACCO

Runjaic: «Ci sono Bayo e Gueye E spero di riavere presto Buksa»

C'è chi dopo la vittoria sulla Roma sogna l'Europa, come ha detto ieri il direttore generale bianconero Franco Collavino in un'intervista a SkySport ospite *embedded* come succede un paio di volte all'anno, ricordando il desiderio di Gianpaolo Pozzo («Non dimentichiamoci che siamo anche tutti tifosi oltre che dirigenti. Il paron Pozzo non ha mai nascosto il desiderio di tornare a gustar-



si le competizioni europee»), e chi resta invece con i piedi per terra proprio come Kosta Runjaic, che sempre a Sky ha detto:

Ventaglio di scelte ridotto dai ko: l'ultimo è di Davis che starà fuori un mese

Tra cessioni invernali e infortuni serve la risposta di chi è rimasto

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Durante una stagione possono verificarsi momenti complicati, in cui la rosa è ridotta all'osso tra infortuni e scelte di mercato. È il periodo in cui i giocatori a disposizione, assieme

allo staff tecnico, sono chiamati a stringere i denti. L'Udinese che si dirige verso la trasferta di Lecce sta attraversando proprio questa fase.

Mister Kosta ha un ridotto ventaglio di scelte, a cominciare da chi è ai box per infortunio. Attualmente, infatti, i bianconeri non possono contare su cinque giocatori: il lungodegente Adam Buksa,

il suo connazionale Kuba Piotrowski, Hassane Kamara e, da ultimi, Alessandro Zanolini (stagione finita per colpa di un crociato rotto) e Keinan Davis che starà fuori circa un mese.

Quest'ultimi si sono fatti male nei recenti incontri vinti con Verona e Roma. Senza nulla togliere ai due polacchi e al laterale ivoriano, si tratta delle due perdite più

importanti: l'esterno aveva appena segnato il suo primo gol in maglia bianconera, il centravanti inglese stava attraversando forse il miglior periodo della carriera.

Nel mercato invernale la società ha inoltre deciso di fare a meno di altri cinque elementi: ad aver lasciato il Friuli sono stati Goglichidze (volato in Inghilterra al Watford), Palma (approdato alla Sampdoria), Lovric (passato al Verona), Rui Modesto (andato a rinforzare il Palermo) e Iker Bravo (trasferitosi al Las Palmas). In entrata sono invece arrivati Mlacic (dall'Hajduk Spalato, che dovrebbe allenarsi per la prima volta in Friuli tra oggi e domani) e Arizabala (dal Medellin). È perciò chia-



Keinan Davis, è rimasto vittima di un problema all'adduttore sinistro

ro che le scelte a disposizione di Runjaic siano limitate rispetto soltanto a un mese fa, quando il mercato stava per cominciare e l'infermeria non era così affollata.

Chi c'è, dunque, dovrà dare qualcosa in più. E chi ha avuto sinora minori occasioni per farsi vedere può approfittare della situazione: può essere il caso, tra gli altri, di Zarraga, che nelle rotazioni di centrocampio può trovare spazio (come successo con la Roma pochi giorni fa). Non vanno dimenticati neanche Bayo e il promettente Gueye. Sicuramente ci si attende molto da Zaniolo, rientrato con la Roma dopo neppure un mese dall'ultima sfida col Pisa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapuno torna ad arbitrare i bianconeri dopo più di due anni: con lui solo un successo in A

Era dall'agosto del 2023 che l'Udinese mancava l'incrocio con Antonio Rapuno (sconfitta per 3-0 con la Juventus), designato domenica a Lecce. Vigile urbano di

professione nel comune di Riccione, il quarantenne Rapuno sarà affiancato dagli assistenti Ceconi e Rossi, con Abisso quarto uomo e con Gariglio al Var assieme

a Fabbri. La Zebretta non ha mai pareggiato con Rapuno, contando due sconfitte contro Roma e Juventus e due vittorie, di cui una di Coppa Italia col Vicenza. Il suc-

cesso in campionato è del febbraio '22 col 2-0 sul Torino, battuto nel finale dalla punizione di Nahuel Molina e dal raddoppio di Nacho Pussetto. (s.m.)

Domani 20.45 Verona-Pisa Doveri Sabato 18.00 Genoa-Napoli Massa 20.45 Fiorentina-Torino Colombo	Domenica 12.30 Bologna-Parma Collu 15.00 Lecce-Udinese Rapuno Lunedì 18.30 Atalanta-Cremonese Piccinini	18.00 Sassuolo-Inter Chiffi 20.45 Juventus-Lazio Guida 20.45 Roma-Cagliari Marcenaro	 SERIE A WITHUTB
--	--	---	---

Serie A

GIAN PIERO VENTURA. L'ex ct analizza il momento dei bianconeri dopo la vittoria sulla Roma
«Si trovano in uno snodo importante, se infilano altri risultati possono cominciare a sognare»

«Nelle prossime tre partite l'Udinese si gioca l'Europa»

L'INTERVISTA
STEFANO MARTORANO

«Nelle prossime tre partite l'Udinese si gioca tutte le possibilità di tornare in Europa». Ci crede eccome Gian Piero Ventura, tecnico di comprovata esperienza che sta vedendo un'Udinese «matura e compatta», nella situazione di classifica ideale per «battere il ferro finché è caldo», e quindi provare un affondo inimmaginabile fino a poche settimane fa.

Ventura, perché l'Udinese può puntare alla zona Europa che ora dista 9 punti dal Como al netto del possibile pass della Coppa Italia?

«Per la consapevolezza delle proprie qualità, ma soprattutto per la compattezza in campo che non le avevo riconosciuto mesi fa. Questa coesione è fondamentale in un gruppo che adesso si trova a uno snodo importante, perché se infila altri risultati può cominciare a guardarsi in faccia. Poi da lì è un attimo a darci dentro perché l'adrenalina sale di partita in partita e te la giochi in automatico».

Tutto dipenderà dalle prossime tre partite?

«Sì, visto che il calendario porta Lecce, Sassuolo e Bologna, squadre che adesso non sono assolutamente inferiori ai bianconeri, anzi».

Si parte da Lecce con i salentini in chiara difficoltà...

«È logico che a Via del mare

Lecce

«Oltre al gravoso problema del gol c'è mancanza di ardore adesso»



Gueye è ancora un'incognita nell'attacco bianconero FOTO PETRUSSI

ci sarà da sudarsela, vuoi per l'ambiente e per la reazione attesa dei giallorossi dopo le ultime sconfitte, ma se vado a vedere le ultime prestazioni delle due squadre, questa è una partita che può diventare a

senso unico».

Addirittura?

«Sì, perché il Lecce lo sto vedendo davvero in grande difficoltà. Oltre al gravoso problema del gol, con una sola rete segnata nelle ultime sei parti-

LA CARRIERA

Qui nel 2002 ha centrato una salvezza

Genovese, classe 1948, Gian Piero Ventura è stato l'uomo delle missioni possibili centrando tutti gli obiettivi sulle panchine di Lecce e Udinese. Tra il 1995 il '97 ha portato i pugliesi dalla C alla Serie A con una doppia promozione che in Salento ancora ricordano, mentre a Udine venne chiamato in stagione in corso (2001-'02) per salvare la Zebretta, trovando i punti decisivi proprio nella drammatica vittoria (1-2) a Via del Mare del 28 aprile 2002. Prima di diventare ct della Nazionale Ventura ha inoltre firmato promozioni e salvezze a Cagliari, Torino, Pisa e Bari. È stato anche il primo allenatore del Napoli di De Laurentiis, chiudendo la carriera da tecnico alla Salernitana nel 2020. S.M.

in porta, accettando il copione imposto dal Toro. Domenica sarà sicuramente una squadra diversa, dovrà lottare, ma il Lecce fatica a segnare come poche, mentre l'Udinese crea molto».

In quali aspetti riconosce invece la maturità dell'Udinese?

«Nell'accettare il gioco e i duelli come ha fatto contro la Roma di Gasperini, quindi bisogna dare meriti a Runjaic per come ha affrontato la partita, esattamente come aveva fatto a Verona. Vedo convinzione e anche individualità di riguardo».

Una di queste, Davis, mancherà per tutto febbraio. A proposito, con chi giocherebbe lei a Lecce al posto dell'inglese?

«È difficile perché non conosco Gueye, ma tra il ragazzo e Zaniolo non avrei dubbi, anche se Zaniolo ha bisogno di spazi per puntare l'uomo e non è certo il Davis che lotta contro tutti e che su dieci palloni, otto li mette a terra e li smista. Per il gioco che fa oggi l'Udinese, molto sui riferimenti, non avrei quindi dubbi su chi puntare. Comunque, conterà continuare a giocare col fuoco dentro e in tal senso Lecce diventa una verifica importante sulle ambizioni di fine stagione».

Il concetto è chiaro. Analizzando l'attacco pugliese invece?

«Camarda purtroppo non è ancora un giocatore pronto e Cheddira è arrivato adesso, ma non credo che possa risolvere i problemi».

Ventura, cosa riserva il finale di stagione?

«L'Inter a mio avviso è troppo superiore e non vedo concorrenza per il titolo, con la Juventus il Napoli e il Milan destinate alla Champions. In fondo Verona e Pisa sono in grave difficoltà e l'Atalanta se la gioca per l'Europa, là dove può rientrare l'Udinese, mentre il Bologna di costruisce poco e subisce troppo, l'esatto contrario di quanto sapeva fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDINESE CREA UNA CATTEDRA A MADRID

Progetto per la performance con l'Universidad Europea

UDINE

L'Udinese e l'Universidad Europea hanno firmato ieri il documento per la creazione della cattedra su "Performance, nutrizione e sostenibilità" che esemplifica la sinergia tra un'eccellenza accademica nel campo della nutrizione sportiva e il Dna innovativo del club bianconero. L'obiettivo della cattedra è sviluppare un pro-

gramma che utilizzi la nutrizione come strumento chiave per ottimizzare la performance sportiva, all'interno di una strategia e di una metodologia sostenibili. L'accordo vedrà impegnati, dunque, l'Universidad Europea e il Dipartimento di nutrizione e performance dell'Udinese, impegnato quotidianamente al fianco dei propri giocatori, e sarà il modo per rafforzare la base scientifi-

ca dei propri protocolli alimentari, articolati attraverso delle collaborazioni attive da anni: Unifarco, KA-EX, Martino Rossi e Crown Sport Nutrition sono partner storici del club.

Il coordinamento e la supervisione del progetto saranno affidati al dottor Antonio Molina López, a capo del *nutrition department* che segue Udinese e Watford, docente alla Scuola universitaria Real Madrid -



Il direttore marketing Gianluca Pizzamiglio con la prorettrice Eva Icarán

Universidad Europea. Molina guiderà l'impostazione metodologica del progetto, includendo la progettazione dello studio, la definizione dei protocolli, l'analisi e la validazione

dei dati, garantendo l'allineamento tra gli standard accademici e l'applicazione nel contesto del calcio professionistico.

Questo progetto «rappresenta un'opportunità concreta

per trasformare l'esperienza quotidiana nel calcio d'élite in evidenza scientifica: protocolli solidi, dati validati e soluzioni nutrizionali innovative e sostenibili, con un impatto reale sulla performance e sul recupero», ha dichiarato Molina.

Da parte sua Gianluca Pizzamiglio, direttore marketing bianconero, ha affermato che questa collaborazione «dimostra ancora una volta come Udinese Calcio sia un club sempre più internazionale e attento all'innovazione e alla sostenibilità». Si tratta, infatti, di un progetto che «permetterà al club di diventare una piattaforma di studio e di scambio anche tra ricercatori e studenti di Udine e del Friuli-Venezia Giulia e quelli di Universidad Europea a Madrid».

Coppa Italia

L'Inter 2 non si ferma

Chivu in semifinale battendo il Torino, nonostante un turnover profondo
Questa sera tocca alla Juventus di scena a Bergamo contro l'Atalanta

Pietro Oleotto

L'Inter 2 passa. Sì, Cristian Chivu ha voluto "dare ossigeno" alla sua squadra ieri sera a Monza, teatro dei quarti di finale di Coppa Italia complice la cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali che hanno requisito San Siro. Sulla strada dei nerazzurri il Torino, avversaria troppo morbida di questi tempi, anche se capace di arrivare a giocarsi il pass per le semifinali, finito immancabilmente nella tasca dell'Inter. Anche perché Marco Baroni, seduto su una panchina piuttosto bollente (ha appena sconfitto il Lecce in casa con uno striminzito 1-0 dopo averne presi 6 dal Como), non ha utilizzato tutte le armi pesanti a disposizione, in particolare il centravanti Adams. Meglio non esagerare con gli straordinari, specialmente con la Fiorentina all'orizzonte, avversaria che potrebbe allargare la lotta salvezza trascinando verso il basso il Toro.

Dall'altra parte Chivu ha usato davvero il bilancino, al di là dell'inserimento di Martinez in porta al posto di Sommer. Prima di tutto ha concesso al teenager Cocchi la titolarità sulla fascia sinistra del suo 3-5-2, mentre sull'altra fascia ha inserito Kamate, visto che Darmian ha dovuto alzare bandiera bianca all'ultimo minuto a causa di una sindrome gastrointestinale acuta. Un peccato, perché, il 36enne avrebbe ritrovato il posto dopo tanto tempo, concedendo una soluzione in più alla sua squadra in vista del *tour de force* di febbraio, particolarmente probante dal giorno di San Valen-

INTER	2
TORINO	1

INTER (3-5-2) Martinez; De Vrij, Acerbi, Carlos Augusto; Kamate (al 35' st Luis Henrique), Frattesi, Mkhitarjan (all'11' st Susic), Diouf, Cocchi (al 30' st Bisseck); Bonny (all'11' st Pio Esposito), Thuram (all'11' st Lautaro). All. Chivu

TORINO (3-5-2) Paleari; Marianucci (al 16' st Maripan), Coco, Tameze; Pedersen (al 16' st Lazaro), Anjorin (al 16' st Ilkhan), Prati, Vlasic, Obrador (al 40' st Nkounkou), Kulenovic, Njé (al 28' st Zapata). All. Baroni.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido.

Marcatori Al 35' Bonny; nella ripresa, al 3' Diouf, al 13' Kulenovic.

Note Ammoniti: Susic, Kamate, Pio Esposito, Maripan, Acerbi.

Yildiz

Sarà con la squadra anche se al suo posto per non rischiarlo giocherà Zhegrova

tino, quando ospiterà la Juventus nel derby d'Italia prima del doppio confronto Champions con il Bodo Glimt per centrare gli ottavi quarti di finale. Così il tecnico nerazzurro è stato scientifico nel turnover in particolare nel gioco delle coppie in attacco: titolari Thuram e Bonny, sostituiti assieme a Mkhitarjan (dentro Susic) poco prima dell'ora di gioco da Lautaro e Pio Esposito. Pro-

GIUDICE SPORTIVO

Il petardo contro Audero: multa di 50 mila euro e la diffida per San Siro



Il portiere della Cremonese, Emil Audero, stordito dal petardo

Una multa di 50 mila euro e la diffida per future chiusure di settori dello stadio: è questa la sanzione inflitta all'Inter dal Giudice sportivo della Serie A, dopo il lancio di un petardo verso il portiere della Cremonese, Audero, da parte del settore dei tifosi nerazzurri a Cremona. Il giudice rileva che «pur trattandosi di fatti particolarmente gravi, debba adeguatamente valorizzare, in senso attenuante, il comportamento disponibile e collaborativo della società ai fini della quasi immediata identificazione dei responsabili dell'accaduto nonché la palese dissociazione

dalle gravi manifestazioni in atto evidenziata in modo fattivo anche dai calciatori in campo, durante la gara e al termine della stessa». Il giudice aggiunge però una «diffida specifica»: «Al ripetersi di simili comportamenti con rischio per l'incolumità di tesserati, ufficiali di gara e personale» verranno applicate le sanzioni dell'articolo 8.1, dalla chiusura di settori dello stadio San Siro fino alla squalifica del campo. Per il resto da registrare i sei giocatori squalificati: Ahanor e De Roon dell'Atalanta, Sarr del Verona, Pellegrini della Lazio, Prati e Vlasic del Torino. —



Inter in semifinale di Coppa Italia: Diouf, Kamate e Thuram festeggiano

prio nei minuti successivi l'Inter ha avuto l'unico passaggio a vuoto, quando era in vantaggio per 2-0 grazie a Bonny (nel primo tempo) e Diouf (a inizio ripresa), mezzala destra, con Frattesi a completare il reparto. Un fuoco di paglia quello granata firmato da Kulenovic. L'Inter ha avuto un brivido sul gol di testa annullato a Prati per fuorigioco, ma poi chiuso in controllo: in semifinale sfiderà la vincente di Napoli-Como in programma il prossimo martedì.

Dall'altra parte del tabellone Atalanta e Juventus, le altre due protagoniste degli spareggi di Champions (rispettivamente contro Borussia Dortmund e Galatasaray). Si sfideranno oggi alle 21 a Bergamo (diretta su Italia1). Raffaele Palladino ieri ha lanciato il più classico dei proclami in "sala atalantina": «Vincere davanti al nostro pubblico» ed è pronto schierare un undici più che credibile: un 3-4-2-1 con davanti Raspadori e De Ketelaere alle spalle di Scamacca. Decisamente più alternativo Luciano Spalletti, se non altro perché dovrà rinunciare a Yıldiz (fastidio a un adduttore) che tuttavia si è unito ai compagni per partecipare alla trasferta. Nonostante abbia 20 anni è sempre più il leader della Juventus, tanto che le trattative per il prolungamento del contratto fino al 2030 sono prossime alla conclusione. Al suo posto stasera dovrebbe giocare Zhegrova, piazzato a sinistra nel tridente alle spalle del centravanti Openda, con Conceição a sinistra e Miretti al centro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO SU PISTA

Vece e Venturelli altri due argenti negli Europei

Altre medaglie per l'Italia agli Europei di ciclismo in corso in Turchia: nel penultimo giorno di gare, arrivano due argenti dalle donne grazie a Miriam Vece nel Km e a Federica Venturelli nell'inseguimento. Il bottino azzurro è ora di cinque medaglie, due argenti e tre bronzi. Nelle altre gare l'esperto Simone Consonni ha chiuso nono nell'Omnium, la giovanissima Anita Baima 14ª nella Corsa a punti.

RUGBY - SEI NAZIONI

Si parte stasera con l'Irlanda ospite in Francia

Scatta l'ora del del Sei Nazioni 2026 che stasera (ore 21, diretta su SkySport) vivrà un anticipo di lusso a Parigi, dove l'Irlanda sarà ospite della Francia. L'Italia del ct Quesada, invece, priva di Edoardo Todaro vittima di una lesione a un legamento crociato, giocherà sabato all'Olimpico di Roma contro la Scozia (ore 15.10). Chiuderà il programma della giornata Inghilterra-Galles (17.40).

LA FINANZA NELLA SEDE

Triestina, riciclaggio e reati societari Indagati 15 amministratori del club

TRIESTE

La Guardia di Finanza di Trieste ha perquisito ieri, su delega della Procura del capoluogo giuliano, la sede dell'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918 e le abitazioni di quindici indagati tra Trieste, Venezia e Roma: amministratori nel tempo succedutisi nel consiglio di amministrazione della società sportiva, tra cui persone di

cittadinanza statunitense e canadese.

Tra i vari reati, si ipotizza il riciclaggio: denaro sospetto, a partire da quello conferito, nel 2023, da una società romana che avrebbe riversato a Trieste liquidità derivante da finanziamenti ottenuti dalla Banca Progetto (poi commissariata dalla Banca d'Italia): vicenda questa da tempo sotto le lenti delle Procure di Milano e Roma. Que-

st'ultima a dicembre aveva disposto le perquisizioni degli amministratori dell'epoca della società giuliana, indagati per indebita percezione di erogazioni pubbliche.

Le indagini coinvolgerebbero anche una società statunitense "offshore" con sede nel Delaware, dai profili poco chiari, sconosciuta nel mondo imprenditoriale, la quale possiede oggi la totalità del capitale della Triesti-

na. E questo nonostante il fatto che con l'ennesima variazione (del settembre 2025) negli asset proprietari figurino un nuovo "azionista di riferimento", riconducibile alla cripto valuta Dogecoin, oggi sponsor della società sportiva.

Dopo il 2023, la Triestina ha ricevuto da questa società Usa risorse finanziarie per oltre 40 milioni di euro. Flussi, per l'accusa, contraddittori con la situazione patrimoniale della società sportiva che, nell'ultimo bilancio, chiuso al 30 giugno 2025, rendiconta una perdita di 19 milioni di euro a cui vanno sommati altri 40 milioni di perdite pregresse, "congelate" grazie ai decreti Covid.

Ancora più grave è la crisi

di liquidità della società alabardata, che ha indotto il Tribunale Federale della Figc a una sanzione di 26 punti di penalizzazione e multe per mancato versamento degli emolumenti ai giocatori o per garanzie presentate mediante fidejussioni false.

Dopo il 2023 ricevuti 40 milioni ma nell'ultimo bilancio c'è un passivo di 19

Un'ulteriore ipotesi di reato contestata dalla Procura attiene, infine, ai reati tributari connessi all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, per 900 mila euro, con le

quali la liquidità immessa nei conti della Triestina sia poi fuoriuscita in favore di soggetti terzi.

Un declino lento e triste per l'antica e blasonata società sportiva, come si evince dalle parole del comandante della Guardia di Finanza di Trieste, generale Stefano Commentucci: «L'attività è ancora in fase di esecuzione: le indagini attengono versamenti operati nelle casse della Triestina da società nazionali ed estere con dinamiche poco trasparenti, anche ricorrendo a servizi di "corrispondent banking" e a profili della governance della società che hanno palesato anomalie in alcuni atti gestionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

Salto azzurro

Davanti a Tamberi l'UdinJump va all'italiano Meloni con 2,16
Tra le donne si prende la vittoria l'americana Hufnagel (1,92)

Alberto Bertolotto / UDINE

Da dove cominciare? L'ottava edizione di UdinJump Development è stata emozionante. Tanti i momenti da immortalare: l'ingresso con standing ovation al PalaBernes di Gianmarco Tamberi, il campione olimpico di Tokyo 2021 testimonial della gara; il successo dopo gli spareggi dell'azzurro Eugenio Meloni, primo con 2,16; la splendida sfida femminile vinta dalla statunitense Charity Hufnagel con 1,92. Il meeting di solo salto in alto, ideato dal compianto Alessandro Talotti, ha entusiasmato gli udinesi che hanno seguito la gara sugli spalti di un impianto di Paderno tutto esaurito.

LA DEDICA

Meloni, non appena terminata la gara, ha dedicato la vittoria proprio a "JJ" Talotti. L'atleta dei Carabinieri ha battuto il campione in carica di UdinJump, il bulgaro Tihomir Ivanov. Decisivo per l'assegnazione del titolo lo spareggio: entrambi gli atleti avevano terminato la loro serie a 2,16 con lo stesso percorso. Si è iniziato da 2,20, misura fallita da entrambi, e si è scesi a 2,18: l'italiano ha avuto la meglio (la misura,



L'ingresso in pedana dell'ospite d'onore Gianmarco Tamberi (FOTOPETRUSSI)

come da prassi in questi casi, non viene registrata). In terza posizione il saltatore statunitense Elijah Kosiba con 2,16. Al quarto e al quinto posto Thiago Moura (Bresile) e Donald Thomas (Bahamas), entrambi con 2,16. A determinare i piazzamenti, vista l'identica quota saltata dagli atleti, il numero di errori commessi dai singoli alle prove precedenti. Meloni, al primo successo a Udine in car-

riera, è stato premiato da "Gimbo" Tamberi. Il primatista italiano, che non ha saltato (la stagione indoor non rientra nei suoi piani), si è dimostrato disponibile con tutti i suoi tifosi: ha firmato autografi e concesso selfie, regalando sempre un sorriso. Da ricordare la foto che ha ritratto Tamberi assieme a Stefan Holm e Javier Sotomayor: in uno scatto tre campioni olimpici di alto, tutti as-



I due vincitori in azione: in alto, la statunitense Charity Hufnagel, qui sopra, l'italiano Eugenio Meloni (FOTOPETRUSSI)

IL VINCITORE

«Un successo dal significato particolare»

«Per me è una vittoria che ha un significato particolare. Mi piace venire qui anche per JJ Talotti – ha dichiarato il vincitore Meloni –. Sono passato dall'aver saltato tre giorni fa 2,09 in Belgio alla prova di Udine in cui avevo voglia di rivalsa. UdinJump? Ogni anno è sempre meglio. Ci vediamo l'anno prossimo».

A.B.

sieme a Udine.

La prova femminile ha visto il successo di Charity Hufnagel (Stati Uniti): di 1,92 la misura vincente, stabilita dopo una serie senza errori a 1,82, 1,86, 1,89 e, appunto, 1,92. In seconda posizione, stesso piazzamento per lei del 2025, ha chiuso la campionessa europea under 20 in carica Lilianna Batori. L'ungherese è salita come l'atleta Usa a 1,92 (personale stagionale), ma ha commesso a differenza della rivale un errore alla misura vincente. In terza piazza la svedese Louise Ekman (1,89). Quarto posto per Saana Barnes (Stati Uniti) con 1,86, quinto per l'azzurra Idea Pieroni (1,82).

LE CLASSIFICHE

Uomini. 1) Meloni (Italia) 2,16; 2) Ivanov (Bulgaria) 2,16; 3) Kosiba (Stati Uniti) 2,16; 4) Moura (Brasile) 2,16; 5) Thomas (Bahamas) 2,16; 6) Celebrin (Italia) 2,11; 6) Luskvyy (Ucraina) 2,11; 8) Holm (Svezia) 2,11; 8) Strasser (Austria) 2,11; 10) Pasquier (Francia) 2,11; 11) Dal Zilio (Italia) 1,97.

Donne. 1) Hufnagel (Stati Uniti) 1,92; 2) Batori (Ungheria) 1,92; 3) Ekman (Svezia) 1,89; 4) Barnes (Stati Uniti) 1,89; 5) Pieroni (Italia) 1,82; 6) Alonso (Spagna) 1,82; 7) De Marchi (Italia) 1,76; 8) Bonet (Spagna) 1,76; 9) Tuuri (Finlandia) 1,70. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BORDO PEDANA

Le emozioni e il ricordo di Talotti Nicola Ciotti: «Alessandro era il nostro terzo fratello gemello»

UDINE

«Era il nostro terzo fratello gemello». Il ricordo più bello e sentito di Alessandro Talotti lo regala Nicola Ciotti. L'ex saltatore in alto, ora responsabile della fisioterapia del gruppo sportivo dei Carabinieri, è salito a Udine assieme a suo fratello gemello Giulio, tecnico di "Gimbo" Tamberi e anche lui ex altista. I due fratelli hanno condiviso più di vent'anni anni al fianco dell'atleta udinese raduni, battaglie in pedane e trasferte con la nazionale. Nicola ha vestito l'azzurro assieme a "JJ" ai mondiali di Parigi e di

Helsinki (2003 e 2005) e ai Giochi di Atene del 2004. Con Giulio, dopo tanto tempo, ha incontrato nuovamente i genitori di Talotti. «Alessandro era talmente una bella persona che era impossibile non volergli bene – racconta Ciotti –. Era intelligente e simpatico. Ci eravamo conosciuti nel 1999 a Malta, durante un raduno della nazionale. Da allora siamo stati inseparabili. Quando se n'è andato, ho perso una parte di me».

Nicola parla con trasporto del caro amico che non c'è più. «Nell'ultimo periodo, quando lavoravo a Bologna,



Il "mito" Javier Sotomayor



I fratelli gemelli Giulio e Nicola Ciotti presenti ieri al PalaBernes

cercavo di venire il più spesso possibile a trovarlo a Udine – ricorda –. Sento sempre con me Alessandro. Se sono qui è per tenere viva la memoria».

I fratelli Ciotti hanno ritrovato al PalaBernes tanti amici, tra cui gli ex saltatori in alto friulani Luca Toso, Enzo Del Forno e Massimo Di Giorgio, che nella loro carriera hanno detenuto il primato nazionale. A bordo pedana si respirava la storia del salto in alto italiano: oltre a Gimbo

Tamberi, c'era anche il ferrarese Marcello Benvenuti, altro recordman tricolore con 2,33.

Tante anche le friulane che hanno indossato l'azzurro nell'alto presenti ieri a Udine: Alessia Trost, ora allenatrice nelle giovanili delle Fiamme Gialle, Desirée Rosset (entrambe nazionali ai Giochi Olimpici del 2016 di Rio de Janeiro) e Donatella Bulfoni (con la maglia dell'Italia alle Olimpiadi di Montreal 1976 quando aveva so-

lo 16 anni). Non sono mancati altri grandi amici di "JJ" Talotti: i leggendari Stefan Holm e Javier Sotomayor. Il primo è tornato a Udine in veste di tecnico del figlio Melwin. In carriera, tra gli altri titoli, ha vinto i Giochi di Atene del 2004 e ha superato l'asticella a 2,40. «Sono contento di essere qui, dov'ero venuto nel 2020 su invito di Alessandro – ha detto lo svedese –. Sono tornato ora in veste di coach. I miei risultati li ho ottenuti grazie a tecnica e tenacia». "Soto", primatista mondiale con 2,45 e campione olimpico a Barcellona 1992, si trova anche quest'anno in Friuli in ricordo dell'amico scomparso prematuramente nel 2021. «Mi sento parte integrante di UdinJump», ha affermato il cubano, che con la sua consueta disponibilità ha firmato autografi e concesso selfie a bordo pedana. Un bellissimo pomeriggio di sport alla gara del PalaBernes onorando la memoria di "JJ" Talotti. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

La legge dell'ex

Mekowulu, che ha giocato con Sassari, parla dei sardi
«Sono molto organizzati, io penso solo a far vincere Udine»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

L'Apu si affida alla legge dell'ex per la sfida alla Dinamo Sassari. All'andata fu decisivo Eimantas Bendzius, capitano della squadra sarda per cinque stagioni, al ritorno potrebbe sfruttare l'ottimo momento di Christian Mekowulu, che ha vestito la divisa sassarese nel 2021/2022.

Mekowulu, ci sembra che lei stia migliorando partita dopo partita. Concorde?

«Sì, mi sento sempre più a mio agio in campo e sto capendo meglio il mio ruolo. Credo che il basket ti restituisca qualcosa quando hai pazienza e fai le cose nel modo giusto: sta succedendo anche a me, ma il mio obiettivo resta quello di essere costante e di aiutare la squadra a vincere».

L'Apu è molto vicina alla salvezza, pensa che si possa alzare il tiro e puntare ai playoff?

«Siamo vicini all'obiettivo, è vero, ma la priorità è mettere al sicuro la nostra posizione. Se continuiamo a crescere, restiamo disciplinati e giochiamo nel modo giusto, allora tutto è possibile. Andiamo avanti



Spencer duella a rimbalzo

Spencer

«Tra noi c'è una sana competizione ma fuori dal campo ci frequentiamo»

una partita alla volta».

Domenica affrontate Sassari, dove lei ha giocato qualche anno fa. Come giudica la sua ex squadra?

«La Dinamo è una squadra molto solida, ben allenata e con giocatori di qualità, soprattutto nel reparto esterni. Ho grande rispetto per la loro organizzazione, ma domenica il mio pensiero è solo aiutare

LA PREVENDITA

Dieci biglietti al tutto esaurito con la Dinamo

Prosegue senza intoppi la marcia d'avvicinamento dell'Apu Old Wild West al match di domenica contro la Dinamo Sassari. Si giocherà alle 18 in un palasport Carnera stracolmo come nelle precedenti gare stagionali: ci sono solo una decina di biglietti ancora in vendita nel circuito Vivaticket, il sold out è pressoché scontato. Definita, intanto, la terna arbitrale: è composta da Saverio Lanzarini di Bologna, Gianluca Capotorto di Roma e Martino Galasso di Siena.

G.P.

Udine a vincere».

A Udine condivide il minutaggio nel ruolo di pivot con Spencer. Che rapporto ha con lui?

«Ottimo. Anche le nostre mogli sono molto amiche, passiamo spesso del tempo insieme fuori dal campo con le famiglie. Dal punto di vista cestistico, Skylar è un ragazzo molto professionale, mette sem-



Cristian Mekowulu ha giocato a Sassari nel '21-'22 FOTOPETRUSI

pre la squadra al primo posto e ci supportiamo a vicenda. C'è una sana competizione, ma l'obiettivo è sempre fare ciò che è meglio per il gruppo».

È vero che quando giocava a Treviso ha stretto un buon rapporto con il direttore sportivo Andrea Gracis, e che è stato proprio lui a convincerla a venire a Udine?

«Sì, è vero. Durante la mia esperienza in Veneto ho costruito un rapporto professionale molto forte con Andrea. Voleva riportarmi a Treviso anche per il secondo anno, ma in quel momento la mia carriera ha preso un'altra direzione. Lui crede molto in me e la sua fiducia è stata un fattore importante nella mia scelta di venire a Udine».

Che partita si aspetta domenica?

«Una gara molto dura e fisica. Sassari gioca con grande in-

tensità ed esperienza, quindi dovremo essere concentrati fin dal primo possesso e mantenere energia per tutti i 40 minuti. Questo campionato è tosto: non sai mai cosa aspettarti in ogni partita, quindi dobbiamo scendere in campo super focalizzati».

Domanda extra basket: le piace la città di Udine?

«Sì, molto. È tranquilla, accogliente, mi permette di restare concentrato sul basket e allo stesso tempo di godermi una buona qualità della vita. Soprattutto la mia famiglia ama molto la calma e l'ospitalità che ha trovato qui».

La rivedremo ancora con i capelli biondi o è stato solo un esperimento?

«È stato solo un esperimento. Per ora resto con il mio look naturale, ma in futuro non si sa mai!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROLEGA

Villeurbanne sorprende la Virtus Ferrari: esordio



Ferrari, esordio in Eurolega

UDINE

Stop casalingo per la Virtus nel 26° turno di Eurolega: i bolognesi sono stati sconfitti dal Villeurbanne per 80-70. Dopo aver chiuso il primo tempo sul -10 (33-43), le "V Nere" si sono portate sul +1 (50-49) con Vildoza, salvo cedere nell'ultimo quarto. Debutto in Eurolega per l'ex civildalese Ferrari, in campo per 2'. Domani 27° turno con Villeurbanne-Olimpia alle 20 e Olympiakos-Virtus alle 20.15.

In campo ieri altre cinque squadre italiane. In Eurocup Trento battuta 81-67 in Germania dal Chemnitz, mentre Venezia ha vinto 91-75 in Spagna col Manresa. In Champions League Trieste kappò in casa contro i cecchi del Nymburk per 91-85. In Fiba Europe Cup trasferta amara per la Reggiana, battuta 81-77 dall'Oraidea. Male anche Sassari, battuta in casa dai greci del Peristeri per 81-76. I sardi, di scena a Udine domenica, sono in lutto per la scomparsa di Domenico Polonara, padre di Achille. —

G.P.

SERIE A2. Parla l'ex Urania che sabato tornerà a Milano da ex: «Ho tanta voglia di fare bene»

Cesana: «È un gruppo speciale Lo penso dalla Supercoppa»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Sfida da ex all'orizzonte per Luca Cesana. Sabato la Gesteco Cividale farà tappa all'Allianz Cloud, casa dell'Urania Milano dove la guardia gialloblù ha giocato nell'ultima stagione. Sarà una gara speciale, quindi, e non solo per i trascorsi personali: la Ueb sogna la vetta e ogni gara è un gradino da scalare per prendersela.

Quattro successi consecutivi dopo la "notte più buia" a Rieti. Come nasce questo slancio?

«La società e lo staff non ci hanno fatto passare quella sconfitta come "il momento più buio". È stato un brutto ko, vero, ma su un campo difficile: fa parte del gioco. Non ci siamo abbattuti, abbiamo continuato a lavorare duramente e ci siamo concentrati sull'aiutare Cosimo Costi ad entrare al meglio in squadra».

In estate avrebbe scommesso sul secondo posto solitario a due punti dalla vetta, dopo 25 gare?

«Sarò sincero: dopo la Supercoppa ho pensato che avessimo qualcosa di veramente speciale. Dire che non ci credevo sarebbe falso, ma lo sarebbe altrettanto se dicessi che ne ero



Luca Cesana lo scorso anno giocava all'Urania Milano FOTOPETRUSI

certo».

L'impressione è che la solidità del gruppo abbia fatto la differenza, è d'accordo?

«Sì, coesione e umiltà sono le chiavi che ci hanno portato in alto. Quando sono arrivato ho trovato un gruppo unito, lo è diventato sempre di più con il lavoro collettivo. C'erano dei nuovi giocatori e membri dello staff da accogliere, tutti hanno fatto il massimo per renderlo possibile e l'ambiente aiuta. Questo altruismo si riflette in campo, dove ognuno dà il proprio contributo: talvolta aggiungendo un mattoncino, talvolta la trave portante».

Di lei Pillastrini ha detto che è una certezza. È soddisfatto di essersi lasciato alle spalle lo scoglio iniziale?

«Sono molto contento delle parole spese dal coach e lo ringrazio. Ci vuole del tempo per integrarsi nei meccanismi di una squadra che gioca assieme da tempo e crearne di nuovi. Ora voglio continuare così, mettendo sempre più agonismo e intensità e trovando continuità in fase realizzativa».

Prima ha parlato dell'am-

biente, quanto la ha aiutata a integrarsi al meglio?

«Molto, è qualcosa di meraviglioso. Tantissimi tifosi, dal vivo o via social, mi hanno detto che avevano fiducia in me. Dal primo giorno mi hanno fatto sentire parte di una comunità e questo mi ha aiutato e mi sta aiutando tanto».

Il sogno primo posto continua. Le prossime quattro gare saranno decisive?

«Dobbiamo pensare a una partita alla volta. In questo campionato ogni passo falso è punito dagli avversari: Verona ha perso tre partite e da seconda è finita ottava... Dobbiamo esser consapevoli che il destino è nelle nostre mani e che vincerle tutte vorrebbe dire arrivare primi, ma anche che il livello è molto alto e può capitare di perdere delle partite».

Sabato la aspetta la prima gara da ex all'Allianz Cloud.

«È un piacere tornare dove sono stato bene, il pubblico mi conosce e ci saranno amici e parenti sugli spalti, oltre a tanti ex compagni in campo. Ho tanta voglia di fare bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amarcord

Reunion storica

Si sono ritrovati a Forni Avoltri gli eroi delle staffette 1994 e 2006
Riproposto due momenti d'oro del fondo italiano alle Olimpiadi

L'EVENTO

FRANCESCO MAZZOLINI

La storia dello sci nordico italiano è tornata a scriversi sulla neve, non come semplice amarcord ma come emozione viva e condivisa. Martedì mattina, all'interno del grande evento della World Masters Cup di sci nordico, alla Carnia Arena di Forni Avoltri, la macchina del tempo ha compiuto un viaggio nel passato, riportando alla memoria i giorni in cui Fulvio Valbusa, Marco Albarello, Pietro Pillar Cottler e Silvio Fauner furono protagonisti delle leggendarie staffette



Silvio Fauner e Pietro Pillar Cottler in pista martedì

te capaci di portare l'Italia sul tetto olimpico a Lillehammer 1994 e, anni dopo, a Torino 2006. Alle 10.35 i quattro campio-

ni sono entrati in pista uno dopo l'altro, come allora, davanti a un pubblico numeroso e partecipe, fatto di vecchie glorie e tifosi antichi e nuovi. A rende-



I medagliati olimpici presenti sul palco della Carnia Arena: c'era anche Gabriella Paruzzi

re l'evento ancora più significativo, la presenza complessiva nel corso della giornata di otto medagliati olimpici degli sport invernali, sette dei quali d'oro: Gabriella Paruzzi, Maurizio De Zolt, Giorgio Vanzetta e Giuseppe Puliè, che in serata hanno preso parte all'evento sappadino "Aspettando le Olimpiadi di Milano Cortina 2026". «È stato bellissimo rivivere l'atmosfera della staffetta – ha raccontato Fulvio Valbusa – qui c'è passione vera e il riconoscimento di ciò che abbiamo vissuto insieme». Per Marco Albarello «questa non è solo una gara, ma un messaggio: lo spirito olimpico non ha età». Ancora più profondo il significato

per Pietro Pillar Cottler: «Sciare qui, nella mia terra, davanti a così tanta gente e a pochi giorni dalle Olimpiadi di Milano Cortina, è qualcosa che emoziona davvero. È un cerchio che si chiude e allo stesso tempo si riapre». A chiudere la staffetta è stato Silvio Fauner, oggi presidente del Comitato Organizzatore: «Non abbiamo corso per il cronometro, ma per i valori dello sport. Vedere l'entusiasmo degli atleti masters e del pubblico è il regalo più grande». La staffetta olimpica ha rappresentato uno dei momenti più intensi della World Masters Cup di sci nordico, che dal 30 gennaio sta animando Sappada e Forni Avoltri. In tre

giorni di gare sono scesi in pista 807 atleti, oltre agli accompagnatori, provenienti da 28 Paesi, con podi equilibrati e un livello tecnico elevato. A sottolineare il valore della manifestazione, anche il consigliere regionale Manuele Ferrari, che ha salutato con orgoglio la staffetta degli olimpici: «Avere al Carnia Arena così tanti atleti da tutto il mondo e i quattro ori olimpici è motivo di grande orgoglio e soddisfazione, dimostrano l'impegno del nostro territorio nello sport». Stasera la cena di gala a Sappada e il saluto a un evento che ha trovato nella gloria del passato, molto della presente e futura dello sci nordico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA

Fioretto: da Bertossi e Paoletti due bronzi di prestigio per l'Asu

Monica Tortul / UDINE

Due bronzi giovanili di grande prestigio per l'ASU Udine nella seconda prova nazionale di fioretto di Brescia. Il terzo posto di Marco Bertossi nei Cadetti (U17) e quello di Riccardo Paoletti tra i Giovani (U20) riportano la società udinese indietro di tre decenni, ai tempi di Margherita Granbassi e Stefania Vergente, protagoniste nazionali negli anni Novanta. «Marco e Riccardo sono mossi da serietà e determinazione. La crescita tecnica dell'uno e dell'altro, in questi anni, è stata evidente – ha chiarito il vicepresidente di ASU, Filippo Pesce –, ma sono certo che c'è ancora un bel margine di miglioramento e, vista la loro giovane età, credo che avremo modo di vedere ancora importanti medaglie al loro collo». A commentare la prestazione complessiva è stato l'allenatore Fabio Zannier, tecnico di Bertossi e Paoletti insieme al maestro Floriano Guizzardi. «Ci siamo presentati a Brescia con quattordici atleti nei Cadetti, sedici nei Giovani e sette negli Assoluti. Nel complesso abbiamo visto un chiaro miglioramento delle prestazioni, segno che il gruppo sta lavorando bene, sia dal punto di vista tecnico sia in termini di affiatamento.



Marco Bertossi (a sinistra) e Riccardo Paoletti con l'allenatore Zannier

Un ringraziamento va al maestro Floriano Guizzardi, il cui contributo ha portato progressi evidenti, e al preparatore Giovanni Tarantini per il prezioso lavoro atletico. Marco Bertossi ha disputato una gara eccellente. Non ha mai sofferto, né nei gironi né negli assalti diretti; al contrario, ha spesso dominato gli incontri, imponendo la propria scherma su tutti gli avversari. Si è fermato solo contro Di Martino, dopo un assalto di alto livello. Dal punto di vista tecnico, il lavoro svolto in sala è sempre più evidente». Percorso diverso ma altrettanto significativo quello di

Paoletti, capace di confermare ai vertici nazionali dopo il sesto posto della prima prova di Roma. «Riccardo ha dimostrato un grandissimo carattere. Ha centrato un ottimo risultato, dando continuità al buon piazzamento ottenuto nella prima prova nazionale. Questa medaglia conferma la sua duttilità, capace di esprimersi ad alto livello sia nel fioretto sia nella spada. Nel match decisivo ha messo in pedana una scherma di grande qualità per entrare tra i migliori otto, mostrando maturità e determinazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

Manita al San Gottardo: il Cussignacco riparte forte

Stefano Martorano / UDINE

L'Union Pasiano sconfitto a Vallenoncello, la Maranese che vince di misura e l'Ancona Lumignacco battuta dai Grigioneri. Ecco i "colpi di tosse" delle big, la cui il cui stato di salute sembra essere più legato al lungo periodo di inattività piuttosto che alle classiche influenze di stagione. D'altronde, il ritorno al campionato dopo un mese di stop poteva essere una trappola per molti, ma non per tutti, visto come il Cussignacco ha ripreso in quel di San Gottardo. Manita rifilata con doppietta di Kichi e gol del difensore Tosone, tra gli altri, e primo posto consolidato per la compagine di Patrick Bertino. «Non abbiamo mai sofferto», ha detto il tecnico che si aspettava una risposta dopo la sconfitta all'ultimo secondo in coppa col Ragogna. «Siamo primi, tutti danno il meglio contro di noi e quindi dobbiamo giocare al massimo per difendere il primato in un girone in cui non c'è davvero nulla di già scritto né in testa e né in coda». I biancorossi hanno vinto agevolmente staccando di tre punti l'Ancona Lumignacco, con il tecnico Fabio Martignoni uscito sconfitto dal campo in cui ha allenato fino alla scorsa stagione, quello

dei Grigioneri: «Sarebbe stato giusto un pari, ma sono ugualmente soddisfatto perché la mia squadra sa sempre reagire. L'ha fatto dopo il primo gol e pur dopo il secondo, anche se non abbiamo portato a casa il risultato». Vincendo, i Grigioneri hanno preso al terzo posto la Risanese (bloccata sul pari a San Daniele) e la Gemonese, sconfitta a sorpresa in casa dal Bertio di Ermanno Sinigaglia: «Abbiamo vinto al termine di una battaglia che deve darci uno stimolo ulteriore per affrontare con umiltà Castione e San Gottardo nei due prossimi scontri-salvezza». Restando in zona salvezza, non ha cominciato bene il ritorno la Serenissima di Marco Rossi: «L'Union si è rivelato un po' troppo forte per noi, regalando il secondo gol mettendoci poca cattiveria». Anche Peter Kalin, il tecnico della Sangiorgina che ha pareggiato a Rivignano, ha qualche appunto per i suoi: «Abbiamo mancato la vittoria per errori individuali e la mancanza di responsabilità in difesa». Ben più soddisfatto il tecnico del Tagliamento Luca Michelutto, secondo nel girone A dopo il successo sul Vivai Gravis: «Siamo contenti ma consapevoli che dovremmo lottare ogni domenica». —

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA



di Stefano Martorano
Punture di spillo

2003 È l'anno di nascita di Samuele Tasselli, il portiere della Risanese che ha firmato il pari a San Daniele neutralizzando un calcio di rigore

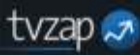
45 A questo minuto Simone Furlan ha confezionato la perla balistica a Gemon, campo espugnato dal Bertio grazie all'attaccante classe '94.

3 Sono le partite che l'Ancona Lumignacco ha perso in campionato ogni qualvolta è rimasta in dieci uomini a causa di espulsioni

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
Suor Costanza, zia di Caterina, arriva a Spoleto convinta che la nipote sia ancora novizia, ma la verità potrebbe ferirla. La Marescialla chiede a Cecchini di organizzare un'improbabile messinscena per proteggerla.



Un piccolo favore
RAI 2, 21.20
Stephanie (Anna Kendrick) cerca di scoprire la verità sulla scomparsa della sua migliore amica, Emily. Affiancata dal marito di Emily e scavando nel passato della donna, scoprirà segreti e bugie.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Striscia La Notizia...
CANALE 5, 21.20
Striscia la notizia arriva in prima serata con cinque puntate speciali, una ogni settimana, tra satira, varietà e inchieste esclusive. Alla conduzione, la storica coppia Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.

**POLIZZE CONTRO CALAMITÀ
ECCO I CONTRIBUTI**

ECONOMY FVG
ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Don Matteo Fiction
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.45	Ho sposato uno sbirro Fiction
4.45	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Tutto il bello che c'è
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Attualità
18.00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.50	Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.45	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Un piccolo favore Film Giallo (18)
23.25	Neve, ghiaccio e gloria (1ª Tv) Documentari
1.00	Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3	Rai 3
9.45	Re Start Attualità
10.50	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25	Il Commissario Rex
16.10	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
19.50	Blob Attualità
20.15	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
5.55	Movie Trailer Spettacolo
6.00	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.25	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Uomini e donne
16.40	Una pistola per Ringo Film Western (65)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Attualità
1.15	Harrow Serie Tv
2.00	Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.53	Meteo Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.33	Meteo Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.00	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.45	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.33	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Striscia La Notizia - La Voce Della Presenza Attualità
0.20	X-Style Lifestyle

ITALIA 1	
6.45	A-Team Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.10	The Simpson Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.30	Lethal Weapon Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30	Coppa Italia Live Calcio
20.45	Atalanta - Juventus Calcio
23.00	Coppa Italia Live Calcio
23.55	Cattivi Vicini 2 Film Commedia (16)
1.35	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.55	La Torre di Babele Attualità

TV8	
17.15	Il Natale di Jess Film Commedia (23)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20	Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30	The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia (01)
23.35	Mia moglie per finta Film Commedia (11)
1.40	Delitti Serie Tv

NOVE

16.50	Delitti a circuito chiuso
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.55	Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20	20
14.40	All American Serie Tv
15.40	Walker Serie Tv
17.35	Supergirl Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico (08)
23.30	Safe Film Azione (12)
1.40	Riverdale Serie Tv
3.00	Show Reel Attualità
3.35	Batwoman Serie Tv

RAI 4	21 Rai 4
14.25	9-1-1 Serie Tv
15.55	30x70 - Se dico donna - Roberta Petrelluzzi Spettacolo
16.00	Senza traccia Serie Tv
16.45	Elementary Serie Tv
18.15	Hawaii Five-O Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	S.W.A.T. Serie Tv
22.05	S.W.A.T. Serie Tv
23.30	High Forces: Emergenza ad alta quota Film Azione (24)

IRIS	22 IRIS
12.10	Il tiranno Banderas Film Drammatico (93)
14.15	The Judge Film Drammatico (14)
17.05	Baby Blues Film Commedia (08)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger
21.15	The Jackal Film Giallo (97)
23.45	58 minuti per morire - Die Harder Film Azione (90)

RAI 5	23 Rai 5
15.45	Oasi Documentari
16.35	Il Grano Italiano
17.30	L'oro d'Italia Attualità
18.25	Milano in guerra
19.25	Rai News - Giorno
19.30	Storia della medicina. Microbi Documentari
20.30	Overland 21
21.20	Perché Sanremo è Sanremo Documentari
22.05	Perché Sanremo è Sanremo Documentari
22.55	Dentro le note Spettacolo

RAI MOVIE	24 Rai
19.00	12 Soldiers Film Azione (18)
21.10	Angel Heart - Ascensore per l'inferno Film Thriller (87)
23.05	Il duro del Road House Film Drammatico (89)
1.05	Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.10	L'implacabile Film Fantascienza (87)
2.55	Il permesso - 48 ore fuori Film Drammatico (17)

RAI PREMIUM	25 Rai
15.25	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30	Rex Serie Tv
17.05	Un passo dal cielo
19.00	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45	Un ciclone in convento Serie Tv
21.20	Simon Coleman Serie Tv
22.20	Simon Coleman Serie Tv
23.15	Natale a Notting Hill Film Commedia (23)
0.50	Storie italiane Lifestyle

CIELO	26 cielo
15.00	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo
20.10	Friends Serie Tv
21.20	The Foreigner - Lo straniero Film Azione (03)
23.15	La maschera di Zorro Film Avventura (98)
1.30	Teneramente folle Film Drammatico (14)

TWENTYSEVEN	27
14.50	La signora del West
16.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.10	Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia (11)
21.10	The Terminal Film Commedia (04)
23.25	Assassino sul palcoscenico Film Giallo (64)
1.05	Walker Serie Tv
2.30	Casa Dolce Casa Serie Tv

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Radio3 Suite - Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di...
11.20	Cambio di rotta
11.55	Né stato né mercato
12.30	Gr FVG
13.29	What a wonderful world
14.00	Istanti di Storia: Okupatori e partigiani
14.10	Riverberi
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di...
18.30	Gr FVG
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEDiBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viag gio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica	
Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Ator Ator; 11.00 La Interviste; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornâl radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Cence Fastidis; 14.30 Gjornâl radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 RASC II; 15.30 Spin; 16.00 Ator Ator; 17.00 Musiche cence confins; 18.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetis; 21.30 Musiche cence confins; 23.00 London Calling	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	New, cappuccino e brioche - diretta
7.45	A voi la linea
8.15	Un pinsir par vuè
8.30	New, cappuccino e brioche
9.45	Sportello pensionati
10.45	Screenshot
11.15	Rugby Magazine
11.30	Screenshot
IL13TV	
7.00	Santa Messa S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il13 Telegiornale
11.00	Momenti Particolari
12.00	Aria Pulita (Live)
12.45	Stanlio e Olio
13.00	Tv13 con Voi (Live)
15.00	Telefilm
16.00	Film Classici
17.30	AmGitano
19.00	Il13 Telegiornale
19.55	Sanità allo specchio:
21.00	Star Trek Classic
22.00	Film Classico
23.30	Il13 Telegiornale
0.30	Il Film della Notte
TV12	
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale Rubrica
10.55	Case Da Sogno
11.25	Casa Pappagallo
11.45	Anziani In Movimento
12.00	Tg Friuli In Diretta
13.45	Stadio News
14.30	Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Roma
16.25	Terzo Tempo - R
18.15	Anziani In Movimento
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine News
20.30	Tg Regionale News
21.10	Ring Rubrica
23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	10	28 Km/h
Monfalcone	7	9	38 Km/h
Gorizia	7	8	30 Km/h
Udine	6	9	44 Km/h
Grado	7	9	40 Km/h
Cervignano	7	9	30 Km/h
Pordenone	7	9	24 Km/h
Tarvisio	0	3	9 Km/h
Lignano	7	9	37 Km/h
Gemona	5	7	17 Km/h
Tolmezzo	3	6	10 Km/h
Forni di Sopra	1	4	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,9 m	8.9
Grado	mosso	0,9 m	9.5
Lignano	mosso	0,8 m	9.8
Monfalcone	mosso	0,8 m	9.3

EUROPA					
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-1	2	Copenaghen	-2	0
Atene	12	15	Ginevra	2	10
Belgrado	3	9	Lisbona	12	15
Berlino	-4	0	Londra	5	7
Bruxelles	1	8	Lubiana	3	4
Budapest	12	15	Madrid	8	12

Mosca	-25	-16
Praga	7	11
Varsavia	-3	1
Vienna	1	4
Zagabria	3	5

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	10
Bari	9	14
Bologna	5	12
Bolzano	2	6
Cagliari	9	16
Firenze	7	11
Genova	6	11
L'Aquila	4	8
Milano	3	11
Napoli	11	13
Palermo	12	17
Reggio C.	11	15
Roma	8	14
Torino	0	10
Venezia	7	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Instabilità sul Triveneto e in Liguria. Verso sera peggiorerà al Nordovest con neve in collina.
Centro: Giornata dapprima spiccatamente instabile con piovoschi sugli Appennini, ma in serata tornerà a peggiora dalle regioni tirreniche.
Sud: Piogge più probabili sui settori tirrenici, saranno alternate a schiarite e più occasionali altrove.
DOMANI
Nord: Tempo diffusamente instabile al Nordest, piogge moderate sul Friuli. Neve sull'arco alpino; migliora molto presto invece altrove.
Centro: Tempo instabile su tutte le regioni, con fenomeni localmente intensi sui settori tirrenici.
Sud: Tempo spesso piovoso su tutte le regioni peninsulari. Su Sicilia e Sardegna più sole.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Evita di fare da "capobranco": oggi l'energia si paga cara se non dosata. Concentrati su ciò che può davvero avanzare e non lasciare che la fretta rovini ciò che hai già costruito.

LEONE
23/7 - 23/8

Non è il giorno per fare grandi dichiarazioni: lascia che siano i fatti a parlare. Una decisione professionale o un'iniziativa discreta può avere più impatto di un gesto plateale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La voglia di movimento e novità deve fare i conti con la realtà pratica. Attenzione a non disperdere energie: un piano ben definito oggi ti evita sorprese domani.

TORO
21/4 - 20/5

Le piccole questioni domestiche o economiche prendono il sopravvento. Un'idea pratica o un gesto concreto può migliorare l'atmosfera familiare.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e metodo sono premiati: sistemare ciò che è in sospeso, libera la mente e aumenta la tua efficacia. Non trascurare dettagli che sembrano banali.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

I risultati dei tuoi sforzi si vedono meglio ora: è tempo di consolidare, chiudere cicli e capire quali obiettivi meritano davvero il tuo impegno.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua curiosità brilla, ma attenzione: troppe opzioni possono confondere. Una scelta chiara libera la mente e permette di concentrarsi su ciò che porta risultati reali.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna è nel tuo segno, e ogni scelta ha più risonanza. Sensazioni sottili e piccoli segnali degli altri ti guidano: oggi puoi capire dinamiche che in passato ti erano sfuggite.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata favorevole per testare nuove soluzioni, ma evita decisioni affrettate. La tua abilità nell'anticipare le mosse degli altri ti mette in una posizione vantaggiosa.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni fluttuano più del solito, ma questa instabilità porta anche chiarezza: capisci chi merita il tuo tempo e chi no. Piccoli momenti di solitudine o creatività ti ricaricano.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Situazioni complesse emergono, ma il tuo fiuto è in grado di anticipare problemi e opportunità. Non usare tattiche aggressive: osserva, valuta e agisci con precisione chirurgica.

PESCI
20/2 - 20/3

La tua immaginazione è ricca e fertile, ma oggi serve concretizzarla. Un'intuizione può cambiare l'andamento della giornata, senza bisogno di grandi progetti o frenesie emotive.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bordano Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355
Cassacco Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787
Cervignano del Friuli Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190
Codroipo Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Faedis Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036

Forni Avoltri Palci
Via Roma, 1 Tel. 0433721111
Lignano Sabbiadoro Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Manzano Sbuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526
Mortegliano San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945
Palmanova D'Ambrosio
Via Loredan, 4 Tel. 0432928293
Pasian di Prato Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113
RIVIGNANO TEOR Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013
San Daniele del Friuli Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120
San Pietro al Natisone Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023
Tolmezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

PROMOZIONE MOTOCARRIOLE CINGOLATE

GK 300HB
- ribaltamento cassone manuale
- motore Honda GP160
- cambio 3M+RM
- portata 300 kg

PREZZO PROMO 2.149 €
€2711

GK 500H
- ribaltamento cassone manuale
- motore Honda GX 200
- cambio 3M+RM
- portata 500 kg

PREZZO PROMO 2.899 €
€3156

GK 6500HEI
- ribaltamento cassone idraulico
- motore Honda GX 200
- cambio 3M+RM
- portata 650 kg

PREZZO PROMO 3.849 €
€4667

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Messaggero
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 febbraio 2026 è stata di 27.159 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Corbione
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Scopri cosa significa studiare in un ambiente che valorizza talento e passione. Studia in una scuola che parte da te, non dal programma.

È il momento di scegliere il tuo futuro. Non aspettare l'ultimo giorno: informati ora.

Vieni a trovarci all'Open Day oppure prenota un colloquio.



**OPEN
DAY**

**07.02.2026
dalle 10:00**

**LICEO DELLE
SCIENZE APPLICATE**

Aeronautico

Digital Marketing

Più Sport

**LICEO
SPORTIVO**

**ISTITUTO
TECNICO**

PROGETTO
INTERNAZIONALE



Amministrazione,
Finanza e Marketing

**SCUOLA MEDIA
PROGETTO SPORT**

Tempo Pieno
Potenziamento STEM



Viale Ungheria, 22
33100 Udine
www.mh-edu.it

M info@mh-edu.it
T 0432 505985
@ [@mh.education_](https://www.instagram.com/mh.education_)